IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): CD Le Canzoni del Secolo € 5,80

9 771592 169000 20423

ANNO 121 - NUMERO 94
MARTEDÌ 23 APRILE 2002
€ 0,90

Il leader dell'estrema destra punta a demolire l'accordo di Maastricht. Prodi: «Siamo allarmati ma accettiamo la sfida»

Le Pen: fuori la Francia dall'Europa

Chirac: «Il Paese è ferito». Scontri e proteste a Parigi. Israele: «Ebrei emigrate»

Le suggestioni dell'antipolitica

di **Roberto Finzi**

L'antipolitica ha avuto un nuovo successo. Basti pensare che ogni persona ragionevole deve ormai, indipendentemente dalle sue convinzioni, tifare per Chirac, che non è certo Charles De Gaulle. Oppure all'autoritratto politico che di sé ha fatto le Pen - non tanto all'indomani del suo indubbio successo ma durante l'intera campagna elettorale: «Sono socialmente di sinistra, economicamente di destra, nazionalista francese». Per questo assurdo e scadente minestrone, di evidente sapore antieuropeo, hanno votato più francesi di quanti abbiano dato il loro suffragio a Jospin e non molti di meno di quelli che hanno scelto il presidente della repubblica in carica. Frutto, dicono i commentatori, in primis di un astensionismo record. E qui si pongono due questioni di grandezza primaria.

L'astensione si è data in una situazione - bastava aver letto con qualche attenzione i giornali dei giorni precedenti il voto - in cui il tremblement de terre avutosi, contrariamente ai terremoti naturali, era ampiamente annunciato. L'ipotesi del «sorpasso» di Le Pen nei confronti di Jospin era in ogni commento, seppure esorcizzato. Come, ad esempio, in Bernardo Valli («La Repubblica» del 21 aprile): «Sarebbe un fatto clamoroso se dall' ultimo confronto venisse escluso uno dei due grandi candidati».

● *Segue a pagina 2*

PARIGI Le Pen apre la campagna elettorale per il secondo turno delle presidenziali sfidando l'Europa di Maastricht. Il leader dell'estrema destra ha affermato che se sarà eletto il 5 maggio all'Eliseo lavorerà per portare la Francia fuori dalla Ue. «Non sono un nemico dell'Europa, sono un partigiano di un'Europa delle nazioni, un'Europa delle patrie, ma sono un deciso avversario di un'Europa sovranazionale, federale, federalizzante», ha detto Le Pen lasciando interdetta la comunità internazionale. Preoccupato, da Bruxelles, il commento del presidente della Commissione europea Prodi: «Adesso sta a noi raccogliere la sfida e dimostrare che i nostri valori sono più forti e più importanti per il futuro». Jacques Chirac. presidente uscente, ha dichiarato che la Francia è «ferita» dalla presenza di Jean-Marie Le Pen al secondo turno delle presidenziali. Domenica notte e ieri, in tutto il Paese e nella capitale migliaia di persone hanno manifestato contro il leader xenofobo, con scontri tra forze dell'ordine e dimostranti. E di fronte al moltiplicarsi degli episodi di antisemitismo, il ministro israeliano degli Interni Elyahu Yishai, leader del partito ultraortodosso di destra, ha invitato ieri gli ebrei francesi a «emigrare subito».

● *Alle pagine 2-3*

Migliaia di manifestanti, soprattutto studenti, protestano a Parigi contro l'estrema destra di Le Pen.

Polemiche sulla decisione del Comune

Trieste cancella la festa della Liberazione: ora è ricordo di tutti i Caduti

TRIESTE Comune e Provincia aboliscono la Festa della Liberazione, istituita con legge dello Stato, e al suo posto dedicano il 25 Aprile 2002 alle «cerimonie nel ricordo di tutti i caduti per la libertà». E' quanto si può evincere dai manifesti fatti preparare dali enti pubblici cittadini per la ricorrenza dopo un serratissimo confronto tra Comune e Provincia da una parte, e Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche, sostenuto dal Centrosinistra, dall'altra. Si profila dunque un 25 Aprile che Comune e Provincia vogliono simbolo di «riconciliazione» e non più di «liberazione»: per chi lo vorrà quella di giovedì sarà la giornata in cui commemorare tutti i morti, nel superamento di quelle che esponenti del Centrodestra hanno definito vecchie divisioni.

Alla Risiera prevista una cerimonia separata del Comitato per la difesa dei valori della Resistenza

Gli appuntamenti ufficiali previsti sono alla Foiba di Basovizza alle 10.15, alla Risiera alle 11, al monumento ai Caduti sul colle di San Giusto alle 12.45.

Dal canto suo il Comitato per la difesa dei valori della Resistenza ha ufficializzato il programma della «propria» cerimonia che alla Risiera avrà inizio alle 12 (dopo i riti religiosi ai quali sarà presente) con la deposizione della corona d'alloro.

Naturalmente la cancellazione della storica «Festa della Liberarazione» ha provocato non poche reazioni e polemiche. E molti gruppi e associazioni annunciano proprie iniziative legate al 25 Aprile.

● *A pagina 15*

Paola Bolis

Sloveni, la legge di tutela a rischio per i troppi rinvii

● *A pagina 10*

Proposta una legislazione semplificata all'americana per il porto d'armi

Il ministro Martino: «Pistole facili per gli italiani onesti»

ROMA Il ministro Martino dichiara che anche in Italia, come in America, dovrebbe essere più facile avere il porto d'armi, e scoppia la polemica. Il ministro della Difesa si è detto d'accordo con quanto stabilito nel secondo emendamento della Costituzione americana, che garantisce ai cittadini la possibilità di portare armi, durante un filo diretto a Radio Radicale, rispondendo alla domanda di un ascoltatore. «La legislazione restrittiva in materia di possesso di armi — ha affermato Martino — ha disarmato quanti obbediscono alle leggi, non ha disarmato i delinquenti. Noi abbiamo disarmato quelli che obbediscono alla legge e, di fatto, abbiamo finito con il lasciare armati quelli che non obbediscono alle leggi. Quindi, anche se non è politicamente corretto — ha concluso Martino, rivolgendosi all'ascoltatore — dico che sono d'accordo con lei».

Immediate le reazioni. Il verde Paolo Cento invita Martino a «non inseguire l'estrema destra nel cavalcare le insicurezze dell' opinione pubblica evocando addirittura la libera detenzione delle armi per i cittadini privati». Giuseppe Molinari (Margherita) parla di dichiarazioni sconcertanti, e il sociologo Domenico De Masi commenta: «Questo è uno dei pochi casi in cui il modello americano non è assolutamente da seguire».

Antonio Martino

● *A pagina 5*

Girare armato? No grazie, preferisco vivere

di **Mino Fuccillo**

Che succederebbe in Italia se i 4 milioni di persone che oggi hanno una pistola o altre armi in casa potessero domani portarsela in auto, in ufficio, al cinema, allo stadio? Secondo Antonio Martino, ministro in carica della Difesa nazionale ma evidentemente anche aspirante al ruolo di patrono della difesa personale, non succederebbe niente di male, anzi. «Sfidando un po' il senso comune dei benpensanti — sono parole sue — si dovrebbe fare da noi come in America, consentire di portarsi le armi in giro».

● *Segue a pagina 5*

Le caserme Cascino e Podgora saranno il nuovo fulcro delle missioni di pace dal Kosovo a Kabul

Gorizia addestrerà gli 007 afgani

Più mezzi e specialisti nel corpo d'élite dei carabinieri

GORIZIA Gorizia e i suoi carabinieri diventano un punto di riferimento internazionale nella complessa organizzazione delle missioni di pace. Per il 13.mo reggimento carabinieri «Friuli Venezia Giulia» si preannuncia una vera e propria rivoluzione: più uomini, più specialisti, più mezzi. A illustrare il prossimo rafforzamento dei carabinieri della Msu (Multinational Specialised Unit) che hanno sede nelle caserme Cascino e Podgora di Gorizia è stato il generale Leonardo Leso, comandante della seconda brigata mobile dell'Arma. «I carabinieri Msu di Gorizia, che già ora rappresentano una pedina fondamentale proiettata sui Balcani, diventeranno un'unità di punta dell'Arma», ha anticipato il generale Leso, ieri a Gorizia per il passaggio di testimone al vertice del 13.mo tra il colonnello Georg Di Pauli (chiamato a comandare il reggimento Msu-Kfor in Kosovo) e il tenente colonnello Michelangelo Grassi. Nei giorni scorsi è stato siglato il protocollo d'intesa che sblocca il riavvio dei lavori per la costruzione di tre palazzine chiamate ad ospitare, nell'ambito della caserma Cascino, alloggi e aule per l'addestramento. Per Gorizia si profilano importanti ricadute economiche e infrastrutturali. Dopo le missioni «storiche» in Bosnia, Kosovo, Albania ed Eritrea, i carabinieri del generale Leso sono da due settimane anche in Afghanistan. Una ventina di uomini del Gis hanno scortato l'ex re Zahir Shah nel rientro a Kabul e in base ad un accordo siglato direttamente tra Bush e Berlusconi, i carabinieri hanno ricevuto il compito di addestrare le future teste di cuoio afghane.

La città si attende importanti ricadute economiche. Sbloccati i lavori per opere di edilizia militare

● *A pagina 11*

Roberta Missio

Generali: utili 2002 previsti in crescita del 10 per cento

MILANO Le Generali prevedono per il 2002 una crescita dell'utile consolidato pari almeno al 10%. Nel primo trimestre '02 la raccolta vita sui principali mercati del Leone è salita di quasi il 13%, quella complessiva dell'8%. Per l'intero '02 l'obiettivo del gruppo triestino è di un aumento della raccolta premi vita e danni uguale e pari al 5% ciascuno. Secondo gli analisti, le cifre sul valore della nuova produzione non sono parse all'altezza delle attese, ma nemmeno particolarmente negative.

Inoltre Generali concluderanno «a breve» il previsto accordo con IntesaBci nel settore della Bancasurance, ha dichiarato l'amministratore delegato del gruppo triestino, Giovanni Perissinotto.

E ieri a Trieste l'assemblea dei soci del Lloyd Adriatico (gruppo Allianz) ha approvato il bilancio decidendo la distribuzione di un dividendo di 0,98 euro per azione, in forte aumento (+88,8%) rispetto agli 0,52 euro del precedente esercizio. L'assemblea ha anche nominato Klaus Duhrkop, alto dirigente del gruppo Allianz, nuovo componente del consiglio di amministrazione, al posto dello scomparso Silvano Pontello.

● *A pagina 7*

Pedofilia, il dolore del Papa

di **Domenico Rosati**

Sedare, sopire, avvicendare, allontanare il fuoco dalla paglia: tutto questo non basta più. Occorre qualcosa di diverso. Più radicale e più efficace. E soprattutto in grado di invertire il diffondersi di un'opinione che generalizza al massimo: «prete uguale pedofilo». Il caso esploso negli Stati Uniti è diventato esplosivo al punto da indurre la Santa Sede, e il papa in prima persona, ad una convocazione di vescovi che, per la materia da affrontare non ha davvero precedenti.

A guardar bene, la notizia non è nella registrazione di certe condotte irregolari nell'ambito del clero, ma nell'iniziativa romana e nell'annuncio, in essa implicito, di una volontà di correggere, bonificare, purificare.

Stavolta però la purificazione non riguarda la memoria, cioè gli eventi, i protagonisti e le responsabilità del passato, ma chiama in causa qui ed ora la coerenza e la credibilità della stessa Chiesa.

Gli aspetti rilevanti sembrano due. In primo luogo il comportamento a dir poco «intrinsecamente disordinato» di persone vincolate da una promessa solenne di astinenza dal sesso; un voto che insieme con quelli di obbedienza e povertà realizza quella «consacrazione più intima» che è propria dello «stato religioso». In secondo luogo viene in evidenza l'atteggiamento di quei «superiori», cioè i vescovi, i quali, venuti a conoscenza di situazioni anomale, non hanno scelto il taglio netto, cioè la denuncia all'autorità giudiziaria, ma la ragnatela insidiosa di mezze misure, gestite per linee interne, oggettivamente equivalenti ad una tolleranza.

● *Segue a pagina 6*

I dati di tre associazioni sui ricatti, le violenze e il mobbing sessuale in Italia

Molestate al lavoro: 728 mila

ROMA Dati allarmanti dalla giornata di studi promossa da Andromeda, Associazione di volontariato osservatorio per la sicurezza, Are, Associazione della ricerca economica, e Iurc, Istituto universitario di ricerca e crtiminologia: sono 728 mila le donne che in Italia hanno subito molestie, ricatti e violenze sessuali sul posto di lavoro. Per 366 mila gli episodi sono avvenuti durante il colloquio di assunzione. Il 4% dei lavoratori italiani, sia uomini che donne, è stato invece vittima di mobbing, un fenomeno che in Europa ha colpito 12 milioni di persone con una media dell'8%. Per quanto riguarda le molestie sessuali, la fascia più a rischio è quella delle donne tra 25 e 40 anni e il 30% delle vittime lavora nella pubblica amministrazione.

Quanto al mobbing, l'Italia, con il 4% di lavoratori colpiti, è al di sotto della media europea, e molto più in basso di altri Paesi del nostro continente come la Gran Bretagna che è al 16%, la Francia al 10% e la Germania al 7%.

● *A pagina 6*

John Grisham: «Il thriller è una missione»

Per la prima volta lo scrittore in Italia per promuovere il suo nuovo libro

● *A pagina 27*

Sicuro della vittoria il Presidente sta già pensando alle elezioni politiche di giugno e cerca un candidato primo ministro

La sinistra compatta ora voterà Chirac

Al secondo turno il Capo dello Stato uscente riuscirà a coagulare oltre il 70% dei consensi

PARIGI È la giornata degli incassi, per il presidente francese Jacques Chirac, che in una dichiarazione serale ha defìnto il suo sfidante per l'Eliseo Le Pen «una ferita per tutta la Francia». Verdi, socialisti, comunisti: la sinistra fino a due giorni fa completamente frammentata, ieri ha trovato una linea comune. La parola d'ordine è votare contro Le Pen al secondo turno delle presidenziali, che si terrà il prossimo 5 maggio.

Quindi, sia pur a malincuore, votare per Chirac, il candidato che ha ottenuto il 19,88% dei voti contro il 16,86% dello sfidante del Fronte Nazionale. E mentre ieri il presidente ha cominciato a tessere la sua tela per coagulare l'opposizione a Le Pen, ciò che resta della campagna elettorale si sta concentrando sull' eventuale faccia a faccia televisivo fra i due candidati al ballottaggio.

Dato per certo nel momento in cui lo sfidante sembrava essere il socialista Lionel Jospin, il match davanti alle telecamere ieri è stato messo in dubbio dall'entourage di Chirac. «Dubito che il presidente abbia molta voglia di affrontare questo dibattito», ha spiegato ieri la portavoce di Chirac, Roselyne Bachelot. Che ha anche aggiunto per spiegarsi meglio: «Le Pen non è un candidato come gli altri». Qualora il confronto dovesse svolgersi, comunque, la data prevista è il 29 aprile.

Lungi dal volersi misurare tete à tete con il «fuorilegge» Le Pen, Chirac nella tappa finale della sua campagna elettorale cerca in primo luogo di mostrare ai francesi lo scarto fra lui e il candidato del Fronte Nazionale. Lo si è intuito già dal discorso pronunciato domenica notte, dopo la diffusione dei primi risultati elettorali. «Ad essere in causa oggi - ha tuonato il presidente - è la coesione nazionale, sono i valori stessi della Repubblica alla quale tutti i francesi sono attaccati. Oggi, a essere in causa è l'idea stessa che noi abbiamo dell' uomo, dei suoi diritti e della sua dignità». Parole che vanno al di là di un semplice programma politico, che tentano di compattare attorno a sè il numero più ampio possibile di partiti e di elettori. Ieri, chiuso per tutta la giornata nel suo ufficio, Chirac ha ricevuto uno dopo l'altro gli amici di sempre e gli ex sfidanti di ieri, come il centrista FranUois Bayrou e il liberale Alain Madelin.

Ormai pressochè certo della vittoria al secondo turno (le attestazioni di solidarietà dei partiti di sinistra fioccano e i sondaggi gli attribuiscono il 75% delle preferenze), Chirac si preoccupa già dei risultati delle elezioni parlamentari, in programma subito dopo le presidenziali, il 9 e 16 giugno.

Entro questa data Chirac dovrà presentare all'elettorato un primo ministro in pectore digeribile anche dalla sinistra, frammentata ma ben presente. E se il 5 maggio i partiti democratici voteranno in blocco per l'attuale presidente (solo i trotzkisti hanno invitato i loro seguaci ad astenersi), è prevedibile che alle elezioni parlamentari tenteranno di limitare il suo potere sbilanciando la barca a sinistra. In questo caso per Chirac si aprirebbe un periodo di coabitazione molto difficile da gestire. Per questo il presidente ha risposto con uno sguardo gelido all'entusiasmo della sua portavoce, la Bachelot, che ieri gli gridava entusiasta: «Che grande vittoria per voi!».

e. d.

Il Presidente francese, Jacques Chirac.

ANALISI

Un Paese in rivolta contro le sue élites

di **Giuliano Da Empoli**

Al contrario delle èlites che lo governano, il popolo francese è detentore di una storica vocazione a produrre improvvisi colpi di scena. Ma non è, a mio avviso, il risultato di Le Pen ad attribuire un carattere di eccezionalità ai risultati di domenica. Il 17% di voti raccolti dal candidato del Front National, infatti, costituisce solo l'aspetto più appariscente di un fenomeno che va ben al di là di una semplice fiammata nazionalista. La verità è che se si combina il 28% di astensioni, con il 20% dei suffragi ottenuti dai candidati della destra nazionalista, (Le Pen e Megret), con il 10% dei voti ottenuti dai candidati trotzkisti, (Laguiller e Besanuot), con il 9% conseguito dai candidati trasversali conservatori (Chevenement e Saint-Josse), si ottiene il quadro di un Paese in rivolta contro le sue èlites.

La Francia è un paese complessivamente ben governato. Nel corso degli ultimi cinque anni, la sua economia è cresciuta al ritmo del 2,8% l'anno. Nulla di entusiasmante, ma comunque un risultato nettamente migliore del nostro e di quello tedesco. La disoccupazione, nel frattempo, si è ridotta del 25 % (nonostante una recente inversione di tendenza), mentre la pressione fiscale è stata lievemente alleggerita. Alcune leggi cosiddette di riforma sociale hanno, inoltre, modificato la società francese, accrescendo il ruolo delle donne, riconoscendo diritti alle coppie di fatto, ecc. Nel complesso, insomma, il bilancio dell'era Jospin è tutt'altro che catastrofico. Come si spiega, allora, il terremoto di domenica? Non certo con fattori congiunturali. Gli scandali legati alla corruzione, la preoccupazione per la criminalità, le tensioni internazionali fomentate dagli attentati dell'11 settembre, l'inedita durata del regime di coabitazione sono tutti ingredienti che fanno parte del cocktail esplosivo di domenica scorsa. Ma, alla radice, c'è il carattere aristocratico delle èlites francesi. Che sono sì capaci e competenti. Ma che costituiscono da tempo quella che Pierre Bourdieu ha definito una «nobiltà di adolescenza». In Francia, infatti, tutto si gioca prima dei vent'anni. I diplomi acquisiti nel corso dell'adolescenza e della prima età adulta determinano il corso di tutta la vita. Chirac e Jospin rappresentano la sinistra e la destra, ma hanno studiato nelle stesse scuole, Sciences-Po e l'Ena, così come la stragrande maggioranza dei loro collaboratori.

Accade così, che ciò che unisce la classe politica francese (il modo di esprimersi, di impostare i problemi e, perfino, di ragionare) sia molto più visibile di ciò che la divide tra una destra e una sinistra. Le grandi scuole francesi, in effetti, imprimono un marchio indelebile sui loro allievi. Fatto di eloquenza e di competenza, ma anche di una particolare forma di arroganza che i francesi definiscono l' «èlitisme rèpublicain». Nulla di nuovo, si dirà. Il carattere chiuso e aristocratico delle èlites politiche francesi è noto da decenni. Eppure, oggi, questo elemento strutturale della V Repubblica è entrato in crisi. Con la scomparsa di Francois Mitterand, infatti, sono sparite dalla scena politica francese le grandi individualità. La fine delle ideologie poi non significa che la politica possa limitarsi ad una gestione esclusivamente razionale della cosa pubblica. Nell'adesione a un partito o a uno schieramento politico c'è sempre, accanto alla componente razionale, una componente emotiva, fondata sulla fiducia e sulla speranza. Praticare un riformismo tecnocratico, illuminato e progressista, ma complessivamente freddo e distante dall'elettorato, significa rischiare di sacrificare una componente essenziale della possibilità di aggregare consenso. Un lusso che nessuna classe politica può oggi, in Europa, permettersi di correre. Salvo rischiare di risvegliarsi, come i membri dell'aristocrazia di adolescenza francese, circondati da improbabili sanculotti xenofobi o trotzkisti.

La lotta alla successione è tutta tra Fabius, la Aubry e il vulcanico Strauss-Kahn

Francois Hollande

Mentre la direzione del partito pensa alle legislative lo sconfitto Jospin ha confermato l'addio alla politica

I socialisti a caccia di una nuova leadership

PARIGI Leader cercasi per rilancio sinistra. Esce di scena Lionel Jospin, travolto dal ciclone Le Pen, e incominciano in casa socialista le grandi manovre per la plancia di comando nel più forte partito della gauche, con quattro cavalli di razza che sgomitano e che rappresentano quattro diverse visioni della sinistra. Jospin, vittima della «maledizione di Matignon» (a nessun primo ministro in carica della Quinta Repubblica è mai riuscito il salto a piè pari all'Eliseo), l'ha confermato ieri: si ritirerà dalla vita politica dopo il secondo turno delle presidenziali in calendario per il 5 maggio. «Resterò un militante», ha detto durante un breve incontro d'addio con la direzione del Partito socialista, riunita nel quartier generale di rue Solferino per fare il punto sulla batosta di domenica.

Jospin si è chiamato fuori dal dibattito sulle possibili strategie di rilancio («Siete sufficientemente a conoscenza delle cose per sapere che cosa dovete fare», ha detto agli ex-luogotenenti) e in un clima di scoramento generale, con l'imbarazzo di dover lanciare un appello pro-Chirac per il secondo turno, i mandarini del Ps hanno affidato al primo segretario del partito, Francois Hollande, una missione cruciale: ricompattare le truppe e portarle allo scontro di giugno, quando i francesi saranno chiamati due volte alle urne per il rinnovo dell'Assemblea Nazionale.

Quarantasei anni, finora un fedelissimo di Jospin, molto apprezzato dentro il partito perchè è un apparatcik con un carattere pacioccone, Hollande ha messo così un'importante ipoteca sulla poltrona di primo ministro nel caso (non del tutto remoto) che la sinistra approfitti della forza dell'estrema destra per prevalere sul centrodestra e strappare la maggioranza dell'Assemblea Nazionale. Come in fondo è già successo cinque anni fa. Il compagno Hollande («un oscuro ultimo violino eletto primo segretario del Ps nel 1997 e diventato un solista ingombrante della vita politica francese», secondo una sua recente biografia) non ha mai avuto incarichi di governo ma è molto abile nella tessitura e manutenzione delle alleanze: è in buona parte merito suo se la «sinistra plurale» (socialisti, comunisti, radicali e verdi) ha retto per cinque anni al potere con Jospin timoniere in acque spesso tempestose. Con lui ai comandi del vapore dovrebbe prevalere il continuismo.

Il grassottello primo segretario del Ps deve però vedersela con altri tre pezzi da novanta: l'attuale superministro dell' Economia Laurent Fabius, la «dama delle 35 ore» Martine Aubry e il vulcanico cervellone Dominique Strauss-Kahn. Cinquantacinque anni, già a capo del governo dal 1984 al 1986 sotto il presidente Francois Mitterrand, l'ex enfant prodige Fabius è senz'altro il più titolato per l'incarico. L'energica Martin Aubry, figlia dell'ex-presidente della Commissione europea Jacques Delors e architetta della settimana lavorativa ridotta a 35 ore, attuale sindaco di Lilla, sarebbe invece la scelta opposta. È di gran lunga la più goscista del quartetto. Forse riuscirebbe a calamitare anche una parte dell'elettorato trotzkista ma addio centro. L'ex-ministro dell'Economia Dominique Strauss-Kahn è più o meno sulla stessa linea di Fabius. Predica un socialismo pro-business, alla Blair. Ha fama di genio ma ha un temperamento irruente che non lo vede molto bene adatto per i sottili compromessi con gli altri partner della «gauche plurielle».

Per Antonio Lacqua

Non solo nella capitale Parigi, ma anche nelle altre città francesi come Lione, Strasburgo e Reims si sono avute imponenti manifestazioni antifasciste

La «gauche» che ha disertato le urne riempie le piazze

Tutti contro il candidato del Fronte nazionale paragonato oltre che a Hitler anche al carinziano Haider

PARIGI La sinistra francese, assente al ballottaggio delle presidenziali, fa sentire la sua voce nelle piazze.

Il successo del candidato del Fronte Nazionale Jean Marie Le Pen ha spinto migliaia di persone a scendere in strada per gridare di no alla politica di estrema destra, con venature razziste e antieuropee, del 73enne Le Pen. Parigi, Lione, Strasburgo, Reims, Rouen, Angers, Besancon.

Sono solo alcune delle località in cui studenti, operai e semplici simpatizzanti della sinistra si sono dati appuntamento. Iniziate verso le otto della sera di domenica (l'ora in cui la sconfitta dei socialisti è apparsa in tutta la sua evidenza) le manifestazioni sono andate avanti per una notte intera.

Perfino a Marsiglia - città dove le tensioni etniche fra ebrei e immigrati maghrebini si fanno sentire e il Fronte Nazionale riceve buona parte dei suoi voti - diverse migliaia di persone hanno manifestato in piazza.

«Mussolini: 1922. Hitler: 1933. Le Pen: mai» era uno degli slogan urlati. «F come fascista. N come nazista» gridavano altri, riferendosi alle iniziali Fn del partito Fronte Nazionale. «Prima, seconda, terza generazione. Siamo tutti figli d'immigrati» si leggeva su uno striscione scritto da studenti di Marsiglia.

A Parigi, dove nella notte tra domenica e lunedì oltre 10 mila persone hanno improvvisato una manifestazione di protesta, la polizia è dovuta intervenire con i gas lacrimogeni.

Al grido di «Le Pen è un fascista», i manifestanti - rari quelli con più di 25 anni, molti ancora minorenni - avevano infatti iniziato a lanciare spranghe metalliche contro la polizia schierata in assetto anti-sommossa.

Fra i più agguerriti, i ragazzi cone le bandiere rosse della Lega comunista rivoluzionaria.

Alcuni di loro si sono arrampicati sul tetto dell' albergo Crillon, dove in genere vengono ospitati i leader internazionali in visita ufficiale, e hanno tentato di infrangere le vetrine del celebre ristorante Chez Maxim.

Non mancavano i cartelloni che paragonavano Le Pen al premier italiano Silvio Berlusconi e al governatore della Carinzia Jörg Haider.

Nessuno comunque risulta essere stato ferito durante le proteste, nè i danni sono di grave entità.

Nel frattempo, alla Bastiglia, un altro corteo di Verdi, anarchici e socialisti dava sfogo alla propria rabbia.

Il tradizionale grido di battaglia dei no global, «Basta con una società che non offre altro che disoccupazione e precarietà» è stato trasformato in: «Basta con una società che non offre altro che Chirac e Le Pen».

Se la rabbia dei manifestanti era rivolta soprattutto contro il candidato del Fronte Nazionale, nemmeno l'attuale presidente Jacques Chirac è stato risparmiato dagli insulti della folla: «Le Pen, fuori, Chirac, in prigione» recitava un altro, molto gettonato, slogan della folla.

«Io non sono fascista. Fascista è chi protesta violentemente contro i risultati delle urne» contrattaccava intanto Le Pen.

Elena Dusi

L'imponente manifestazione antifascista che ha invaso ieri le strade e le piazze di Parigi.

DALLA PRIMA PAGINA

Le suggestioni dell'antipolitica

Non è un'ipotesi da tenere in considerazione". Nulla tuttavia si è mosso. Né, per quanto ho potuto vedere, sui media che annotavano la cosa come una sorta di curiosità, impossibile a tradursi in pratica: ma se - come ci viene sempre raccontato - i sondaggi prevedono un errore in più o in meno di circa il 2 per cento, il 14 attribuito a Le Pen e il 18 a Jospin non si potevano anche " toccare" se per il primo ci si fosse trovati dinanzi a un errore per difetto e per il secon-do, al contrario, per eccesso ?. Né, tantomeno, nell'elettorato, allegramente punitivo - con il non voto - di un ceto politico scialbo, poco attraente, stancamente ripetitivo. A vantaggio, però, come da noi di un personale politico assai più scadente. Né fra le forze politiche. Una tracotante sinistra " alternativa", chiusa in sé e che sembra avere fatto del tanto peggio tanto meglio la sua divisa; i socialisti abbarbicati all'idea base del "pensiero unico" degli "scienziati" della politica - tanto cari a Blair - secondo cui le elezioni si vincono sempre ed esclusivamente al centro, e poco importa se la realtà offre numerose prove di una maggiore complessità delle cose; una destra moderata tronfia nell'illusione della propria capacità di raccogliere tutto quanto sta contro le sinistre.

L'antipolitica dunque ha trionfato perché il sistema - come in Austria, come in Italia - è apparso incapace di coglierla, ancor` prima che di combatterla. Frutto, a me pare, di un'idea consolidata nel ceto politico, e nei suoi mentori intellettuali: che il problema-principe della democrazia non sia la attiva partecipazione dei cittadini e, con essa, la diffusione del potere ma un'astratta efficienza nelle decisioni. Così frange crescenti di europei si sono disamorati della democrazia con le sue regole e pure le sue pesantezze, ben comprensibili a chiunque si fermi un attimo a riflettervici si sopra. A vantaggio di deleghe sostanzialmente in bianco e di una telecrazia - in questi decenni promossa in modo notevolissimo anche dall'attuale pontefice romano - illusione di presenza nelle scelte della politica del punto di vista dell'"uomo comune" e a cui debbono ormai inchinarsi pure personalità austere quali Carlo Azeglio Ciampi come si è visto nell'ultima puntata della trasmissione domenicale di Costanzo a proposito dello sciopero della sete di Pannella. Né sono bastati a non farli disamorare né la crescita economica, né la diminuzione della disoccupazione, né il calo della pressione fiscale, né l'efficienza dei servizi.

In questo quadro desolante non v'ha dubbio che lo scacco primo è stato per la sinistra, ma, se Jospin ha dato prova di grande dignità annunciando il suo ritiro dalla politica, sarebbe letale fermarsi alle responsabilità individuali e, ancor di più, alle usuali, stanche diatribe. Già vedo, e Dio ce ne scampi, le armi che si affilano: in Francia, diranno gli uni, ha perso il conservatorismo di sinistra: non era Jospin, con la sua sinistra plurale, il faro di chi accusava i " nuovisti" di continui cedimenti al moderatismo? Di contro, dagli altri, gli strali colpiranno il troppo moderatismo del Jospin primo ministro e candidato presidenziale: questo ha prodotto la disaffezione delll'elettorato della gauche desideroso di giustizia sociale e maggiore eguaglianza. Ben altra è la posta.

Ormai in tre Stati europei - né privi di tradizione né ininfluenti - fanno parte del governo o hanno un peso di grande rilievo forze con robuste venature xenofobe e un dna di cui la democrazia, nel senso pieno dello Stato sociale e di diritto, non è parte fondamentale. Dopo Austria e Italia ecco la Francia essere alle prese con la massiccia crescita di consensi alla messa in discussione - lo ha ricordato anche Chirac, pure per ovvi motivi elettorali - delle fondamenta repubblicane così come si sono sviluppate dalla vittoria sul nazifascismo a oggi. E non a caso è proprio sui simboli di quella stagione di rinnovata libertà - su cui, non va dimenticato, poggia la costruzione europea - che si esercita la pressione dei " nuovi" protagonisti della scena europea: da Haider a Le Pen passando - Trieste docet - per non poche parti della Casa delle libertà.

Poiché la sinistra può vivere e prosperare solo in un humus democratico pieno e vitale questa realtà è innanzitutto - ma non solo come mostrano, ad esempio, le molte e crescenti preoccupazioni del presidente della camera - un problema che la riguarda. Se l'asse dell'analisi sugli eventi francesi sarà, come necessario, la ripresa di una riflessione approfondita, alla radice sulla democrazia, sulle sue forme, sugli strumenti politici che le sono consustanziali, sui diritti e sui doveri che comporta, sulla sua necessaria tensione verso lo Stato di diritto, sostanza e garanzia di eguaglianza, allora forse non assisteremo a ormai stantii dibattiti portatori di altrettanto stantie, epperò sempre dirompenti e sempre più nocive, divisioni.

Roberto Finzi

FRANCIA SOTTO CHOC

Osannato dai suoi seguaci che indossano tutti la maglietta di Zorro respinge le accuse di fascismo, razzismo e xenofobia

L'urlo di Le Pen: «Fuori dall'Europa»

A Bruxelles, secondo il leader dell'ultradestra, chi comanda è «il Grande fratello Bush»

PARIGI Hanno tutti la maglietta di Zorro con il faccione di Jean Marie Le Pen incorniciato nella prima O. Al «Transatlantico», un pugno nell'occhio sulle rive della Senna fuori Parigi, quartier generale del presidente del Fronte nazionale, c'è ancora aria di festa. Il boss sente il pubblico e picchia duro: giornalisti, politici, Unione europea, Bush, tutti nel calderone del complotto contro la «Francia dei francesi».

Anche gli anziani supporter hanno la maglietta di Zorro-Le Pen sotto la giacca di grisaglia con distintivo del Fronte. La sala delle conferenze stampa non è abituata all'afflusso di centinaia di persone e decine di telecamere, come oggi per il giorno dopo la vittoria. Questo contribuisce al nervosismo generale e ogni domanda a Le Pen diventa un motivo di polemica. Muscolosi, accigliati e con le braccia conserte, osservano tutto i ragazzotti del servizio d'ordine, la «milizia» del Fronte nazionale, con il distintivo «Onore e fedeltà». Come suo uso negli ultimi mesi, Le Pen tenta di essere gentile e cortese, di smussare gli infiniti angoli del suo discorso politico, ma quando si infiamma, non risparmia nessuno. «Non siamo fascisti, non siamo razzisti, non siamo xenofobi», ripete come un ritornello. Ma quando risponde nel merito, arriva a insultare l'Europa «informe», a predicare per un aumento demografico «ma solo delle famiglie francesi», a sbeffeggiare gli appoggi di «intellettuali e artisti» per gli altri partiti.

Bersaglio preferito, Jacques Chirac, il suo avversario dipinto come un criminale: «Ha fallito e ha mentito per sette anni - ha tuonato Le Pen - non riuscendo nemmeno a racimolare un quinto degli elettori. E i francesi dovrebbero votare quest'uomo screditato, mentitore, soltanto per seguire l'indicazione dei loro partiti? Vedrete, non sarà così». Declama a braccio, si agita, cita frasi celebri, racconta storielle, e soprattutto - ad ogni giornalista - fa la domanda che innesca la provocazione: «Lei di che giornale è?» Canal Plus? Bene, Chirac è il candidato di Messier (il patron di Vivendi Universal, criticato per aver silurato i vertici di Canal Plus), gli ha dato un miliardo di franchi».

Una domanda lo insegue, ossessiva, e lo fa diventare rosso in volto per la collera: «Chirac è dato all'80%, lei al 20%, come farà a colmare il divario?» «Chiederò i voti alla gente - ripete innervosito - a chi si è astenuto e a chi ha votato per protesta, anche all'estrema sinistra. Quando un palazzo comincia a traballare, basta poco per farlo cadere. Un ciclo è finito, oggi è sparito Jospin, al quale rendo omaggio per il gesto nobile, domani chissà a chi toccherà». Zorro non gli basta, gli va stretto: «Davide ha battuto Golia - esclama - la lobby del potere era tutta schierata contro di me, contro il paladino del popolo. E ora Chirac, con un manicheismo inammissibile, chiama a salvare i valori della repubblica».

Fuori dall'Europa, ripete, «dall'Europa federalista che non ha diplomazia, non ha frontiere, non ha esercito. La difende la Nato, attraverso il suo ex segretario Javier Solana, ma questa è la prova che chi comanda è Big Brother, è Bush». È cauto sulle questioni razziali, assicura ad ebrei e musulmani che non devono temere nulla, «basta che siano francesi e rispettino i loro doveri», arriva fino ad ammettere qualche «sbavatura» nel passato (le celebri battute sui forni crematori e sull'Olocausto »dettaglio della storia«), ma aggiunge: «Mi hanno rimproverato solo quello per anni, perchè non ho mai intascato tangenti nè ho corrotto nessuno».

«Sono il candidato del popolo - grida ormai travolto dalla sua stessa verve - che batterà il candidato del sistema, l'uomo di Messier, della Confindustria, delle case popolari, delle tangenti». Per le proteste di piazza contro di lui, cominciate domenica sera, ha una spiegazione pronta: «Sono giovani delusi, pensavano di festeggiare con i socialisti e ora se la prendono con il Fronte nazionale. Mi ricordano la festa di Halloween, quando i ragazzini accendono la candela dentro la zucca, poi la guardano, si spaventano e scappano via. Eccoli i dimostranti, scappano davanti alle proprie zucche».

Tullio Giannotti

Le Pen ha riservato toni molto duri per l'Unione europea.

Ungheria: lo sconfitto Orban passa la mano a Medgyessy

BUDAPEST Finisce a Budapest l'era Orban e comincia l'era Medgyessy. Il leader del Centrodestra Viktor Orban ha perso la maggioranza nel nuovo Parlamento e nonostante la vittoria riportata nel secondo turno delle elezioni nazionali ungheresi, dovrà lasciare il governo alla coalizione social-liberare e passare all'opposizione. Secondo il complicato sistema elettorale ungherese, domenica si è votato per attribuire i 131 seggi mancanti, su 178 da assegnare con il sistema maggioritario: ebbene, su 131 duelli diretti tra i migliori classificati nel primo turno del 7 aprile, 75 seggi sono andati alle liste della coalizione conservatrice Fidesz. La mano passa ora al leader dei socialisti, Peter Medgyessy (62 anni), ex ministro nell'ultimo governo comunista di Janos Kadar e poi in quello post-comunista di Gyula Horn (1994-1998).

Doccia fredda per Schröder dal voto in Sassonia-Anhalt

BERLINO Peggio di così, per Gerhard Schröder, non poteva andare: il voto in Sassonia-Anhalt a cinque mesi dalle legislative ha segnato un trionfo per la Cdu, il crollo della Spd e la fine del governo nel Land con relativo cambio di maggioranza al Bundesrat. Anche se gli esperti negano un valore di test per le politiche a settembre, da Magdeburgo si è levato un vento gelido per il cancelliere.

Le ultime elezioni in Germania prima delle legislative del 22 settembre, si sono chiuse invece nel migliore dei modi per l'opposizione cristiano democratica: la Cdu ha fatto banco incassando il 37,3% dei voti e arrivando quasi da sola alla maggioranza assoluta in seggi al Landtag (48). Potrà governare ora comodamente assieme ai liberali (Fdp), che pure hanno fatto un balzo soprendente di oltre nove punti (13,3% e 17 seggi).

Per il presidente di An Fini occorre dare una risposta alla deriva lepenista. Lapidario Fassino (Ds): «Divisi si perde»

Berlusconi difende il Carroccio: va in un'altra direzione

«Bossi ha programmi diversi» e il premier prende le distanze dall'estremismo transalpino

ROMA Esultanza nel centrodestra, preoccupazione in tutta l'opposizione e le forze della sinistra per i risultati delle elezioni francesi. In Europa, si rallegra il presidente del consiglio Silvio Berlusconi «il pensolo che era andato a sinistra si sta spostando al centro e al centrodestra». Il premier fa gli auguri a Jacques Chirac «sincero europeista», che però dovrà tener conto della presenza di una destra antieuropea e minimizza sul coro di compiacimento che si è alzato dalla Lega. «C'è grande distanza - ha detto - tra i programmi di Le Pen e quelli di Bossi». Il centrodestra, però, a suo parere «non è da confondersi con la destra di Jean Marie Le Pen, che rappresenta una deriva populista, come i francesi pensavano ci fosse in Italia avendo frainteso completamente la realtà».

Nemmeno Alleanza nazionale è contenta del successo a sorpresa di Le Pen, che, per il leader Gianfranco Fini, «è la conseguenza della paura che molti francesi hanno di perdere la loro identità e prosperità». «Occorre», dice, «una risposta di destra opposta a quella lepenista: più unità dell' Europa delle nazioni e non sciovinismo; più rigore e integrazione verso gli stranieri e non xenofobia; più economia sociale di mercato e solidarietà e non statalismo o egoismo populista; più legalità e non autoritarismo; solidi valori e non miti nostalgici». Fini invita quindi gli amici transalpini a guardare «con più attenzione e meno sufficienza alla politica italiana».

Il leghista Roberto Calderoli sottolinea come le preferenze dei francesi siano andate soprattutto a quesi candidati che hanno grandi dubbi sull'attuale configurazione dell'Ue, un segnale quindi in linea con la battaglia del Carroccio contro un' Europa «superstato centralista e giacobino». Delusione e preoccupazione nel centrosinistra; anche in Francia la sinistra ha perso, come è successo in Italia, perchè non è riuscita a presentarsi unita. «Se la sinistra va alle urne divisa perde», commenta il segretario ds Piero Fassino, ma è inquietante, a suo parere, il profondo spostamento a destra negli orientamenti elettorali che fa emergere anche in Francia una tendenza che si era manifestata già in Austria, in Olanda e in parte anche in Italia. «Il populismo», osserva, «sfonda nell'elettorato di sinistra e raccoglie consensi». Una sinistra plurale che «perde, anzi che esce sconfitta in modo clamoroso, finendo dietro due destre, deve far riflettere», sottolinea il leader dell' Udeur Clemente Mastella, invitando il centrosinistra a riflettere, e a guardare a Blair, che invece vince guardando al centro.

Per Fausto Bertinotti, al contrario, «una sinistra che prova a fare un pò meno peggio della destra è destinata a perdere». «Perfino laddove ha governato più dignitosamente come in Francia, viene travolta, il centrosinistra è finito e le sinistre devono ricominciare dalla società e dall'alternativa».

m. m.

Parigi: la gioia incontenibile dei sostenitori di Le Pen.

IL CASO

La questione è sollevata in un rapporto che sarà discusso oggi a Strasburgo

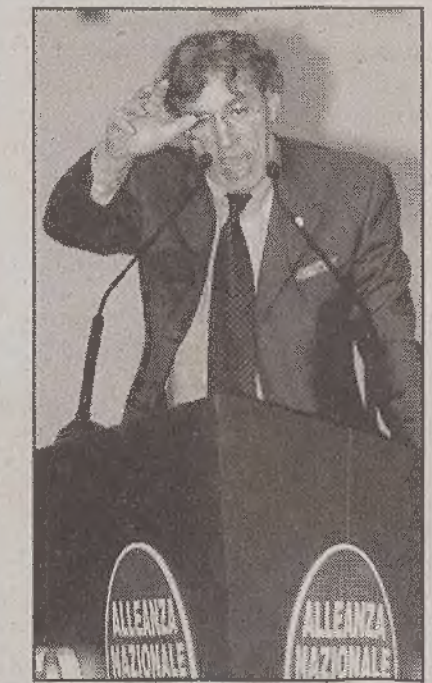
L'Ue accusa: Lega razzista

STRASBURGO Italia e Lega sotto accusa al Consiglio d'Europa di Strasburgo. Un rapporto della Commissione Europea contro il razzismo e l'intolleranza, interamente dedicato all'Italia, viene pubblicato oggi a Strasburgo, nel corso della seconda sessione plenaria annuale del Consiglio. Un'occasione quindi particolarmente importante, che dà maggiore risalto alle accuse contenute nel documento.

Il rapporto esprime critiche alla situazione italiana nei settori dell-immigrazione clandestina, ma anche di quella legale, nella gestione delle richieste di asilo, nell'accesso ai servizi sociali e all'istruzione. Ma il vero casus belli politico arriva in fondo allo studio. E precisamente al punto Q della sezione II: un capitolo intitolato «Sfruttamento politico del razzismo e della xenofobia».

Che recita così: «L'Ecrei (la Commissione contro il razzismo, ndr) è preoccupata dal diffuso utilizzo della propaganda razzista e xenofoba da parte di esponenti di certi partiti politici in Italia... Queste persone vengono generalmente presentate coem responsabili del degrado delle condizioni di sicurezza in Italia.

In base soprattutto a delle generalizzazioni circa la loro partecipazione allo spaccio di droga e alla prostituzione,e come responsabili della disoccupazione e dell'aumento della spesa pubblica». I colpevoli di questi atteggiamenti hanno un nome e cognome: sono «sindaci e altri rappresentanti eletti» meglio specificati nel paragrafo 73, tutto dedicato al partito di Bossi.

«Gli esponenti della Lega Nord hanno fatto un uso particolarmnete intenso della propaganda razzista e xenofoba, quantunque si debba notare che anche dei membri di altri partiti hanno ugualmente utilizzato un discorso politico xenofobo o in altra maniera intollerante. L'Ecri esprime la propria inquietudine di fronte all'influenza di tali partiti su tutta la sfera politica italiana».

Umberto Bossi

C'è quanto basta per scatenare la reazione della Lega.

Tanto più che l'intera delegazione italiana al Consiglio d'Europa era fino a ieri all'oscuro del rapporto. Eppure, il testo era statao inviato preventivamente sia al minsitro della Giustizia Castelli sia alla Farnesina. E infatti il governo italiano ha fatto appunti e precisazioni sui paragrafi ritenuti scorretti. Appunti che l'Ecri, di fatto, ha respinto relegandoli in fondo al rapporto in qualità di allegato, come «Osservazioni presentate dalle autorità italiane». Di fronte al testo, il delagato al Consiglio d'Europa e senatore della lega Fiorello Provero si indigna, e minaccia le vie legali: «Mi auguro che affermazioni così gravi che citano 'un uso particolarmente intenso della propaganda razzista e xenofobà da parte della Lega vengano puntualmente suffragate da documenti ineccepibili», ci dice; «altrimenti si configura il reato di diffamazione e la persecuzione politica nei confronti di un partito democratico». E promette battaglia per oggi.

Tanto più che una piccola indagine scopre nell'ambasciatore Claudio Moreno, ora a Vienna, l'esperto italiano all'interno del gruppo che ha redatto il rapporto per l'Ecri. Moreno ne ha fatto parte fino al gennaio scorso, ed è ora stato sostituito da Vitaliano Esposito. Una nomina, insomma, del precedetne governo di centro-sinistra, sospetta Provero. Il problema è che il rapporto è stato adottato ormai dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa. E ha tutte le probabilità di restare agli atti così com'è.

Jean-Luc Giorda

Per il ministro degli Esteri tedesco Fischer «c'è da riflettere», mentre per il primo ministro inglese Blair alla fine vincerà la moderazione

Svolta a destra, vero incubo per le cancellerie

ROMA L'Europa reagisce con inquietudine e preoccupazione al primo turno delle presidenziali francesi. Il terremoto politico, che consentirà a Jean Marie Le Pen di sfidare il gollista Jacques Chirac al ballottaggio del 5 maggio, obbliga le cancellerie e le istituzioni comunitarie a fare i conti con l'anima xenofoba, antieuropea e razzista capace di catalizzare ampi spezzoni dell'elettorato in un dirompente voto di protesta antisistema.

L'analisi del ministro degli Esteri spagnolo Josep Piquè è la più equilibrata. Il presidente di turno della Ue fa affidamento sui francesi che al secondo turno «sapranno scegliere i valori democratici e schierarsi a favore della costruzione europea». E indica in una politica dell'immigrazione capace di coniugare l'integrazione con la lotta ai clandestini, l'antidoto al proliferare delle formazioni estremiste. Di «notizia terribile» parla invece la responsabile esteri del Psoe, Trinidad Jimenez, che considera determinanti la frammentazione dell'elettorato e l'astensionismo.

Dopo Austria, Italia e Danimarca arriva un'altra batosta per la sinistra. «Ma il popolo francese respingerà ogni forma di estremismo» avverte il premier inglese Tony Blair. L'ascesa del Front National allarma invece il capo della diplomazia tedesca. «C'è molto da riflettere» ammette Josckha Fischer nel timore di un indebolimento dell'asse Berlino-Parigi. Se il ministro degli Esteri belga Louis Michel cede allo shock, il primo ministro svedese Goeran Persson punta il dito sul tasso elevato di astensionismo parlando di «fallimento clamoroso per i due candidati principali».

Ma dalle urne è uscito anche un segnale forte contro i tecnocrati delle istituzioni europee. Il portavoce della Commissione di Bruxelles Jonathan Full incassa il colpo e invoca «uno sforzo supplementare per ricucire la rottura tra cittadino e politica». Mentre il presidente del Parlamento di Strasburgo Pat Cox spera in una rivincita nelle legislative di giugno: «La Francia - dice - conserverà il suo posto all'avanguardia della politica e della tolleranza». Anche se, con la probabile presidenza Chirac e un parlamento dominato dalla sinistra, si rischierà una crisi costituzionale.

L'ultradestra europea saluta invece con grande soddisfazione il risultato di domenica. Per il Fpoe austriaco, «i francesi hanno dato una lezione ai partiti che nascondono la mancanza di idee con argomenti pseudo morali». Di «risultato spettacolare» parla il Vlaams Blok belga mentre il partito del popolo danese ammette che «la politica sull'immigrazione» è alla base del successo di Le Pen. A cui giungono da Mosca anche le felicitazioni di Vladimir Zhirinovsky, discusso leader del partito liberaldemocratico: «La Francia è uscita dal sonno letargico in cui l'avevano fatta sprofondare il mito della globalizzazione e le favole del comunismo».

Luca Rondanini

La nomina dei giudici mancanti divide ancora il Parlamento anche se il messaggio di Ciampi e la protesta di Pannella potrebbero accelerare le trattative

Consulta: l'Ulivo è deciso, Mancuso non passerà

Da domani le Camere si riuniranno a oltranza per votare. Il Cavaliere vedrà di persona il candidato contestato

ROMA La battaglia sulle nomine dei due giudici necessari a completare il plenum della Consulta non sembra destinata a concludersi in tempi stretti. Oggi ci sarà il primo sforzo serio del Parlamento, riunito in seduta congiunta alle 12, alle 16 e alle 20, per superare uno stallo diventato di settimana in settimana sempre più imbarazzante. Ma nonostante i ripetuti inviti del predidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, culminati nella doppia lettera a Pera e Casini il 20 febbraio scorso e drammatizzati dallo sciopero della sete del vecchio leader radicale Marco Pannella, la soluzione non è ancora a portata di mano. Filippo Mancuso (il candidato tanto sponsorizzato dal Centrodestra quanto inviso al Centrosinistra) non accenna infatti a fare passi indietro. Ieri l'ha ribadito personalmente conversando con i giornalisti nel Transatlantico.

E almeno formalmente nemmeno la Casa delle libertà ritira la sua candidatura. Dall'altra parte il veto dell'opposizione su di lui rimane forte; e altrettanto forte è il rifiuto di avanzare una candidatura ulivista finchè Mancuso resta in lizza. Va però sottolineato che un eventuale forfait dell'ex Guardasigilli non potrebbe prescindere da una solenne richiesta di farsi da parte formulata da Silvio Berlusconi in persona. Mancuso ha infatti più volte vantato il sostegno autorevole del premier; e ha fatto capire che qualsiasi decisione sulla sua nomination passa per Berlusconi aggiungendo però di ritenere «inverosimile» che gli possa chiedere di rinunciare alla sua candidatura. Incontrerà comunque il premier, al ritorno dalla Spagna, forse già oggi pomeriggio. Quanto all'ipotesi di Romano Vaccarella come eventuale candidato del Centrodestra, Mancuso ieri ha commentato con toni aspri: «Mi risulta che Vaccarella non abbia il minimo intendimento di candidarsi». Mentre sul nome di Giovanni Verde, eventuale candidato di centrosinistra, ha aggiunto: «Verde da quattro anni non fa che bombardarci. Ci vogliono prendere in giro? Servono connotati di credibilità e votare Verde, che è un vero nemico che ha definito noi e Berlusconi, più volte, con termini di odio, è una vera provocazione. Non uno di noi lo voterebbe».

Se dunque il Centrodestra deciderà di cedere per primo in questo braccio di ferro istituzionale e politico è assai probabile che tocchi al Presidente del Consiglio chiedere al suo deputato un gesto nobile e responsabile che salvaguardi il buon nome del Parlamento. Anche perchè, avverte il capogruppo alla Camera dei Ds, Luciano Violante, «se la maggioranza continua a insistere su un nome, come quello di Mancuso, per il quale non ci sono le condizioni politiche, non se ne esce. Ma spero che la ragionevolezza prevalga».

Intanto, l'azione di «moral suasion» del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi presso i partiti un primo risultato in questa querelle l'ha ottenuto: Marco Pannella ha interrotto lo sciopero della sete, e con lui il deputato della Margherita Roberto Giachetti. Parallelamente, Ciampi ha lanciato un ultimo avviso al Parlamento sottolineando che «nel caso di deprecabili, ulteriori ritardi» ha «ben presente l'ipotesi di un messaggio alle Camere» che però sarebbe l'ultima spiaggia dove approdare. Comunque se oggi ci sarà un'altra fumata nera, da domani si voterà a oltranza.

Mariella Lestingi

INCHIESTA MITROKHIN

ROMA Una commissione d'inchiesta parlamentare indagherà per un anno sull'affaire Mitrokhin e sul ruolo dei servizi segreti dell'ex Urss: l'aula della Camera ha definitivamente approvato la proposta di legge che istituisce l'organismo che sarà composto da 20 deputati e 20 senatori. Il Centrosinistra si è diviso: lo Sdi ha votato a favore, Margherita e Verdi si sono astenuti, Ds, Pdci e Prc hanno votato contro. I sì sono stati 255, i no 127, 38 gli astenuti. Al termine dei lavori la commissione consegnerà al Parlamento una relazione sull'attività svolta e sui risultati dell' inchiesta. È prevista una relazione di minoranza. Respinte tutte le richieste di modifica di Ds, Pdci e Prc che avrebbe voluto allargare l'area di indagine anche ad altre zone d'ombra della nostra storia recente. L'obiettivo, ha replicato il relatore Fabrizio Cicchito, vicepresidente del gruppo di FI, è di fare sul Kgb la stessa analisi fatta sulla Cia: «Non capisco perchè si vogliono ambiti così estesi che richiederebbero dieci anni di indagine». Il Centrosinistra ritiene che una commissione voluta dalla maggioranza e che esprimerà un presidente della maggioranza non possa che condurre ad una verità della maggioranza e teme intenti strumentali di lotta politica. Ipotesi respinte dalla casa delle Libertà che precisa: nessuna volontà di ritorsione.

Dopo i solleciti del Capo dello Stato oggi il ministro della Giustizia Castelli incontra l'Anm nel tentativo di scongiurare lo sciopero del 6 giugno

Berlusconi: «Togliere i privilegi ai magistrati»

ROMA Sulla riforma della giustizia il governo terrà aperto il dialogo con i magistrati. Lo farà «con molto buon senso» ma nella convinzione che le riforme «si devono fare» perchè il Paese ne ha bisogno. Alla vigilia del faccia a faccia che ci sarà oggi tra il ministro della Giustizia Castelli e una delegazione dell'Associazione nazionale magistrati (nel tentativo di evitare lo sciopero del 6 giugno), il presidente del consiglio Silvio Berlusconi ha ribadito che le riforme vanno fatte e farle, ha sottolineato parlando con i giornalisti a Valencia in Spagna, «significa anche andare a toccare privilegi che però sono di una singola categoria» e costituiscono «dei fattori negativi per l'intera cittadinanza». Sì quindi al dialogo sulle riforme (sia con i magistrati che con i sindacati in generale e con quelli della scuola), ma «alla fine - ha concluso - decideremo secondo il nostro giudizio e con una responsabilità: dobbiamo migliorare il Paese e cambiare l'Italia».

Il ministro della Giustizia Roberto Castelli tenterà oggi di convincere i magistrati a rinunciare allo sciopero. Ribadirà la sua intenzione di aprire una trattativa sulla riforma della giustizia fissando però dei limiti ben precisi. Su alcuni punti, dirà il ministro, sarà possibile accogliere le proposte dei magistrati, come sull' istituzione della scuola della magistratura presso il Csm. Su altri, invece, il governo intende andare avanti seguendo la sua linea. Con un punto fermo: il governo non rinuncerà a modificare l'automatismo delle carriere, un meccanismo che secondo i magistrati non deve invece essere toccato.

Questa riforma, sostiene il presidente dell'Anm Antonio Patrono, è molto pericolosa perchè alcune delle proposte allo studio potrebbero costituire dei pesanti condizionamenti dell'operato dei magistrati. Per questo motivo, ha affermato Patrono, un «eccezionale malessere» turba i magistrati che hanno deciso di fare ricorso allo sciopero. Una iniziativa duramente contestata dal governo e dalla maggioranza.

Per il ministro della Difesa Antonio Martino è «intollerante» che i magistrati scioperino perchè lo fanno «contro il Parlamento democraticamente eletto». Il capogruppo dei deputati Ds Luciano Violante invita invece il governo ad essere «ragionevole» e a rispettare «il diritto dei cittadini ad avere magistrati indipendenti». All' Ulivo si rivolge il segretario dello Sdi Enrico Boselli e chiede di esaminare a fondo le proposte del governo «prima di esprimere una condanna senza appello».

La Lega intanto attacca il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini per l'invito al dialogo ed alla moderazione rivolto al governo. Il capogruppo alla Camera Alessandro Cè ed i deputati Guido Rossi ed Ugo Parolo hanno replicato invitando Casini a «non usare la sua visibilità per operazioni politiche o peggio ancora, come trampolino di lancio per future leadership partitiche».

«Non so a quali privilegi faccia riferimento Berlusconi. La nostra azione mira a tutelare l'indipendenza e l'autonomia dei magistrati, che non sono privilegi ma significano garanzia del principio di uguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge». Così ieri sera il vicepresidente dell'Anm, Carlo Fucci, ha replicato a quanto sostenuto dal presidente del Consiglio da Valencia. «Condivido quanto dice Berlusconi sulla necessità delle riforme - aggiunge Fucci -, ma queste vanno fatte per migliorare i sistemi e non per peggiorarli. Molte delle proposte del governo non sono da noi condivise perchè non risolvono le vere disfunzioni del sistema giustizia».

Elvio Sarrocco

Il ministro Castelli

LACERAZIONI

ROMA Il senatore dei Ds Guido Calvi ha sostenuto che lo sciopero proclamato dai magistrati è «un segno assai preoccupante». Per Calvi l'iniziativa «mostra come l'azione del Governo abbia lacerato non solo il Paese e le sue componenti sociali, ma anche alcune istituzioni, a cominciare dalla giustizia». La circostanza che l'intera magistratura, all'unanimità, abbia deciso di scioperare, a giudizio di Calvi, «dimostra il suo estremo e profondo disagio: significa che certamente questi disegni di legge, questa politica del diritto hanno errori alla radice molto profondi». Per il senatore Ds, lo stato di disagio della magistratura italiana «nasce dal fatto che i disegni di legge del Governo vanno a comprimere l'autonomia e l'indipendenza della magistratura».

RAI Il neopresidente prima definisce il giornalista un agitatore politico, poi lo incontra

Baldassarre-Santoro, primo match

Il conduttore: «Il premier può essere più pericoloso di Haider»

ROMA Santoro sarà cacciato? «E' andato oltre le regole. Quello che ha fatto va oltre il comportamentnto dell'agitatore politico. Ormai stiamo assistendo ad una fiera degli eccessi. Se vuole restare in Rai deve rispettare le regole perchè chi interpreta la parte dell'estremista mette in pericolo la democrazia». E le nomine di Mimun, Mazza e Buttiglione? «Erano scontate e certamente sostenute dalla politica». Il presidente della Rai, Antonio Baldassarre, torna ad attaccare il conduttore di Sciuscià ed offre «spiegazioni» anche sulle nomine dei direttori del Tg1, del Tg2, e della Tgr.

«Ritengo che Berlusconi sia un fenomeno nuovo della politica sulla scena europea, che andrebbe studiato con la stessa attenzione con la quale abbiamo studiato Haider». Lo pensa Michele Santoro, secondo il quale Berlusconi «può essere anche più pericoloso di Haider se non si risolve il problema del conflitto d'interessi e la questione dell'intreccio tra potere mediatico e politica». Santoro ha spiegato che «di fronte a fenomeni di concentrazione la persona inizia a diventare importante, e questo non solo in Italia ma anche a livello europeo, e proprio grazie al fatto che possiede delle televisioni». Per tutto questo, secondo Santoro «se la situazione si consolida non si potrà più cambiare e per questo bisogna tenere alto il livello dei media, perchè il problema non è certo solo la sopravvivenza delle trasmissioni si Biagi e di Santoro ma è molto più grave».

La precisazione di Baldassarre arriva dopo le proteste che montano dall'opposizione. Paolo Gentiloni (Margherita) non accetta che Baldassarre possa tranquillamente dichiarare che i direttori di tre telegiornali su quattro non siano stati scelti dal consiglio di amministrazione ma dall'esterno.

Antonello Falomi (Ds) denuncia un Cda a «sovranità limitata», Renzo Lusetti (Margherita) definisce preoccupante il fatto che il presidente della Rai abbia attaccato Santoro dopo aver candidamente dichiarato di non aver visto la puntata di Sciuscià sotto accusa (quella che si è aperta con Bella ciao).

Ce n'è quanto basta per convincere il presidente della Rai a fare dietrofront, a spiegare che il suo pensiero è stato frainteso. Il risultato è che i giornalisti entrati nel mirino del governo possono rimanere a condizione che rispettino le regole. «Rimangono, rimangono tutti» dice Baldassarre, che nel pomeriggio incontra Santoro a viale Mazzini per un colloquio chiarificatore su una vicenda che ha ancora molti punti oscuri. Il conduttore di Sciuscià, che consegna a Baldassarre 5000 e-mail e fax giunti in redazione, precisa subito che si è trattato di un semplice incontro conoscitivo: «Non ci eravamo mai visti». Pace fatta? Tutto a Posto? «Tutto a posto no, è tutto da definire...» Taglia corto Santoro.

g.r.

RAI Dopo lo stop il presentatore conferma che se fosse stato ospite di «Stasera pago io» avrebbe difeso Enzo Biagi

Fabio Fazio: «Non andrò da Fiorello»

Fabio Fazio

MILANO «A questo punto non andrei più da Fiorello. Torno al mio proposito, abbandonato solo per la gentilezza e l'insistenza degli autori di Stasera pago io, ossia non fare nulla in televisione fin dopo l'estate»: lo ha detto Fabio Fazio, a margine di RadioFestival, la manifestazione che si tiene a Milano e che il conduttore presenta ormai da anni.

A proposito delle dichiarazioni del direttore generale Saccà, che lo ha definito «ingrato», Fazio ha commentato: «Mi fa ridere parlare di ingratitudine per una scelta professionale, con tutti quelli che sono passati da Rai a Mediaset, ma capisco che questi sono momenti delicati, di reazioni esagerate».

Da Fiorello, Fazio avrebbe difeso Biagi e tutti i colleghi sotto accusa, e ora ribadisce che «non si può dire questo sì e questo no parlando di professionisti come Biagi e tutti noi che portiamo ascolti e abbiamo contribuito al servizio pubblico».

Sulle nomine Rai, Fazio ha commentato: «Del Noce mi è sempre piaciuto, ma i direttori si giudicano da quello che fanno». Alto il compito che Fazio assegna al servizio pubblico radiotelevisivo: «Il compito della Rai è costruire dibattito, promuovere la cultura, far crescere. Questo è stata la Rai per me, anche se non sempre ci si riesce».

In Rai, comunque, gli piacerebbe tornare, magari con quel programma in seconda serata che, bocciato dai vertici di viale Mazzini, voleva provare a fare alla Sette, o con uno show basato sulle previsioni meteorologiche. «Vedremo se si riuscirà a far qualcosa», commenta tra sè, ribadendo: «Sicuramente dopo l'estate».

Il ministro della Difesa è pronto a rendere molto più snelle le pratiche burocratiche per ottenere il porto d'armi come si fa da tempo negli Stati Uniti

Martino: sì agli italiani in giro con la pistola

«Abbiamo disarmato solo coloro che obbediscono alle leggi». Ma è subito polemica sui rischi dell'autodifesa

ROMA Passeggiare con la pistola nella fondina? Antonio Martino dice di sì. Per il nostro ministro della Difesa anche in Italia dovrebbe essere più semplice non solo possedere armi, ma anche poterle portare in giro. Un po' come avviene negli Usa. Inevitabile una immediata, nuova polemica. Il ministro ha confessato la sua convinzione rispondendo alla domanda di un ascoltatore di Radio radicale che gli chiedeva se non sia il caso di varare una legge in linea con il secondo emendamento della costituzione americana che prevede appunto la possibilità di detenere e portare armi. «Sfidando un po' il senso comune dei bempensanti - ha risposto Martino - sono perfettamente d'accordo».

«La legislazione restrittiva in materia di possesso di armi - spiega infatti il ministro - ha disarmato quanti obbediscono alle leggi, non i delinquenti. Quando sono state introdotte queste restrizioni, non ho visto alle Questure le file dei mafiosi che consegnavano la lupara, o i terroristi che consegnavano il Kalashnikov. Ho visto ufficiali in pensione che consegnavano la pistola d'ordinanza». In sintesi, è il ragionamento: «Abbiamo disarmato quelli che obbediscono alle leggi, e abbiamo finito per lasciare armati quelli che alle leggi non obbediscono».

Martino fa «davvero un grosso errore», replica il sociologo Domenico De Masi. La facilità nella distribuzione delle armi è una delle poche cose in cui è meglio non seguire gli Usa. «Il numero dei crimini commessi - ricorda il professore - è tale da fare degli Usa uno dei paesi più mostruosi al mondo da questo punto di vista». La popolazione americana è di 5 volte superiore a quella italiana, ma la popolazione carceraria è 36 volte superiore e cresce ogni anno insieme al numero dei crimini e nonostante gli Usa siano il secondo paese, dopo la Cina, «che ammazza più persone con la pena di morte».

Insomma il modello dell'«autodifesa» americana non funziona per far crescere la sicurezza, anzi. L'Italia resta invidiata perché è possibile uscire la sera senza essere terrorizzati come avviene a Boston o a New York. Senza contare poi gli scatti di follia, che se in Italia si risolvono con uno che piglia a schiaffi un altro, «in America sfociano in qualcuno che imbraccia il mitra e ammazza gente». Anche per l'associazione degli obiettori di coscienza gli Usa, un paese dove le scuole devono montare i metal detector per impedire l'introduzione di armi nelle aule, non sono proprio da prendere come esempio.

Tra le autorizzazioni concesse per la difesa personale e quelle per svolgere l'attività venatoria, in Italia sono già 930mila i porti d'arma effettivi. Allo stato attuale risulta che le autorità competenti di polizia hanno concesso a 45.618 persone il nulla osta per portare con sè un'arma, con la motivazione della difesa personale: orafi, gioiellieri, rappresentanti di preziosi ed altri soggetti a forte rischio di rapina o di ritorsioni dopo denunce. Sono invece 884.953 le autorizzazioni a portare un fucile concesse a persone che praticano l'attività venatoria in Italia.

a.p.

UDINE FAVOREVOLE

UDINE **L'Associazione «Sos Italia» di Udine, che da anni porta avanti la campagna per la diffusione del porto d'armi per legittima difesa, plaude, attraverso il suo fondatore Diego Volpe Pasini, alla presa di posizione del ministro della Difesa, Antonio Martino sul porto d'armi. «Applaudiamo a questa sua presa di posizione - ha detto ancora Pasini - e al suo giusto riferimento al secondo emendamento della Costituzione americana di fronte a una criminalità sempre più armata e sempre più pronta a fare rapine per piccoli importi e all'impossibilità per le forze dell'ordine di garantire l'assoluta sicurezza dei cittadini. È giusto e legittimo - ha aggiunto Pasini - che un padre di famiglia difenda se stesso, la sua casa, i suoi figli i suoi averi con l'utilizzo proprio delle armi».**

Una pistola calibro 9x21 al vaglio di un esperto.

DALLA PRIMA

Ma chi sono i «benpensanti che si affidano al senso comune»? Coloro i quali, anche se in buona fede, lascia intendere Martino, parlano e pensano secondo modelli preconfezionati e senza lasciare che la realtà inquini il loro «ben pensare». In America ci sono percentualmente più omicidi che nel resto dell'Occidente, più reati commessi e più vittime di arma da fuoco, oltre che più detenuti. E, sempre in America, ci sono più zone «not safe», dove è pericoloso anche passeggiare, di quante non se ne sognino gli abitanti di Londra, Parigi, Madrid o Roma. Ma in Europa non si può girare con la pistola sotto l'ascella, negli Usa invece si può fare. Chicago e Hamilton, praticamente la stessa città, la prima negli Usa, l'altra al di là del confine, in Canada. A Chicago, dove le armi viaggiano libere, reati e sparatorie 170 volte di più che ad Hamilton.

Chi è allora il «ben pensante» che usa come bussola un «senso comune» regolarmente smentito dai fatti? I dati e l'esperienza dicono che c'è in giro e nella testa del ministro un «senso comune» che inganna: con una pistola in tasca non si è più sicuri e più difesi, al contrario si diventa più a rischio e più vulnerabili. Con quattro milioni di armi a spasso per l'Italia, oltre che dei delinquenti e degli squilibrati, si diventa anche bersaglio di se stessi. Non resta quindi che dire al «ben pensante» Martino «no, grazie, non voglio andare in giro armato per il semplice motivo che voglio restare vivo».

Mino Fuccillo

Blitz dei Nas in tutta Italia a caccia di occhiali da sole falsi.

Controlli dei carabinieri in tutta Italia: 44 in manette e in Friuli Venezia Giulia un quartier generale della «holding» che produceva lenti contraffatte

Occhiali falsi, i Nas arrestano un «basista» a Sacile

GORIZIA Aveva base anche nella provincia di Pordenone una «holding» criminale specializzata nella produzione e distribuzione di occhiali e accessori ottici falsificati di griffe come Gucci, Christian Dior, Giorgio Armani, Chanel e Calvin Klein. I carabinieri dei Nas, ai quali si deve l'operazione «Santa Lucia» (la santa protettrice della vista) scattata ieri in tutta Italia, hanno infatti arrestato anche un sacilese di 61 anni, Paolo Sabadin. Avviata 6 mesi a Taranto e poi diffusa in altre regioni italiane, soprattutto in Veneto e in Campania, il blitz ha portato all'arresto di 44 persone (altre 4 sono irreperibili) e alla denuncia di 121 persone tra agenti di commercio, distributori di area e ottici.

Gli investigatori hanno potuto scoprire che gli occhiali venivano fabbricati con un livello di contraffazione tale da indurre in errore anche esperti del settore, tanto da far ritenere che la componentistica usata fosse la stessa di quella impiegata negli oggetti originali. Al vertice dell'organizzazione - ha spiegato ieri il comandante dei Nas, generale Gennaro Niglio - c'erano sei incensurati che frequentavano le più importanti fiere internazionali ed effettuavano vere e proprie indagini di mercato sulla richiesta dei modelli e delle griffe più ricercate. Poi richiedevano a piccole ditte la componentistica necessaria (a volte originale) per la fabbricazione. Gli occhiali, attraverso una filiera parallela che by-passava gli assetti commerciali delle due principali aziende leader del settore (Luxottica e Safilo), venivano quindi venduti in tutto il mondo con un guadagno definito inestimabile. In Italia gli occhiali venivano venduti a basso prezzo agli ottici (30-37 euro, contro i 70 di marca) i quali li rivendevano agli stessi prezzi di quelli originali.

Nell'operazione sono stati impiegati oltre 600 uomini, tra i quali cinque squadre dei Nas del Friuli Venezia Giulia che da cinque mesi seguivano i movimenti del sacilese. L'operazione non è comunque conclusa. Dagli interrogatori, gli investigatori si aspettano nuovi elementi per allargare l'indagine anche alle altre province della nostra regione.

r.m.

È tornato a lavorare ieri nei piani bassi del palazzo della Regione: alle 8.10 il primo dipendente si presenta in ufficio. Intanto le indagini proseguono

Pirellone, l'autopsia esclude il malore del pilota

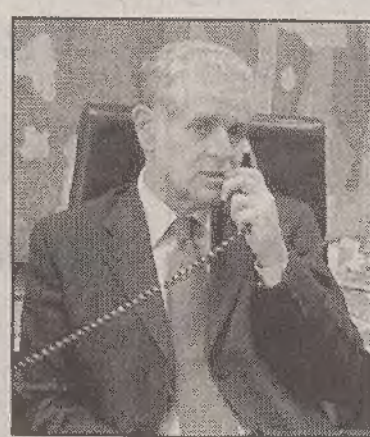
Nei suoi polmoni ossido di carbonio: prima dello schianto si sarebbe sviluppato un incendio

MILANO Luigi Fasulo «sembrerebbe deceduto per effetto dell'evento traumatico» e «apparentemente non vi sarebbe stato alcun tipo di malore». Le parole del pm Bruna Albertini e i risultati preliminari dell'autopsia cominciano a dare concretezza alle cause della tragedia del Pirellone. Fasulo non sarebbe stato colto da un malore o da un infarto. Ma solo gli esami istologici, dice il magistrato «toglieranno ogni dubbio intorno ad un eventuale malore». È invece impossibile stabilire se l'uomo abbia avuto un ictus: «Questa eventualità - precisa il magistrato - è praticamente impossibile da appurare a causa delle condizioni in cui è stata trovata la testa».

C'è un solo particolare che contrasterebbe, in parte, con l'ipotesi della morte dovuta all'impatto. Sempre secondo le prime indiscrezioni, alcune tracce di ossido di carbonio, in una concentrazione «alta», sarebbero state riscontrate nel corso dell'autopsia di Fasulo. Un fatto che indicherebbe che la vittima, prima di morire, ne avrebbe respirata in quantità rilevante (il 26%) forse per un incendio a bordo.

Per avere un quadro più chiaro però occorrerà capire se nella carlinga dell' aereo si sono sviluppate fiamme o fumo. Tra l'altro, il corpo mutilato del pilota è stato trovato all'esterno del grattacielo: questo farebbe supporre che abbia respirato l'ossido di carbonio prima dell'impatto. Non si esclude però che il pilota possa essere stato sbalzato fuori dal Pirellone in un secondo momento, per una successiva esplosione, udita da molti testimoni, poco dopo l'impatto.

Ieri intanto il grattacielo ha riaperto i battenti. Erano le 8,10, ieri mattina, quando il primo dipendente si è presentato in ufficio firmando il «foglio presenza». La zona è ancora transennata (per il lavoro dei vigili del fuoco) e i dipendenti vengono riconosciuti dalla polizia grazie al «pass». Alle 9 è arrivato il presidente Formigoni. «Il segnale che vogliamo dare - ha spiegato - è che riprendiamo a lavorare con e per i cittadini».

Formigoni in ufficio.

Formigoni, che ha riunito per un saluto tutti i dipendenti, ha sottolinato «i molti episodi di generosità e di altruismo» e anche «i gesti di eroismo» avvenuti subito dopo la tragedia. Poi, nella sala dove il presidente stava parlando, sono entrati i dipendenti che lavoravano al 26º piano, dove c'erano gli uffici dell'Avvocatura e dove è avvenuto lo schianto dell'aereo. A loro, i colleghi del Pirellone hanno riservato un lungo applauso. E' stato Formigoni a ricordare che «alcuni non sono più tra noi» e a chiedere un minuto di silenzio per le due avvocatesse morte.

Ieri mattina sono stati aperti i primi 11 piani del grattacielo. Chi lavorava ai piani alti sarà forse costretto a traslocare negli ex uffici del collocamento, nella vicina via Lepetit. Lo hanno stabilito il sottosegretario al lavoro, Alberto Brambilla e l'assessore regionale al personale, Della Frera. Nel palazzo dell'ex ufficio di collocamento saranno utilizzati (forse fin da oggi) 4 dei 6 piani (ma ieri sera c'erano ancora problemi per i computer). Questa mattina alle 11, in Duomo, si terranno i funerali delle due avvocatesse.

Intanto si pensa alla ricostruzione. Il Pirellone, progettato negli anni '50 dall'architetto Giò Ponti, è considerato un'opera d'arte ed è sottoposto, in quanto tale, a una serie di vincoli e di tutele. «Non perdiamo tempo - ha detto ieri il ministro Urbani - per essere pronti quando potranno partire i lavori di ristrutturazione. La struttura del palazzo ha retto bene all'impatto, anche se sono ancora in corso tutti gli accertamenti del caso».

Primo giorno di lavoro al Pirellone dopo l'incidente aereo.

IN BREVE

Vasta operazione della Polstrada

Targhe d'automobile clonate: indagini partite da Trieste portano a arresti in tutta Italia

TRIESTE Clonavano targhe d'automobili, documenti, contrassegni che poi venivano usati per riciclare automobili rubate. Era una vera e propria fabbrica del «duplicato» quella scoperta e individuata a Milano dagli investigatori della Polstrada di Trieste nell'ambito di un'indagine che, partita dal capoluogo giuliano, ha interessato anche Napoli e Torino. I responsabili sono stati arrestati, ma i dettagli dell'operazione si sapranno solo oggi, nel corso di una conferenza stampa indetta dal comandante della Polstrada di Trieste, Antonio Bufano.

La vasta operazione è stata portata a termine nei giorni scorsi, nell'ambito delle indagini coordinate dalla Procura della Repubblica di Trieste. Da tempo gli investigatori erano sulle tracce di possibili falsari, soprattutto dopo l'aumento di segnalazioni da parte di cittadini di targhe «clonate».

E a Milano la polizia di Trieste ha alla fine scoperto una stamperia clandestina nella quale venivano realizzate targhe false e tutta la documentazione necessaria a «clonare» automobili rubate. Decine e decine di targhe, pacchi di documenti e carte di circolazione sono state sequestrate mentre i responsabili sono finiti in manette. Partita da Trieste l'indagine si è poi allargata, oltre che a Milano, anche a Napoli e Torino, altre «centrali» della clonazione di automobili rubate, il cui traffico passa anche attraverso i nostri confini.

Le nuove leve degli «007» saranno reclutate attraverso Internet: l'annuncio del ministro Frattini

MILANO Avverrà attraverso Internet il reclutamento delle nuove leve dei servizi di intelligence. Il sito sarà attivo tra qualche settimana. Lo ha detto ieri a Milano, alla Bocconi, il ministro della funzione Pubblica e coordinamento dei servizi di sicurezza Franco Frattini. Frattini ha commentato la decisione osservando che «se lo fanno la Cia e i servizi inglesi, perchè non dovremmo farlo anche noi?». L'intento è quello di «reclutare i migliori laureati e laureandi. Specialmente per la lotta al terrorismo e alla criminalità finanziaria».

Il presidente degli industriali di Roma Valori nominato Gran Croce dell'Ordine di Malta

ROMA È stata conferita ieri al presidente dell'Unione industriali di Roma Giancarlo Elia Valori la Gran Croce dell' Ordine al merito melitense. A assegnarla è stata il Gran Maestro dell'Ordine di Malta Andrew Bertie per «l'eccezionale impegno profuso nelle attività intraprese nel corso degli anni e che hanno suscitato ammirazione e rispetto anche oltre i confini dell'Italia». A Valori è anche stato riconosciuto «il continuo sforzo per collaborare a una giusta pace nel mondo e in particolare in Medio Oriente».

IL CASO

Un quindicenne si toglie la vita gettandosi dal 14° piano di una casa a Roma. In mano aveva un Vangelo

Prende un 4, ragazzo si lancia nel vuoto

ROMA Si è lanciato nel vuoto, dal 14.o piano di un palazzo a Centocelle, tenendo in mano un Vangelo. Ma non è stata una crisi mistica sfociata in dramma: la causa è stata un 4 in latino. Secondo gli elementi che, a fatica, hanno raccolto i carabinieri per Federico S., che era abituato ad avere un ottimo profitto scolastico, il votaccio sarebbe stato un vero trauma che l'avrebbe portato addirittura a non tornare più a scuola, tenendolo nascosto dai genitori.

A farlo sentire ulteriormente in difficoltà e a precipitarlo in quella disperazione nera e senza uscita che talvolta coglie gli adolescenti, la successiva casuale scoperta, da parte dei genitori del fatto che aveva marinato la scuola da dieci giorni, che lo ha spinto a fuggire anche da casa.

Ma a nessuno in famiglia era venuto il sospetto che avesse il proposito di uccidersi. Una lettera lasciata ai genitori in cui racconta il sogno mistico dei due angeli che gli avrebbero detto di seguirlo, la aveva in tasca, quando è stato trovato, ormai morto, con il vangelo in mano, nel cortile del palazzo.

Il contenuto della lettera contrasta comunque con il ritratto che di lui hanno fatto i genitori descrivendolo come un ragazzino gentile, affettuoso: non fumava, non si drogava e, soprattutto, non aveva problemi psicologici. Quanto al rendimento scolastico, non sembra che avesse problemi particolari ad eccezione di una materia. Federico, figlio unico, era scomparso da casa sabato scorso dopo che il padre aveva scoperto, casualmente, che per dieci giorni non era andato a scuola.

RESTI UMANI IN UNO SQUALO

SYDNEY Dopo aver catturato uno squalo tigre di tre metri, quattro pescatori australiani vi hanno trovato dentro dei resti umani, tra cui il cranio, il bacino e un braccio, facendo scattare nuovi controlli di polizia sugli omicidi irrisolti e sulle denunce di persone scomparse. I pescatori di Lake Macquarie, a nord di Sydney, hanno preso lo squalo di 370 chili a 26 miglia dalla costa. Tornati a riva, lo hanno aperto e hanno rimosso un grande osso di balena prima di trovare i resti umani, che sono stati portati all'obitorio di Newcastle per l'autopsia.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 22 aprile 2002 è stata di 48.600 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001
FIEG
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

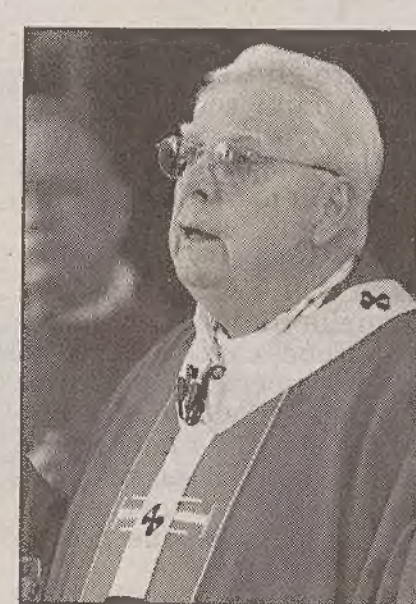
PEDOFILIA Il Papa incontra vescovi e porporati statunitensi e della Curia romana per adottare provvedimenti dopo gli scandali che colpiscono la Chiesa

Vaticano: summit sugli abusi sessuali del clero Usa

Wojtyla vuole impedire che si offuschi l'operato dei sacerdoti. Diocesi condannate a risarcimenti miliardari

ROMA Si alza il sipario sul maxivertice in Vaticano contro la pedofilia e gli abusi sessuali del clero Usa, mali oscuri che stanno infangando la Chiesa d'Oltreoceano. Oggi e domani Giovanni Paolo II incontrerà nel Palazzo apostolico 10 porporati e tre vescovi statunitensi, insieme a altri tre loro connazionali stabilmente insediati in Curia - i cardinali Baum, Szoka e Stafford - e a ben sette responsabili dei dicasteri vaticani competenti a vario titolo sulla delicata questione. Scopo del summit è quello di tracciare «nuove linee guida per ridare sicurezza e serenità alle famiglie, e fiducia al clero e ai fedeli». Come dire: trovare soluzioni concrete a uno scandalo che rischia di divorare il cattolicesimo americano, realtà importante sia per i numeri - dopo Brasile e Messico, è tra i più rappresentativi del pianeta - che per le consistenti sovvenzioni in denaro all'opera del successore di Pietro.

Oggi, però, questo status prestigioso sembra in pericolo. Dopo i clamori del caso John Geoghan, il prete ultrasessantenne condannato a 10 anni di prigione per molestie sessuali a un minore, la situazione è precipitata: centinaia di denunce per abusi sessuali commessi da ecclesiastici, risarcimenti miliardari che hanno dissanguato le casse di varie diocesi - corresponsabili in solido con i preti colpevoli, secondo la legislazione Usa - e alcuni nomi eccellenti finiti nel mirino. Tra questi il potente «numero uno» della Chiesa statunitense, il cardinale di Boston Bernard Law. Per lui, come per altri, l'accusa è di eccessiva indulgenza - ai limiti del tentativo d'insabbiamento - verso il caso di un molestatore in tonaca, «risolto» con un semplice trasferimento a altra sede invece che con provvedimenti più severi ed efficaci.

Law ha ora accettato di rendere noti alla polizia i nomi di decine di altri sacerdoti accusati di atti di libidine su minori alla fine degli Anni Sessanta, ma la ritrovata disponibilità non muta il giudizio negativo che i colleghi porporati e l'autorevole quotidiano Los Angeles Times hanno espresso sul suo operato. Si vocifera, anzi, che la delegazione statunitense chiederà formalmente al pontefice di rimuovere il cardinale Law dall'incarico, seguendo i dettami di una linea dura che secondo i presuli più draconiani dovrebbe tradursi in una vera e propria sospensione «a divinis» dei presbiteri in odore di pedofilia: «uno sbaglio e sei fuori», secondo l'efficace frase di monsignor Francis Maniscalco, uno degli organizzatori dell'incontro in Vaticano.

Ora la palla passa al capo della Chiesa e ai suoi più stretti collaboratori, chiamati a sanare l'infamante piaga con provvedimenti che si intuiscono a tutto campo: teologico, psicanalitico, pastorale, amministrativo.

Il primo impegno - ha anticipato l'arcivescovo di Washington, Theodore McCarrick - sarà quello di «rimuovere immediatamente dal loro ministero» i colpevoli, ma anche garantire un soccorso il più possibile immediato e efficace alle vittime e alle loro famiglie.

Più oltre si intuiscono implicazioni di lungo periodo su temi di vastità anche maggiore, come quella del celibato.

«Noi - aveva rivelato il Papa nella tradizionale lettera del Giovedì santo ai sacerdoti del mondo - siamo personalmente scossi nel profondo dai peccati di alcuni nostri fratelli che hanno tradito la garanzia ricevuta con l'ordinazione, cedendo anche alle peggiori manifestazioni del "mysterium iniquitatis" che opera nel mondo». «Scandali gravi», li ha definiti il pontefice, sottolineando come essi abbiano «la conseguenza di gettare una pesante ombra di sospetto su tutti gli altri benemeriti sacerdoti, che svolgono il loro ministero con onestà e coerenza, e talora con eroica carità». Di fronte a essi, si legge ancora nel testo, «la Chiesa esprime la propria sollecitudine per le vittime e si sforza di rispondere secondo verità e giustizia ad ogni penosa situazione».

Manfredi Colella

I cardinali Adam Maida di Detroit (al centro), William Henry Keeler (a destra) e Teodor McCarrick di Washington al loro arrivo a Roma. Sono alcuni dei porporati statunitensi che oggi e domani, assieme a altri colleghi della Curia, affronteranno con il Papa lo scandalo della pedofilia fra i preti americani.

L'arcivescovo di Boston, Law.

Pedofilia: 62 denunciati in Piemonte fra cui anche due minorenni

TORINO Liberi professionisti, imprenditori, impiegati, pensionati e anche un medico. L'inchiesta condotta sulla pedofilia via Internet dalla Procura di Torino fa emergere un quadro inaspettato di criminali telematici: 62 denunciati in Piemonte (uno a Aosta), tutti incensurati, quasi tutti uomini che conducono una vita «normale», casa, famiglia e lavoro. La maggior parte di loro vive in provincia di Torino e ha un'età compresa tra i 30 e i 40 anni. Fanno eccezione due ragazzi minorenni, 15 e 17 anni. «Torino non è una città incline alla pedofilia - rassicura il sostituto procuratore Cesare Parodi - e il maggior numero di perquisizioni nel Torinese nasce dal fatto che l'indagine è stata avviata in questa procura».

L'indagine è iniziata più di un anno fa. Si sapeva che da alcuni siti Internet venivano scaricate foto pornografiche con bambini. Di qui la decisione di monitorare gli accessi agli indirizzi incriminati che avvenivano attraverso il collegamento a un infiltrato nelle attività criminali). Le 62 perquisizioni eseguite hanno permesso di scoprire migliaia e migliaia di files di immagini pedopornografiche registrate sugli elaboratori delle persone successivamente incriminate. L'accusa per tutti è di detenzione di materiale pornografico prodotto mediante lo sfruttamento sessuale di minori, accusa che deriva dalla scelta consapevole di scaricare le foto e conservarle sul computer. La sola visione di un sito per pedofili non è infatti considerato fuorilegge, ma lo è il possesso del contenuto.

Ulteriori accertamenti sono in corso sul materiale sequestrato ma pare da escludere un commercio delle immagini. Altro reato ben più grave è invece emerso per uno dei denunciati, che conservava anche una videocassetta con scene pedopornografiche. Protagonisti il proprietario stesso e una bambina di 10 anni, sua parente, oggi maggiorenne e che ha rimosso il terribile episodio.

Paola Italiano

DALLA PRIMA

Pedofilia, il dolore del Papa

Il quadro si aggrava poi a causa della stessa severità in materia di costumi sessuali propria del magistero di Giovanni Paolo II, che pesa come un segno di contraddizione. Dunque il rigore proclamato si fa valere solo al di fuori dei sacri recinti? E come accettare che un qualche velo, per nulla pietoso, possa coprire il dolore e l'umiliazione di bambini indifesi, fiduciosamente affidati dalle famiglie alle cure degli oratori o delle scuole di catechismo? Così il tema da svolgere nell'incontro romano è quanto mai complesso; ed ogni previsione è aleatoria.

È da escludere che possa prevalere una linea di ratifica dello stato attuale delle cose, magari rilevando che, in fondo, non c'è nulla di nuovo perché la pedofilia è endemica nei luoghi di vita comunitari. Più plausibile può essere l'idea di una «stretta» sui casi effettivamente accertati: col doppio effetto di punire i colpevoli e di circoscrivere il perimetro dell'infezione, in modo da evitare le temute generalizzazioni. Si può immaginare una direttiva per una più oculata verifica preventiva delle vocazioni ecclesiastiche: meno preti fasulli, meno esca allo scandalo.

Domenico Rosati

Timori che le modifiche all'articolo 18 possano rendere ricattabili le dipendenti e quindi limitare la denuncia dei casi di violenza

Mobbing: le angherie in azienda meno diffuse rispetto a altri Paesi europei colpiscono comunque un milione di italiani

Lavoratrici sempre più vittime di molestie

Quantificato il fenomeno delle violenze: riguarda oltre 728 mila donne

Sempre più donne vittime di abusi sessuali sul lavoro.

ROMA Sono 728 mila le donne che in Italia hanno subito molestie, ricatti e violenze sessuali sul posto di lavoro. Per 366 mila gli episodi sono avvenuti durante il colloquio di assunzione. Il 4% dei lavoratori italiani, sia uomini che donne, è stato invece vittima di mobbing, un fenomeno che in Europa ha colpito 12 milioni di persone con una media dell'8%.

Sono alcuni dei dati emersi nel corso di «Crimini nel lavoro», la giornata di studi promossa da Andromeda, Associazione di volontariato, Osservatorio per la sicurezza, Are, Associazione della ricerca economica, e Iurc, Istituto universitario di ricerca e criminologia. Diversi i temi al centro del dibattito: dal mobbing alle molestie sessuali alla sicurezza dei sistemi informatici.

Per quanto riguarda le molestie sessuali, Stefano Petilli, professore della facoltà di Comunicazione dell' università La Sapienza, ha sottolineato che la «fascia più a rischio è quella della donne tra 25 e 40 anni e il 30% delle vittime lavora nella pubblica amministrazione».

Mario Strano, criminologo e presidente dello Iurc, ha invece classificato gli autori di violenze in tre categorie: seriale, occasionale e semi-consapevole: «Quest'ultima categoria - ha spiegato - è quella su cui la prevenzione può fare di più: questi soggetti, infatti, non si rendono del tutto conto di quello che fanno. E un lavoro mirato può correggere il loro comportamento».

Di mobbing ha invece parlato il sottosegretario alle Attività produttive Mario Valducci. L'8,1 per cento dei lavoratori europei, quindi oltre 12 milioni di persone, secondo un'indagine compiuta nei paesi Ue nel 1998, ha sopportato angherie e attacchi vessatori negli ultimi dodici mesi. Il record negativo spetta alla Gran Bretagna con il 16,3 per cento, seguita dalla Svezia con il 10,2 per cento, dalla Francia con il 9,9 per cento, e la Germania con il 7,3 per cento. L'Italia sembra avere solo il 4,2 per cento di «mobizzati» anche se, in realtà, la situazione non sarebbe così idilliaca e le persecuzioni sul lavoro sarebbero il 5 per cento, cioè più di un milione di persone.

«Con il 4% di lavoratori colpiti - ha detto Valducci - l'Italia è comunque al di sotto della media europea, e molto più in basso di altri Paesi del nostro continente come la Gran Bretagna che è al 16%, la Francia con 10% e la Germania con 7%. L'imprenditore deve essere al fianco delle istituzioni per prevenire i crimini commessi sul posto di lavoro. Non solo per motivi morali ma anche perchè l'imprenditore è il primo a essere colpito se nella sua azienda c'è qualcuno che non è messo nelle condizioni di lavorare al meglio».

Marcella Lucidi ha invece spostato il discorso sullo Statuto dei lavoratori: «Anche per questi motivi noi siamo contrari alle modifiche all'articolo 18: se si continua a rendere il lavoro sempre più precario, le donne avranno ancora il coraggio di denunciare le molestie subite sul posto di lavoro?».

A tirare le fila del dibattito è stato il deputato di An Filippo Ascierto: «Bisogna recepire la domanda di sicurezza che viene dai cittadini - ha detto - in questo anche il voto di ieri in Francia deve essere di lezione».

Milingo: «Maria? Mi piaceva una giapponese»

ROMA Monsignor Milingo aveva un'altra donna nel cuore invece di Maria Sung poi sposata? A provarlo ci sarebbe una lettera riservata dell'arcivescovo risalente a 5 giorni prima dalle nozze a New York. Lo rivela il quotidiano on line «Il Nuovo». La missiva sarebbe scritta di suo pugno su carta intestata del Pontificio consiglio emigrazione e turismo e indirizzata a un'amica. «Questa mattina - scrive Milingo nella lettera del 21 maggio 2001 - mi sono state portate altre due possibili spose provenienti dal Giappone. Erano davvero carine - dice l'arcivescovo defininendole "so lovely" - e avevano anche un background cattolico. Ma non era nella mia facoltà poter scegliere».

Milingo e Maria

IN BREVE

Viareggio: scuolabus si rovescia I bambini liberati dall'autista

VIAREGGIO Uno «scuolabus» con una quindicina di bambini delle elementari di Viareggio si è ribaltato in seguito a un incidente stradale restando su un fianco con gli sportelli bloccati, mentre dal motore usciva benzina con il rischio di un incendio. L'autista è riuscito a rompere con l' estintore un vetro e, aiutato dall' esterno da una passante, vi ha fatto passare uno ad uno i bambini che piangevano terrorizzati. Sono stati tutti portati al pronto soccorso dell' ospedale di Viareggio, ma soltanto alcuni di loro sono stati medicati per lievi ferite. Il sindaco ha elogiato «il comportamento encomiabile» dell' autista.

Evade dai domiciliari e chiede asilo in carcere perché disturbato ogni notte dai carabinieri

GENOVA Detenuto evade dagli arresti domiciliari e va a dormire in carcere per protesta contro i carabinieri che, per controllarlo, lo svegliano tutte le notti. Processato ieri per direttissima, è stato assolto, dopo una ramanzina del giudice, «per non aver commesso il fatto». L' uomo lavora come falegname presso una ditta di Busalla. Due giorni fa ha preso il suo pigiama e si è recato in carcere a chiedere «asilo» per la notte. Il giudice l' ha «condannato» a dormire a casa fino alla fine della sua detenzione.

Gli impiegati del Comune gli rifiutano la pratica, torna con una bomba a mano residuato bellico

VENEZIA Un uomo che pretendeva di essere cancellato dal proprio comune di residenza, dopo il diniego degli impiegati, si è presentato allo sportello dell'anagrafe armato di bomba a mano ma è stato tempestivamente bloccato dai carabinieri e dai vigili urbani. Il fatto è avvenuto ieri a Mira (Venezia). Protagonista è Franco Del Fà, 51 anni del luogo, che si era presentato in municipio chiedendo che gli venisse annullata la residenza. Quando si è ripresentato brandiva la bomba a mano, una Mk3 (tipo ananas), residuato della seconda guerra mondiale.

Ferrovie: un nuovo sciopero oggi e domani degli addetti alle pulizie interne dei treni

ROMA Gli addetti alla pulizia di treni e stazioni confermano lo sciopero nazionale di 24 ore previsto per oggi e domani. La decisione è stata presa dalle organizzazioni sindacali Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Salpas e Ugl che hanno incontrato ieri le controparti e i rappresentanti del ministero dei Trasporti e del Lavoro per cercare una mediazione in extremis. I sindacati chiedono la salvaguardia dei livelli occupazionali e la tutela del reddito.

BIOTECNOLOGIE

Annunciata a Taiwan la clonazione di un suino in cui è stato inserito Dna della nostra specie. La ricerca punta anche su organi da trapiantare senza problemi di rigetto sull'uomo

Il latte di un maialino «umanizzato» curerà l'emofilia

ROMA Arrivano da Taiwan le prime tre maialine clonate utilizzando le cellule dell' orecchio di un maiale due volte geneticamente modificato. Grazie a questo doppio passaggio potranno produrre nel loro latte una sostanza che permetterà di curare l'emofilia nell'uomo.

L'esperimento, riferito dal quotidiano Taipei Times, è avvenuto a Taiwan e il padre genetico delle tre maialine è stato geneticamente modificato con una cellula umana ed una suina. Le maialine hanno un'età compresa fra due settimane e due mesi, sono nate con il taglio cesareo e godono di ottima salute, secondo i responsabili dell'esperimento, gli esperti dell'istituto nazionale sulle tecnologie animali di Taipei.

Quelli di Taiwan non sono certamente i primi maiali clonati, ma secondo il direttore dell'istituto, Wong Chung-nan, sono invece i primi ad essere stati clonati utilizzando due cellule di due specie diverse. Per ottenere i cloni gli scienziati, guidati da Wu Shinn-chih, hanno innanzitutto trasferito il materiale genetico prelevato da una cellula umana e da una cellula suina in un maiale di tre anni. Quindi, dall'orecchio di questo maiale due volte geneticamente modificato sono state prelevate alcune cellule.

Il nucleo di queste cellule adulte è stato poi trasferito all'interno dell'ovocita (in precedenza privato del suo nucleo) di un altro maiale. In questo modo sono stati ottenuti gli embrioni, anch'essi due volte geneticamente modificati come il donatore della cellula adulta, e trasferiti nell'utero, dove la gravidanza è regolarmente proseguita.

Adesso agli esperti non resta che attendere che le tre maialine crescano fino a raggiungere la maturità e ad avere dei piccoli. A quel punto potrebbero diventare fabbriche viventi di farmaci. Il loro latte dovrebbe infatti contenere un fattore umano della coagulazione da utilizzare nella cura dell'emofilia.

Nello stesso tempo il latte conterrebbe anche un farmaco capaci di evitare la diarrea nei maialini.

Le tre maialine clonate sono il primo risultato di un progetto avviato quattro anni fa presso l'istituto di tecnologie animali di Taipei e finalizzato a ottenere animali geneticamente modificati in modo da produrre sostanze di interesse farmacologico. Un altro filone di ricerca seguito dall'istituto riguarda la produzione di maiali geneticamente modificati i cui organi possono essere trapiantati nell'uomo senza rischio di rigetto anche se diversi ricercatori consigliano la massima prudenza per il timore di trasmissione di forme virali suine.

I farmaci del futuro verranno dagli animali transgenici.

Il gruppo assicurativo triestino prevede per il 2002 un aumento dell'utile consolidato pari al 10%

Generali supera l'esame della City

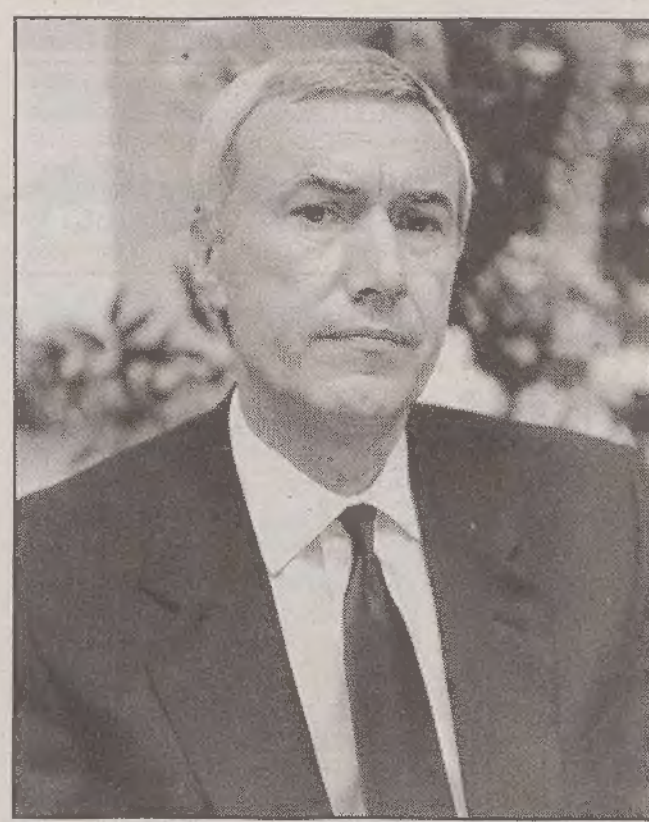
Incontro con gli analisti finanziari a Londra. A Piazza Affari il titolo «tiene»

MILANO Generali supera l'esame della City londinese. La compagnia prevede per il 2002 una crescita dell'utile ricorrente consolidato almeno pari al 10%. Lo ha comunicato in una nota diffusa in occasione dell'incontro dei vertici del gruppo con gli analisti a Londra. Nel 2001 intanto la nuova produzione si è attestata a 416 milioni di euro e il valore del portafoglio vita esistente è stato certificato a 8.628 milioni di euro. Nel primo trimestre del 2002 la raccolta vita sui principali mercati del Leone è salita di quasi il 13%, quella complessiva dell'8%. Nel 2001 l'utile ricorrente consolidato di Generali era stato di 1.203 milioni di euro, ricorda la nota.

Quanto al valore del portafoglio esistente e della nuova produzione 2001, certificati da Tillinghast-Towers Perrin, il comunicato ricorda che la sfavorevole congiuntura dell'anno scorso ha condizionato l'andamento delle principali borse e il mercato assicurativo mondiale, in particolare nel settore dell'assicurazione vita in Italia, dove la composizione dei prodotti venduti non è stata ottimale. Il patrimonio netto al valore di mercato è stato peraltro in lieve crescita a 15,81 miliardi di euro.

Quanto ai risultati della raccolta nel primo trimestre di quest'anno, riguardano i mercati principali del gruppo: Italia, Francia, Germania e Austria che per il settore vita rappresentano l'82% del volume premi complessivo. Nel ramo danni, dove la crescita dei primi tre mesi è stata del 3%, questi mercati rappresentano il 77% sul totale consolidato. Nel complesso il peso dei principali mercati è dell'80% della raccolta totale. Per l'intero 2002 l'obiettivo del gruppo triestino è di un aumento della raccolta premi vita e danni uguale e pari al 5% ciascuno e del 15% nei patrimoni di terzi gestiti da Generali.

Inoltre Generali concluderanno «a breve» il previsto accordo con IntesaBci nel settore della Bancasurance, ha dichiarato l'amministratore delegato del gruppo triestino, Giovanni Perissinotto, a Londra. I due gruppi stanno lavorando per trovare una sistemazione unitaria, cioè un unico contenitore societario, ai diversi accordi ed iniziative in questo settore. Secondo alcune stime di mercato, il totale della raccolta premi dell'attesa nuova joint-venture dovrebbe raggiungere i 3-3,5 miliardi di euro l'anno.

Quanto ai rapporti tra Generali e Commerzbank, Perissinotto ha ribadito che - secondo quanto aveva già affermato il presidente Gutty - «noi diamo il nostro supporto come azionisti industriali» alla banca tedesca. In particolare, il manager ha sottolineato che Generali appoggia il piano di riduzione dei costi di Peter Muller, amministratore delegato di Commerzbank.

La compagnia, presieduta da Gianfranco Gutty, ha registrato nel primo trimestre dell'anno una crescita del 13% per quanto riguarda la raccolta «vita»; la raccolta complessiva è cresciuta dell'8%.

A Piazza Affari reazione nervosa del titolo Generali alle cifre 2001 e alle previsioni per l'anno in corso. Le azioni, già cedenti prima dell'annuncio, hanno perso ulteriore terreno fino a un minimo di 27,21 euro (-2,23%) per poi recuperare parzialmente e attestarsi a fine seduta a quota 27,55 (-1,04%) in una giornata comunque negativa per il listino (-0,96% Mibtel). Secondo gli analisti, le cifre sul valore della nuova produzione (l'«embedded value») non sono parse all'altezza delle attese, ma nemmeno particolarmente negative. «I numeri di Generali - spiega un analista di una sim milanese - sono inferiori a quanto ci aspettavamo, ma non così negativi. In questo momento il titolo sta soffrendo una debolezza globale del settore».

IN BREVE

Lloyd Adriatico, l'assemblea approva il bilancio 2001

TRIESTE Si è chiuso con un utile netto di 96,5 milioni di euro (+56,7%) il bilancio 2001 del Lloyd Adriatico (gruppo Allianz), approvato ieri a Trieste dall'assemblea dei soci che ha nominato Klaus Duhrkop, alto dirigente del gruppo Allianz, nuovo componente del consiglio di amministrazione, al posto di Silvano Pontello, scomparso lo scorso marzo. L'assemblea ha anche deciso la distribuzione di un dividendo di 0,98 euro per azione, in forte aumento (+88,8%) rispetto agli 0,52 euro del precedente esercizio. Nel corso del 2001, la compagnia raggiunto un Roe del 20,3% e una raccolta premi di gruppo di 2.114 milioni di euro (+11,3%). L'utile netto aggregato ha raggiunto i 105,1 milioni di euro (+54,3%) e l'utile consolidato i 98 milioni di euro (+52,4%). Il fatturato aggregato è cresciuto dell'11,3%, raggiungendo i 2.114 milioni di euro; la crescita è stata pari al 3,3% nei rami danni (1.196 mln euro) e al 23,6% nel vita (919 mln euro).

La crisi dei telefonini colpisce le borse internazionali La svedese Ericsson taglierà 20 mila posti di lavoro

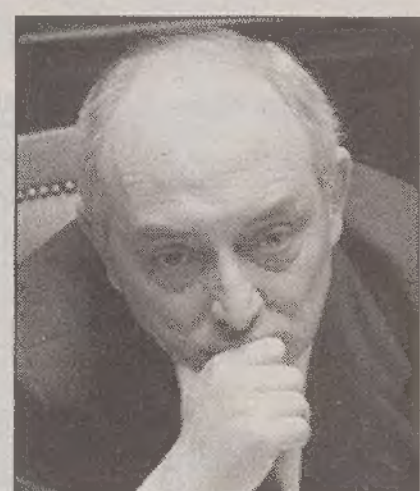
MILANO La crisi del mercato della telefonia mobile e, più in generale, del comparto delle telecomunicazioni affonda le borse. Ieri Ericsson, dopo l'annuncio della Nokia di giovedì scorso, ha diffuso dati trimestrali pessimi, provocando un vero e proprio tonfo delle azioni di tutto il comparto telefonico. Il gigante svedese nei primi tre mesi di quest'anno ha registrato una perdita di 403 milioni di euro (circa 800 miliardi di vecchie lire) e annunciato il taglio di 20 mila posti di lavoro entro il 2003: i dipendenti della Ericsson passeranno dagli attuali 82 mila a circa 65 mila. La settimana si apre dunque nel peggiore dei modi per i mercati azionari. La flessione è stata accentuata dal pessimo lunedì di Wall Street: gli indici hanno aperto entrambi in ribasso proseguendo nella flessione. A guidare il ribasso il colosso delle tlc WorldCom che registrava perdite intorno al 30%. Piazza Affari, con un Mibtel in flessione dello 0,96%, ha in sostanza tenuto abbastanza bene, anche se gli effetti del tonfo statunitense si faranno sentire probabilmente in modo più marcato nella seduta odierna. A sostenere le quotazioni della Borsa italiana ci hanno pensato Eni (+0,77%) che ha toccato anche il massimo storico, Bipop Carire (+2,93%) e Mps (+1,1%) sull'onda delle voci relative al varo di alleanze e acquisizioni.

Ieri sera vertice tra i leader Cofferati, Pezzotta e Angeletti. Il sottosegretario Sacconi ha presentato il piano per l'occupazione 2002

Cgil, Cisl e Uil pronte al confronto col governo

ROMA Se il governo dopo il primo maggio convocherà le parti, Cgil Cisl e Uil andranno al confronto: intanto i sindacati lavoreranno per tentare di mettere a punto una proposta comune sulla riforma degli ammortizzatori sociali. È questo quanto emerso dal vertice dei leader di Cgil Cisl e Uil, Sergio Cofferati, Savino Pezzotta e Luigi Angeletti, svoltosi ieri sera per fare il punto dopo lo sciopero generale del 16 aprile e decidere la strategia in vista di una convocazione da parte del governo. «Noi speriamo - ha detto il segretario generale della Uil Angeletti - che il governo ci convochi al più presto e che sia possibile attivare dopo il primo maggio un vero e proprio confronto. È comunque - ha aggiunto - se ci convocano noi ci andremo». Cofferati, Pezzotta e Angeletti hanno quindi spiegato di avere avuto uno scambio di opinioni approfondito sulla tema della riforma degli ammortizzatori sociali, affermando «che una proposta comune è possibile». «L'obiettivo - ha sostenuto Cofferati - è quello di arrivare ad una proposta unica. Comunque, per il momento, siamo ancora allo scambio di opinioni e il resto lo decideremo dopo». Anche per Pezzotta «in questo momento Cgil Cisl e Uil stanno ragionando per vedere se ci sono dei punti in comune su una questione delicata e importante come quella della riforma degli ammortizzatori sociali, che certamente il governo metterà sul tavolo se deciderà di riprendere il confronto.

Intanto il piano per l'occupazione 2002 è stato illustrato ieri dal sottosegretario al Welfare Maurizio Sacconi alle parti sociali e ricomincia da tre punti fermi: riforma del collocamento, incentivazione della formazione, sviluppo del part-time. Ma non convince i sindacati. Il documento sarà presentato entro qualche giorno alla commissione di Bruxelles. L'obiettivo è quello di ridurre il tasso di disoccupazione - in particolare fra le donne e gli over 50 - al di sotto della soglia del 7% entro il 2006 allineadolo a quello dei Quindici. Ma il testo va definito prima della stesura del Dpef. Sacconi ha fissato alcuni paletti spiegando che il governo si atterrà ai «documenti già varati». Via libera dunque ad «una formazione più efficace e collegata ai servizi per l'impiego» mentre saranno semplificati alcuni adempimenti per il part-time considerato lo strumento principale per «innalzare rapidamente il tasso di occupazione». Per quanto riguarda la formazione, il governo attiverà al più presto il negoziato fra Stato, Regioni e parti sociali al fine di ottimizzare le risorse pubbliche e private.

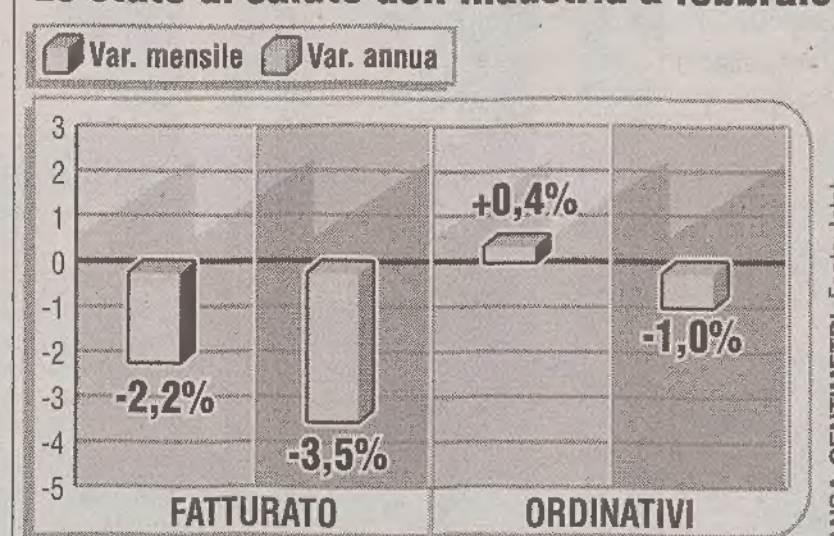
Critiche le prime reazioni dei sindacati. Il segretario confederale Cisl Raffaele Bonanni boccia metodo e contenuto del piano. «Le parti sociali - avverte - sono escluse dalla stesura». Mentre, per far crescere il tasso di attività, si punta unicamente su «una maggiore flessibilità senza cambiare la politica per il Sud e ripristinare la concertazione».

Il sottosegretario Sacconi

Con riferimento all'anno passato il fatturato è sceso del 3,5% mentre gli ordinativi sono arretrati dell'1%

Un febbraio da dimenticare per l'industria

Il ministro Marzano: «Contiamo in una ripresa nei mesi successivi»

ROMA A febbraio scorso l'indice del fatturato dell'industria ha fatto segnare un calo del 3,5% rispetto allo stesso mese del 2001; nello stesso periodo hanno fatto segnare un arretramento tendenziale dell'1% anche gli ordinativi. Lo rende noto l'Istat. La frenata del fatturato è derivata da diminuzioni prodotte sia sul mercato interno (-3,5%), sia su quello estero (-3,3%). Sul fronte degli ordinativi il mercato interno ha fatto segnare invece un aumento dello 0,7% e, dal mercato estero, una diminuzione del 3,6%.

A febbraio 2002 l'indice del fatturato ha fatto segnare un progresso, rispetto allo stesso mese 2001, del 4,4% per i beni di consumo e allo stesso tempo una frenata del 5,3% per i beni di investimento e dell'8% per i beni intermedi. Febbraio 2002 ha fatto registrare inoltre, nel confronto con lo stesso mese 2001, incrementi nei settori delle industrie delle pelli e delle calzature (+14,2%), della lavorazione dei metalli non metalliferi (+6,7%), delle industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (+6,4%) e nell'industria della carta stampa e editoria (+2%). Flessioni più evidenti si segnalano invece nelle raffinerie di petrolio (-9,2%), nella produzione di apparecchi elettrici e di precisione (-8,4) e nella produzione di mezzi di trasporto (-6,2%). L'indice degli ordinativi è invece è risultato in aumento nelle industrie delle pelli e delle calzature (+16,2%), nelle industrie tessili e dell'abbigliamento (+5,9%), nella produzione della carta e dei prodotti di carta (+5,1%) e nell'industria del legno e prodotti in legno (esclusi i mobili, con un +1,6%). Le flessioni più marcate sono state registrate infine nella produzione di apparecchi elettrici e di precisione (-7,3%) e nella produzione di macchine (-6,5%).

«La ripresa è iniziata» e «dovrebbe essere caratterizzata da una forte accelerazione fin dal prossimo trimestre»: è quanto afferma il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, nella Relazione sull'andamento dell'economia nel 2001 e aggiornamento delle previsioni per il 2002, consegnata in parlamento insieme con la Trimestrale di Cassa. L'economia europea dovrebbe registrare nel 2002 una «ripresa significativa» ma tuttavia «tale accelerazione è prevista su livelli più modesti rispetto agli Stati Uniti».

«Contiamo in una ripresa nei mesi successivi»: il ministro delle attività produttive Antonio Marzano ha commentato così i dati negativi per il mese di febbraio. «Avevamo saputo che c'era una situazione di relativa stazionarietà della produzione - ha detto Marzano - questi dati confermano che sul fronte del fatturato c'è un andamento negativo. Ma le indicazioni che ci provengono dall'industria è che i mesi successivi a febbraio dovrebbero essere migliori. Ormai i dati congiunturali sono in larga parte al di fuori della portata dei governi nazionali».

Trimestrale, fisco: più entrate ma cala la pressione

ROMA Le entrate fiscali e quelle contributive continueranno a crescere anche quest'anno, rispettivamente del 5 e del 4%. Ma questo non si tradurrà in un aumento della pressione fiscale. Il peso del fisco si ridurrà infatti dal 42,4% del 2001 al 42,3% di quest'anno. Sono le previsioni del ministero dell'Economia contenute nella Trimestrale di Cassa. Il calo della pressione del fisco nel 2002 è inferiore rispetto a quanto previsto nella passata Relazione Previsionale e Programmatica che stimava un livello del 41,9% per il livello di prelievo tributario rispetto al Pil. Secondo la Trimestrale si tratta solo di una «riduzione contabile» dovuta al fatto che «il minore livello del Pil dell'anno 2001 produce conseguenze contabili anche sul livello che verrà a determinarsi nel 2002». Ad alimentare le entrate dovrebbero inoltre essere il «positivo risulta» degli introiti connessi al rientro dei capitali.

Inoltre «il governo ribadisce l'impegno assunto in sede europea a ridurre l'indebitamento netto allo 0,5% nell'anno in corso e a conseguire il pareggio di bilancio nel 2003». L'indebitamento netto e l'avanzo primario per il 2002 saranno pari a 6.993 milioni di euro (0,5%) e 65.654 milioni (+5,1% contro il precedente 5,3%). Ma per raggiungere un deficit allo 0,5% serve il rispetto del patto di stabilità interno da parte degli enti locali e delle regioni.

Nelle città campione i prezzi al consumo sono saliti dello 0,4% rispetto a marzo: preoccupata Confcommercio

Aprile, l'inflazione fa ancora paura

MILANO L'inflazione continua a tenere ben alta la testa. Secondo i primi dati Istat, emersi dalle dodici città campione, ad aprile i prezzi al consumo sono cresciuti dello 0,4% rispetto a marzo. Colpa del petrolio, ma anche del rincaro dei prodotti alimentari, operato soprattutto dalle aziende della grande distribuzione. Dopo aver completato la transizione all'euro, gli arrotondamenti sono stati effettuati perlopiù al rialzo. Per il dato definitivo sull'inflazione bisognerà attendere il 16 maggio.

Nonostante il deciso balzo mensile dei prezzi, il tasso tendenziale, ossia quello riferito alla variazione dei prezzi rispetto all'aprile 2001, è rimasto invariato al 2,5%. Rispetto a marzo, gli aumenti più consistenti, +0,6%, si sono registrati a Genova e Firenze. Quelli più contenuti, +0,2%, ad Ancona, Bari e Torino. Negli ultimi dodici mesi, è Trieste la città che ha visto il maggior incremento dei prezzi (+3,3%, *vedi servizi in Cronaca di Trieste*) seguita a ruota (+3,2%) da Venezia. Mentre l'aumento più contenuto (+1,8%) è quello di Milano.

Il risultato di aprile è tale da generare una certa preoccupazione: gli economisti attendevano una discesa al 2,4% annuo. Ma la cattiva sorpresa del rincaro dei generi alimentari induce a qualche timore anche per i prossimi due mesi. Persino il governo ha dovuto alzare bandiera bianca e, nonostante l'ottimismo dispensato a piene mani, ha aumentato al 2% l'obiettivo dell'inflazione, rispetto all'1,7% fissato dal Documento di programmazione economica e finanziaria in poi.

Secondo l'aggiornamento delle previsioni per il 2002 presentato dal ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, insieme alla relazione sull'andamento dell'economia nel 2001, «nell'ipotesi in cui i prezzi registrassero da aprile in poi una dinamica più contenuta rispetto ai primi mesi dell'anno, l'inflazione in media d'anno si collocherebbe intorno al 2%». Ma anche questo obiettivo sarà molto probabilmente mancato: perchè la crescita dei prezzi si mantenga al 2% annuo, infatti, sarebbe necessario che essi non salgano più da qui a dicembre. Preoccupazione per l'aumento dell'inflazione è stata espressa dal Centro Studi della Confcommercio: «l'aumento dei prezzi è un ulteriore segnale del clima di incertezza».

s.nap.

EST EUROPA

Alla presenza del viceministro Urso siglata l'intesa a Zagabria

Mercato del gas, un accordo tra Edison e la croata Hina

Dall'inviato

ZAGABRIA Edison sbarca in Croazia nel mercato del gas e scommette sulla prossima privatizzazione delle tre società energetiche di Stato. Il gruppo italiano ha infatti stretto in questi giorni un accordo di cooperazione con l'Hina, il colosso energetico croato, per l'esplorazione e produzione di idrocarburi in Croazia ma anche all'estero. L'obiettivo del patto è quello di sviluppare il sistema di trasporto del gas croato, stabilizzare le forniture in Croazia e alimentare le centrali elettriche a ciclo combinato. Il primo risultato di questi accordi è stato ieri la stipula di un contratto di esplorazione per un blocco di gas nel mare Adriatico. L'intesa è stata siglata ieri presenti il viceministro alle Attività produttive, Adolfo Urso e il ministro dell'economia croato, Hrvoje Voskovic. Intanto sull'energia di Stato croata scommette anche l'Eni: una partita tutta italiana.

Telecomunicazioni, banche, energia: la Croazia sta per mettere sul mercato la sua industria di Stato. Privatizzare è la parola d'ordine. Dopo i tedeschi di Deutsche Telekom che nell'ottobre dello scorso anno hanno conquistato la Telecom croata, in pista di lancio c'è ora il gruppo petrolifero croato Hina. Il 28 marzo scorso è stata pubblicata la legge che disciplina l'intera operazione: lo Stato resterà presente con una «golden share» pari al 25%: una presenza ancora forte quindi della mano pubblica. La vendita delle azioni dell'ente petrolifero croato ha messo in moto il grosso capitale straniero. In giugno ci sarà una prima selezione di potenziali acquirenti: tra i concorrenti ci sono anche la kuwaitiana Kia, la cinese Chinochem, e l'austriaca Omv. Ma la partita è appena cominciata. «Edison – afferma Giulio Paini, responsabile del settore petrolifero del gruppo – è fortemente interessata al processo di liberalizzazione del settore energetico croato». «Il timore principale di paesi con una crescita economica frenata come la Croazia – spiega Paini – è di dover sostenere un'eccessiva dipendenza dalla Russia per l'approvvigionamento del gas. Edison sta realizzando nel Nord Adriatico un grosso terminale che consentirà ai croati di collegarsi per avere una doppia fonte di approvvigionamento».

Intanto l'interscambio commerciale tra Italia e Croazia ammonta oggi a 2,6 miliardi di dollari (+14%). L'Italia è al quarto posto per investimenti diretti. Peraltro la prima società italiana a sbarcare in Croazia è stata proprio la Cassa di risparmio di Trieste attraverso la costituzione di una società mista nel 1996. In particolare il settore bancario è dominato dai grandi gruppi italiani: Unicredit e Intesa-Bci occupano il 56% del mercato, l'ultimo colpo è stato messo a segno dal colosso di Alessandro Profumo che ha speso 700 milioni di euro per il 75% della Zagrebacka Banka. Inoltre Intesa era già presente dopo l'acquisizione della seconda banca croata, Privredna. I maggiori concorrenti degli italiani, nel settore finanziario e del credito sono gli austriaci della Erste Bank di Vienna.

Piercarlo Fiumanò

PMI

ZAGABRIA Il viceministro al commercio estero Adolfo Urso e il ministro croato Zeljko Pecek hanno adottato a Zagabria un memorandum sulla collaborazione tra le piccole e medie imprese dei due paesi. Non si tratta ancora di un accordo, ma di una connessione per valutare future collaborazioni. Secondo il viceministro, numerose «pmi» italiane vorrebbero delocalizzare le loro attività: «La Croazia - ha aggiunto - per la vicinanza geografica e la presenza delle banche italiane potrebbe diventare il paese favorito».

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

SPALATO Il comitato di controllo ha rimosso l'intero management viste le perdite nel 2001 di 60 milioni di euro

Cantieri dalmati: cacciati i dirigenti

Lo stesso provvedimento si prospetta anche per lo stabilimento fiumano

E si pone pure il problema degli esuberi che sarebbero un migliaio

Aria di crisi per i cantieri fiumani (nella foto): si prospetta un repulisti al vertice, com'è accaduto a Spalato, visto il deficit accumulato.

FIUME L'intero management del cantiere navale di Spalato (la principale industria dalmata per numero di maestranze, quasi cinquemila) è stato rimosso nel corso di una lunga e burrascosa riunione del Comitato di controllo (Cdc), massimo organo amministrativo dello stabilimento. Lo stesso potrebbe avvenire in questi giorni al fiumano «3 Maggio». Si tratta dei due cantieri finanziariamente più dissestati fra i cinque che costituiscono il fulcro della navalmeccanica in Croazia, tutti comunque (con la parziale eccezione dello «Scoglio Olivi» di Pola) alle prese con gravi affanni di bilancio. Tra quello spalatino e quello di Fiume, le perdite accumulate ammonterebbero attualmente a oltre un centinaio di milioni di euro.

È stato proprio l'aggravarsi della situazione finanziaria - con un disavanzo accertato di circa 60 milioni di euro - a indurre il Cdc a impugnare con decisione la ramazza, «stimolato» dal neoministro dell'Economia, Vojkovic, ex presidente del Fondo di Stato alle privatizzazioni e molto meno indulgente del suo predecessore in fatto di contabilità. Nonostante la sua coriacea opposizione, l'intera dirigenza del cantiere spalatino (direttore generale Vinko Rosic in testa) è stata «dimissionata» dal Cdc, che l'ha comunque invitata a restare al suo posto fino alla nomina dei nuovi responsabili. Il che dovrebbe avvenire in un arco massimo di una quarantina di giorni.

Il principale capo d'imputazione nei confronti della rimossa dirigenza si rifà al «buco» di 60 milioni di euro evidenziati dal bilancio della gestione 2001, per la quale era stato preventivato un disavanzo «tollerabile» di soli 4-5 milioni. Lo «sforamento» sarebbe pertanto una quindicina di volte superiore al previsto (ma la dirigenza rimossa addebita la metà del disavanzo complessivo alle gestioni precedenti, mentre per il resto ci sarebbero anche pesanti inadempienze da parte dello Stato).

Un secondo, non meno pesante, capo d'accusa concerne l'abnorme numero di dipendenti: cinquemila sono realmente troppi, e solo fra gli amministrativi vi sarebbero almeno 700 esuberi, che arrivano a mille con gli operai. Nonostante ciò sono stati recentemente assunti 800 lavoratori soprattutto con qualifiche professionali più elevate. Problema questo che riguarda pure il «3 Maggio», dove il ricorso ai lavoratori specializzati provenienti dalla Bosnia o da altri paesi dell'Est non sembra essere riuscito a ovviare granché alla carenza. Infatti per questi lavoratori i cantieri croati sono una tappa intermedia verso i più remunerativi cantieri euro-occidentali, in primis quelli italiani. E appena possono se ne vanno e il problema si ripresenta, come testimonia la situazione fiumana che peraltro ha ben 11 commesse nel «carnet» degli ordinativi (18 quelle del cantiere dalmata). Non sono pertanto prive di credibilità le voci secondo le quali il nuovo ministro dell'Economia non si accontenti di un semplice «turn over» dirigenziale, il suo obiettivo sarebbe la vendita dei cantieri finanziariamente più malridotti al migliore offerente. E per quello fiumano ultimamente sarebbe tornato alla carica un noto gruppo tedesco.

r.f.

PORTOROSE Sarà inaugurata martedì 7 maggio l'ormai tradizionale rassegna

E' in arrivo «Internautica»

I CAMBI		
SLOVENIA Tallero	1,00	= 0,0044 Euro*
CROAZIA Kuna	1,00	= 0,1336* Euro
Benzina super		
CROAZIA Kune/litro	7,25	= 0,97 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA Talleri/litro	199,20	= 0,88 €/litro**
CROAZIA Kune/litro	6,63	= 0,89 €/litro
Diesel		
SLOVENIA Talleri/litro	155,80	= 0,69 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

PORTOROSE Si terrà dal 7 al 12 maggio la settima edizione del salone «Internautica», che sarà ospitata nel locale marina. Saranno presenti oltre 250 tra i maggiori espositori di una decina di Paesi, tra cui spiccano le aziende italiane. La superficie espositiva è di oltre 15 mila metri quadrati. Anche quest'anno la manifestazione verrà inaugurata dal presidente del Parlamento sloveno Borut Pahor. Nell'arco di sei giornate, da martedì 7 a domenica 12 maggio gli organizzatori hanno steso un ricco cartellone di manifestazioni. Venerdì 10 maggio è atteso a Portorose un gruppo di organizzatori della celebre Barcolana i quali presenteranno l'edizione 2002, di una delle più note regate mondiali, alla quale ogni anno partecipano anche diverse centinaia di velisti sloveni. Nel cartellone della rassegna nautica di Portorose sono stati inclusi anche alcuni convegni dedicati allo sviluppo del turismo da diporto, una regata riservata alle imbarcazioni d'epoca alcune mostre fotografiche. Gli organizzatori calcolano di poter ospitare alla prossima «Internautica 2002» almeno trentamila visitatori.

La Cimos produrrà componenti per la Deutz

CAPODISTRIA L'industria automobilistica Cimos ha siglato un importante accordo di collaborazione con la tedesca Deutz, uno dei maggiori produttori europei di motori diesel. Si tratta di un contratto della durata di 10 anni del valore di 180 milioni di euro. L'azienda, nei nuovi reparti acquistati a Maribor, costruirà cilindri per motori diesel. Lo scorso anno la Cimos, che ha unità produttive anche a Pinguente e Rozzo, ha realizzato un utile netto pari a un miliardo di talleri (circa 500 milioni di euro), con un aumento di quasi il 30% rispetto al 2000. Quest'anno l'industria ha in piano di realizzare un fatturato complessivo di 28 miliardi di talleri (140 milioni di euro). Tra i maggiori acquirenti dell'industria capodistriana figurano sempre i soci d'affari della Citroën e della Psa. Ultimamente la Cimos ha notevolmente aumentato la produzione di pezzi di motore per i noti marchi Bmw, Audi, Ford e Opel. Quest'anno l'industria investirà 4 miliardi di talleri (circa 2 milioni di euro) per la ristrutturazione della fonderia di Maribor.

r.s.

FIUME Lo ha detto il rettore Rukavina dopo l'incontro con i ministri Rados e Kraljevic

Nel 2004 l'ateneo a Tersatto

FIUME Riutilizzo a fini civili della caserma fiumana di Tersatto: si può fare. Ieri è stato compiuto il primo, concreto passo verso quello che sarà il ritiro di uomini e mezzi dall'area militare sul colle di Tersatto (l'impianto si estende su una quarantina di ettari), un trasferimento che però avrà bisogno di tempi parecchio lunghi. Lo hanno ribadito nell'incontro di ieri a Fiume i ministri della Difesa e della Scienza e tecnologia, Jozo Rados e Hrvoje Kraljevic, il presidente della Regione quarnerino-montana, Zlatko Komadina, il sindaco fiumano Vojko Obersnel, nonché il rettore del locale Ateneo, Danijel Rukavina. Il progetto, finora avversato dalle Forze armate, prevede il graduale ritiro dell'esercito e l'altresì graduale approntamento del campus universitario, al quale dovrebbero aggiungersi l'ospedale universitario, case d'abitazione e strutture per attività in campo culturale e sportivo.

I tempi per la ralizzazione del progetto? La risposta è stata data dal ministro Rados: «Ci siamo resi conto che Tersatto è in prospettiva un'area dove sviluppare altre attività che non siano quelle legate alle Forze armate. Se tutto dovesse procedere senza grossi intoppi, e mezzi finanziari permettendo, tra sette anni si dovrebbe arrivare alla piena smilitarizzazione della zona. Perché tra sette anni? So che Fiume, e me lo ha confermato il sindaco Obersnel, nutre grosse ambizioni per ospitare i Giochi del Mediterraneo del 2009». Dopo la seduta, tenutasi nella sede del rettorato, le citate personalità hanno compiuto una visita alla caserma tersattiana, accolti dal comandante della stessa, tenente colonnello Ivica Devcic. Qui hanno «monitorato» le strutture che potrebbero essere disponibili in tempi relativamente brevi. Indicativa la frase rilasciata ai giornalisti dal rettore Rukavina: «Credo che le prime istituzioni universitarie si trasferiranno a Tersatto nel 2004, riutilizzo che dovrebbe completarsi in questo primo decennio del secolo». Tornando al ministro Rados, questi ha fatto presente che nei mesi prossimi si darà vita a una commissione mista che avrà il compito di precisare tempi e modi di realizzazione di un progetto sostenuto senza mezzi termini dalla popolazione locale, nonché da Città e Contea.

Il ministro Jozo Rados in visita a Tersatto.

Andrea Marsanich

IN BREVE

LUBIANA Decisione del governo sloveno

Prima del vertice a Praga nessun referendum sull'adesione alla Nato

LUBIANA Non ci sarà nessun referendum sulla Nato prima del vertice di Praga, ossia prima che l'Alleanza atlantica decida se invitare o meno la Slovenia ad aderire all'organizzazione. Lo ha deciso il governo di Lubiana, secondo il quale la consultazione, che è stata richiesta dal partito dei giovani, va effettuata nel momento più adatto. «Non è il caso di esprimersi – ha spiegato il portavoce dell'esecutivo, Alja Brglez – prima di sapere se il nostro Paese sarà invitato o meno ad aderire alla Nato». Ricordiamo che l'ingresso nella Nato è stato fin dall'indipendenza della Slovenia uno degli obiettivi prioritari della politica estera dei vari governi che si sono succeduti in questi dieci anni. Un obiettivo che ha incontrato agli inizi i favori dell'opinione pubblica che però, specialmente in quest'ultimo anno, si sta dimostrando molto più tiepida, tanto che è in corso sui mass media un'autentica campagna a favore della Nato proprio per fronteggiare lo scetticismo, uno scetticismo che ha investito anche l'ingresso della Slovenia nell'Unipone europea.

Visita al municipio e al porto di Capodistria dell'ambasciatore americano Johnny Young

CAPODISTRIA Visita al capoluogo costiero dell'ambasciatore Usa in Slovenia, Johnny Young, il quale ha dichiarato di venire spesso, in forma privata nella città istriana, ma che questa volta il suo arrivo è ufficiale ed è dedicato a conoscere il Comune e le sue specificità. Young ha aggiunto che l'iniziativa rientra in un programma di visite conoscitive in varie località slovene. Young è stato ricevuto dal sindaco Dino Pucer che ha illustrato le caratteristiche e le potenzialità della città, la sua storia e anche i problemi relativi alla paventata divisione del Comune in più entità amministrative, questione di cui si discute alla Corte costituzionale. Successivamente Young ha incontrato i responsabili dello scalo capodistriano e quelli del «Gea College», l'istituzione che forma i nuovi manager.

Tina Steffè di Capodistria e Nina Velkavrh di Pola vincitrici del concorso «Partecipare giocando»

VENEZIA Il presidente del consiglio regionale del Veneto, Enrico Cavaliere, ha premiato ieri due studenti istriani vincitori del secondo concorso grafico pittorico «Partecipare giocando». Si tratta di Tina Steffè della settima B della scuola elementare Pier Paolo Vergerio di Capodistria e di Nina Velkavrh della terza A della scuola media superiore di Pola Dante Alighieri. I ragazzi dovevano produrre un disegno che rappresentasse la loro terra, inserendovi il simbolo della repubblica di San Marco. All'iniziativa hanno aderito tredici scuole per un totale di circa 140 allievi. Cavaliere ha dichiarato il proprio apprezzamento per la bravura e la padronanza delle tecniche grafico pittoriche dimostrate dai ragazzi e per il lavoro culturale svolto dai docenti. Alla cerimonia era presente il presidente della giunta esecutiva Ui, Maurizio Tremul.

Isola, due manifestazioni dedicate ai libri alla Comunità degli Italiani «Dante Alighieri»

ISOLA Dedicata ai libri la serata della Comunità degli Italiani «Dante Alighieri». A Palazzo Besenghi alle 17 sarà presentato il volume di Giorgio Dudine «Antonio Pesaro, il presule isolano e il suo tempo». Alle 19 nel salone del pianoterra avrà luogo la celebrazione del centesimo anniversario della Biblioteca popolare circolante di Isola e sarà inaugurata una mostra di volumi d'epoca e dei recenti acquisti. L'iniziativa è organizzata dalla Can e finanziata dal ministero della Cultura sloveno.

I rappresentanti della minoranza denunciano i ritardi regionali e romani che potrebbero rendere impossibile la creazione del Comitato «custode» del provvedimento

Sloveni, la legge di tutela è ormai a rischio

In alto mare le nomine del «paritetico» e a settembre le competenze torneranno al governo. Appello a Ciampi

TRIESTE Era nata per mettere ordine in un groviglio di leggi e decreti, e garantire al massimo dei livelli istituzionali la minoranza slovena residente nel Friuli Venezia Giulia, circa 90 mila persone. A più di un anno di distanza la legge di tutela rimane un guscio vuoto, con fondate possibilità di rimaner tale fino al prossimo 23 settembre. Data nella quale, detto per inciso, tutte le competenze conferite all'ancora non costituito Comitato paritetico per la minoranza slovena torneranno direttamente alla Presidenza del Consiglio, e dunque a Silvio Berlusconi. E il provvedimento risulterà virtualmente bypassato e superato.

Esasperate, due delle associazioni maggiormente rappresentative della minoranza, Skgz e Sso, hanno inviato proprio ieri una lettera al presidente della Repubblica Ciampi, chiedendogli anche un incontro in occasione della sua visita a Trieste il 4 maggio, e un'altra al ministro Giovanardi, che da mesi, asseritamente, sta cercando di mettere all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri la questione che notoriamente blocca la formazione del «paritetico»: la nomina ministeriale dei quattro componenti tuttora mancanti.

RITARDI E SOSPETTI. Le dilazioni dell'ultima ora, i rinvii più o meno motivati fanno parte, del resto, della cronaca dell'ultimo anno e mezzo, da quel 14 febbraio 2001 che sancì la definitiva approvazione del Senato del testo di legge. Eccezion fatta per l'indicazione, maturata ancora nel giugno 2001, dei tre componenti che avrebbero rappresentato gli enti locali (Andrej Berdon dell'Unione slovena, Davide Clodic, indipendente di sinistra delle Valli del Natisone e il diessino Mario Lavrencic, sindaco di Doberdò), la corsa alla formazione del Comitato è vissuta sempre in salita, rallentata da numerosi ostacoli. La Regione, in questo contesto, non è che ci abbia rimediato una grandissima figura. Dopo diatribe interminabili, nel settembre dello stesso 2001 il consiglio era riuscito alfine a nominare i sei componenti di sua pertinenza. Adriano Ritossa, Milan Koglot, Renzo de' Vidovich, Stefano Pizzin, Livio Furlan, Ferruccio Clavora e Stojan Spetic, questi i nomi, sono stati vissuti dalla comunità slovena come uno strano «mix» di moderati, associati e nazionalisti della prima ora. «Certi nomi – sintetizza Rudi Pavsic dell'Skgz – avevano già dato un chiaro segnale che il Comitato nasceva male...». Pavsic, però, all'epoca non sapeva ancora che l'arrabbiatura peggiore era ben di là a venire. Con tempi ancora una volta biblici, nel marzo scorso, la giunta Tondo, più volte pungolata, ha alla fine formalizzato le sei candidature di spettanza giuntale. Secondo quanto sostenuto dagli sloveni, senza tenere conto di una precisa regola del dettato di legge che sancisce la presenza degli esponenti delle associazioni più rappresentative, l'esecutivo regionale ha affiancato a Ivo Jevnikar e Damijan Paulin dell'Sso e allo stesso Pavsic dell'Skgz, Alex Pintar dell'Sgps, tagliando fuori un'altra esponente Skgz, Jole Namor. Sorpresa anche negli ultimi due nomi. Relativa quella per il nome dello sloveno leghista Danilo Slokar, sponsorizzato fino all'ultimo dai suoi leader Guerra e Zoppolato, totale quella del generale Riccardo Basile, della Federazione grigioverde, area An, scremato nella prima fase per alcuni scupoli di «opportunità». Skgz e Sso, non per gli ultimi nomi ma per l'inclusione di Pintar hanno già preannunciato ricorso al Tar, se e quando il Comitato si materializzerà.

IL CASO SAMSA. A Roma, intanto, si attende da più di un mese l'atto finale. Mancano quattro nomi, e nessuno li vuole fare. L'unica certezza, quella che circondava il nome dell'ex direttore del «Primorski Dnevnik», Bogumil «Bogo» Samsa, ha creato non poche frizioni in maggioranza. Sponsorizzato dal sottosegretario Antonione e dal presidente regionale Tondo, Samsa, che è anche consulente del governo sloveno, è stato stoppato da un'interrogazione di Roberto Menia di An. E, vuole la leggenda, più tardi blandito («Niente di personale») addirittura dal vicepremier Fini. Risultato: le nomine slittano riunione dopo riunione, settembre si avvicina e la non partenza del Comitato è quasi un dato acquisito. «È impossibile – denuncia il senatore diessino Milos Budin – che il Governo ritardi tanto perchè non si mette d'accordo su un nome o due... La verità è che vogliono forzare politicamente la minoranza, confermando, a livello nazionale, regionale e comunale, l'assoluta mancanza di rispetto verso le istituzioni e le leggi».

Furio Baldassi

DISPUTA NEL CENTRODESTRA

Caso Samsa tra i nodi irrisolti che bloccano l'applicazione

TRIESTE Qualcuno, all'epoca, non ci aveva creduto e, a posteriori, è difficile dargli torto. In quello «storico» 14 febbraio 2001, quando il Senato aveva messo la parola fine a un contenzioso trentennale, e approvato in via definitiva la legge di tutela organica per la minoranza slovena, al culmine di tre anni e mezzo di duro confronto parlamentare, le aspettative erano però di tutt'altro tipo. Legate, in primis, a quel Comitato paritetico che sarebbe dovuto risultare come il vero custode della legge, il guardiano della sua applicazione. Lo sanciva l'articolo 3, laddove veniva precisato che dell'organismo dovevano far parte quattro componenti nominati dal Consiglio dei ministri, sei dalla giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, tre dall'assemblea degli eletti nei consigli degli enti locali delle Province di Trieste, Udine e Gorizia e sette (di cui due appartenenti alla minoranza slovena) di nomina da parte dal Consiglio regionale.

L'ambito in cui spazia la legge, che riconosce alla comunità di frontiera una serie di importanti diritti e conferma gli impegni internazionali già sottoscritti in passato, è enorme, seppur sottoposto a una regola precisa. Per far parte del territorio soggetto alle nuove norme avrebbero dovuto pronunciarsi un terzo dei consiglieri comunali o il 15% della popolazione di ogni Comune.

Considerato che la legge ha valenza su argomenti chiave quali la scuola, i rapporti con la Pubblica Amministrazione, le attività culturali, emerge chiaramente a quale tipo di impegno si sarebbe dovuto sottoporre il «paritetico». Al sistema scolastico di lingua slovena, tra l'altro, viene riconosciuta una limitata autonomia, mentre per quanto concerne la pubblica amministrazione basta citare la possibilità di utilizzare lo sloveno nei documenti ufficiali, e quella avere a richiesta documenti bilingui, già cassata recentemente dal controverso decreto Scajola.

Risulta doppiamente misterioso, dunque, alle luce delle nomine effettuate finora dagli enti delegati, e segnatamente dalla Regione, come si potesse sperare di far convivere istanze palesemente diverse (i molti esponenti della destra contrapposti a sloveni spesso di sinistra, anche se non solo) all'interno di un organismo che doveva essere in sintonia per definizione. «Il "paritetico" – ricorda Rudi Pavsic dell'Skgz – doveva fungere da supporto e non da blocco alla legge, ma qualcuno evidentemente non la pensa così. A questo punto possiamo solo sperare che alfine lo varino, quel Comitato...».

f.b.

Milos Budin — Bogo Samsa

Cooperazione lungo i confini per un «118» dell'Alpe Adria

UDINE Un miglior servizio di emergenza sanitaria deve passare attraverso modalità d'accesso al primo soccorso più omogenee nelle realtà transfrontaliere. A volte, l'aiuto arriva in ritardo proprio perché si perde troppo tempo a richiederlo. Se ne è parlato ieri a Cividale, nel castello della Fondazione Canussio, in occasione della riunione della Commissione sanità e affari sociali della Comunità di lavoro Alpe Adria, di cui fanno parte 17 regioni (quelle italiane sono, oltre al Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia e provincia di Trento) appartenenti a sette Paesi del centro Europa. I lavori continueranno anche oggi, con l'obiettivo di condividere metodologie comuni, attraverso la comunicazione, il confronto e l'adozione delle migliori pratiche, mantenendo il principio della solidarietà e dell'integrazione dal basso, nella vicinanza con il cittadino.

A Cividale due giorni di convegno con gli operatori delle 17 realtà territoriali rappresentate

Il programma della due giorni cividalese è articolato in sei progetti, che riguardano protezione sociale, anziani, tutela dell'infanzia a rischio, indicatori sanitari, emergenza e qualità dei servizi. Gli ultimi due temi sono coordinati dal Friuli Venezia Giulia. «Il problema dell'allertamento - ha spiegato Gilberto Bragonzi, presidente della Commissione - resta un punto critico. Per questo, sul tavolo dei lavori, lanciamo la proposta di un unico numero telefonico d'emergenza sul territorio di Alpe Adria e per questo, con la Regione, organizzeremo un convegno sul tema del primo soccorso a Villa Manin il 22 giugno. Lingue, codici, procedure diverse rappresentano sempre degli ostacoli, queste iniziative possono aiutare a superarli».

Per quanto riguarda la qualità, al convegno di Cividale viene proposto a tutte le regioni di Alpe Adria un questionario per la valutazione e il confronto dei diversi sistemi messi in atto all'interno dei propri confini. Il traguardo è sempre lo stesso: creare un modello il più possibile omogeneo. Della necessità di puntare all'integrazione ha parlato anche il presidente della Regione, Renzo Tondo: «Più informazioni uguali per tutti - ha detto -, più standard simili favoriscono il lavoro di prevenzione, il vero investimento per il futuro in sanità».

Marco Ballico

Lo rileva l'Associazione dei Comuni: ora sono il 4% della popolazione totale

Quasi raddoppiato in dieci anni il numero di immigrati in regione

UDINE Nel Friuli Venezia Giulia, negli ultimi dieci anni, il numero d'immigrati è quasi raddoppiato, passando dai 23 mila del 1990 agli attuali 43 mila (circa il 4% della popolazione complessiva). Lo ha rilevato l'Anci (Associazione nazionale comuni italiani) del Friuli Venezia Giulia in un convegno a Udine sul ruolo dei Comuni nei problemi immigratori. La gran parte di questi immigrati - è stato spiegato - si è ormai integrata, tanto che l'80% di loro si è già iscritto al Sistema sanitario regionale e fruisce dei servizi predisposti dallo Stato e dalle Regioni per tutti i cittadini. Dunque - per l'Anci regionale - gli immigrati non rappresentano più un'emergenza, ma possono costituire una risorsa, soprattutto nel settore del lavoro. Il convegno, al quale ha partecipato l'assessore regionale al Lavoro, Giorgio Venier Romano, ha consentito di analizzare proposte e indicazioni sulla questione immigrati, contributi che saranno raccolti dall' Anci in uno specifico documento, mentre sarà attivato un «tavolo istituzionale» di coordinamento, del quale faranno parte la Regione, le Prefetture e la stessa Associazione dei Comuni in quanto proprio gli enti locali - è stato sottolineato - sono il diretto interlocutore con il mondo dell'immigrazione. Il «tavolo» - è stato indicato - avrà il compito di trattare delle politiche di integrazione e sociali, con particolare riferimento ai minori in affido. Nel convegno si è anche parlato della situazione in Argentina e dell'importanza del ricongiungimento dei familiari degli immigrati quale elemento di stabilità sociale e per una più efficace integrazione.

Dai 23 mila del 1990 agli attuali 43 mila. Ma l'80% si è già integrato ed è iscritto al Sistema sanitario

Uno sciame d'api scatena il panico in centro a San Vito

SAN VITO AL TAGLIAMENTO Uno sciame di oltre 20 mila api ha seminato il panico tra gli abitanti di San Vito al Tagliamento, in provincia di Pordenone, volando per alcune ore nella centrale piazza del Popolo.

Gli insetti erano scappati da un'arnia della zona e stavano cercando un nuovo posto dove nidificare. I vigili del Fuoco, dopo aver transennato la piazza, sono riusciti in un paio d'ore di lavoro a far scivolare, al primo tentativo, lo sciame in un'arnia vuota. L'operazione - hanno spiegato i vigili del Fuoco - è riuscita perché l'ape regina è entrata subito nel contenitore, seguita dalle migliaia di api operaie.

Prosegue la mobilitazione per abrogare la nuova legge elettorale. Preoccupato solo il verde Puiatti: «Potremmo non farcela»

Referendum, firme verso quota 15 mila

Tondo promette battaglia a difesa del testo, mentre Mario Segni appoggia la sottoscrizione

TRIESTE Il dibattito sul referendum sulla nuova legge elettorale regionale continua a essere al centro dell'attenzione delle forze politiche in Friuli Venezia Giulia. Mentre prosegue, da parte dei partiti dell'opposizione di Centrosinistra, la raccolta delle firme per indire il referendum, il presidente della giunta **Renzo Tondo** ha confermato che la Cdl è pronta a scendere in campo per la campagna referendaria e **Mario Puiatti**, capogruppo di Insieme per l'Ulivo e componente del Comitato promotore del referendum regionale, ha espresso una serie di perplessità sulla raccolta delle firme. Quest'ultima - secondo alcuni consiglieri regionali Ds - ha raggiunto le 13 mila firme e, tra il 25 aprile e il primo maggio, potrà superare quota 15 mila. Le firme potranno essere raccolte fino al 27 giugno e appare molto probabile che i promotori arrivino a raccogliere le 36 mila firme necessarie. Poi si andrà al voto.

«E per quell'appuntamento - spiega Tondo - entrerà in campo la Cdl. Spiegheremo cioè ai cittadini perché la legge varata dal Consiglio è una buona legge e, comunque, una legge che si addice alle peculiarità del Friuli Venezia Giulia».

«La convinzione, diffusa un giorno sì e l'altro pure da dichiarazioni di esponenti politici, che la raccolta delle firme stia andando bene» non è però condivisa da Puiatti. «La mia esperienza diretta ai tavoli, le voci che raccolgo nell'ambiente - dice il verde - mi convincono che, invece, difficoltà ci sono e su queste sarà opportuno che al più presto il Comitato promotore si riunisca per dare una sterzata, pena un possibile insuccesso».

Infine c'è da registrare l'appoggio dato ai referendari da **Mario Segni**, che ha scritto al neocostituito Comitato liberaldemocratico per il referendum sul presidente della regione, guidato dall'ex Fi udinese Gabriele Cianci. «La battaglia che abbiamo iniziato negli anni '90 - scrive Segni - per passare dal proporzionale al maggioritario, dalla partitocrazia alla Repubblica dei cittadini, ha rappresentato la svolta riformista più importante di questi ultimi decenni. Di questa battaglia, l'elezione diretta del presidente della Regione è uno dei capisaldi. Il tornare indietro rispetto a queste conquiste, come si sta cercando di fare in Friuli, significa affossare i grandi passi che l'Italia ha fatto».

De Gioia, Pozzo e Visintin riuniscono gli autonomisti

TRIESTE Dare vita a un soggetto unico regionale che faccia riferimento ai valori del mondo dell'autonomismo. È a questo che mirano i tre consiglieri regionali del neocostituito Gruppo autonomista, Roberto De Gioia, Roberto Visintin e Giorgio Pozzo, che nei giorni scorsi si sono incontrati con vari esponenti dei movimenti autonomisti locali. Il tentativo, per asserzione dei tre consiglieri, è sondare la possibilità di fondare una federazione che raccolga tutti queste formazioni operanti sul territorio.

«Riteniamo - spiegano De Gioia, Visintin e Pozzo - sia necessario dare dignità e peso politico a un'area altrimenti frastagliata a tal punto da non avere, nelle singole componenti, alcuna rilevanza».

L'eventuale nuovo soggetto politico, se costituito in forma federata e con un unico simbolo regionale, consentirebbe invece, sempre secondo i proponenti, di portare avanti programmi quali «il rilancio del Friuli venezia Giulia verso un ruolo di regione europea e mitteleuropea, il rafforzamento delle specialità della Regione con particolare riguardo all'attiva presenza delle minoranze etniche, la tutela del territorio nelle sue diverse specificità e l'attuazione delle riforme istituzionali che consentano l'organizzazione del territorio nelle forme volute da ciascuna realtà».

Riprende in Consiglio il voto sulla collegata

TRIESTE Torna a riunirsi oggi alle 10 il Consiglio regionale. All'ordine del giorno il seguito dell'esame della legge collegata alla Finanziaria 2002, della quale sono già stati approvati i primi 8 dei 19 articoli complessivi, a eccezione del secondo, che contiene norme sul personale e che è stato accantonato. Il provvedimento terrà impegnata l'aula per tutto il giorno e probabilmente i lavori si protrarranno oltre l'orario abituale. Per questo non ci sarà seduta di Consiglio mercoledì.

Annuncio durante la cerimonia del cambio di comandante del 13.o reggimento: la Multinational Specialised Unit aumenta la sua presenza nel capoluogo isontino

Carabinieri in missione di pace, Gorizia «capitale»

Iniezione di uomini e mezzi: le caserme Cascino e Podgora diventano la testa di ponte verso i Balcani

GORIZIA Un'iniezione di uomini, specialisti, armamenti, mezzi ed equipaggiamenti con, sullo sfondo, l'ampliamento delle strutture alloggiative e addestrative per diventare l'unità di punta dell'Arma sul teatro degli inquieti Balcani. Per il 13.mo reggimento carabinieri «Friuli Venezia Giulia» si preannuncia una vera e propria rivoluzione. A illustrare il prossimo rafforzamento dei carabinieri Msu (Multinational Specialised Unit), che hanno sede nelle caserme Cascino e Podgora di Gorizia, è lo stesso generale Leonardo Leso, comandante della seconda brigata mobile dell'Arma istituita il 15 settembre a Livorno. A lui fanno capo i militari impegnati nelle operazioni di *peacekeeping* - il 13.mo di Gorizia e il 7.mo di Laives - i 478 carabinieri del reggimento paracadutisti Tuscania e gli esperti del Gis, il Gruppo di intervento speciale impiegati per «azioni risolutive» in situazioni ad alto rischio.

«I carabinieri Msu di Gorizia, che già ora rappresentano una pedina fondamentale proiettata sui Balcani, diventeranno un'unità di punta dell'Arma», ha spiegato il generale Leso, ieri a Gorizia per il passaggio di testimone al vertice del 13.mo tra il colonnello Georg Di Pauli (chiamato a comandare il reggimento Msu-Kfor in Kosovo) e il tenente colonnello Michelangelo Grassi. L'anticipazione di Leso segue l'intervento del generale Guido Bellini che cinque giorni fa, al momento di insediarsi al vertice dell'Arma, nel preannunciare un radicale processo di trasformazione, si era soffermato proprio sui militari Msu. «Ci sarà un potenziamento dei carabinieri che partecipano alle operazioni di pace all'estero. Si tratta di un settore in cui i carabinieri, soprattutto con le Msu, hanno raggiunto un livello di eccellenza, riconosciuto in ambito internazionale. Centrale, dunque, per gli interessi della Difesa, è la seconda brigata mobile dell'Arma».

Gorizia: un momento del passaggio di consegne tra il colonnello Di Pauli e il tenente colonnello Grassi. (Foto Bumbaca)

Che la metamorfosi in atto nell'Arma non si limiti alle enunciazioni, traspare da un protocollo d'intesa siglato in questi giorni a Trieste che sblocca, dopo un anno di cantieri fermi e lacci burocratici, il riavvio dei lavori per la costruzione di tre palazzine chiamate a ospitare, nell'ambito della caserma Cascino, alloggi e aule per l'addestramento. «Il duplice ruolo di polizia militare e polizia giudiziaria all'ombra di un mandato internazionale nelle missioni di pace è ormai diventato un modello. Uno stile d'intervento che è nato proprio a Gorizia - osserva il generale Leso - e che ora viene studiato dal Pentagono, ma anche in Ucraina e in Ungheria dove sta per essere siglato un protocollo per la costituzione di una forza d'intervento sul modello dell'Arma».

Da un capo all'altro del mondo. I carabinieri di Leso, accanto alle missioni «storiche» in Bosnia, Kosovo, Albania ed Eritrea, da due settimane sono anche in Afghanistan. «Una ventina di uomini del Gis hanno scortato l'ex re Zahir Shah nel rientro a Kabul dopo 29 anni di esilio in Italia. La metà è già rientrata in Italia, per altri dieci, invece, è previsto un impegno nella capitale di almeno due settimane - conclude il generale Leso -. In base a un accordo siglato direttamente tra Bush e Berlusconi, hanno infatti il compito di addestrare una cinquantina di teste di cuoio afgane, selezionate tra diverse etnie, che dovranno garantire la sicurezza dell'ex sovrano».

Roberta Missio

Udine, soddisfatto il pm Raffaele Tito

Respinte le eccezioni: il processo sulla strage ora può andare avanti

UDINE Il processo per la strage del 23 dicembre 1998 va avanti. Lo ha deciso ieri la Corte d'Assise di Udine, che ha respinto le eccezioni sollevate dagli avvocati difensori di Giuseppe Campese, 29 anni, di Serra San Bruno, Nicola Fascicolo (43), di Udine, Saimir Sadria (29) di Lac (Albania), Ilir Mihasi (31) di Tirana e l'ucraina Tatiana Andreicik (22), imputati dell'ipotesi di reato di strage e associazione di stampo mafioso.

Niente sdoppiamento a Trieste come invece richiesto dalle difese. Il Comune è autorizzato a costituirsi parte civile

La Corte, che ha aggiornato l'udienza al 29 aprile, ha solo deciso lo stralcio della posizione di quattro imputati minori, accusati di favoreggiamento e di false dichiarazioni al pubblico ministero, e ha accolto in parte le eccezioni relative all'inutilizzabilità degli atti raccolti dopo il 25 giugno 2000, data di chiusura delle indagini preliminari. Per questi - ha spiegato il presidente della Corte d'Assise, Francesco Venier - si deciderà di volta in volta in sede di dibattimento.

Il collegio - che ha deciso dopo una camera di consiglio durata oltre quattro ore - ha ritenuto di non sdoppiare il processo (antimafia a Trieste e strage a Udine) considerando anche legittima la costituzione di parte civile del Comune di Udine, contestata invece dalle difese di alcuni imputati.

Il pm Raffaele Tito si è detto soddisfatto della decisione della Corte e soprattutto del fatto che il processo possa proseguire nel capoluogo friulano.

Nello scoppio di una bomba di fabbricazione jugoslava, l'antivigilia di Natale del 1998 morirono, in viale Ungheria, in pieno centro città, tre agenti friulani delle Volanti della questura di Udine: Giuseppe Guido Zannier, 34 anni, Adriano Ruttar (41) e Paolo Cragnolino (33). L'ordigno - è poi emerso dalle indagini preliminari della Dda di Trieste - era stato collocato da un'associazione malavitosa italo-albanese insediatasi a Udine per il controllo e lo sfruttamento della prostituzione. La bomba doveva proprio colpire gli agenti delle Volanti venuti in contatto con il gruppo malavitoso che voleva, sempre secondo le ipotesi della Dda, un controllo totale e assoluto del territorio.

La procura della Repubblica sigilla le vasche di colmata e le pensiline di attracco delle chiatte. Tutto parte da un esposto ambientalista

Dragaggi in laguna, impianti sotto sequestro

Nel mirino giunta regionale e ministero. Voci, non confermate, di avvisi di garanzia eccellenti

Il presidente Tondo e l'assessore Ciani: «Nessuna comunicazione ufficiale». Esultano gli ecologisti: «Mancavano tutte le autorizzazioni»

SAN GIORGIO DI NOGARO Partono i dragaggi e scattano i sigilli. In laguna sono arrivati ieri i carabinieri del Noe. Su disposizione del sostituto procuratore della Repubblica di Udine, Luigi Leghissa, hanno posto sotto sequestro preventivo le vasche di colmata, gli impianti di pompaggio e le pensiline di attracco delle chiatte per il recupero dei fanghi marini. Insomma, l'intero impianto predisposto dal Consorzio industriale dell'Aussa-Corno ai fini dell'avvio dei lavori di escavazione dei canali della laguna di Grado e Marano recentemente autorizzati dalla Regione a fronte di un'ordinanza firmata dal presidente della giunta Tondo e controfirmata dal ministero dell'Ambiente. Con quell'ordinanza, nella quale vi si ravviserebbero le condizioni di «contingibilità e urgenza», sono state autorizzate le operazioni di scavo per un ammontare di circa 200 mila metri cubi di fanghi. Ieri il sequestro, foriero di possibili avvisi di garanzia.

La magistratura ha aperto l'indagine per verificare le motivazioni di urgenza adottate dalla Regione e dal ministero e per stabilire se ci sono state o meno eventuali irregolarità o illegittimità nelle procedure. Il tutto potrebbe ricondursi a un esposto inoltrato dall'ambientalista della Bassa friulana, Paolo De Toni: a suo avviso, non sussisterebbe quella condizione di «contingibilità e urgenza» ravvisata dalla delibera regionale. L'impianto realizzato all'Aussa-Corno sarebbe di fatto «abusivo» mancando della Valutazione di impatto ambientale e non avendo ottemperato alle prescrizioni previste dagli articoli 27 e 28 del Decreto Ronchi. Usa toni forti De Toni, ricordando altresì come già il Tar abbia bloccato una precedente ordinanza nel 2000: «Stanno procedendo con i lavori prima di aver predisposto le necessarie procedure, peraltro bloccate in Consiglio a San Giorgio per errori effettuati dal Consorzio - osserva l'ambientalista -. Quell'impianto di fatto non è autorizzato», liquida De Toni che aggiunge: «Il problema semmai è un altro: da almeno un anno è bloccato il progetto delle barene ed è ormai evidente che alla Direzione regionale della Viabilità si intende percorrere la strada più lunga e costosa trovando il solo consenso nei due consorzi sangiorgini. Questa operazione di dragaggio è un semplice placebo».

Intanto, ieri, il presidente Tondo prendeva atto della situazione pur non registrando a quel momento la notifica di alcun avviso di garanzia. E l'assessore all'Ambiente, Paolo Ciani, usava prudenza nel riservarsi le opportune verifiche e le eventuali controdeduzioni: «Non ho ancora alcun elemento per capire in quali termini stia la situazione. Tuttavia, non risultano al momento comunicazioni ufficiali. L'impianto è stato costruito con ordinanza del presidente della giunta, controfirmata dal ministero dell'Ambiente. Ciò che rammarica è veder bloccare le operazioni appena avviate non senza fatica, frutto di anni di lavoro».

E il presidente del Consorzio Ausa-Corno, Giovanni Pelizzo, dichiarandosi fiducioso nell'operato della magistratura, chiariva: «L'ente consortile è un mero esecutore di decisioni assunte da altri enti. Sono anni e anni del resto che i canali vanno dragati e puliti, ed ecco che appena avviati i lavori tutto si ferma».

Legambiente del Friuli Venezia Giulia parla di un esito scontato: «Abbiamo più volte sottolineato - sostiene la presidente Elena Gobbi - come la Regione stesse unicamente cercando scappatoie a una corretta gestione delle procedure di legge previste che partendo da un tentativo attraverso un'ordinanza contingibile e urgente dell'agosto 2000, è arrivata al livello di maggiore elaborazione con la richiesta di nomina di un commissario». Amaro il sindaco di Marano, Graziano Pizzimenti: «È una mazzata. Se la soluzione al problema dei dragaggi è bloccare tutto, significa non rendersi conto della portata del problema, soprattutto dei danni arrecati a pescatori e operatori turistici».

Laura Borsani

Ogni giorno accompagnava la ragazza a Udine e la faceva prostituire

Sfruttava una minorata psichica: arrestato «protettore» carnico

UDINE Con l'accusa di aver sfruttato, facendola prostituire, una ragazza minorata di 28 anni, che ogni sera «prelevava» dal paesino della Carnia dove la poveretta vive, accompagnandola fino a Udine, Mauro Eugenio Candotti, quarantunenne di Tolmezzo, è stato arrestato ieri dalla polizia nel capoluogo friulano.

A denunciare quanto stava accadendo è stata la madre della ragazza che lo scorso sabato pomeriggio si è rivolta al Commissariato di Tolmezzo della Polizia di Stato, denunciando lo sfruttatore.

La donna ha raccontato che un uomo, approfittando delle condizioni di salute della ragazza, sofferente di gravi disturbi psichici e non è in grado di «autodeterminarsi», era riuscito a convincere la figlia a farsi portare a Udine dove la faceva prostituire. Durante le indagini, gli agenti hanno accertato che Candotti portava personalmente la ragazza nel luogo dove avveniva il contatto con i potenziali «clienti», rimaneva nella zona per controllarne l'attività e si faceva poi consegnare il denaro appena riscosso.

Dopo l'arresto di Candotti, la ragazza è stata riaccompagnata dalla polizia a casa della madre, in Carnia.

Bimbo morto cadendo nella vasca dei liquami: anche i genitori indagati per omicidio colposo

PORDENONE Il sostituto procuratore della Repubblica del Tribunale di Pordenone, Federico Facchin, ha indagato per l'ipotesi di reato di omicidio colposo il titolare e un dipendente dell'azienda «Setten» di San Foca di San Quirino dove, il 2 maggio scorso, il piccolo indiano Hassan Singh, tre anni, che abitava nell'azienda con i genitori, annegò cadendo in una vasca di liquami.

Anche i genitori del bambino - Manjit Singh, di 35 anni, e Bhupindeer Kaur, di 34 - sono stati iscritti sul registro degli indagati per l'ipotesi di reato di omicidio colposo per omessa vigilanza e custodia del piccolo.

Secondo l'ipotesi formulata dal pm Facchin, Davide Setten, di 64 anni, di Oderzo, titolare dell'azienda, e il suo dipendente Paolo Ruggero Artico, di 40 anni, di Torre di Mosto, a vario titolo, non avrebbero attuato le misure di sicurezza, prevenzione e protezione necessarie a impedire che il piccolo cadesse nella buca, nonostante che nell'azienda vivessero altri minorenni. Secondo l'accusa, bisognava dividere le zone destinate ad abitazione dal resto dell'azienda, in particolare dalle stalle dove ci sono vasche di liquami a cielo aperto.

Il difensore dei genitori del bambino, avvocato Alessandra Marchi, ha anticipato ieri che intende «smontare l'accusa di omicidio colposo per omessa vigilanza e custodia contro i suoi patrocinati partendo proprio dalle insufficienti misure di sicurezza all'interno dell'azienda di Setten».

Rintracciate dall'Arma tre ragazzine in fuga

UDINE Tre ragazzine di 15, 13 e 12 anni, sono state rintracciate ieri sera dai carabinieri di San Pietro al Natisone dopo che si erano allontanate dalle rispettive comunità di accoglienza.

Si tratta di una giovane somala che si trovava in una comunità dell'Emilia Romagna; di una ragazzina residente in un provincia di Udine e della sorella di quest'ultima, che si trovava in una struttura di Mogliano Veneto. Le tre si trovavano a Ponte San Quirino, una frazione di San Pietro al Natisone, dopo esservi giunte con la madre di due di loro.

Pordenone

Friulia partecipa all'acquisto da Electrolux della Sole spa

MILANO Lo stabilimento Sole di Pordenone passa di mano, come già anticipato su queste pagine. È di ieri l'ufficializzazione dell'acquisto della Divisione motori per elettrodomestici dell'Electrolux da parte di una cordata guidata dai fondi Dresdner Kleinwort capital con la partecipazione dei fondi di «private equity» di Centrobanca e di Friulia, la finanziaria della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il valore della transazione non è stato reso noto: la società svedese ha solo rivelato di attendersi una plusvalenza di 6 milioni di corone dall'operazione. La divisione fattura circa 240 milioni di euro con una quota mercato del 31%.

L'acquisto complessivo riguarda le tre società che compongono la divisione: oltre la Sole spa di Pordenone, anche la tedesca Fhp Gmbh e l'ungherese Fhp Kft.

L'operazione, la cui conclusione comunque è prevista per i primi di maggio, sarà articolata attraverso l'acquisizione da parte di una società veicolo denominata Acc (Appliances Components Companies controllata per il 60% dai fondi Dresdner, per il 32% da Centrobanca e per resto dai manager) del 78% della Sole. Friulia acquisterà il 22%. In contemporanea sole spa acquisirà da Electrolux il 100% delle società tedesca e ungherese. Acc sarà guidato da Valter Tanzarano, fino a pochi mesi fa amministratore delegato della Ceset (motori elettrici del gruppo Emerson).

†

Gigliola Millach ved. Cattaruzza

ci ha lasciato improvvisamente.

Danno il doloroso annuncio i figli MARINA e GIULIO con MARIA, PABLO e TERESA assieme ai parenti tutti.

Il funerale avverrà sabato 27 aprile alle ore 13.25 in via Costalunga.

La deposizione delle ceneri avrà luogo venerdì 10 maggio alle ore 14.30 presso il cimitero di Barcola.

Trieste, 23 aprile 2002

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate al

CAV. UFF.

Sergio Stabile

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

In particolare:

- Direzione e Collaboratori
- Cèntro Fisica Teorica Abdus Salam
- Dipartimento Fisica Teorica
- Consorzio per la Fisica
- Fondazione Internazionale Trieste
- SISSA

Famiglia STABILE

Trieste, 23 aprile 2002

†

È mancato il mio caro papà

Narciso Sfetez

Lo annuncia il figlio MARIO unitamente ai parenti tutti.
Si ringrazia la Casa di Riposo «Anni d'argento» per l'assistenza prestata.
I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 23 aprile 2002

Partecipano famiglie GUGLIELMI.

Muggia, 23 aprile 2002

Sono vicini al caro MARIO: NORIS, IRIS, FRANCO, GABRIELLA.

Muggia, 23 aprile 2002

Partecipa l'amico MANFREDI.

Muggia, 23 aprile 2002

†

Si è spento serenamente

Libero Suni

Ne danno il triste annuncio la sorella ANITA, i nipoti FRANCO con TERRY e MAURA con CINO e i pronipoti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 14 da via Costalunga.

Trieste, 23 aprile 2002

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Scala

ringraziano di cuore tutti coloro che l'hanno ricordato con tanto affetto.

Trieste, 23 aprile 2002

Sergio Sancin

Partecipa al lutto della famiglia SANCIN:
- famiglia POZZETTO

Trieste, 23 aprile 2002

†

Ci ha lasciato

Aldo Giardossi

Lo annunciano con dolore la moglie GIUSTINA, la figlia NEVIA con OSVALDO, i nipoti ROBERTO, SABRINA e GRAZIA.
I funerali si svolgeranno mercoledì 24 alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 aprile 2002

Siamo vicini a ROBERTO:
- MAURO e LUISA

Trieste, 23 aprile 2002

†

Il 20 aprile ci ha lasciati

Sergio Vigoriti

Ti ricordano con amore VALENTINA e MASSIMILIANO, ORNELLA e CARLO, LIA e SILVANO, i nipotini NICOLETTA e MICHELE e i parenti tutti.
I funerali si terranno in via Costalunga sabato 27 aprile ore 9.50.

Trieste, 23 aprile 2002

RINGRAZIAMENTO

Commossa per la partecipazione al suo grande dolore per la perdita del suo caro

Raffaele La Serra

la moglie MARIA NIDIA ringrazia parenti, amici e tutti coloro che le sono stati vicini in questo triste momento.
In particolare il dottor FABRIZIO IUCULANO per le sue amorevoli cure prestategli, il signor TONALI e tutto il Gruppo Friulano Sport Equestri, il Gruppo Nazionale Guastatori, l'Unione Nazionale Combattenti R.S.I., la Presidenza e Consiglio X Flottiglia MAS e l'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo.

Monfalcone, 23 aprile 2002

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Raffaele Ausilio

Ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO con IOLANDA, ADRIANO con ONORINA, la cognata GINA, i fratelli RAIMONDO, GIOVANNI e VINCENZINA unitamente ai nipoti e parenti tutti.
Il funerale si svolgerà mercoledì 24 alle ore 9.25 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 aprile 2002

Il giorno 16 aprile dopo molte sofferenze è improvvisamente mancato

Mario Battini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, il figlio FULVIO con BARBARA, la figlia SONIA con MARINO, i nipoti, i cognati e le cognate tutte.
Un ringraziamento va al personale tutto della casa di cura «MADEMAR».

Trieste, 23 aprile 2002

L'Ippodromo di Montebello e i dipendenti partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Marino Ceugna

per decenni protagonista delle corse al trotto.

Trieste, 23 aprile 2002

IV ANNIVERSARIO

Angela Maffei

Ricordandoti con tanto affetto.

SILVIO

Trieste, 23 aprile 2002

	Min.	Max.
BOMBAY	26	35
BANGKOK	24	34
BOGOTA	12	18
BOSTON	np	np
BRUXELLES	6	19
BUDAPEST	7	16
BUENOS AIRES	13	27
CARACAS	22	31
CHICAGO	np	np
C. DEL CAPO	13	26
C. DEL MESSICO	9	28
DUBLINO	7	14
FRANCOFORTE	4	18
HONOLULU	np	np
JOHANNESBURG	10	25
LA PAZ	-1	12
LIMA	17	23
LOS ANGELES	np	np
MANILA	26	34
MIAMI	np	np
MONTEVIDEO	13	27
MONTREAL	np	np
NAIROBI	14	24
NEW YORK	np	np
PECHINO	11	26
RIO DE JANEIRO	21	31
S. PIETROBURGO	3	12
SAN FRANCISCO	np	np
SANTIAGO	6	23
SAN PAOLO	19	30
SEOUL	9	23
SINGAPORE	26	32
SYDNEY	13	21
TEL AVIV	13	22
TOKYO	12	18
WASHINGTON	np	np

	MIN.	MAX.
VERONA	8	19
VENEZIA	np	20
MILANO	8	22
TORINO	6	20
GENOVA	15	24
BOLOGNA	np	19
FIRENZE	13	22
PISA	8	23
ANCONA	9	np
PERUGIA	9	19
PESCARA	10	19
L'AQUILA	5	14
CIAMPINO	10	22
FIUMICINO	9	20
CAMPOBASSO	8	14
BARI PALESE	10	18
NAPOLI	12	21
POTENZA	7	14

	MIN	MAX
S. MARIA DI L.	13	20
R. CALABRIA	13	14
PALERMO	10	15
MESSINA	11	12
CATANIA	11	16
CAGLIARI	11	20
ALGHERO	7	20

IERI		
TRIESTE	[illegible]	[illegible]
GORIZIA	[illegible]	[illegible]
MONFALCONE	[illegible]	[illegible]
UDINE	[illegible]	[illegible]
PORDENONE	[illegible]	[illegible]

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 22 aprile 2002

OGGI (attendibilità 70%). Su pianura e costa bel tempo con cielo in prevalenza poco nuvoloso. Sui monti variabile con possibili locali rovesci o temporali pomeridiani. Sulla costa la Bora cesserà di soffiare. Dalla serata peggioramento con aumento della nuvolosità.

DOMANI (attendibilità 70%). Cielo in prevalenza nuvoloso in montagna con possibili deboli piogge, variabile su pianura e costa.

GIOVEDÌ. Cielo in prevalenza variabile.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: sull'Emilia Romagna, da parzialmente nuvoloso a molto nuvoloso con locali rovesci o temporali durante la prima parte della giornata, ma con tendenza a temporaneo miglioramento. Nuvolosità variabile sulle altre regioni, con possibilità di qualche isolato rovescio sulle regioni orientali. Dal pomeriggio, graduale aumento della nuvolosità medio-alta. Centro e Sardegna: nuvolosità irregolare a tratti intensa, con rovesci o temporali a carattere sparso, più frequenti durante la parte centrale della giornata. Sud e Sicilia: nuvolosità irregolare a tratti intensa, con isolati rovesci o temporali, più probabili sull'isola, nella prima parte della giornata, e su Campania, Molise e Basilicata

TEMPERATURA: Stazionarie o in lieve aumento al Nord e sulle due isole maggiori, in lieve diminuzione sulle restanti regioni.

VENTI: In prevalenza deboli da Nord-Nord-Est, con locali rinforzi sulle regioni del Medio-basso Adriatico.

MARI: Mossi l'Adriatico, lo Jonio, il Tirreno centrale, lo Stretto di Sicilia; poco mossi o localmente mossi i restanti mari.

BIBLIOMANIA

Realizzato in collaborazione con la Biblioteca Centrale di Firenze

«Cubi», un secolo di volumi in versione digitale sul Web

Con il «Cubi» oltre 40 mila volumi disponibili sul web.

E' uno strumento senza dubbio utile tanto per i librai antiquari quanto per i bibliofili, per non parlare dei bibliotecari e degli storici dell'editoria. Si chiama Cubi, ed è la Bibliografia Nazionale Italiana completa dal 1886 al 1957, realizzata da Informazioni Editoriali e dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze in versioni Cd Rom e sul Web. Il catalogo Cubi finora era disponibile solo su carta, in più di 40 volumi. La sua versione su Cd e su Web rappresenta pertanto una piccola rivoluzione nel campo della bibliografia.

Il Cubi, Catalogo cumulativo 1886-1957, raccoglie la descrizione bibliografica dei documenti presenti nel Bollettino delle pubblicazioni italiane ricevute per diritto di stampa dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. E' dunque un archivio immenso, composto da circa 640 mila documenti, relativi a 487.798 titoli, per 168.239 autori, 50 lingue e 43 Paesi (il dettaglio alla pagina http://www.ie-online.it/prod/cubi.htm).

Le nuove versioni rispondono a esigenze da tempo espresse da parte degli utenti professionali e, grazie alla tecnologia Optiware2, permettono di consultare, con modalità simili a quelle utilizzate per le maggiori bibliografie nazionali di tutto il mondo in formato digitale, il patrimonio bibliografico di uno dei periodi più significativi per la storia della cultura contemporanea italiana.

Pietro Spirito

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Avrete la possibilità di organizzarvi bene, di giungere a conclusioni positive. C'è sempre un progetto importante che fa qualche progresso.

Toro 21/4 20/5
In diverse occasioni, creerete involontariamente dei malintesi con persone che vi sono vicine. Se rifletterete prima di parlare, li potrete evitare.

Gemelli 21/5 20/6
Una valutazione obiettiva delle fatiche che vi attendono vi potrebbe impressionare. Pensate ai buoni risultati indicati dalle previsioni.

Cancro 21/6 22/7
In un momento di emergenza saprete conservare il sangue freddo. Momenti indimenticabili in serata, soprattutto perché imprevisti.

Leone 23/7 22/8
Concentrate i vostri sforzi in un'unica direzione, se volete concludere qualche cosa di positivo. La stabilità sentimentale verrà riconquistata.

Vergine 23/8 22/9
Ciò che intendete realizzare in giornata è in gran parte destinato al successo, ma sarà necessario molto impegno e non poca concentrazione.

Bilancia 23/9 22/10
Negli affari potrebbero sorgere alcune complicazioni improvvise che riuscirete a risolvere con il tempo e con molta fatica.

Scorpione 23/10 21/11
Contare sui validi aiuti per portare avanti un progetto di lavoro economicamente allettante. Situazione sentimentale confusa.

Sagittario 22/11 21/12
Non scoraggiatevi per alcuni insuccessi e continuate a riporre la massima fiducia in voi stessi. Sarà più facile consolidare un nuovo rapporto.

Capricorno 22/12 19/1
Cercate di rivedere vecchi rapporti superando una certa severità. Spinte positive da parte degli astri, sforzatevi di essere più disponibili al dialogo.

Aquario 20/1 18/2
Dopo un inizio un poco faticoso potrete progredire molto bene con i vostri progetti. Non lasciatevi irritare o condizionare da nulla.

Pesci 19/2 20/3
Dovrete mettere in disparte l'orgoglio ed affrontare con molta schiettezza una persona con la quale avete interrotto i rapporti da tempo.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Soggetto da cartolina illustrata - 6 Un grido allo stadio - 8 L'inizio della frase - 10 Magnifico, stupendo - 16 Un'interiezione - 17 Breve filmato musicale - 18 Famosa commedia di Goldoni - 20 Collere violente - 21 I posteri alla rovescia - 22 E' nell'atrio del palazzo - 24 Golfo tra Panama e Colombia - 25 Walter, ex portiere - 26 Ha una famosa «casbah» - 31 Nazione - 33 Unita alle estremità - 34 Simbolo dell'argento - 35 Risparmiare - 38 Ha il letto più lungo d'Italia - 39 Detestare profondamente.

VERTICALI: 1 Bel fiore inodore - 2 Segno che moltiplica - 3 Lancia il guanto - 4 La patria del tango - 5 Da fior. molto profumat' - 7 Compose «La vedova allegra» - 9 Casa squallida e sporca - 11 Progenitore - 12 La dignità del sostituto di un vescovo - 13 Un cappotto impermeabile - 14 Mosche temute dagli agricoltori - 15 Tipiche insenature iberiche - 19 L'antica Naupatto - 23 Strumento con le canne - 24 La tavola su cui si mangia - 27 Mario, poeta fiorentino - 28 Città della Palestina - 29 Quasi uniche - 30 Ha preceduto l'Iva - 32 Il fiume di Bottego - 35 L'inizio dell'epopea - 36 Lo stesso in breve - 37 Si ripetono nel parlare.

INDOVINELLO
Sgarbi è presuntuoso
Quando si tratta di proposte note
vuol essere seguito e rispettato
e non permette lo si fermi affatto:
a volte penso che sia pure matto.

Il Nano L'g...

ZEPPA (4/5)
Giobbe e la mosca
Seguendo un filo logico, quel tale
in letargo si finge ad aspettare
che gli si posi sulle labbra, proprio
come fosse qualcosa da gustare.

Aladino

SOLUZIONI DI IERI

Bisenso: *Bucato.*

Cambio di vocale: *Fauna, faina.*

LOTTO

Su Palermo e Bari grandi ritardi Tre ambi con 80, 81, 82 e 17, 74

Alla data di domani la terzina di consecutivi 80 81 82 segnerà un'assenza di sessantacinque turni su Palermo, mentre la coppia sincrona 17 84 e la coppia simmetrica 17 74 segneranno congiuntamente su Bari l'assenza di 108 colpi (a conferma che i ritardi non hanno limiti definiti e che la prudenza nel gioco non è mai troppa).

Proponiamo per ambo: Palermo 81 82 80 9 10, Bari 17 74 84 33 59, 17 74 84 46 8.

Attuali su Napoli e radicali di «5» e i corrispettivi elementi della finale, unitamente a quelli della decina «20» con 5 55 25 26 38.

I numeretti vanno preferiti su Roma con 1 87 9 6 8 e su Torino con 5 6 8 1.

Capilista: Bari 74 (112), Cagliari 60 (60), Firenze 18 (70), Genova 15 (84), Milano 8 (84), Napoli 15 (87), Palermo 75 (82), Roma 87 (116), Torino 17 (70), Venezia 62 (77).

g.c.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

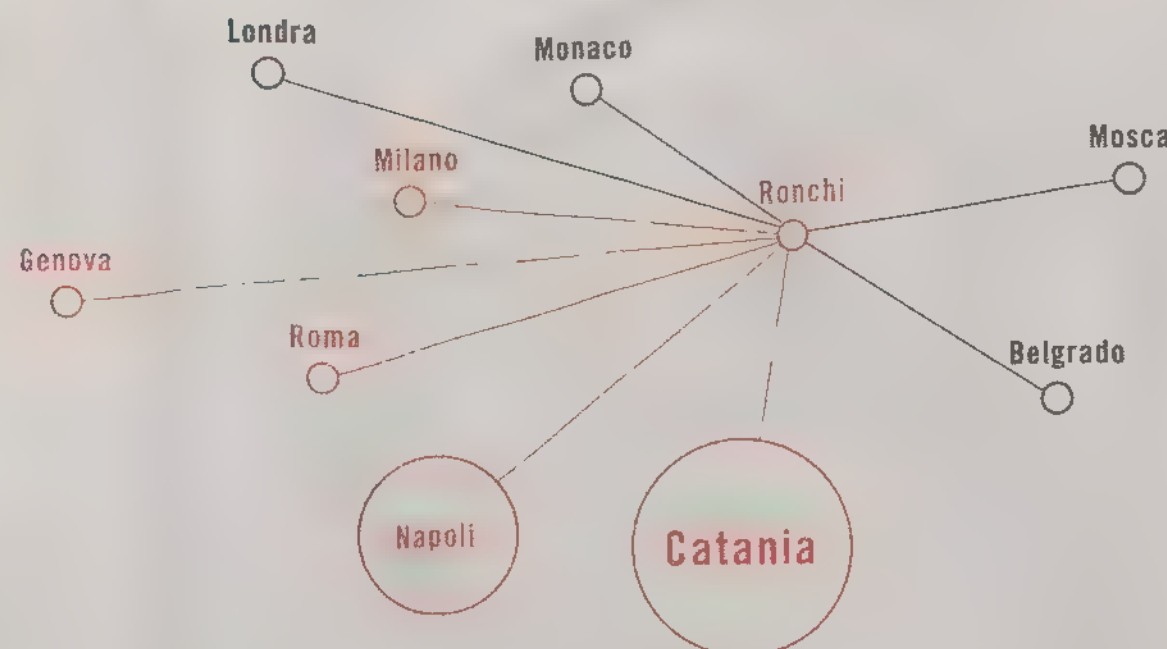
Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi económici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. OCCASIONE Cologna soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, cantina, termoautonomo, occupato con sfratto esecutivo entro maggio 2002 € 64.560. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

COMMERCIALE adiacenze stabile epoca piano alto, ascensore, vista golfo, alloggio di ampia metratura da ristrutturare composto da atrio, ampio soggiorno con poggiolo (possibilità salone), tre ampie stanze, una stanzetta, uno stanzino (possibilità doppio bagno), cucina abitabile con poggiolo, ripostiglio, bagno, centralmetano. € 152.000. Mediagest 040/661066. (A00)

GALLERY adiacenze piazza Goldoni ristrutturato, ufficio primingresso su due livelli. Soddisfa i requisiti della legge Tremonti. Euro 200.000. Cod. 69. Tel. 040/7600250.

GALLERY Cervignano bifamiliari in costruzione, due livelli soggorno cucina quattro camere e tre servizi. Ottime finiture. Informazioni ufficio. Cod. 355/P 0431/35986. (A00)

GALLERY Commerciale alta appartamento due livelli soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, due poggioli + 2 vani. Due posti auto in garage. Cod. 305. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Porpetto ampio rustico da ristrutturare con progetto già approvato e ampia corte di proprietà. Interessante. Euro 67.139,40 Cod. 363/P 0431/35986. (A00)

GALLERY Privano appartamento in bifamiliare, ingresso indipendente ottime condizioni, due camere, soggiorno, cucina. Termoautonomo, taverna e giardino. Cod. 365/P 0431/35986. (A00)

GALLERY Rossetti ultimo piano panoramico, salone con uscita al terrazzo di 45 mq, quattro comode camere e servizi, ottime rifiniture adatto abitazione di rappresentanza. Cod. 190. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY via Baiamonti appartamenti ristrutturati, 1 o 2 camere, cucina e bagno. Giardino o mansarda di proprietà. Riscaldamento autonomo. Ottimo investimento. Cod. 232. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona centrale ufficio in decorosa casa d'epoca, ampia metratura. Trattative riservate. Cod. 300. Tel. 040/7600250. (A00)

MONFALCONE casetta due livelli con piccola corte composta da ingresso, cucina, camera matrimoniale, bagno con doccia. € 28.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

MONFALCONE centralissimo epoca pari primingresso ingresso con porta bindata, soggiorno, terrazzino, cucina abitabile, matrimoniale, bagno. Termoautonomo € 79.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

PARAGGI Fiera ottimo stabile quarto piano con ascensore, luminosissimo alloggio completamente arredato composto da ingresso, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, impiantistica a norma, vano scale appena rifatto. € 62.000. Mediagest 040/661066. (A00)

PROGETTOCASA Commerciale appartamento in palazzina Liberty, soggiorno, cucina, due camere, ripostigli, bagno, cantina, riscaldamento autonomo, ascensore. Cod. 506/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Ospedale adiacenze due appartamenti ottime condizioni, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, termoautonomo. Adatto anche uso studio. Cod. 502/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA San Vito appartamento prestigioso villa liberty, 180 mq vista mare, primingresso, terrazzo abitabile 15 mq, posti auto in garage. Cod. 509/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA str. per Basovizza terreno parzialmente edificabile, circa 3.800 mq vista mare/città. Ideale per villa bifamiliare. Cod. 10/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Commerciale appartamento in buone condizioni, ampio ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, cantina. € 113.620. Cod. 424/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA zona Baiamonti appartamento piano alto, buone condizioni, soggiorno, cucinotto, due camere, bagno, due balconi, cantina, termoautonomo. € 67.140. Cod. 351/P 040/368283. (A00)

ROIANO stabile decoroso alloggio con ottimi interni composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, cantina, autometano. € 82.000. Mediagest 040/661066. (A00)

SAN Giacomo alloggio luminoso composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno, veranda, termoautonomo. € 41.316. Mediagest 040/661066. (A00)

SIT novità perfetto localino con piccola vetrina zona Barriera: vano unico più soppalco e wc. Arredato. Impiantistica a norma. 040/633133. (A00)

SIT Paduina ultimo piano ascensore, soleggiatissimo: ingresso, cucina, ampia stanza e doccia. Condizioni interne eccellenti. Termoautonomo. 040/636618. (A00)

SIT via Romagna esclusivi costruendi villini a schiera e appartamenti che godono di un bellissimo panorama sulla città e il mare. Finiture eccellenti. Trattative riservate solo su appuntamento allo 040/633133. (A00)

SIT viale Miramare penultimo piano ascensore. Interni da rimodernare: atrio, cucina, poggiolo, tre stanze, stanzetta, tripli servizi, ripostiglio, cantina. 040/636222. (A00)

VIA Romagna prestigiosi primingressi alloggi e ville a schiera, prezzi importanti. Informazioni esclusivamente previo appuntamento nostri uffici Coroneo 8, Mediagest, 040/661066. (A00)

VILLA in nuda proprietà vendesi adiacenze vicolo Scaglioni ampia metratura interna, giardino di 1130 mq con piscina, ampio box auto. € 356.000. Mediagest 040/661066. (A00)

Continua in 14.a pagina

Continuaz. dalla 13.a pagina

2 IMMOBILI
ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A.A. CERCHIAMO ultimo piano, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo L. 400.000.000 € 206.582,76. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CERCASI zona Giardino pubblico-Viale soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO alloggio piano alto, ascensore, 150-2300 mq palazzo signorile, terrazzo, posto macchina/box. Trattative riservate. Mediagest 040/661066. (A00)

CERCHIAMO in zona Ponziana soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

MONOLOCALI o piccoli appartamenti cerchiamo per nostri clienti, possibilità di definizioni immediate con pagamento per contanti. Rivolgetevi con fiducia alla Spaziocasa via Roma 10/B, tel. 040/369950-369960. (A00)

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. CERCHIAMO soggiorno, 1 stanza, cucina, bagno. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

IN affitto cerchiamo per nostri clienti monolocali o bilocali appartamenti (vuoti o arredati) garantiamo massima serietà o completa assistenza contrattuale (nessuna spesa di mediazione per i proprietari). Rivolgetevi a Spaziocasa via Roma 10, tel. 040/369960. (A00)

SIT inizio via Udine affittasi grazioso localino con bella e ampia vetrine e piccolo soppalco. Completamente arredato. 040/633133. (A00)

SIT strepitosa occasione! In posizione di grande interesse turistico affittasi ampio locale + soppalco. Contratto d'affari nuovissimo. 040/636618. (A00)

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

A. PER volantinaggio cercasi giovani seri, disponibilità tutto il giorno, paga interessante, residenti Monfalcone e limitrofi, Gorizia e limitrofi. Tel. 0481/533209. Sis Pubblicità, ore ufficio. (B00)

ADECCO Impiegati cerca ambosessi sistemisti junior e senior; programmatori Java; giovani ingegneri; geometra cantiere; contabili esperti; ragionieri max 23 anni. Via Severo tel. 040/5708259. (A4508)

ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità. Non servono mezzi propri. 650 € mensili, no vendita. Presentarsi via Gravisi 1/1 da lunedì a venerdì ore 18-19. No informazioni telefoniche. (A401)

AMMINISTRAZIONE stabili assume impiegata/o con specifica esperienza nel settore e disponibilità immediata anche part-time. Telefonare solo in possesso dei requisiti richiesti al n. 040/367128. (A4511)

CERCASI apprendista banconiera/e max 24 anni. Richiesta serietà via San Nicolò 18. (A4556)

CERCASI cameriera/cameriere max 29 anni locale in centro Trieste richiedesi massima serietà. Tel. 3293818257. (A4460)

CERCASI commesso/a conoscenza lingua slovena e croata, residenza Ronchi dei Legionari e zone limitrofe inviare curriculum presso Casella postale n. 166 Monfalcone. (C00)

CERCASI impiegata/o conoscenza lingua slovena e croata, residenza Ronchi dei Legionari e zone limitrofe, inviare curriculum presso Casella postale n. 166 Monfalcone. (C00)

CERCASI per azienda commerciale in provincia di Gorizia 1 magazziniere max 23enne e 1 autista pat. C per consegne in regione. Indirizzare a: c.i. n. AE0023498 fermo posta Mariano del Friuli.

CERCASI ragazzi/e per gelateria Germania lavoro stagionale possibilmente con esperienza max 30enni tel. 0438/552336 cell 347/4227133. (FIL84)

CERCO banconiera/e anche senza esperienza zona Monfalcone telefonare dalle 12 alle 15 allo 0481/45011 oppure 335/6591320. (C00)

COOPERATIVA sociale Ambara Scrl con sede a Reggio dell'Emilia cerca, per strutture a Trieste fisioterapisti/e. Per informazioni telefonare al numero 0522-944013 oppure inviare curriculum a Cooperativa sociale Ambra Scrl via G.B. Vico 10 – 42100 Reggio dell'Emilia. (A4495)

Continua in 20.a pagina

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

CONSORZIO AGRARIO DELLE PROVINCE DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
Società Cooperativa a responsabilità limitata

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE

Si manifesta la disponibilità a valutare offerte di acquisto per le unità immobiliari site in **TRIESTE - Via Filzi n. 21/1 - piano secondo** di seguito specificate:

- UNITÀ N° 38 - unità ad uso ufficio composta da: ingresso - n° sei vani - due locali W.C. - un terrazzo ed un poggiolo per un totale di mq 183 circa;
- UNITÀ N° 39 - unità ad uso ufficio composta da: ingresso - n° sei vani - ripostiglio - locale w.c. - un terrazzo ed un poggiolo per un totale di mq 203 circa;
- UNITÀ N° 40 - unità ad uso ufficio composta da: ingresso - n° cinque vani - ripostiglio - locale W.C. - un terrazzo ed un poggiolo per un totale di mq. 138 circa;

I soggetti interessati potranno spedire la loro offerta con indicazione del prezzo, a mezzo raccomandata a:

"CONSORZIO AGRARIO DELLE PROVINCE DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA S.C.a.r.l." - 33031 - BASILIANO - Via Luigi Magrini n° 2 - Telefono 0432/838851 **entro il 20 MAGGIO 2002.** IL CONSORZIO AGRARIO si riserva ogni e più ampia discrezionalità sulle offerte pervenute.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.06**
	tramonta alle	**20.01**
La Luna:	si leva alle	**15.19**
	cala alle	**4.39**

17.a settimana dell'anno, 113 giorni trascorsi, ne rimangono 252.

IL SANTO

San Giorgio martire

IL PROVERBIO

L'idolo incensato è presto avversato.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (µg/m³) (Concentrazione max giornaliera 65 µg/m³)

Piazza Goldoni	µg/m³	**19**
Via Carpineto	µg/m³	**20**
Via Svevo	µg/m³	**19**
Via Pitacco	µg/m³	**15**
Muggia	µg/m³	**28**

MAREE

Alta:	ore	8.01	**+25**	cm
	ore	20.37	**+50**	cm
Bassa:	ore	2.25	**-26**	cm
	ore	14.05	**-43**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.46	**+32**	cm
Bassa:	ore	2.58	**-38**	cm

TEMPO

Temperatura:	**14,1** minima
	22,0 massima
Umidità:	**70** per cento
Pressione:	**1023,4** in diminuzione
Cielo:	variabile
Vento:	**6,8** km/h da N
Mare:	**11,2** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Comune e Provincia annunciano alla popolazione con una locandina le iniziative programmate dal Centrodestra in occasione del 25 Aprile

Non più Liberazione, ma ricordo di tutti i Caduti

Foiba di Basovizza, Risiera di San Sabba e Colle di San Giusto luoghi simbolo di diverse sofferenze

Liberazione o riconciliazione. Sono i due concetti che stanno alla base del caso esploso attorno al 25 Aprile tre settimane fa, quando Comune e Provincia hanno chiarito la propria volontà di una celebrazione che simboleggiasse il superamento di «vecchie divisioni». Il sindaco Roberto Dipiazza e il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro hanno comunicato al Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche (composto da sindacati, comuni minori, Acli, associazioni combattentistiche e altre realtà cittadine) la loro volontà di affiancare alla tradizionale cerimonia alla Risiera gli omaggi alla Foiba di Basovizza e al monumento ai caduti sul colle di San Giusto. L'altro nodo era rappresentato dall'intervento in lingua slovena che gli amministratori del Centrodestra intendevano cassare.

A larga maggioranza (dissociati Provincia e Comune di Muggia, mentre la Comunità ebraica ha scelto il silenzio) il Comitato ha deciso di non avallare l'impostazione voluta dai due enti locali, chiarendo la necessità di non confondere ricorrenze e simboli diversi in una giornata dal significato univoco. Il confronto si è subito chiarito nella valenza politica: da una parte il Centrosinistra schierato a difesa del Comitato a favore di un 25 Aprile letto come anniversario della vittoria della democrazia sul nazifascismo; dall'altra il Centrodestra, fautore del «passo avanti», come lo ha definito il sindaco, rispetto a «vecchie divisioni». Anche perché, come hanno notato vari esponenti della Casa delle Libertà, il 25 aprile segnò per Trieste l'inizio di una nuova stagione di barbarie. Nella polemica esplosa, Dipiazza ha ritirato l'invito rivolto al presidente della Camera Casini per le celebrazioni, mentre il Comitato allo stesso Casini scriveva una lettera aperta rinnovando il proprio auspicio di vederlo a Trieste.

Giovedì le cerimonie alla Risiera saranno due, con il Comitato impegnato a «riempire di contenuti» — come si legge in un documento — una celebrazione alla cui organizzazione Comune e Provincia sono accusati di aver «abdicato». I due enti locali poi renderanno omaggio anche a Basovizza e a San Giusto. La frattura tra Comune e Provincia da una parte e quel Comitato che rappresenta molte realtà cittadine dall'altra, è stata alla fine sancita. Nel nome di quello che, come ricorda la legge, dovrebbe essere un giorno festivo nella Repubblica italiana.

Sono in corso di affissione in città le locandine con le quali Comune e Provincia annunciano alla popolazione le iniziative che hanno programmato in occasione del 25 Aprile. Scomparso il termine «Liberazione» (sancito dalla legge che nel 1949 stabilì essere la ricorrenza un giorno festivo), sullo sfondo dei manifestini spicca a grandi caratteri una data, «25 Aprile 2002», affiancata alle dieci parole che ne racchiudono il significato nuovo impressole dal Centrodestra cittadino: «Cerimonie nel ricordo di tutti i Caduti per la libertà».

Numeri, lettere e tre immagini: la Foiba di Basovizza, la Risiera di San Sabba, il Colle di san Giusto. Luoghi-simbolo di valori diversi e di diverse sofferenze che questo 25 Aprile 2002 vedrà allineati nell'arco di una mattinata i cui orari sono riportati accanto alle immagini: Foiba ore 10.15, Risiera ore 11, monumento ai caduti sul colle di San Giusto ore 11.45. Nell'angolo in alto a sinistra dei manifestini, un unico guizzo di colore: biancorossoverde.

Dopo un serratissimo confronto tra Comune e Provincia da una parte, e Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche (subito sostenuto dal Centrosinistra) dall'altra, la pubblicazione delle locandine ufficializza nero su bianco quello che sarà il 25 Aprile. Un 25 Aprile che Comune e Provincia vogliono simbolo di «riconciliazione» e non più di «liberazione».

Per chi lo vorrà quella di giovedì sarà la giornata in cui commemorare tutti i morti, nel superamento di quelle che vari esponenti del Centrodestra hanno definito vecchie divisioni. Si inizierà alle 10.15 a Basovizza, con la deposizione di una corona alla presenza del picchetto d'onore; alle 11 corona e picchetto alla Risiera, dove sono previsti anche i riti religiosi cattolico, ebraico, greco-orientale e serbo ortodosso; alle 12.45 corona e picchetto al monumento ai caduti sul colle di San Giusto. «Alla cerimonia parteciperanno anche i vertici istituzionali di Provincia e Regione», dice il sindaco Dipiazza. Che dopo aver minacciato di andarsene a passeggio se il clima attorno al 25 Aprile si fosse arroventato, conferma ora la propria presenza alla Risiera giacché «il dibattito si è comunque mantenuto su toni civili».

Il Presidente Ciampi visita la Risiera di San Sabba.

Intanto anche il Comitato per la difesa dei valori della Resistenza ha ufficializzato il programma della «propria» cerimonia che alla Risiera avrà inizio alle 12 (dopo i riti religiosi ai quali sarà presente) con la deposizione di una corona d'alloro. Oratori ufficiali Giovanni Miccoli, direttore del Dipartimento di Storia e di Storia dell'arte all'Università cittadina, e il sindaco di Monrupino Alessio Krizman che parlerà in lingua slovena. Presente il Coro partigiano Pinko Tomazic, il duo composto da Alfredo Lacosegliaz e Edy Meola interpreterà «Fuma el camin» di Carolus Cergoly; a Maurizio Zacchigna, Matejka Grgic e Esma Beslagic sarà affidata la lettura di testi— Il Comitato «invita la cittadinanza a partecipare massicciamente a questa iniziativa e a portare un fiore che sulle note della canzone partigiana "Bella ciao" alla fine della celebrazione verrà deposto nel luogo dove sorgeva il forno crematorio».

Molti gruppi e associazioni intanto annunciano iniziative legate al 25 Aprile: la Uil, che è parte del Comitato, con il segretario regionale Luca Visentini annuncia la decisione di partecipare soltanto alla cerimonia promossa dal Comitato stesso, mentre investirà i vertici nazionali del sindacato di quella che considera «una grave abdicazione ai compiti istituzionali» di Comune e Provincia. Come fa da decenni la Uil renderà omaggio ai martiri delle foibe domani alle 16, e invita «tutte le forze democratiche» a partecipare a questo gesto che vuole rimarcare «l'opportunità di rendere onore a tutti i caduti senza alterare il significato della Festa di Liberazione». L'Associazione Volontari della Libertà, anch'essa parte del Comitato, dà invece appuntamento ai propri soci al Cippo della Resistenza il 25 Aprile alle 12.15. Il Coordinamento studentesco triestino, «alla luce dei vari tentativi di mistificazione e riscrittura della storia» promuove una conferenza-dibattito domani alle 15 al liceo Petrarca con Marco Coslovich e Tristano Matta dell'Istituto regionale per la storia del movimento di Liberazione. Il Fronte Sociale Nazionale, plaudendo «alla strepitosa vittoria elettorale» del leader della destra xenofoba francese Jean-Marie Le Pen, manifesterà giovedì «a ricordo dei propri caduti e contro le falsificazioni della Storia, che i vincitori hanno da sempre effettuato per perpetrare la schiavitù dei nostri popoli ai potentati economici di qua e di là dell'Atlantico».

Paola Bolis

La prima cerimonia alla Risiera: siamo nel 1948.

LA LETTERA

«On. Casini, avremmo voluto averla tra noi a ricordare»

In merito al dibattito sul significato della cerimonia del 25 Aprile, il segretario provinciale dei Democratici di sinistra Bruno Zvech ha scritto questa lettera al presidente della Camera, on. Pierferdinando Casini:

Ill.mo signor Presidente, a nome dei Democratici di Sinistra desidero ringraziarla per aver dimostrato sensibilità e disponibilità a venire a Trieste per celebrare il 25 aprile. Dalle dichiarazioni del sindaco Dipiazza apprendo che l'invito non le è stato più confermato, ma mi auguro che quanto prima possa essere a Trieste. È importante per la città la presenza e l'attenzione delle più alte istituzioni della Repubblica, un'attenzione che credo meritata.

La confusione e la divisione di questi giorni non corrispondono alla coscienza civile di Trieste e a quel motivo ispiratore unitario che, nonostante le tragiche divisioni del passato, sta dentro la sua identità e che negli anni scorsi si stava manifestando e consolidando.

Anche per questo la ricorrenza del 25 Aprile a Trieste ha un valore speciale per tutto il Paese, perché esprime il bisogno che la città ha di collegarsi, anche nei simboli e nei riti civili alla Repubblica, alla comune Patria. Perciò ci è risultato ancor più incomprensibile che le istituzioni locali non abbiano colto il valore del 25 Aprile, e ci risulta incomprensibile e assordante il silenzio del sindaco in Risiera.

La liberazione dal nazismo e dal fascismo non è, e non può essere, una celebrazione parziale da completare, secondo il sindaco, con altre corone e cerimonie, con il ricordo di altri morti. Le foibe rappresentano per tutti gli italiani il tragico simbolo degli esiti a cui possono condurre nazionalismi e totalitarismi; il Monumento ai caduti della Prima guerra mondiale ci rammenta il sacrificio di tanti nostri connazionali per fare congiungere Trieste all'Italia. Questo patrimonio di memorie deve essere gelosamente conservato, in particolare a Trieste dove si sono condensate tante vicende e tragedie del '900, con il loro lascito di morte.

«Il 25 Aprile è l'inizio della vita democratica, è l'origine della Repubblica che ha insegnato il rispetto»

Ma il 25 aprile è un'altra cosa: è l'inizio della vita democratica, è l'origine della Repubblica che nel corso dei decenni ha insegnato con le sue istituzioni — come lei ben sa — a tutti gli italiani il rispetto fra forze politiche, il rispetto della memoria e la capacità di riconoscere i diritti negati, tutti: e qui ripetutamente sono stati negati diritti fondamentali, alla vita, all'identità.

Lei anche in questi mesi difficili si è dimostrato attento al ruolo e al valore delle istituzioni repubblicane e per questo avremmo avuto piacere di trovarla fra i triestini in una ricorrenza che sappiamo difficile per Trieste, con un suo contributo autorevole all'unità della città, per la quale operiamo con convinzione.

La ringrazio e le invio i miei più cordiali saluti.

Bruno Zvech

Doveva essere scoperta nell'atrio della Stazione il 25 Aprile. La data slitta nel mese di maggio

«Rinviata» la lapide per i deportati

Una lapide verrà scoperta entro il mese di maggio all'esterno dell'atrio partenze della stazione centrale, nei pressi dell'uscita su via Flavio Gioia. Scolpite nel marmo di Aurisina, vi si leggeranno queste parole: «Uomini, donne, bambini deportati iniziarono da qui il viaggio verso i campi nazisti (settembre 1943 - febbraio 1945). A perenne ricordo il Comune di Trieste pose».

La realizzazione della lapide è stata proposta il 4 dicembre scorso ai Civici musei di storia e arte dall'Associazione ex deportati politici nei campi nazisti, «anche a nome e per conto» di altri sodalizi interessati. A febbraio la Rete ferroviaria italiana ha autorizzato l'apposizione del manufatto. Manufatto che però, conferma il sindaco Dipiazza, «verrà scoperto entro maggio, per consentirci nel frattempo di superare problemi legati a permessi e autorizzazioni».

La lapide infatti avrebbe dovuto essere inaugurata in occasione del 25 Aprile, secondo la delibera adottata all'unanimità il 25 marzo scorso dalla giunta comunale (assenti il sindaco e gli assessori Brandi e Bradaschia). Per superare i «problemi» — come li definisce Dipiazza — evidentemente sorti nel frattempo, si è reso necessario un leggero slittamento dei tempi.

Il documento della giunta ricordava ancora come «ben 69 su 123 totali partiti dal territorio italiano» furono «i convogli di deportati di lingue e religioni diverse partiti dalla stazione» durante gli anni dell'occupazione nazista della città: «Gran parte di questi deportati sono passati per la Risiera».

L'assessore Sluga annuncia in Consiglio l'istituzione di via Grilz, piazzale 11 Settembre e piazza Casali

«Ecco le nuove vie». E l'opposizione esce

Camerini: «Non siamo d'accordo sulle scelte, lasciare l'aula è un civile dissenso»

Nasce Forza Trieste con Frommel, Olla e Della Valle

In seno al Consiglio comunale è nata una nuova formazione, Forza Trieste. La formazione, che rimane nell' ambito di Forza Italia, è stata presentata al sindaco Roberto Dipiazza e al presidente del Consiglio comunale, Bruno Sulli, dal capogruppo Claudio Frommel. Assieme a Frommel ne fanno parte i consiglieri di Fi Pierpaolo Olla e Paolo Della Valle. «Forza Trieste - ha spiegato Frommel - è stato costituito con l' obiettivo di rinsaldare il metodo democratico di governo della Casa delle libertà e di ottenere il bene di tutti i cittadini di Trieste».

Damiani: «L'area del capolinea di Barcola era già stata formalmente dedicata a Mascherini dalla giunta Illy, con tanto di delibera, un anno fa»

Alberto e Kathleen Casali, le vittime dell'11 settembre, Almerigo Grilz. Nella toponomastica triestina ci saranno anche loro. L'annuncio delle nuove intitolazioni è stato dato ieri sera, in chiusura della seduta del Consiglio, dall'assessore competente, Fulvio Sluga. E i consiglieri d'opposizione, quando Sluga ha preso la parola, hanno lasciato l'aula. «Non condividiamo le scelte, uscire in silenzio dall'aula rappresenta una forma di civile dissenso – commenta il capogruppo dell'Ulivo, Fulvio Camerini – Del resto non c'era nemmeno la possibilità di intervenire nel merito. Le decisioni infatti spettano alla commissione toponomastica. E quella data in Consiglio è solo una comunicazione, una sorta di ufficializzazione».

Severo sulla scelta delle intitolazioni delle strade è anche l'ex assessore alla cultura e attuale deputato Roberto Damiani. Innanzitutto in base a un principio che non è di opportunità politica, ma di «continuità dell'azione amministrativa». «Non cambiamo nomi vecchi», aveva dichiarato nei giorni scorsi l'assessore Sluga. Al contrario, secondo Damiani, l'amministrazione di Centrodestra intende proprio tornare indietro su delibere già varate dall'esecutivo guidato da Illy, a cominciare dall'intitolazione di quello che oggi viene chiamato piazzale Kennedy. «La decisione di intitolare questa piazza al presidente americano - ricorda Damiani - maturò sull'onda dell'emozione che seguì al suo assassinio, ma non venne mai assunta formalmente, anche se il posto fu poi chiamato così nell'uso quotidiano. Proprio il fatto che non vi fosse una delibera in merito, ha consentito alla giunta Illy di intitolare la piazza a Marcello Mascherini, più di un anno fa. La delibera esiste, ecco, l'unica cosa che manca è la tabella. Noi - prosegue Damiani - pensavamo di collocarvi un'opera dell'artista, una volta si fosse ridata dignità urbanistica alla zona con la realizzazione del parcheggio interrato. Oggi, dunque, si intende revocare una decisione già assunta e ricordare degnamente i morti di New York e Washington ma a scapito della memoria di Mascherini, che è il più grande artista triestino del Novecento».

Quella di «piazzale Mascherini» non sarebbe però l'unica marcia indietro. Damiani ricorda infatti che la giunta Illy aveva stabilito di intitolare ad Alberto e Kathleen Casali, mecenati della città, proprio la via che costeggia, sul lato mare, il giardinetto tra la Canottieri Nettuno e il capolinea della linea 6, a sua volta già dedicato alla memoria di monsignor Skabar, storico parroco di Barcola. Quella stessa via che la giunta Dipiazza vuole oggi riservare ad Almerigo Grilz, l'attivista di Fronte della gioventù e Msi ucciso in Mozambico nell'87. «In questo modo - spiega l'ex assessore - si revoca una decisione formalmente assunta da noi, alla quale la giunta di Centrodestra non ha dato seguito con l'apposizione della relativa tabella. Quanto alla scelta di piazza Scorcola per rendere omaggio ai Casali, credo che il toponimo abbia più di cinquant'anni e sia quindi tutelato e immodificabile. L'omaggio al presidente dell'Assindustria e a sua moglie, resterà lettera morta...».

Ma non finisce qui la polemica sulla revoca delle decisioni già assunte dall'esecutivo Illy. Damiani ricorda che ci sono almeno cinquanta intitolazioni, a Contovello, Prosecco ed Opicina, passate al vaglio della Soprintendenza e della Deputazione di storia patria, che attendono solo di essere attuate.

L'idea di un luogo a ricordo delle vittime dell'11 settembre non è una novità. Il presidente della VI circoscrizione, Gianluigi Pesarino Bonazza, ricorda infatti che nel suo parlamentino era stata votata a maggioranza una proposta del Ccd che voleva appunto ricordare, con i morti delle Torri Gemelle e del Pentagono, anche tutte le altre vittime di attentati. «A loro - dice Bonazza - volevamo intitolare la rotonda di Rozzol, slargo di grande passaggio e centrale nella circoscrizione. In vista di quest'omaggio abbiamo fatto lavori di abbellimento, ricostruito il marciapiede, realizzato l'aiuola. Ora siamo contenti che il nostro suggerimento sia stato recepito ed attuato dalla giunta, ma restiamo in attesa che la Commissione toponomastica si ricordi di noi».

In vista delle prossime elezioni

L'Italia dei Valori chiama il Centrosinistra: «Facciamo squadra»

L'Italia dei valori rilancia l'obiettivo di un tavolo di tutte le forze di opposizione al governo Berlusconi in vista dei prossimi appuntamenti elettorali, le amministrative di Duino Aurisina e le regionali del prossimo anno. Forti di un 4,5 per cento in regione, totalizzato nelle scorse politiche, i «dipietristi» triestini sono pronti a sedersi al tavolo con tutti gli altri partner del Centrosinistra e a lavorare insieme, a partire della definizione di un programma comune. Non si tratta di un «appello», chiarisce subito il segretario provinciale, Franco Francescato, ma di un invito a superare gli ostacoli «interni» alla coalizione, che impediscono ai rappresentanti dell'Italia dei valori di entrare in modo organico nella compagine di Centrosinistra.

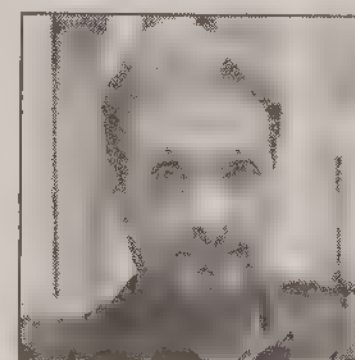
Gli ostacoli hanno un nome: «L'opposizione più dura - dice Francescato - è quella del partito che ha lo 0,7%, lo Sdi, che ci continua a definire "giustizialisti". Ma noi non siamo giustizialisti, semplicemente crediamo che la politica debba avere un fondamento etico. Lo dice uno che ha avuto la tessera del Psi per vent'anni e che quando ha lasciato il partito si è sentito offeso, amareggiato, tradito. Non è possibile, per mantenere la memoria di quattro dirigenti che hanno tradito i valori socialisti, continuare in un atteggiamento di ostracismo nei nostri confronti, minando così la forza di un tavolo di opposizione che ha bisogno di tutti».

Franco Francescato

Il rapporto con il Centrosinistra locale, prosegue Francescato, è «ottimo». Lui stesso fa parte del comitato referendario per l'abolizione della legge elettorale regionale, una scelta avallata soprattutto per fiducia nella possibile candidatura dell'ex sindaco Riccardo Illy alla presidenza. Ma l'Italia dei valori punta a una formalizzazione dell'alleanza, convinta che il suo apporto, insieme a quello dei Comunisti italiani e al «fattore Illy» - ovvero la forza trasversale messa in moto dalla Lista che si rifà all'ex primo cittadino, oggi onorevole - possa ridurre sensibilmente la forbice tra Casa delle libertà e Centrosinistra. Le regionali sarebbero un significativo banco di prova, per poi trasferire questo lavoro comune, che parte da programma e obiettivi di governo, alla consultazione politica.

«So benissimo - annota Francescato - che il processo è lento e che in politica bisogna avere pazienza e rispettare certi equilibri. Ma perchè buttare via il nostro 4 per cento regionale? Personalmente auspico che le resistenze vengono superate: se dobbiamo fare un tavolo unito non è pensabile non coinvolgerci nei programmi e nelle candidature. Noi non chiediamo la cosiddetta "visibilità", che poi è un modo diverso per dire "poltrone", e siamo disponibilissimi a sostenere i candidati altrui. Ma non possiamo nemmeno pensare di essere contattati all'ultimo momento...».

Scadenza molto più ravvicinata, la consultazione di Duino Aurisina. Dove, nelle ultime politiche, Francescato, che a Trieste ha ricevuto circa 1.900 voti, ricorda di aver totalizzato il 2,7% (oltre una settantina di voti), «senza essersi mai fatto vedere in loco, per carenza di fondi...». «Anche una piccola base potrebbe essere determinante per ribaltare un risultato che appare quanto mai sul filo di lana. Eppure - conclude - finora nessuno si è fatto vivo con noi...».

ar. bor.

Inaugurata a Borgo Grotta Gigante la moderna palazzina polifunzionale dell'Ogs dedicata agli studi e alle ricerche oceanografiche

Apre i battenti il nuovo osservatorio del mare

Laboratori, una vasca navale, strumenti d'avanguardia. E l'Explora riprende il largo

La nuova palazzina dell'Ogs a Borgo Grotta Gigante.

È stata inaugurata ieri mattina, a Borgo Grotta gigante. la nuova palazzina dedicata all'oceanografia, all'interno dell'area dell'Istituto di oceanografia e geofisica sperimentale. Si tratta di un edificio polifunzionale con laboratori in cui vengono studiati i mari e tarate le apparecchiature necessarie alle rilevazioni.

La palazzina, costruita in sei anni, grazie ai contributi del Fondo Trieste, è a Ferruccio Mosetti, oceanografo, scomparso nel 1992, autore di diversi libri e articoli. La sala riunioni, invece, è intitolata a Antonio Michelato, scomparso nel 1994, anch'egli oceanografo e, per un breve periodo, direttore generale dell'Ogs.

Presenti, tra gli altri, il sindaco di Sgonico Mirko Sardo, i consiglieri regionali Cristiano Degano e Bruno Zvech, il Prefetto di Trieste Vincenzo Grimaldi, il presidente del consiglio comunale di Trieste Bruno Sulli e Guglielmo Berlasso, direttore della Protezione civile.

Nell'occasione sono stati illustrati anche i progetti e le attività dell'Ogs nel prossimo triennio: «L'istituto, in questo, si inserisce nelle direttive impartite dal Governo sulle aree tematiche prioritarie in Europa e Italia in tema ambientale. L'Ogs è punto di riferimento per l'oceanografia applicata ed è apprezzato per il notevole numero di strutture tecnologiche di cui usufruisce», così Iginio Marson, presidente dell'Ogs.

Continuerà l'opera della nave Explora, con le sue spedizioni in Antartide, per le quali, alla fine del 2001, ha ricevuto dal Governo dei finanziamenti per due miliardi e mezzo di vecchie lire.

Ma continuerà anche il costante monitoraggio ambientale e sismico della regione (da qui anche il legame con la Protezione civile e altri enti locali per la prevenzione dei rischi), con attrezzature all'avanguardia: dai rilevatori terrestri a quelli satellitari.

Per lo studio dei mari, l'Ogs si avvale di boe, radar costiero e sistemi satellitari. E proprio nella nuova palazzina, in ambienti termostatati, ovvero con temperatura costante al millesimo di grado, avviene la taratura, in laboratori e vasca navale, degli strumenti per l'analisi di temperatura, pressione, conducibilità e salinità delle acque.

Ma lo sviluppo dell'Ogs non si ferma qui. In progetto, infatti, la realizzazione di un altro edificio per migliorare l'attività di studio dell'ente.

Sergio Rebelli

Un problema informatico ha allungato di molto i termini di spedizione dei bollettini di gennaio

Ater, «salati» gli affitti in ritardo

Mazzi: «Inquilini tranquilli: la mora la pagheremo noi»

Unione degli istriani: il generale Mazzaroli entra nel direttivo

Silvio Mazzaroli

Il generale Silvio Mazzaroli, già a capo del Comando truppe di Trieste, entra nel consiglio direttivo dell'Unione degli istriani in rappresentanza degli esuli da Pola, città di cui è originario. La Famiglia Polesana, infatti, nelle ultime elezioni per il rinnovo delle cariche sociali, ha eletto il generale Mazzaroli a proprio presidente per i prossimi anni. Vice presidente è stato eletto Adelmo Dobran, mentre la segreteria è stata affidata a Wanda Alessio. Del direttivo della Famiglia Polesana fanno parte Armida Arbelli, Guido Boico, Mario Cipolla, Giovanni Dazzara, Lori Gambassini e Zita Vattovani e il tesoriere Giuseppe Gelletti.

Il generale Mazzaroli farà parte di diritto del consiglio direttivo dell'Unione degli istriani, così come gli altri quindici presidente delle Famiglie che formano l'Unione.

Costerà più di 30mila euro all'Ater il ritardo con il quale verranno recapitati (sembra fra pochi giorni) i bollettini di pagamento degli affitti relativi a gennaio, nei quali sono contenuti gli adeguamenti d'inizio anno.

Un problema di natura informatica ha infatti determinato un notevole allungamento nei tempi di produzione dei moduli che debbono poi essere spediti ai circa 20mila utenti dell'Ater legati all'azienda da un contratto di locazione. Risultato: l'Ater incasserà gli affitti ricostruiti alla luce dell'adeguamento ai nuovi redditi degli inquilini (il censimento viene fatto ogni due anni) con un centinaio di giorni di ritardo rispetto a quanto previsto in bilancio, con una perdita secca sul piano finanziario.

«E' vero, quest'anno abbiamo dovuto registrare un forte ritardo nella spedizione – spiega il presidente dell'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale, Alberto Mazzi – ma la causa non è da individuare all'interno dell'Ater, bensì in chi ha lo specifico incarico di predisporli».

Mazzi non fa nomi, ma si sa che è l'Insiel l'azienda legata alla Regione per tutto ciò che riguarda aspetti informatici: «Quest'anno abbiamo dovuto affrontare due problematiche eccezionali – risponde Sergio Ferlatti, responsabile del settore incaricato della compilazione dei bollettini nell'ambito della società di via san Francesco – la prima rappresentata dalla necessità di convertire l'intero sistema dalle lire all'euro, la seconda dalla volontà della stessa Ater di rinnovare le procedure. Queste sono le due concause – prosegue Ferlatti – che hanno originato il ritardo, che perciò non è imputabile all'Insiel, capace anzi di lavorare come sempre al meglio. La riprova è costituita dal fatto che nelle altre province del Friuli-Venezia Giulia, dove operiamo ugualmente al servizio delle varie Ater locali – conclude il rappresentante dell'Insiel – abbiamo già provveduto alla consegna dei bollettini».

Alberto Mazzi

Gli inquilini comunque possono stare tranquilli, perché nessuno chiederà loro (nè sarebbe stato logico e giustificabile un diverso atteggiamento, visto che non hanno colpa alcuna) gli interessi di mora. «Ho già deciso in questi termini – spiega Mazzi – nel senso che sarà l'Ater a sobbarcarsi le conseguenze di questa situazione».

Una richiesta esplicita, destinata a sollevare l'inquilinato dell'Ater da eventuali conseguenze nel ritardo della spedizione l'aveva prontamente fatta la Federcasa, che fa parte del sindacato Confsal. Il consigliere regionale Roberto De Gioia, presidente del gruppo autonomista, ha presentato sul tema un'interrogazione al presidente del consiglio e all'assessore Federica Seganti «per conoscere i motivi del ritardo» e manifestando preoccupazione «perché le famiglie dovranno comunque pagare improvvisamente i nuovi canoni, senza averli potuti pianificare e la conseguenza sarà che l'Ater ritarderà i lavori di manutenzione».

u. sa.

Legge elettorale: ancora banchetti per le firme

Oggi, dalle 10 alle 13 in piazza Goldoni e dalle 16 alle 19.30 ai portici di Chiozza (via Carducci angolo via Battisti) e in via Dante (angolo via San Nicolò) si terranno i banchetti allestiti dla Comitato promotore della raccolta delle firme per il referendum di non conferma della legge elettorale regionale.

Fumata nera dopo la riunione convocata dal sindaco: slittano le dimissioni dei consiglieri nominati da Illy, e la vertenza passa nelle mani dei legali

Acegas, Maresca sarà l'avvocato del Comune

Singolare incarico di Dipiazza al presidente dell'Autorità portuale che assume la difesa del municipio

Maurizio Maresca, presidente dell'Autorità portuale, sarà l'avvocato del Comune nella vertenza Acegas, l'ex municipalizzata quotata in borsa di cui il municipio detiene il 52 per cento, e dove il centrodestra intende sostituire alcuni consiglieri, nominati dalla giunta precedente, con uomini vicini al Polo. Lo ha confermato il sindaco Roberto Dipiazza, dopo che ieri mattina ha convocato nel suo ufficio i consiglieri designati dal suo predecessore Riccardo Illy. Nemmeno l'incontro di ieri ha però sortito atti concreti, e i partecipanti hanno deciso di delegare il tutto ai rispettivi avvocati, facendo slittare ulteriormente le dimissioni.

Oltre all'amministratore delegato Tomaso Tommasi di Vignano, alla riunione in Comune hanno presenziato anche i tre membri del cda rimasti in carica: Antonini, Carratù e Cainer. Il quinto componente, Mion, anch'egli designato l'anno scorso dall'ex sindaco Illy in accordo con Benetton, ha già rassegnato per iscritto le dimissioni la scorsa settimana.

La sostituzione dei consiglieri non sarà indolore per le casse dell'Acegas. Di cifre, al momento, nessuno parla, anche se è chiaro che non si tratterà di briciole, soprattutto per compensare l'anticipata risoluzione del contratto di Tommasi di Vignano, che scade nella primavera del 2003, e che si aggira sui 150 mila euro annui (circa 300 milioni di lire). Serviranno insomma fondi aggiuntivi, che per il sindaco si potrebbero attingere non certo dalle casse comunali, ma dagli emolumenti dei nuovi consiglieri Acegas, quelli in lizza per il Polo. Anche se, sottolinea, è solo una proposta.

Ieri mattina comunque, da quanto trapelato, Dipiazza ha confermato di voler procedere nella sostituzione dei consiglieri, per arrivare a delle «dimissioni consensuali», senza traumi quindi, evitando «revoche d'ufficio».

I consiglieri hanno ascoltato, e tutti hanno espresso più o meno la medesima posizione: sono «disponibili» a lasciare, ma chiedono precise «garanzie» per un'uscita a testa alta. L'amministratore delegato Tommasi di Vignano, è apparso più tiepido.

Non è una questione di soldi, avrebbe precisato, quanto piuttosto di salvaguardare la professionalità e la dignità dei consiglieri, nonché di valutare il disagio d'immagine subìto.

Sembra essere giunta alle battute finali la vicenda sull'Acegas, la società per azioni quotata alla borsa di Milano, di cui il Comune è l'azionista di maggioranza. L'altra fetta del capitale vede la partecipazione di soci quali Generali, Lloyd Adriatico, Benetton e Imi-San Paolo. Il centrodestra, dopo aver nominato successore del dimissionario Giovanni Cervesi, il vicepresidente di Federgasacqua Guido Cace (An), ora punta a sostituire tutti gli altri consiglieri di amministrazione (sei su nove) di nomina comunale. La ragione? Sono uomini della passata amministrazione Illy. I nomi che sono stati indicati sono Massimo Paniccia (presidente della Crt), che in quota Forza Italia occuperà il posto dell'attuale amministratore delegato Tomaso Tommasi di Vignano. E poi Guido Carignani, Carlo Malinconico, Marco de Eccher e Manlio Romanelli. Ma prima, l'assemblea dei soci dovrà accogliere le dimissioni dei «vecchi» consiglieri.

Roberto Dipiazza — Tommasi di Vignano

A quanto riferisce invece il consigliere Alfredo Antonini, «è stata fatta una chiacchierata informale, nel corso della quale abbiamo dato la disponibilità, e il sindaco ha apprezzato questa nostra posizione, ma ci sentiremo. ancora. Non si è fatto ancora un discorso di merito».

E i tempi? Dipiazza, così come Antonini, valuta che saranno stretti, e comunque prima del 7 maggio prossimo, giorno in cui è stato convocato il prossimo consiglio di amministrazione. In quella sede, verrà fissata la data dell'assemblea straordinaria dei soci, che permetterà di confermare l'avvicendamento. Diverso il pronostico di Tommasi, che avverte: la trattativa non è nemmeno iniziata e quindi non si prevedono soluzioni prima di un paio di mesi. Ogni previsione è quindi prematura.

«Ora saranno gli avvocati - replica il sindaco - che si metteranno d'accordo, per definire le modalità di fuoriuscita dei consiglieri, anche dal punto di vista finanziario». «C'è la volontà di chiudere - aggiunge - mentre le modalità saranno concordate con gli avvocati per stilare un documento finale che permetta di uscire bene a tutti quanti da questa situazione».

E se il Comune si affida a Maresca, i consiglieri «superstiti» hanno nominato quale loro legale l'avvocato Pessi di Roma.

Chi invece non sembra al momento favorevole a sostenere i costi di questa operazione, sono i soci di minoranza privati. Si tratta di Generali, Lloyd adriatico, Imi-San Paolo e i piccoli azionisti, che si sarebbro detti contrari a pagare i danni per la sostituzione dei consiglieri. Senza contare poi che in alcune interviste, i rappresentanti del del capitale privato non avevano nascosto il loro apprezzamento per il lavoro svolto finora dell'amministratore delegato, che Dipiazza vuole «prepensionare».

Alessio Radossi

Maurizio Maresca

Ma già da un mese ha il compito di monitorare l'ex municipalizzata

La decisione del Comune, di nominare suo legale per l'«affare Acegas» il presidente dell'Authority, ha un precedente, protagonista del quale è lo stesso Maresca e, guarda caso, sempre in relazione all'ex municipalizzata.

Il 18 marzo scorso la giunta comunale ha infatti approvato all'unanimità una delibera con cui ha incaricato lo studio legale Maresca di Genova (con sede in via Assarotti 17/7) di un parere relativo ai rapporti economici fra Comune e Acegas. E ciò stabilendo un «importo presunto» di 7 mila euro (13 milioni e mezzo di vecchie lire).

Tecnicamente, va detto che il contratto (firmato nel 1997) per la gestione del servizio dell'energia elettrica fra Comune e Acegas, prevede in relazione ai rapporti economici il pagamento di un canone da parte della stessa Acegas. In seguito al decreto del '99 sulla liberalizzazione del mercato elettrico, le norme sullo svolgimento del servizio hanno subito importanti mutamenti. In conseguenza di ciò il Comune ha inteso chiarire se tali cambiamenti abbiano comportato un pregiudizio al suo diritto di ricevere il canone convenuto, anche alla luce della concessione rilasciata direttamente all'Acegas dal ministero.

Vista «la complessità e la delicatezza degli argomenti», si legge nella delibera, «viene ravvisata la necessità di avvalersi dell'apporto dello studio legale Maresca, con sede a Genova, affidando allo stesso l'incarico di fornire un parere tecnico-giuridico».

Dure richieste e pesanti commenti sulla gestione dell'Authority da parte dei vertici regionali del sindacato

E la Uil ne chiede con forza le dimissioni

Intanto stamane si riunisce il Comitato: al voto il bilancio consuntivo 2001

«Ribadiamo il nostro giudizio fallimentare sulla gestione di questa Autorità portuale. Ci aspettiamo quindi che il presidente Maresca faccia un passo indietro». In altre parole, che dia le dimissioni.

Lo affermato con forza, nel corso di una conferenza stampa, il segretario regionale della Uil, Luca Visentini, il quale ha aggiunto di appellarsi al Comitato portuale (che si riunisce stamane, ndr) che può approvare o meno il bilancio consuntivo 2001 (e in caso di mancata approvazione scatta il commissariamenti dell'Ap, ndr).

«Attendiamo una svolta nella gestione del porto – ha proseguito Visentini –. Maresca ha realizzato una gestione non adeguata, della quale è responsabile anche chi lo ha appoggiato. Le istituzioni locali sono presenti nel Comitato portuale e possono decidere se invertire o meno la marcia nella gestione del porto, che sta collassando».

L'elenco dei «problemi» in cui si dibatte lo scalo, prodotto dalla Uil, è alquanto nutrito. Inizia dalla mancata approvazione del piano regolatore, per proseguire con i ritardi nelle stesura del regolamento sul lavoro portuale (che in sostanza, è stato detto, si trova in regime di monopolio).

Quanto al Porto Vecchio, «continua ad essere una realtà degradata e non fruibile dalla città – ha ricordato il segretario regionale di Uiltrasporti, Gianpiero Fanigliulo – e il lavoro dell'architetto Boeri non ha avuto un seguito. In compenso c'è stato il totale disimpegno da Trieste Futura».

Passando per il caso Ect e la rimozione del segretario generale Picciafuochi, i due esponenti della Uil si sono quindi soffermati sui rapporti con la Tict, terminalista che gestisce il Molo Settimo. «La Tict, fortemente voluta dal presidente Maresca a dispetto di tutti – si legge in una nota – ricorre al Tar contro l'Autorità portuale e chiede un risarcimento pari a 28 miliardi di lire. Il rapporto fra il gestore del Molo Settimo e l'Autorità è irrimediabilmente rotto. Il terminalista parla di boicottaggi subiti dall'Autorità portuale. Il repentino fallimento dell'operazione che ha portato la Tict a gestire il Molo Settimo – rileva la Uil – dovrebbe indurre il presidente a trarre le considerazioni del caso e a dimettersi».

Non sono mancate considerazioni sull'abbandono di Trieste da parte del colosso cinese Cosco. «Il rappresentante in Italia – sottolinea la Uil – afferma che, a differenza di altri porti italiani, la compagnia cinese si è vista rifiutare dall'Autorità portuale qualsiasi contributo e sovvenzionamento».

«Nulla di concreto per il bene del porto – conclude la Uil – è stato realizzato dall'inizio della gestione del prof. Maresca. Anzi dobbiamo rilevare un "vertenzialità" non solo inusuale ma, si può supporre, estremamente costosa per la casse dell'Autorità portuale, che poi altre non sono che quelle dello Stato. Abbiamo chiesto per iscritto di conoscere le consulenze in atto ma non ci è stata fornita alcuna risposta. Un solo quadriennio di una presidenza così connotata è più che sufficiente. Chi di dovere ci pensi bene prima dell'eventuale riconferma».

gi. pa.

«Le istituzioni locali hanno il potere per invertire o meno l'andamento generale del nostro scalo, che sta collassando»

a cura della Manzoni & C. S.p.a. pubblicità

A TUTTA MOTO

YAMAHA - R1 e TDM 900

Più sicure, equilibrate e potenti

R1 - La Yamaha presenta una R1 profondamente modificata, più solida d'avantreno e più equilibrata. Una moto che grazie all'erogazione del motore eccezionalmente lineare ha fatto molti passi avanti rispetto al modello precedente.

TELAIO - Il nuovo telaio Deltabox III in alluminio è ancora più leggero, la carenatura più filante e aerodinamica. Le linee taglienti e spigolose danno alla R1 un look che sicuramente colpisce gli amanti delle sportive. Modificata la pinza del freno posteriore, che ora è vincolata alla parte superiore del forcellone, mentre all'anteriore c'è un doppio freno a disco potenziato.

MOTORE - Sempre pregevoli le caratteristiche del propulsore: 998 cc con 5 valvole per cilindro, alberi a camme con nuovi profili per prestazioni ancora più esaltanti. La potenza massima è di 152 cv a 10.500 giri. La marmitta catalitica rende la R1 conforme alla normativa Euro 2.

INIEZIONE - L'innovazione più importante riguarda il nuovo sistema di iniezione elettronica montato su un corpo farfallato con valvola di depressione a saracinesca, che rende istantanea la risposta all'apertura del gas, migliora la combustione e riduce consumi e emissioni.

TDM 900 - Yamaha ha rinnovato anche il TDM 900, pur mantenendone intatto il temperamento originale. Il nuovo telaio a diamante, abbinato alle gomme di sezione maggiore, ai cerchi leggerissimi e al nuovo forcellone in alluminio, permette una maggior precisione di guida sul veloce mentre l'iniezione elettronica ha permesso di far crescere le prestazioni del motore.

NOVITA' - Da rilevare la nuova strumentazione e il nuovo air-box ad afflusso variabile, che aiuta ad accordare la proporzione aria/benzina in base al regime e alle necessità del catalizzatore a tre vie. Rinnovata anche la sospensione posteriore, completamente regolabile, e nuovo anche il freno anteriore di tipo R1.

MOTORE - Il motore è un bicilindrico parallelo da 897 cc, raffreddato a liquido, con 5 valvole per cilindro: è ancora più pronto e potente e trasmette al suolo la sua grinta grazie al nuovo cambio a 6 rapporti, efficace e fluido nei passaggi di marcia.

>YZF-R1

>TDM900

RIEJU - RR e RS1

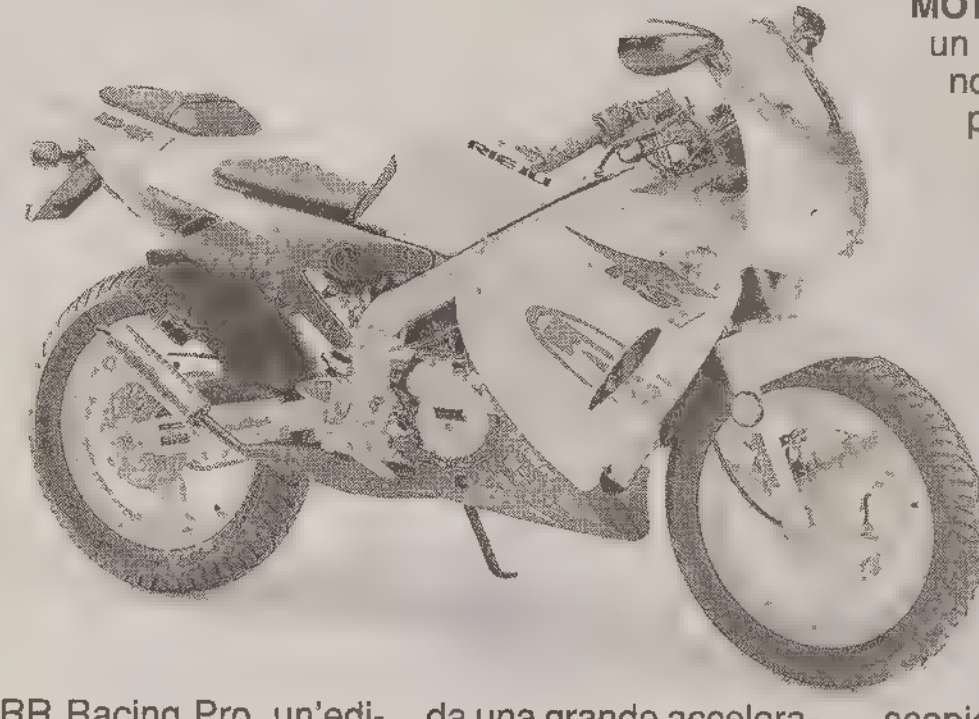
Grinta e ritmo tutti spagnoli

Davvero interessanti le proposte della Rieju, la casa spagnola che dopo essersi imposta sul mercato di casa si sta ora facendo valere anche in campo internazionale.

RR - Il modello più interessante della casa iberica è certamente l'RR, che fra l'altro è il modello più venduto della Rieju.

L'RR è un veicolo unico per l'uso quotidiano su differenti tipi di terreno, ed è stato definito come il veicolo dal miglior rapporto qualità-prezzo sul mercato. Da notare il porta faro tipo competizione decorato in tinta, il paramotore e il sistema di sospensione posteriore per biellette (PRS) unico segmento, che fornisce progressività e controllo.

MOTORE - Il motore è un Minarelli AM6 monocilindrico a 2 tempi di 50 cc con marmitta catalitica a norma Euro 1. Il raffreddamento è liquido e la lubrificazione separata, mentre il cambio è meccanico a 6 rapporti.

Da non dimenticare poi l'RR Racing Pro, un'edizione limitata della RR puramente dedicata all'Off-road con la forcella anteriore rovesciata Showa e posteriore progressiva con ammortizzatori a gas regolabile. I cerchi sono di sezione larga e il manubrio in lega.

RS 1 - La RS1 è una motocicletta ad alte prestazioni che assicura il 100% di adrenalina e di divertimento puro.

Caratterizzata da una grande leggerezza, la RS1 si contraddistingue anche per il disco anteriore di 260 mm con pinza a doppio pistoncino e da una grande accelerazione e maneggevolezza.

MOTORE - Il motore è un Minarelli AM6 monocilindrico a 2 tempi di 50 cc con marmitta è catalitica a norma Euro 1 con raffreddamento liquido.

La trasmissione è caratterizzata da un cambio meccanico a 6 rapporti mentre la sospensione anteriore è a forcella telescopica, quella posteriore a monoammortizzatore.

GILERA - DNA 50, 125, 180

Nuovi motori e prestazioni al top

Il Gilera Dna, che già con la versione a 50 cc si è rivelato un perfetto connubio tra la comodità di uno scooter e la prestazionalità di una moto, si propone ora anche in versione 125 e 180 cc, unità a 4 tempi, quattro valvole e raffreddamento a liquido.

DESIGN - Dal punto di vista estetico, il frontale è caratterizzato da un cupolino che integra il potente gruppo ottico anteriore, mentre la parte posteriore termina con il classico codone racing. Una linea aggressiva quindi che sprizza grinta a volontà. La strumentazione prevede una multifunzione elettronica, analogica e digitale, dalla grafica accattivante.

TELAIO - Una delle qualità principali del Dna è la maneggevolezza, grazie a un telaio composto da uno schema a culla aperta a doppia trave discendente in trafilato di acciaio, che permette un'eccezionale rigidezza flessionale e torsionale. Il telaio speciale, abbinato alla forcella da moto con steli maggiorati e ai grandi penumatici, assicura sicurezza e tenuta di strada. Da sottolineare il sistema ammortizzante posteriore a due unità con precarico molla. Nell'area normalmente destinata al serbatoio, il Dna ospita un vano per casco integrale: una soluzione davvero unica rispetto agli scooter che ospitano il vano portacasco sotto la sella. Il "vero" serbatoio carburante è collocato in una posizione bassa e più avanzata rispetto agli scooter tradizionali, e consente una distribuzione dei pesi più equilibrata.

MOTORI - Le due nuove versioni del Gilera Dna adottano motori 4 tempi Euro 1 della serie Leader, che sviluppano rispettivamente 11 kW (15 CV) per Dna 125 e 15 kW (20 CV) per Dna 180. Da ricordare comunque anche il motore 50 cc, due tempi e raffreddato a liquido che consente una bella progressione in accelerazione. Il cambio è a trasmissione automatica. **FRENI** - L'impianto frenante è a doppio disco (entrambi da 240 mm con pinza a doppio pistoncino flottante da 25 mm all'anteriore e pinza a pistoncini contrapposti da 30 mm al posteriore), le ruote presentano cerchi in lega di alluminio a cinque razze volventi, abbinati a pneumatici tubeless a profilo ribassato del tipo racing di grandi dimensioni.

HONDA - HORNET 900

Una marcia in più con i 900 cc

L'incredibile popolarità raggiunta dalla Hornet, ha portato la Honda a concepirne una versione di maggior cilindrata. Il nuovo modello da un lato rimane fedele al concetto di peso contenuto, proporzioni ridotte ed eleganza che aveva già fatto la fortuna della 600, e dall'altra assicura una maggiore potenza utilizzando lo stesso propulsore della FireBlade (1998YM).

POTENZA - Così la Honda ha deciso di ampliare ancor di più la propria gamma con la nuova Hornet 900. Progettata per assicurare una crescita di potenza impressionante rispetto a quella di un 600 cc, ma con la stessa rassicurante facilità di controllo tipica delle medie cilindrate, la nuova Hornet 900 si presenta come una "Super Naked" potente e leggera, capace di incredibili prestazioni dinamiche e di maneggevolezza. Honda in questo modo insiste a valorizzare le naked, che recentemente hanno conosciuto una vertiginosa crescita di popolarità, tanto da essere utilizzate sia per gli spostamenti quotidiani che per usi più sportivi. Una categoria dove Hornet è ai vertici grazie ad uno stile unico, alla potenza esplosiva e ad un invidiabile insieme di finiture ed allestimenti.

MOTORE - Il nuovo modello dispone di un propulsore a 4 cilindri in linea, 4 tempi, 16 valvole, (DOHC), con cilindrata di 919 cc. L'alimentazione è a iniezione elettronica, mentre la potenza massima è di 81 kW a 9.000 min-1 e la coppia massima di 92 Nm a 6.500 min-1. L'accensione è digitale transistorizzata, controllata da computer, con anticipo elettronico. Il cambio è a 6 rapporti e la trasmissione è a catena sigillata con "O-ring". La capacità serbatoio carburante è di 19 litri.

TELAIO - La sospensione anteriore è costituita da una forcella telescopica da 43 mm del tipo a cartuccia, mentre la posteriore è a monoammortizzatore regolabile nel precarico (7 posizioni). Il freno anteriore è a doppio disco idraulico da 296x4,5 mm con pinza a quattro pistoncini, rotori flottanti e pastiglie in metallo sinterizzato, quello posteriore è a disco idraulico da 240x5 mm con pinza a singolo pistoncino e pastiglie in metallo sinterizzato.

Sono soprattutto i generi alimentari a pesare nel «paniere». In ribasso le spese per acqua e gas

Cibi e bevande guidano l'inflazione

I rincari più sensibili riguardano seppie, sgombri, patate e pomodori

Sono i prodotti alimentari e le bevande analcoliche a guidare, anche questo mese, l'inflazione a Trieste. In questo settore infatti l'Ufficio comunale prezzi ha registrato una crescita dell'1,1% su base mensile e del 5,1% su quella annuale. Il tutto in un contesto generale che vede indicati gli stessi identici valori complessivi di marzo: a Trieste in aprile il dato congiunturale è del +0,4%, mentre quello tendenziale è del +3,3%. Un mese fa i numeri erano stati i medesimi.

Tornando ai prodotti alimentari, alcuni degli aumenti sono considerevoli (va ricordato che si tratta di valori percentuali e non assoluti): le seppie sono aumentate del 26,6%, gli sgombri del 24%, le alici del 22,1%, le vongole del 15,5%, i polpi del 12,5%. Mangiare pesce, rispetto a un mese fa, costituisce per i triestini quasi un lusso. Ma non sono esenti da marcate crescite le patate (+22.9%), i pomodori da sugo (+15,9%), le cipolle (+8,6%).

«Questo non significa necessariamente che Trieste sia la città più cara di tutte - ha spiegato il dirigente del servizio, Paolo Marass - perché bisogna considerare il valore di partenza, sul quale va misurata la variazione del prezzo, sia su base mensile che annuale. La benzina per esempio - ha aggiunto - costa in città meno che in qualsiasi altra parte d'Italia, per effetto dell' agevolazione, perciò una crescita del costo sul litro, fa più scalpore a Trieste per una ragione matematica».

Rimane il fatto che chi poteva effettuare determinate compere una trentina di giorni fa, potendo contare su un potere d'acquisto di un certo tipo, oggi si trova costretto a fare altri calcoli, perché i redditi non seguono di pari passo l'inflazione. «A incidere sui consumi, in netto calo negli ultimi mesi - è il parere di Luisa Nemez, responsabile dell'Organizzazione per la tutela dei consumatori - è il cittadino stesso, che a fine mese si ritrova a fae i conti non sui centesimi di euro a disposizione, ma sul numero dei giorni che gli rimangono per arrivare al 27. E' il cittadino infatti - prosegue - a dire che la vita è più cara e i poveri sono destinati a diventare sempre più poveri».

Tornando ai numeri, subito dopo il settore alimentare, nella classifica determinata dai rialzi mensili appare quello dei trasporti: +0,6% il dato congiunturale, + 2,8% quello tendenziale. Pur cancellando dal novero la benzina, per la sua «specialità triestina», sono aumentati i costi per i caschi (+4,1%), per acquistare i ciclomotori (+0,8%), i motocicli (+0,4%), le automobili estere (+0,3%).

«Va fatta comunque una considerazione - ha detto ancora Marass - sulla qualità dei prodotti e dei servizi. A originare il rialzo di un bene può essere proprio la sua bontà, rispetto ad altre città dove ci si accontenta di qualcosa di meno raffinato ed elegante. In sostanza una comparazione su valori assoluti - ha concluso - è impossibile».

Infine i settori in controtendenza, cioè al ribasso (solo due su dodici): si tratta dell'abitazione, acqua, energia e combustibili, dove ha agito il calo del gas per riscaldamento e cottura e quello relativo alle bevande alcoliche e ai tabacchi.

u. sa.

INFLAZIONE ALLE STELLE

HACK...!

MARANI 2002

Via Valmaura, apre oggi il nuovo Centro di salute

Oggi, alle 11.30, al terzo piano del complesso Ater di via Valmaura, sarà inaugurata la nuova sede del Distretto di Valmaura dell'Ass. Il centro di salute accoglie oggi i servizi rivolti ai bambini, agli adolescenti e agli anziani, il consultorio familiare e la riabilitazione. Rispetto al passato - si legge in una nota dell'Ass - gli spazi a disposizione risultano triplicati, per un totale di 1570 metri quadri.

La struttura, a cui fa riferimento il Distretto 3, è stata rinnovata da una radicale ristruitturazione - del costo complessivo di circa due miliardi e mezzo - che nell'arco di un anno ha dato vita a un centro sanitario progettato a misura di cittadino. Interverranno all'incontro il direttore generale dell'Azienda per i Servizi sanitari, Franco Zigrino, il responsabile del Distretto 3, Mauro Reali, e l'assessore comunale Claudia Dambro-

Case da gioco, Gambassini sollecita la giunta

Cosa aspetta la Giunta comunale ad appoggiare l'approvazione del decreto legge sull'istituzione della case da gioco nella nostra regione?

Lo chiede una mozione che attende ancora di essere approvata, come ricorda in una nota l'ex consigliere regionale Gianfranco Gambassini.

Posto che oggi il consigliere regionale dei Verdi, Mario Puiatti, presenterà un emendamento a favore dell'istituzione di case da gioco nel Friuli Venezia-Giulia, il presidente della Lista per Trieste Gambassini sottolinea come il Comune sia «in ritardo» nell'approvazione di una mozione - primo firmatario Gaddo Cecovini - che appoggia l'approvazione della legge regionale sull'apertura della case da gioco, tuttora ferma alla seconda commissione, e invita appunto a «procedere con la massima urgenza alla presentazione di questa mozione».

Dal convegno in Provincia un documento che vuole sveltire l'iter per riconoscere il diritto alla cittadinanza

L'Argentina si aiuta anche snellendo la burocrazia

Aiutare l'Argentina ad uscire dalla gravissima crisi in atto di cui, per il momento, non si intravedono vie d'uscita. Snellire le procedure per riconoscere il diritto di cittadinanza, unificazione familiare e permesso di lavoro a chi è già nel nostro Paese ma non può godere dei diritti riservati agli italiani residenti all' estero. È questo il senso del documento uscito dal convegno «La crisi argentina e i lavoratori di origine italiana» sviluppato, nella sede della Provincia, alla presenza del presidente Fabio Scoccimarro e di Franco Foschi, responsabile dell'Associazione per lo studio del problema mondiale dei rifugiati (Awr).

«C'è un dovere di solidarietà nei riguardi di quel popolo, per l'origine italiana e l'esigenza di garantire stabilità politica e sociale all'intero continente latinoamericano», si legge nella relazione conclusione di una giornata, coordinata dal segretario generale dell'Awr Aldo Clemente, che ha visto le relazioni e i contributi di Pio Nodari e Claudia Razza (Università di Trieste), Elisa Iussig (Ente Friuli nel mondo), Dario Locchi (Associazione Giuliani nel mondo), Marina Petronio (Awr-Trieste), nonché del rappresentante del ministero per gli Italiani nel mondo, Gualberto Niccolini, e di Dario Rinaldi, presidente dell'Associazione Giuliani nel mondo.

Di fronte alla crisi il documento chiede al governo italiano di intensificare le iniziative politiche nell'ambito dell'Ue e degli Organismi internazionali, ma anche di rafforzare le azioni di cooperazione economiche già in atto, incentivando i progetti delle imprese italiane in Argentina.

Una richiesta estesa anche alla regione Friuli Venezia Giulia che, attraverso l'Unità di coordinamento istituita dal ministero per gli Italiani nel mondo, ha predisposto la creazione dell'apposito fondo di solidarietà, da utilizzarsi per interventi di carattere sanitario ed assistenziale.

«In tale quadro si auspica - sta scritto nella relazione - la rapida attuazione dei provvedimenti adottati dalla Regione e dagli enti locali, con particolare riguardo alle iniziative di solidarietà, alle misure di accoglienza dei rimpatriati nonché ai programmi di rientro a scopo lavorativo».

Pietro Comelli

All'assemblea generale della Confartigianato, il presidente Bronzi chiede la semplificazione delle procedure

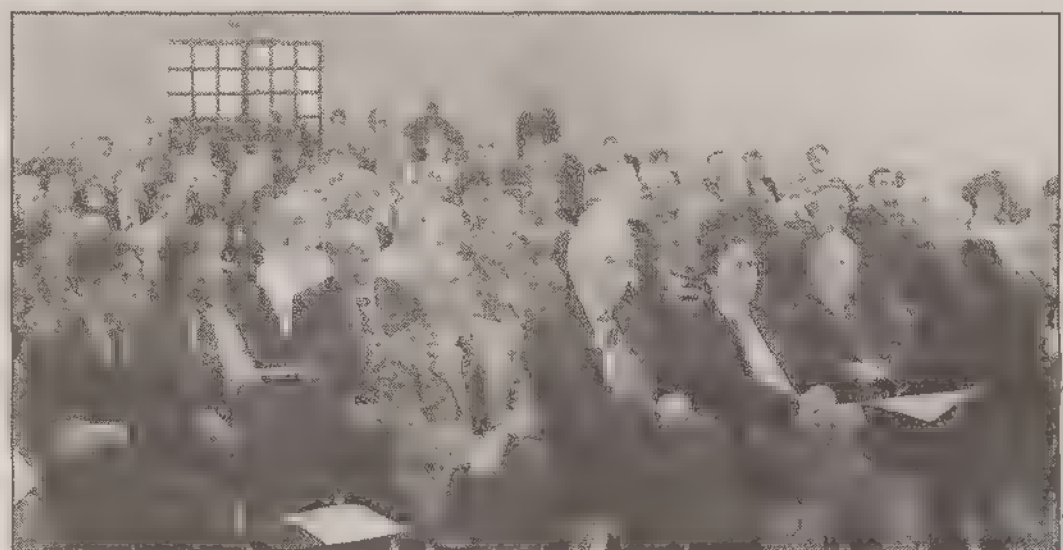
«Meno ostacoli per avviare un'impresa»

Confermato l'appoggio al governo per la modifica dell'articolo 18

Il folto pubblico intervenuto all'assemblea generale della Confartigianato che si è conclusa al Savoia dedicata alla situazione delle piccole e medie imprese.

Semplificazione delle pratiche burocratiche, snellimento delle procedure per l'avvio e il mantenimento delle piccole e medie imprese, per favorire un settore che a Trieste conta circa 3500 aziende e 12mila lavoratori, e che rischia una concorrenza «sleale» con l'entrata in Europa della Slovenia. È stato questo il messaggio lanciato ieri da Fulvio Bronzi, presidente regionale e provinciale della Confartigianato, in occasione dell'Assemblea generale tenutasi all'hotel Savoia.

Davanti a una platea di circa 350 persone, Bronzi ha aperto gli interventi con una relazione che ha toccato le numerose novità che hanno coinvolto la categoria a livello locale. Citando uno studio dell'Unione europea, Bronzi ha ricordato che l'Italia è all'ultimo posto in classifica per gli adempimenti (ben 15) necessari all'apertura di un' attività economica, con un dispendio medio in termini di tempo di 35 giorni e 795 euro di costi «burocratici». E proprio nell'ottica della semplificazione delle pratiche burocratiche la Confartigianato ha siglato nelle scorse settimane con la Regione un accordo (ricordato anche negli interventi del presidente della Giunta regionale, Renzo Tondo e dell' assessore Giorgio Venier Romano) per alleggerire di questo peso le piccole e medie imprese. La riduzione delle 65 leggi regionali a un testo unico hanno rappresentato poi un altro passo verso quell'obiettivo. Tra le semplificazioni possibili a livello nazionale, invece, Bronzi ha confermato l'appoggio alle intenzioni del Governo per la riforma dell' articolo 18 dello Statuto dei lavoratori.

Un altro dei pericoli ai quali potrebbero andare incontro gli artigiani locali (che in regione sono rappresentanti per l'88 per cento dalla Confartigianato), ha spiegato Bronzi, è inoltre quello relativo all'entrata della Slovenia nell'Ue, con aiuti massicci all'economia della vicina repubblica e un costo della manodopera sensibilmente inferiore a quello italiano. «Proprio per questo bisognerà porre particolare attenzione alle realtà economiche della fascia di confine» ha concluso Bronzi.

Numerosi gli interventi da parte dei politici invitati all'assemblea, dove tra le sedie degli ospiti erano rappresentati i partiti dell'intero arco costituzionale oltre ai delegati di varie associazioni economiche. Il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, ha definito la Confartigianato «... Un punto di riferimento per l'amministrazione comunale». Il presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro (intervenuto nella doppia veste di associato alla Confartigianato e rappresentante delle istituzioni) si è invece complimentato per l'apertura dell'associazione verso il comparto industriale del nostro territorio.

Concluse le elezioni studentesche per i quattro organi maggiori

Università, vince la sinistra che sfiora il 50 per cento

I CONSIGLI DI FACOLTA'

Architettura: votanti 40 (bianche 0, nulle 0): F.A.U.S.T. 35 (Valeria Drigo, Cristiano Bortolini, Fabrizio Zelco, Ariella Valente, Gian Luca Paron); Oltre 5.

Economia: votanti 276 (b 4, n 4):Oltre 103 (Arianna Petri, Maurizio Carravetta, Andrea Donato); Student-office 98 (Lorenzo Martini, Federica Barzi); Lista di sinistra 67 (Cesare Antonio Fabio Riillo, Gian Michele Satta).

Farmacia: votanti 127 (b 9, n 6):Student-office 75 (Davide Zanon, Paolo Floreano, Monica Barra); Oltre 37 (Marco De Tomi).

Giurisprudenza: votanti 181 (b 2, n 5): Oltre 95 (Stefano Felician, Roberto Biasiol, Sara Libera Zanetti); Lista di sinistra 50 (Alessandro Corazza); Student-office 29 (Marina Rizzi).

Ingegneria: votanti 325 (b 4, n 9): Oltre 134 (Gabriele Donati, Giorgio Morpurgo, Massimiliano Parentini); Lista di sinistra 122 (Ramj Alsharif, Marco Liva); Student-office 56 (Paolo Vagni)

Lettere e Filosofia: votanti 209 (b 3, n 3): Lista di sinistra 128 (Giovanni Carrosio, Claudia Congiu, Nicola Lucchi, Stefano Pol, Elisabetta Picco); Oltre 54 (Alessio Briganti, Federico Skodler); Student-office 21.

Medicina e Chirurgia: votanti 214 (b 2, n 1): Student-office 125 (Alain Martin Jounda Ntang, Mariangela Dario, Elisa Perissinotto); Lista di sinistra 72 (Flavio Faletra, Andrea Zannier); Oltre 14.

Psicologia: votanti 116 (b 4, n 3): Lista di sinistra 76 (Elisabetta Maresio, Paolo Filippi, Monica Soldà); Student-office 25 (Silvio Gaspardo); Oltre 8.

Scienze della Formazione: votanti 176 (b 5, n 7): Lista di sinistra 85 (Laura Caiati, Enzo Rostirolla, Elena Placitelli, Edoardo Veglia); Student-office 56 (Viviana Piemonti, Giuseppe Morea); Oltre 23 (Massimiliano Fedriga).

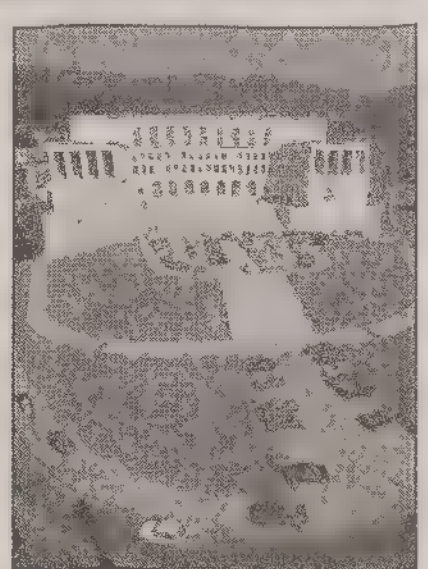
Scienze matematiche fisiche e naturali: votanti 129 (b 4, n 2): Lista di sinistra 69 (Giacomo Contin, Luca Bortolussi, Jacopo Ardini); Student-office 54 (Carlo Dri, Matteo Montagnanese).

Scienze politiche: votanti 255 (b 8, n 6): Lista di sinistra 145 (Antonella De Lisa, Luca De Nard, Marco Costalonga, Nicola Momentè, Tamara Tomic)); Oltre 52 (Gerardo Cavallo); Student-office 44 (Daniele Ercoli).

Scuola superiore di lingue moderne: votanti 185 (b 14, 6 n): Rappresentanti Sslm 115 (Laura Sgubin, Elisa Giannini, Marina Randich, Valentina Sancii); Student-office 50 (Chiara Carletti).

Vince la sinistra nelle elezioni studentesche dell'ateneo triestino. Un'affermazione che raggiunge il 47 per cento dei consensi nei quattro organi maggiori, staccando così le due liste apartitiche Student-office (29) e Oltre (24), rispettivamente orientate verso l'area cattolica e quella del Centrodestra. Le percentuali uscite dalle urne, dove si è recato al voto quasi il 10 per cento degli universitari (2232 studenti), hanno premiato la Lista di sinistra con 6 seggi, che diventano 33 sommando quelli conquistati nelle facoltà, mentre Student-office ne incassa 20 e Oltre 18.

Numeri che per il momento danno ragione ancora una volta alla sinistra, anche se la possibile alleanza nel Consiglio degli studenti, una sorta di parlamento, tra le altre due liste potrebbe rovesciare il risultato. Il presidente dell'assemblea è eletto da tutti i rappresentanti e, a questo punto, diventano fondamentali i 9 seggi conquistati dalle liste prettamente di facoltà e non politiche ad Architettura (5) e alla Scuola di lingue (4). La Lista di sinistra canta vittoria anche nelle facoltà, con i baluardi di Psicologia (70 p.c.), Lettere e filosofia (63), Scienze politiche (60) e Scienze naturali (56), mentre Oltre risponde con Giurisprudenza (55) e Student-office con Farmacia (67) e Medicina (59).

«Pur nella scarsa affluenza alle urne – rileva Alessandro Carrieri della Lds – abbiamo vinto con un programma di parte, senza nasconderci e avere paura dell' appartenenza politica». Diverso il giudizio di Lorenzo Salimbeni (Oltre): «All'Università bisogna guardare ai problemi degli studenti, non parlare dei massimi sistemi. Purtroppo noi e Student-office pescavamo nello stesso elettorato».

Senato accademico: votanti 2224 (bianche 100, nulle 59): Lista di sinistra 963 (Gerunt Kosturi, Laura Caiati); Student-office 598 (Christian Tandin);Oltre 504 (Massimiliano Fedriga). **Consiglio di amministrazione Università:** votanti 2223 (b 115, n 61): Lista di sinistra 950 (Luca Bortolussi, Cesare Antonio Fabio Riino); Student-office 588 (Federica Barzi); Oltre 509 (Gabriele Donati). **Consiglio di amministrazione Erdisu:** Votanti 2231 (b 127, n 73): Lista di sinistra 964 (Alessandro Carrieri); Student-office 581 (Martino Olivo); Oltre 486 (Everest Bertoli). **Comitato per lo sport:** Votanti 2227 (b 138, n 61); Lista di sinistra 962 (Nicola Momentè); Student-office 574 (Cristiana Cappucci); Oltre 492.

Pietro Comelli

Continuaz. dalla 14.a pagina

NON vedente 59enne cerca persona italiana 35-50 anni disponibile lettura accompagnamento ferie tutto retribuito 0481/777570. (C00)

SOCIETÀ cooperativa ricerca personale per servizi e pulizie in campo civile, richiedesi serietà. 040/8325089. (D00)

A.A.A. CREDITEST spa finanziaria triestina eroga direttamente 5164 euro nessuna spesa anticipata 040/3478111. (A4519)

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158 Uic 2040.

FINANZIAMENTI rapidi, Svizzera, tassi agevolati, 10.000/2.000.000 euro, liquidità, fiduciari, mutui, leasing. 0041/91/6404490. (Fil1)

FINANZIAMENTI risposta immediata euro 15.000/3.000.000 tutte categorie, fiduciari, mutui, liquidità. Svizzera, 0041/91/6901920. (Fil1)

OCCASIONE unica per un finanziamento immediato a tutte categorie, piani di rientro personalizzati da € 5000 a € 1.000.000. Chiamate senza impegno. 0041/91/9731090. (Fil1)

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi. Tel. 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

26ENNE, IV di seno, cerca uomo passionale per piacevoli trasgressioni. Tel. 3485144486. (Fil52)

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 340/7195357. (A4435)

GINETH bella, giovanissima per offriti il meglio e farti uscire dalla routine. 338/1281839. (A4555)

STUDIO di massaggio orientale rilassante 333/9151341. (A4347)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

CENTRALISSIMA attività di servizi, eventualmente convertibile in altre tipologie, posizione con altissimo potenziale vendesi. 335/6600771. (A4538)

DUINO AURISINA L'assessore provinciale all'Ambiente entra ufficialmente in corsa per l'elezione del sindaco

Ret candidato guida la Lista 2002

C'è il sostegno del Centrodestra ma forse anche degli sloveni usciti dall'Us

Nasce la Lista 2002, evoluzione della Lista 2000, pronta a schierarsi nella imminente campagna elettorale. Ieri sera, in una affollata riunione, Giorgio Ret si è ufficialmente canditato a Sindaco, sostenuto dalla sua lista civica che lo ha visto candidato già nella precedente tornata elettorale, evolutasi in 2002, visto l'anno delle elezioni, e vista l'uscita del segretario, Michele Moro, più vicino alla sinistra, ma ancora non ufficialmente schierato con la Margherita.

Da ieri sera Giorgio Ret è ufficialmente il candidato sindaco della Lista 2002, con velleità, per il momento solo ufficiose, ma date ormai per certe, di avere il sostegno dell'intero Centrodestra, e non solo. «Ci sono stati una serie di incontri - ha confermato infatti Giorgio Ret - e le segreterie politiche dei partiti hanno espresso il loro interesse a sostenermi, pur costruendo liste separate, che appoggiano lo stesso candidato sindaco». Ma il panorama potrebbe allargarsi: sono ancora voci di corridoio, ma pare che sia in cantiere anche una lista civica di matrice slovena, staccata dall' Unione Slovena, pronta a sostenere Giorgio Ret e la sua Lista 2002. Dall'altro lato, anche Alleanza Nazionale sembra disposta a sostenerlo, e qui, davvero, sembra quasi che l'attuale Assessore provinciale all'ambiente, in quota a Forza Italia, ma non iscritto al partito, sia riuscito a fare l'impossibile: «Non è così - dichiara ancora Ret - ho semplicemente buttato giù un programma sulla base dei quattro anni di attività della Lista 2000, delle cose che fin qui abbiamo detto e fatto, la la Lista 2002 continuerà su quella strada. Io non voglio le ideologie, qui si parla solo di cose concrete, di un effettivo programma per migliorare Duino Aurisina, e ne abbiamo tutti bisogno». Interessante capire, allora, cosa ci sia scritto, nel programma di Giorgio Ret, alla voce Baia di Sistiana, uno degli argomenti che - pare - stia ancora abbondantemente dividendo il Centrosinistra: «Non ho ancora scritto nulla, perché evidentemente il programma sarà espressione dell'intera coalizione. Io posso dire quali sono i miei punti di partenza: in questi anni la Lista 2000 ha sostenuto lo sviluppo della Baia in senso turistico, con spiagge libere, e una Baia a dimensione di cittadino. Vogliamo anche con forza la chiesa di Sistiana, argomento per il quale ci siamo a lungo battuti. Così ha lavorato fino ad ora la Lista 2000, e così continuerà a fare la Lista 2002». Intanto ieri sera, nella riunione «definitiva» si è preparato il simbolo elettorale, identico a quello della precedente tornata, eccetto per la dizione 2002; quanto alle liste, per Ret sono ancora aperte: «Avremmo già potuto decidere tutti i nomi - ha dichiarato ieri sera - ma in realtà abbiamo lasciato ancora spazio per qualcuno: sono molto felice che alla nostra lista civica si sia ricandidato l'attuale consigliere, Mario Martini, e si siano avvicinati dei giovani di Duino della comunità slovena, e lascio il posto ancora per qualcuno, a riprova che siamo un' espressione del territorio, non della politica». Per raccogliere le firme necessarie e predisporre il programma c'è tempo fino a venerdì alle 12, quando i candidati dovranno presentarsi in Municipio per dare il via, ufficiale, alla campagna elettorale.

Francesca Capodanno

Giorgio Ret candidato sindaco con la Lista 2002.

Numerose le proposte per i visitatori

Carsiana riapre le porte con un fitto programma dedicato alle scuole

Giovedì prossimo riapre il Giardino botanico «Carsiana», con un fitto programma di visite guidate, laboratori di educazione ambientale per scuole e centri estivi, giochi per i più piccoli, e visite speciali a tema per gli adulti.

Nei 5000 metri quadrati del giardino sono presenti oltre 600 specie vegetali, rappresentative di un territorio che si estende per 1100 chilometri quadrati, dalle foci del Timavo alla valle del Vipacco, ai monti Auremiano e Taiano, e alla foce della Dragogna.

Fondato nel 1964 da un gruppo di studiosi, il giardino dal 1972 è sostenuto dalla Provincia, che dallo scorso anno ne ha affidato gestione e valorizzazione all'associazione «Curiosi di natura», formata da guide naturalistiche abilitate dalla Regione. Il giardino è curato sotto la diretta supervisione di uno dei suoi fondatori, il dottor Gianfranco Gioitti, che ha l'incarico scientifico di «horti praefectus».

Gli orari di apertura di «Carsiana», fino al 15 ottobre, sono: da martedì a venerdì dalle 10 alle 12; sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19; lunedì chiuso.

Per l'avvio di stagione, e fino a tutto giugno, l'associazione «Curiosi di natura» offre ai visitatori numerose proposte. Per le scuole sono già avviate visite speciali con laboratori di educazione ambientale, che da giugno saranno disponibili anche per ricreatori e centri estivi. Le comitive possono inoltre prenotare visite a loro riservate.

Tutti i visitatori possono inoltre usufruire, il sabato, la domenica e nei giorni festivi, alle 16, di una visita speciale sul tema «I fiori del Carso in primavera», e alle 17 di una visita guidata agli ambienti e alle vegetazioni carsiche presenti nel giardino.

Per i più piccoli è disponibile ogni giorno il gioco di caccia al tesoro a sfondo ambientale «Talpa od occhio di lince», concepito per stimolare le capacità di osservazione della natura. È inoltre previsto il laboratorio di giardinaggio per bambini «La pianta che si pianta», laboratorio disponibile, su prenotazione, la domenica e nei giorni festivi alle 10.30.

Informazioni e prenotazioni al Giardino botanico «Carsiana», Sgonico, tel. 040/229573, o all'associazione «Curiosi di natura», tel. 040/775253.

MUGGIA Approvata una delibera in giunta. L'ufficio diventerà operativo entro il 30 giugno. Modifiche al bilancio per consentire al Comune di rientrare nel patto di stabilità

Nasce l'Urp, votato all'unanimità. Darà servizi supplementari

È passata all'unanimità, ieri pomeriggio nella riunione della giunta comunale, la delibera che conferma l'istituzione dell'Urp a Muggia. L'ufficio relazione col pubblico verrà gestito da una società esterna – che ha già vinto la gara d'appalto – e, come comunicato nelle scorse settimane, offrirà anche una serie di servizi «supplementari». Entro il 30 giugno, probabilmente con una scaletta per la programmazione dei lavori, la sede di Roma diverrà operativa e inizierà a fornire i servizi essenziali oltre a un ufficio distaccato dell'Azienda speciale per la benzina agevolata della Camera di commercio. Nel frattempo è partita una serie di verifiche nei vari settori dell'amministrazione per coordinare l'attività del nuovo servizio, che dovrebbe andare a regime entro settembre.

«L'Urp è nato già con l'idea di fornire anche altri servizi oltre a quelli di stretta competenza comunale – spiega il sindaco Gasperini – e per questo stiamo valutando la possibilità di un accordo con l'Ater, in modo che i residenti di Muggia possono usufruire dei servizi offerti nella sede di piazza Foraggi».

Nella riunione di giunta è stato anche deciso un calendario dei lavori per le modifiche al bilancio, necessarie al Comune per rientrare nel cosiddetto Patto di stabilità. I preventivi di spesa dovranno essere rivisti e dai vari assessorati arriveranno «tagli» per contenere la spesa. Secondo l'assessore al bilancio, Grotto, sono state individuate alcune voci su cui intervenire senza grosse ripercussioni per i servizi. A giorni ci sarà una relazione dello stesso Grotto ai vari assessori, e nelle prossime settimane si decideranno le modifiche al documento contabile.

r.c.

«Confine aperto» inaugura la Traversata

Tradizionale appuntamento, l'altra mattina a Muggia, con «Confine aperto», che quest'anno si è svolto al valico di Chiampore e non a Cerei, come avveniva finora. Presenti, tra gli altri, il vicesindaco di Muggia Prodan, il sindaco di San Dorligo Pangerc, quello di Pinguente Giuseppe Flego, sindaco e vicesindaco di Capodistria, Dino Pucer e Alberto Scheriani, la manifestazione è stata anche l'occasione per inaugurare la Traversata muggesana, il sentiero e percorso-vita che si snoda su tutto il territorio, dal Lazzaretto a Rabuiese. Ad accompagnare il gruppo, anche una rappresentanza di due scuole elementari del capodistriano.

Nell'occasione sono state espresse alcune idee di collaborazione tra i Comuni di Capodistria e Muggia. «Abbiamo concordato un incontro per parlare di tematiche di comune interesse turistico – commenta Prodan – quali il progetto di parco marino a Punta grossa e la ristrutturazione del valico di Rabuiese. Tra le proposte anche la creazione di un sentiero lungo la linea confinaria, dal Lazzaretto a Santa Barbara, a simboleggiare la caduta dei confini con l'adesione della Slovenia all'Europa».

s. re.

Olivo e Lista Illy incontrano i consiglieri circoscrizionali, cittadini e associazioni per fare il punto sui problemi ancora irrisolti

«Dipiazza ha dimenticato San Giovanni»

Troppi i nodi, dalla carenza di igiene alla piscina, fino al distretto sanitario

Continua il tour dell'Olivo e della Lista Illy nei rioni cittadini. L'ultima tappa in ordine di tempo è stata quella di San Giovanni. Nella sede di Finisterre, i rappresentanti del centrosinistra, con Fulvio Camerini in testa, Ettore Rosato, Roberto De Carli, Caterina Dolcher, i consiglieri circoscrizionali Bruna Tam e Michele Tritta, il consigliere comunale referente per la Sesta circoscrizione, Stefano Curti, hanno incontrato associazioni e cittadini del rione di San Giovanni per ascoltare le esigenze e dare voce alle problematiche non risolte nelle sedi istituzionali.

«Dopo un anno – ha detto il consigliere provinciale Ettore Rosato – constatiamo, purtroppo, che l'amministrazione Dipiazza si sta rivelando inadeguata. Ma la città continua a muoversi e i rioni sono alquanto attivi».

Dalla riunione è scaturita una preoccupazione diffusa negli abitanti di San Giovanni riguardo alle strutture e alla situazione igienica del rione. Il primo nodo da sciogliere, secondo gli abitanti, è l'ormai famosa piscina che non c'è: la battaglia – come ha ricordato la signora Corsi, promotrice del progetto – è cominciata nel 1985. La giunta Illy ha fornito terreno e fondi. Ora, però, sembra che il tutto si sia arenato nuovamente: il sindaco Dipiazza aveva promesso che entro giugno i lavori sarebbero partiti, ma l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Rossi, nei giorni scorsi avrebbe riferito che mancano ancora soldi per il mutuo.

Altro problema, portato alla luce da un rappresentante della Spi-Cgil sangiovannina, è la difficoltà nel raggiungere, causa la mancanza di un'adeguata copertura del servizio pubblico, il distretto sanitario in piazzale Canestrini.

Un'altra questione, sollevata da un dirigente della società di pallacanestro Santos, potrebbe invece finire presto in Consiglio comunale, sotto forma di mozione urgente: il problema riguarderebbe un gruppo di rom, insediati da poco nelle vicinanze del campo all'aperto della società, che creerebbero disagi agli abitanti. Il Santos sta fornendo l'acqua, ma non l'energia elettrica «perché se succede qualcosa la responsabilità è nostra», ha detto il dirigente. Camerini ha replicato: «Questi sono problemi che deve risolvere il Comune».

Dai toni degli interventi una questione annosa è sembrata quella dell'igiene: viale Sanzio e via delle Linfe sono stati descritti in condizioni pessime causa i numerosi escrementi di cani presenti sui marciapiedi: «Fa parte dell'educazione civica dei cittadini, ma a questo punto ci sarebbe bisogno di un vigile che faccia rispettare la legge», hanno detto i presenti. E' stato inoltre sottolineato come il livello dell'inquinamento acustico sia alquanto elevato, anche nelle prime ore del mattino.

Altra questione fondamentale per il rione è la valle di Timignano: i cittadini hanno chiesto a gran voce un nuovo piano regolatore. Da ultimo, ma non per questo meno importante, è stato ricordato dal responsabile del circolo Finisterre che l'agenzia comunale per le tossicodipendenze non si riunisce dal 20 dicembre. La cooperativa sta aspettando un finanziamento per il progetto «Terra di nessuno», peraltro già approvato, che è stato bloccato. Un'altra interrogazione è pronta per esser presentata al Consiglio comunale.

Marzio Krizman

L'ex maneggio di San Giovanni, che da anni attende di essere trasformato in piscina.

DUINO AURISINA Un documento per i politici in vista delle elezioni

Casa di riposo e allarme igiene Vertice del sindacato pensionati

La Casa di riposo di Sistiana, l'aliquota Ici e l'ambulatorio medico del Villaggio del Pescatore, i marciapiedi dissestati. Questi alcuni dei temi affrontati dall'assemblea pubblica del distretto altopiano carsico del Sindacato pensionati italiani nella biblioteca di Aurisina. L'assemblea è stata moderata da Francesco Bandelli, che ha introdotto i diversi interventi con Mario Fragiacomo e Francesco Batagelj che hanno aperto e chiuso i lavori. «Stileremo un documento – ha detto Batagelj – dove esporremo le problematiche che stanno più a cuore al sindacato e lo presenteremo a tutti i partiti e le forze politiche che si impegneranno nelle prossime elezioni».

Elena Madrussani ha ripercorso gli impegni intrapresi finora e i programmi in materia di sanità, assistenza, lavoro e scuola: «L'elettorato italiano è impaziente, non aspetta di veder realizzate le proposte di riforme che sono state in alcuni casi appena abbozzate dal governo precedente all'attuale. Bisogna far sentire la nostra voce impegnandoci. Il decentramento sta dimostrando di penalizzare i più deboli, quelli che hanno meno risorse. Nella sanità come nell'assistenza a maggiori competenze verso il locale non sono corrisposti maggiori contributi».

Grazia Ceschia, intervenuta anche per portare la testimonianza del volontariato nel campo del sociale, ha sottolineato la dedizione con cui questi affiancano gli operatori del settore. Un esempio è la casa di riposo di Sistiana, che merita tutta l'attenzione possibile per il ruolo che ha sul territorio. «Sarebbe importante mantenere nel tempo le assemblee dei parenti – ha aggiunto Ceschia – perché si sono dimostrate utili ai degenti, agli operatori e ai volontari».

Tra le questioni anche l'ambulatorio medico del Villaggio del Pescatore e i lavori ai marciapiedi gravemente dissestati

Bruno Bolis ha sollevato la questione dell'aliquota Ici per il Villaggio del Pescatore, indicando nella riapertura dei termini per il ricorso al catasto una delle possibili vie di soluzione. La delicata questione dell'amianto è stata sviscerata e analizzata auspicando la stesura di una legge di tutela per tutti coloro che sono stati colpiti nei vari settori del mondo del lavoro. Un'attenzione specifica del Comune per la messa in funzione dell'ambulatorio medico al Villaggio del Pescatore, almeno con l'intervento per gli arredi interni, è stata anche sollevata da Bolis.

Ippolita Clarì ha posto l'accento sulla necessità di ripristino dei marciapiedi nella zona di Sistiana, particolarmente dissestati, indicando come priorità anche le manutenzioni della stazione ferroviaria di Visogliano.

g. st.

Meglio un «trovatello»

Il 9 gennaio ho acquistato per 300 euro un cucciolo di persiano. L'11 gennaio l'ho riportato in negozio perché il mio veterinario gli aveva riscontrato una congiuntivite, un'otite parassitaria e lesioni micotiche (oltre a un'età di almeno un mese superiore a quella dichiarata).

Anche io ho firmato un contratto che mi consentiva di riportare il gatto in negozio, se malato, entro 8 giorni. Ma, poiché la malattia non era tra quelle considerate «mortali» (anche se la micosi era citata), la negoziante si è rifiutata di restituirmi i soldi o di sostituire il gatto; l'unica possibilità era di curarlo lei (così bene come aveva fatto fino ad allora). Poiché non mi pareva giusto di dovermi occupare di un gatto che avevo pagato per sano, l'ho lasciato in negozio e me ne sono andata.

A quanto pare, la signora, pur avendo tuttora i miei soldi in cassa e il mio gatto chissà dove, ha però ragione e non ci si può far nulla. Il mio consiglio, esperienza pagata a caro prezzo, è di far sempre controllare dal veterinario di fiducia qualsiasi animale (non sono a rischio solo i gatti) si desideri acquistare. In caso di rifiuto del commerciante, meglio raccogliere un trovatello: almeno in quel caso le spese partono da zero e non si è costretti ad avere spiacevoli discussioni con sgradevoli persone.

Roberta Carpinteri

IL CASO

Una lettrice interviene dopo le promesse del ministro Sirchia

Anche i giovani gratis dal dentista

Non si è ancora spenta l'eco della presa in giro dei pensionati con la «minima», che si ricomincia. In riferimento a quanto affermato dal ministro della Sanità prof. Sirchia, ora si promettono denti a 800.000 anziani, e non una dentiera. Nientemeno che interventi di implantologia, dimenticando forse che per detti interventi l'osso deve avere caratteristiche di solidità, resistenza e integrità che forse una persona anziana non ha più. Un medico dentista potrebbe chiarire.

Ora resta da capire con quale criterio verranno scelte le persone che avranno diritto a tali interventi di implantologia. Probabilmente con un'ennesima certificazione dei redditi, sperando poi di non sentirsi dire: «Lei ne ha il diritto, ma non ha l'osso».

Oltre che promettere questi utopistici denti agli anziani, si potrebbe pensare di intervenire gratuitamente su quei giovani che nascono con un'anomalia genetica che provoca la mancanza di molti denti. Ce ne sono diversi, e ciò è successo anche a mia figlia. Pur avendo bussato a molte porte (sono perfino finita in televisione), non ho avuto nessun aiuto da parte del Servizio sanitario nazionale. Permettere a mia figlia di poter mangiare normalmente mi è costato 60 milioni.

Per fortuna avevo qualcosa da vendere per far fronte a questa spesa insostenibile per una famiglia normale. Ma chi non ha niente da vendere deve indebitarsi o rassegnarsi.

Liana Marassich Bolaffio

Il ministro Sirchia

L'ospedale Maggiore

Scrivo questa segnalazione per levare voce di lode a tutti. Ospedale Maggiore, Unità operativa medicina d'urgenza, sono stato ricoverato nella unità operativa con la seguente diagnosi: infarto miocardico acuto. Un grazie al primario dottore Sergio Minutillo, allo staff medico, allo staff capo sala, alla segretaria, allo staff infermiere, allo staff ausiliari, allo staff addetto alla pulizia.

Paolo Suraci

Contratti di locazione

Nella legge sulle locazioni abitative (la n. 431 del 1998) c'è un'insidia dalla quale i proprietari di casa non sono mai messi sufficientemente in guardia. È quella (art. 2, comma 6, legge precitata) che stabilisce che «i contratti di locazione stipulati prima della data di entrata in vigore della presente legge che si rinnovino tacitamente sono disciplinati dal comma 1 del presente articolo».

Vale a dire: i contratti sorti prima del 30 dicembre 1998 che non vengano disdettati dal proprietario di casa, seguono automaticamente la disciplina dei contratti liberi (peraltro, mantenendo – appunto perchè si tratta di rinnovi taciti – i vecchi canoni). I problemi interpretativi della non chiara norma, sono più d'uno. Ci si può anzitutto chiedere (poiché la disposizione parla, esplicitamente, di contratti «stipulati») se siano interessati alla fattispecie anche i contratti stipulati prima, ma con decorrenza successiva alla data indicata (e pare che la conclusione debba essere positiva, per il tenore letterale della norma). Ma, soprattutto, ci si deve chiedere se la disciplina dei contratti cosiddetti liberi scatti nella sua interezza o meno (in sostanza, se il contratto non disdettato prosegua di quattro anni, o di quattro più quattro).

A favore della prima soluzione c'è l'argomento che si è in presenza di rinnovi, e non di nuovi contratti. Ma si tratta di un'osservazione che non può essere considerata decisiva. D'altra parte, la giurisprudenza non si è ancora espressa in merito e, tantomeno, si è dunque formato al proposito un orientamento consolidato. Per cui, allo stato, si può solo dare un consiglio, pratico e chiaro: controllare i vecchi contratti, e disdettarli subito. Così facendo, non si corre neanche il rischio di lasciarsi scappare il termine utile per la disdetta.

Corrado Sforza Fogliani
presidente Confedilizia

Amici del mercoledì

Il gruppo «Amici del mercoledì» desidera ringraziare l'Associazione Cai XXX Ottobre per la disponibilità e cortesia dimostrate in occasione dell'annuale pulizia delle Rose d'inverno, in cui si è fruttuosamente collaborato per il bene della nostra amata Val Rosandra.

Paolo Arocchi
a nome degli Amici del mercoledì

Manto stradale da rifare

Vorrei ricordare al sindaco e alla sua Giunta che prima di spendere inutilmente i soldi per spostare il monumento di Sissi in altro loco, deve provvedere alla riasfaltatura di via dei Moreri che, come noto, è in condizioni pietose.

Paolo Reatti

La multa a un bambino

Il giorno 17 aprile, mio figlio di 10 anni saliva sull'autobus 10 diretto verso piazza Venezia provvisto di regolare biglietto appena acquistato in un bar di largo Basevi. Salendo sull'automezzo, inciampandovi sul laccio della scarpa, cadeva rovesciando il contenuto della sua borsa ginnica a terra.

Sistemata la borsa si stava avviando per obliterare il documento di viaggio quando, sempre nella stessa via S. Giacomo in Monte, saliva il controllore il quale gli notificava 25 euro e tratteneva allo stesso tempo il biglietto appena acquistato. Il bambino di 10 anni terrorizzato alla richiesta del pubblico ufficiale, dava i suoi dati personali e i miei (senza autorizzazione del sottoscritto) al controllore, il quale faceva firmare ad un ultraminorenne «onesto» il verbale di infrazione. È una vergogna comportarsi così fiscalmente verso un bambino onesto.

Mio figlio non ha più giocato a basket e ha pianto tutta la sera dicendo: i grandi sono proprio cattivi. Faccio notare che negli altri Paesi dell'Unione Europea, i bambini al di sotto di 12 anni non pagano il biglietto! Siamo in Europa o no?

Fabio Bassan

Nonno Nino virtuoso del violino

Tutta la famiglia si stringe in questi giorni attorno a nonno Nino per il suo compleanno. Nino (Giovanni) è il terzo da sinistra. Auguri da Roberto e Matteo.

50 ANNI FA

23 aprile 1952

● La Sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Alpini organizza una gita in autopullman a Genova per i giorni 26, 27 e 28 corr., in occasione dell'adunata nella città ligure, comprendente la consegna del nuovo gagliardetto agli alpini di Trieste. Prenotazioni presso la SACIS, Contrada del Corso 23; prezzo di viaggio lire 1700 per i soci dell'ANA, lire 3000 per famigliari e non soci.

● La prima prova alla Società Ginnastica Triestina, del campionato sociale di ginnastica categoria «pulcini», ha visto l'affermazione del piccolo Franco Jesurum davanti a Claudio Carnieri.

● Domenica pomeriggio, al Bar Pitchen, l'Ordine della legion l'Onore dell'Immacolata ha offerto una colazione pasquale a cinquanta bimbi poveri della città. Fra le numerose patronesse e damine presenti la signora Livia Svevo, vedova del romanziere triestino.

LA STORIA

Le grandi dimore dimenticate che costellano la penisola istriana

Il castello dei Polesini a Visignano

Ci pare doveroso proporre alla vista e alla memoria dei tanti amatori dell'arte e della storia questo bel castello esistente nella sempre nobile e importante località di San Giovanni della Cisterna, sita all'alta periferia di Visignano.

Ultima proprietaria, prima dei fatti dell'Istria, è stata la famiglia Polesini di Parenzo.

Mario Fabbretti

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

LA POLEMICA

Le società calcistiche avrebbero l'obbligo di allontanare i supporter più esagitati

I tifosi violenti devono pagare i danni

Ho letto con interesse le considerazioni del consigliere comunale Andrea Vatta (Piccolo 11 aprile). Sono d'accordo: bisogna fare in modo che la gente normale, tifosi e sportivi e le loro famiglie assistano tranquilli le partite allo stadio, senza il timore di rischiare qualcosa.

Ma chiedo: è proprio sicuro il consigliere che sia un problema di polizia che picchi forte? L'Italia è un paese dove le forze dell'ordine non sono ancora ben inserite nella società; una opinione pubblica che non sostiene sempre e comunque il loro operato. Al contrario: spesso un poliziotto deve dimostrare che ha agito per difendersi. È un problema storico e complesso, dove chi sta in alto, sia nel governo dell'ordine pubblico, sia nel governo del calcio ha avuto ed ha grosse responsabilità in merito.

Io suggerisco due cose praticabili da subito: primo, le società in collaborazione con il tifo organizzato devono allontanare i più agitati (perché li conoscono) come persone non gradite; secondo: quando ci sono danni allo stadio, nelle stazioni, eccetera, vengano identificati i responsabili (si può fare) e si mandi a casa il conto, se sono minorenni, paghino i loro genitori.

Giuseppe Bagnariol

Il tifo deve essere sempre sotto il controllo delle società.

Speciale PAVIMENTI — A. MANZONI & C. S.p.A. — PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Di tendenza materiali naturali e un po' country

Estetica, funzionalità, robustezza per i pavimenti

Le pareti si vestono di colori, carte e tessuti

Basta un giorno per cambiare pavimento

Resistente, igienico, ecologico, accogliente

La procedura iniziale prevede la stesura di una guaina di polietilene espanso come protezione dal freddo e dall'umidità del sottofondao. Il tipo di posa è flottahte, ovvero i vari elementi prefiniti vengono incollati fra loro per mezzo di un incastro maschio/femmina, semplificando così le operazioni di posa. Doga dopo doga il pavimento prende forma. Molteplici i formati e i colori (nuovo lo Skema Quadrò per liberare la creativià in originali fantasie espressive) per una varietà pressoché infinita di combinazioni applicative di colori e geometrie. Multilegno è un pavimento resistente e facile da pulire, perfetto anche per la cucina (nella foto): un pavimento accogliente, igienico, resistente, facile da pulire.

16 collezioni moda nel gres porcellanato di Villeroy & Boch

Sicurezza antisdrucciolo anche per le piastrelle levigate

I materiali naturali sono sempre più di moda ed è naturale che anche il gres porcellanato, che li riproduce al meglio, sia sempre più amato dai clienti. Fra tutti i materiali ceramici è infatti quello che offre i maggiori spessori, un elevato rapporto qualità/prezzo e diversi altri vantaggi tecnici ed estetici. Con un'aumentata disponibilità di finiture, colori e strutture, Villeroy & Boch presenta il gres porcellanato come "gamma moda". 16 collezioni in gres porcellanato per soddisfare qualsiasi esigenza e desiderio d'arredo, dai marmorizzati all'ardesia, dal cotto al rustico campagnolo, dall'elegante mediterraneo del moderno Country Life Style fino alle novità supertecnologiche del Metropolitan Style. Un materiale perfetto per arredi di rappresentanza sia in ambienti pubblici che privati, in salotto, sala da pranzo, ma anche in bagno e in terrazza. Ingelivo, resistente all'usura, resistente alla flessione, resistente all'attacco chimico, il gres porcellanato Villeroy & Boch è realizzato in colorazioni che non stingono alla luce. Può essere dotato anche di una tecnologia innovativa come Vilboguard: la caratteristica che contraddistingue le piastrelle Vilboguard è la sicurezza antisdrucciolo per le piastrelle levigate. Grazie al procedimento brevettato SafeStep® queste piastrelle in gres porcellanato soddisfano i requisiti della classe di sicurezza antisdrucciolo R9 previsti dalle normative.

Una novità straordinaria sia sul piano tecnico che su quello del design. Per la prima volta è possibile posare piastrelle levigate anche in aree esposte ad un elevato pericolo di scivolamento, ad esempio le zone di ingresso e le grandi hall. Sono disponibili in versione Vilboguard anche le piastrelle delle collezioni da rivestimento Athos, Electra, Granifloor 2000 e Opus lapideum.

Ceramiflex: praticità ed eleganza

Ceramiflex è una pavimentazione per interni diversa da ogni altra. Si ispira nell'eleganza e nei cromatismi ai rivestimenti naturali quali il marmo (Ceramiflex ripropone le stesse variazioni casuali di tono), il granito (con le sfumature cromatiche e gli effetti di una materialità variegata), il cotto, ecc., eliminandone però i problemi di fragilità e difficoltà di manutenzione. Sono pavimentazioni che nascono dall'idea di legare armoniosamente la qualità estetica, la facilità di installazione, l'affidabilità del materiale. Le particolari doti di versatilità rendono Ceramiflex un pavimento ottimale sia per gli spazi abitativi che per gli spazi commerciali. Si posa su pavimentazioni preesistenti. E' resistente agli urti, all'abrasione e all'usura ed è particolarmente igienico poiché privo di porosità e rugosità superficiali. Grazie alla sua struttura può rivestire pareti curve, spigoli e gradini, oltre a fornire un ottimo isolamento termico e acustico. L'aspetto è ceramico (simile dunque a quello delle piastrelle, compresi i grandi formati, i rosoni, le greche)) ma il vantaggio ulteriore è che non porta dislivello, dislivello che nel caso di Ceramiflex è al massimo di soli 3 millimetri contro i 10-12 millimetri, media dello spessore di una piastrella. E' un pavimento in piastrelle resilienti e flessibili, con bordi bisellati e smussati per la posa in opera a giunzioni aperte o chiuse. Composto di speciali resine viniliche, cariche minerali rinforzate e stabilizzate da doppia fibra di vetro, ha lo strato superficiale costituito da una speciale lamina in Raytan.

Laminati plastici

Fu un ingegnere dell'Ohio a trasformare un brevetto di un'industria chimica in un 'laminato inizialmente usato per applicazioni militari e industriali. Erano i primi anni del secolo scorso quando la Formica Company incominciò a produrre quel laminato plastico che alcuni decenni più tardi, nel secondo dopoguerra, incominciò ad essere utilizzato anche in Italia per usi domestici, ricoprendo sedie, tavoli, e mobili da cucina in genere: materiale che venne chiamato appunto fòrmica. Una delle prime industrie italiane a realizzare pannelli decorativi in laminato stratificato (con laboratorio serigrafico), fu la Abet, intorno agli anni '60. Schematizzando, il laminato plastico è composto da strati interni di carta simile alla carta da pacco (kraft) uniti a carte decorative sul lato che diverrà l'esterno: tramite presse a più piani i fogli inseriti fra due lamiere vengono trasformati in un materiale compatto e resistente. Dipende dalla tipologia delle lamiere il risultato di finitura (porosa, bucciata, vellutata). I laminati ad alta pressione vengono detti HPL: per legge il laminato HPL deve rispettare i requisiti delle norme europee EN 438 che garantiscono resistenza all'usura, ai graffi, agli urti, all'acqua bollente. Esiste anche la lavorazione in continuo su bobina: alle carte kraft vengono abbinati fogli di overlay per creare effetti particolari sulla superficie di un laminato (CPL) piuttosto sottile. Oggi la ricerca sul laminato plastico è in grado di produrre materiali robusti, adatti anche a rivestimenti esterni per facciate, balconi, ecc. Sempre la Abet, per recuperare gli scarti di lavorazione ha ideato in questi anni una procedura di riciclo che ha dato origine al Tefor, un materiale che può essere fornito sotto forma di lastre o granuli che possono essere termoformati, stampati e nobilitati usati per componenti di elettrodomestici, scocche per valigie e poltrone, parti interne di auto).

Gres d'arte porcellanato

Qualità e alta tecnologia

Grande resistenza agli urti. Massima durata all'usura e al calpestio.

Non teme il gelo. E' inattaccabile dagli acidi. E' facile da pulire, in quanto non assorbe e non si macchia: è il gres d'arte porcellanato un prodotto di grande qualità creato da una nuova tecnologia.

Un prodotto carico di suggestioni e di fascino nelle linea Le Argille, Antichi borghi (nella foto), Pianeti, Costellazioni.

La decisa stonalizzazione dei fondi e degli inserti danno un aspetto particolarmente ricercato e originale.

Un utile consiglio per dare ancora maggiore naturalità al tutto è quello di prelevare, nella fase di messa in posa, le piastrelle da più scatole contemporaneamente.

Tessuti e carte coordinati

Anche la casa si ri-veste

Pareti di colori e decori

Grande ritorno della carta da parati per decorare, colorare, dare una nuova atmosfera alle stanze. In questo contesto si diffonde sempre di più l'abbinamento tra tessuti e carte da parati in una gamma di possibilità davvero infinita. Fiori, righe, decori geometrici, con tocchi di colore acceso, riproposizioni di disegni country e anni '50.

Basta un po' di estro e creatività per trasformare con costi contenuti le proprie stanze e conferire alla casa quel tocco in più. Molto trendy anche le carte con innovativi effetti materici con lavorazioni particolari.

Anche il tessuto ritorna protagonista. L'uso sapiente di stoffe che richiamano i colori e i decori della moda può diventare un intelligente accorgimento per rinnovarla sostanzialmente.

Un 'giusto' uso di carte e tessuti è in grado di creare un'atmosfera romantica, sobria, raffinata.

L'operazione di applicazione dei tessuti alle pareti (il nome tecnico è 'tesatura') richiede una certa attenzione, soprattutto per la valorizzazione dei filati, dei disegni, delle trame, della tessitura, con attenzione alla luce e ai riflessi.

Alle pareti possono essere applicati (con un lavoro paziente di preparazione su misura) pannelli di stoffa da far aderire con un apposito velcro, diventando così veramente lavabili e quindi a prova di bambino o di cane. 0

ORE DELLA CITTÀ

Liceo «Dante»

Domani alle ore 11 nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» il prof. Stefano Di Brazzano incontrerà gli studenti del liceo tenendo una conferenza su «Letteratura e società nel romanzo di Petronio Arbitro». L'invito è esteso agli studenti delle altre scuole e a quanti sono interessati all'argomento.

Rotaract Club Trieste

Oggi alle 21, presso la sede, in via Beccari 6, i soci del Rotaract Club di Trieste si riuniscono in conviviale. Nel corso della serata l'ing. Pierpaolo Ferrante, presidente dell'Ezit, interverrà su «Trieste Expo 2007».

Istituto «Saranz»

Oggi, con inizio alle ore 16.30, si terrà l'assemblea dei soci dell'Istituto «Livio Saranz». All'ordine del giorno l'approvazione dei bilanci (consuntivo 2001 e preventivo 2002) e del programma delle attività e delle iniziative per l'anno 2002. L'assemblea, che avrà carattere pubblico, si svolgerà nella sala della libreria Minerva, in via S. Nicolò 20 (I piano).

Comunità di Pinguente Rozzo, Sovignacco

La Comunità di Pinguente, Rozzo, Sovignacco, nella ricorrenza del patrono San Giorgio, è invitata ad assistere alla messa che sarà celebrata da don Fabio Ritossa, oggi alle ore 16.45, nella chiesa di Santa Rita in via Locchi 22. Dopo la funzione i partecipanti si troveranno nella sede dell'Associazione delle comunità istriane in via Belpoggio n. 29/1 per un amichevole scambio di saluti, seguito da una videoproiezione curata da Giulio Bari.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi culturali del Circolo della stampa organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle ore 16.45 nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, I p.), il prof. Maurizio De Vanna, associato nella Clinica psichiatrica dell'università, parlerà su: «Il morbo di Alzheimer».

Club Zyp, incontri di poesia

Oggi alle ore 18 nella sede di via delle Beccherie 14, si svolgerà il consueto laboratorio-incontro tra «poeti». Gli incontri del martedì sono aperti a tutti coloro che amano ascoltare e leggere poesie o pagine di prosa. Per informazioni rivolgersi allo 040/365687 dalle ore 15.30 alle 19.

Scuola privata e pubblica

Il Circolo della cultura e delle arti organizza per oggi una conferenza su «Scuola pubblica e scuola privata: il buono scuola». Interverrà il prof. Luigino Binanti. Presenteranno il dott. prof. Bruno Forte, sovrintendente scolastico regionale, e il prof. Gianfranco Hofer, preside del Liceo scientifico Galilei. L'incontro si terrà oggi, alle ore 17.45, alla sala Baroncini delle Generali, in via Trento 8. Introdurrà il presidente del Cca Giorgio Tombesi, e coordinerà il dibattito il prof. Giuseppe Trebbi.

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera in conviviale assieme alle signore alle ore 20.30 allo StarHotel Savoia. L'avv. Gabrio de Szombathely terrà una conferenza sul tema: «Trieste e il significato di un luogo che non c'è».

Attività Pro Senectute

Giornata di chiusura del Club Rovis di via Ginnastica 47. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30, con biblioteca aperta ai soci.

Laguna gradese

Diapositive al Circolo fotografico triestino, via Zovenzoni 4. Furio Casali presenta oggi «Immagini della laguna gradese» proiezione di diapositive in dissolvenza incrociata con sottofondo musicale. Inizio ore 19. Prosegue fino al 27 la mostra dei soci Dubs-Casali.

Centro letterario

Oggi incontro con soci e simpatizzanti del Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia alla sede di corso Saba 20, alle ore 17.30. Manifestazione programmata alla sera: «Magica notte delle stelle» dalle 20.30 alle 24.

Altamarea e Gruppo 85

In occasione della Giornata mondiale della poesia, oggi alle ore 20 all'antico Caffè San Marco di via Battisti, si svolgerà una serata di poesia in dialetto, con liriche in triestino, istroveneto e sloveno. Interverranno numerosi poeti locali che leggeranno le proprie liriche insieme a Giuliana Artico, Aleksij Pregarc, Tullio Svettini e Giuliano Zannier. Ornella Serafini e Marco Vilevich interpreteranno canzoni triestine. Coordina la serata Rina Anna Rusconi.

Associazione Panta rhei

Questa sera, alle ore 20, è in programma la visita guidata della Kleine Berlin, una Trieste sotterranea con rifugio, gallerie antiaeree e mostre di cimeli d'epoca. Informazioni e prenotazioni in segreteria (040 632420 o 335 6654597).

Club reali triestini

Oggi nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4 a cura del Settore cultura e svago dei Club reali triestini, con inizio alle ore 18 la videoserata è dedicata ad «Un giro panoramico della nostra regione».

Salotto dei poeti

Oggi, alle ore 17.30, al «Salotto dei poeti» – piazza Benco 4, I piano – presentazione del libro del poeta Paolo Carboni: «Il chiostro della poesia». Intermezzi musicali con le flautiste Daiana Paoli, Maria Mauri e Monica Piovesana. Presenta Rosanna Puppi. L'ingresso è libero.

Guida pratica al ricordo di sé

Medinamica - Guida pratica al ricordo di sé. Presentazione del nuovo libro di Sauro Tronconi, a cura del dott. Massimo Bucher al New Age Shop, via Nordio 4/C, venerdì 26 alle 18. Info: 040/575648.

Corso di alpinismo

Oggi alle 18.30, nella sede della XXX Ottobre in via Battisti 22, intervento specialistico di Stefano Cavallari, istruttore nazionale di alpinismo e membro del Cnsas, sui pericoli in montagna e le tecniche di soccorso. Domenica 28 aprile i ragazzi affronteranno i primi percorsi attrezzati, con ritrovo alle 9 alla vedetta di S. Lorenzo.

Amici dei musei

Domani, alle ore 17, nella sala della Ras di piazza della Repubblica 1, la prof.ssa Maria Grazia Rutteri terrà una conferenza con l'ausilio di diapositive sulla mostra di Palazzo Grassi a Venezia «Da Puvis de Chavannes a Matisse e Picasso: verso l'arte moderna».

Problemi di alcol

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci. Gruppi familiari Al-Anon allo 040/398700, 040/577388, 040/632236.

Auser tra arte e natura

L'Auser di Trieste promuove il 12 maggio una visita guidata da Spilimbergo alle risorgive di villa Rota attraverso un interessante itinerario tra i colori dell'arte e della natura. Programma dettagliato in sede. Per informazioni ed iscrizioni in via Vidali 1, IV piano, da lunedì a giovedì, ore 10-12. Numero telefonico: 040/3754226.

Punto sanità

La Federconsumatori e l'Azienda ospedaliera Ort informano che domani alle 11 andrà in onda su Radio Punto Zero (Fm 101.1, 101.3, 101.5) la trasmissione Punto sanità. Il dott. Renato De Zotti, dirigente medico di medicina del lavoro parlerà dell'amianto e dei rischi ad esso connessi. Gli ascoltatori potranno intervenire chiamando al numero telefonico 040/363322.

Colonie estive

Il Comune di Trieste - Area servizi sociali e sanitari informa che anche quest'anno verranno organizzate le colonie estive riservate ai minori le cui famiglie siano residenti nel territorio del comune di Trieste e rientrino nelle fasce di reddito previste per l'esonero. Le colonie ricomprendono sia soggiorni di tipo permanente che attività di carattere diurno. Le famiglie interessate potranno ritirare la relativa modulistica e consegnare le domande presso gli uffici di via Mazzini 25 fino al 7 maggio 2002 con il seguente orario: dal lunedì al giovedì dalle 12 alle 16.

Le lampade del sogno

Sabato 27 aprile, alle ore 18, alla Galleria Rettori Tribbio 2 si inaugurerà la mostra della pittrice Gianna Marini «Le lampade del sogno» presentata in catalogo da Licio Damiani. La mostra rimarrà aperta sino al 10 maggio con il seguente orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30 festivi 11-13 (lunedì chiuso).

Incidenti sul lavoro

L'Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro (Anmil) - sezione provinciale di Trieste - desidera comunicare a tutti gli infortunati sul lavoro (soci, e non soci) della provincia, ai loro familiari e simpatizzanti che sono aperte le iscrizioni al pranzo associativo che chiuderà le celebrazioni della giornata per le vittime degli incidenti sul lavoro e che avrà luogo all'Hotel Savoia Excelsior il 19 maggio. Le iscrizioni, che si effettuano negli uffici dell'Anmil siti in via Crispi n. 23/1 in orario d'ufficio (con esclusione della giornata di martedì), proseguiranno sino alla data del 10 maggio 2002. Per informazioni più dettagliate contattare l'Anmil allo 040/365225.

Euroconvertitori parlanti

La presidenza del Consiglio dei ministri, ha accolto la proposta dell'Unione italiana ciechi di mandare gratuitamente ai ciechi ed agli ipovedenti fino a tre decimi l'euroconvertitore parlante, simile a quello mandato a numerose famiglie italiane, ma in più con la funzione vocale. La nostra sezione ha a disposizione un notevole numero di questi euroconvertitori, per il ritiro invitiamo tutti i ciechi e gli ipovedenti a passare nei nostri uffici con il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Autodifesa psichica

Partecipate al seminario di autodifesa psichica che si terrà nei giorni 25 e 26 aprile: imparerete tecniche facili e di immediato utilizzo per migliorare la qualità della vostra vita sia in casa che sul luogo di lavoro. Per informazioni chiamateci ai numeri 040/638445 (orario segreteria Aures: dal lunedì al venerdì ore 10-12, martedì, mercoledì e giovedì ore 18-20) o al n. 329/9280088 (Daniela).

Sportello scuola

Le Acli del Fvg con il contributo della Regione ufficio immigrazione hanno istituito il servizio «Sportello scuola» per migliorare l'inserimento degli stranieri nel sistema scolastico italiano. A Trieste lo sportello è aperto ogni lunedì dalle 9 alle 12 presso la sede delle Acli in via San Francesco n. 4/1 telefax 040/3480993. Per informazioni in altri orari telefono 040/54182, oppure 3288410169.

PICCOLO ALBO

Cerco le persone che hanno assistito all'incidente occorsomi in via Udine 73 il giorno prima di Pasqua (30 3 2002) alle ore 13.30. Ero sul motorino delle Poste e cerco qualcuno che ha visto l'incidente. Tel. 040/381688.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1; tel. 040-311312.

Oggi. Aula A: 9-9.50, prof.ssa de Gironcoli, inglese I corso; 10-10.50, prof.ssa de Gironcoli, inglese II corso; 11-11.50, prof.ssa de Gironcoli, inglese III corso. Aula B: 10-10.50, prof.ssa I. Schneller, tedesco I corso; 11-11.50, prof.ssa I. Schneller, tedesco II corso. Aula C: 9-12, sig. S. Renco, disegno. Aula D: 9-10.50, sig.ra A. Filippi, fiori di nylon; 11-12.30, sig.na G. Del Bianco, tombolo. Aula A: 15.15-16.20, prof. F. Nesbeda, teatro Verdi: Andrea Chénier; 16.35-17.25, prof.ssa M.G. Rutteri, introduzione alla mostra «Da Puvis de Chavannes a Matisse e Picasso»; 17.40-18.30, dott. C. Martelli, arte a Trieste: sviluppo e storia delle arti a Trieste dal 700 a oggi. Aula B: 15.30-16.20, prof.ssa E. Sisto, francese I corso; 16.35-17.25, prof.ssa E. Sisto, francese II corso; 17.40-18.35, prof.ssa E. Sisto, francese III corso. Aula C: 16.35-18.30, m° U. Amodeo, recitazione e regia.

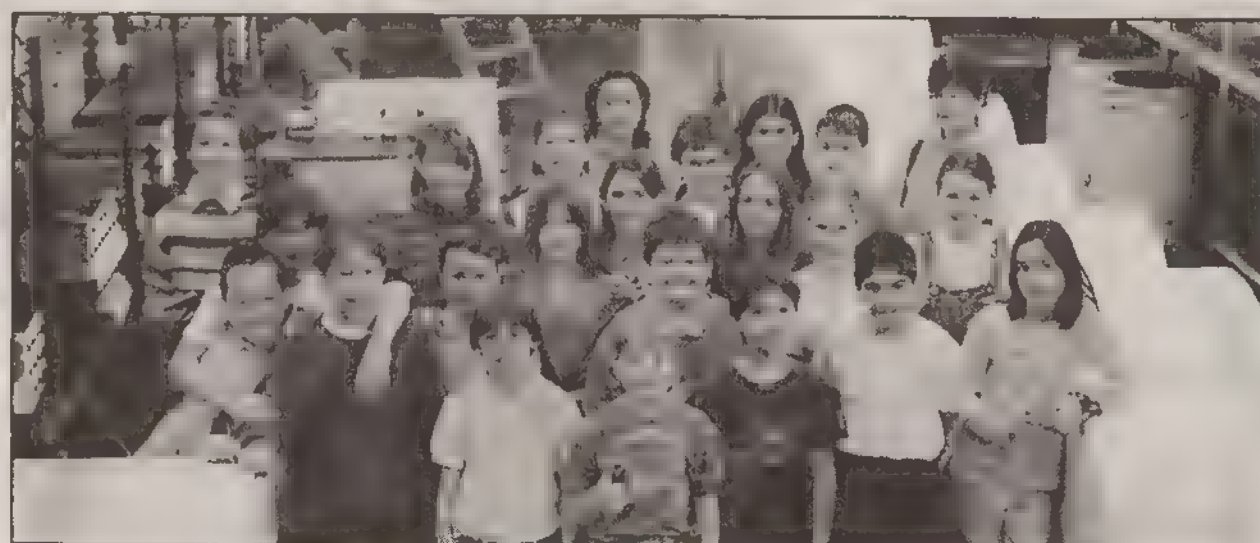
UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano); tel. fax 040-3478208, 040-3472634; e-mail unibeiretauser@tcd.it.

Avviso: le tessere d'iscrizione per l'anno 2002 possono essere ritirate presso l'ufficio dell'Università delle Liberetà.

Oggi. Carso triestino (P. Sfregola): uscita didattica alla Grotta Azzurra e alla Grotta dell'Orso. Ritrovo in piazza a Prosecco alle ore 14.30. Uscita con qualsiasi tempo (portare una torcia elettrica e scarpe di ricambio).

Liceo scientifico st. G. Oberdan, via P. Veronese 1. Conferenza ad ingresso libero: «Tecniche di autoeducazione per la terapia dell'ansia», relatore dott. Fabio Burigana, ore 18. Ore 15-16 el dialeto triestin nel parlar e nela musica (Gerolini); francese I (Trovato). Ore 15-17 impostazione vocale (Botta). Ore 15.30-18.30 disegno e pittura I e II (Girolomini e Rozmann). Ore 16-17 diapositive di Trieste 1895/1930 (Meriggi); francese II (Trovato). Ore 16.30-17.30 sloveno II (Rauber). Ore 17-18 ascolto della musica A e B (Meriggi); la cultura letteraria in Europa e in Italia (Oblati). Ore 18-19 Islam (Ujcich).

Piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1. Ore 14-15 aquagym (Furlan Veronese).

I ragazzi della «de Morpurgo» al giornale

La classe 5.a a tempo pieno della scuola elementare «de Morpurgo», accompagnata dalle insegnanti, è venuta in visita al nostro giornale. I ragazzi hanno potuto conoscere le varie fasi che portano alla stampa del «Piccolo». Erano presenti Francesca Alessandrini, Rosana Alfaiate dos Santos, Alessio Amorosi, Jessica Bossi, Elena Cauter, Martina Crasso, Caterina Guida Conte, Angelica Ipsa, Omar Gianmarco Laneri, Francesco Maracich, Francesco Marchetti, Erika Marchi, Matteo Matè, Davide Moro, Fiammetta Pasqualis, Nicholas Pisani, Gianmarco Russo, Veronica Rustignoli, Camilla Scolini, Marta Stasi, Agnese Vania. Insegnanti accompagnatori: Michela D'Ambrosio, Elena Bianchi. (Foto Lasorte)

Escursione culturale alle ville venete del Brenta

Interessante escursione culturale quella fatta dall'Anla di Trieste alle ville venete. Il gruppo era guidato dal presidente Silvano Delise e con la motonave ha visitato lungo il Brenta la villa Pisani, la villa Widman Foscari Rezzonico e la «Malcontenta» arrivando fino al bacino di San Marco a Venezia. Tutti hanno espresso vivo gradimento per questa bella trasferta.

ELARGIZIONI

– In memoria dei genitori Antonietta e Aristide Robba nel X anniv. dai figli Ucci, Piero e Gianfranco € 150 pro Centro tumori Lovenati
– Per ricordare il 75.o di matrimonio dei genitori (23/4) da C.V. € 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del cav. Giorgio per l'onomastico (23/4) dalla moglie € 50 pro Ist. tecnico nautico (borsa di studio «Vidali-Cont-Malle»).
– In memoria di Giacomina Mandich ved. Rusich nel I anniv. da Anna, Marzia e Franco € 25 pro Ass. italiana sclerosi multipla.
– In memoria di Ferruccio Proietti nel XXIX anniv. (23/4) dalla figlia e genero € 26 pro S. Vincenzo de' Paoli (chiesa di Roiano).
– In memoria di Andrea Renzi (23/4) da mamma, papà, Erik, Giuliana € 50 pro Villaggi Sos progetto scuola infermieri Mogadiscio, € 50 pro Lipu Parma, € 50 pro Astad Trieste.
– In memoria di Ester Romano Israele dalle fam. Romano, Cernettich e Lanfridt € 60 pro Alberi per Israele.
– In memoria della mamma Giulia Somma ved. Accerboni nell'anniversario (20/4) da Nivea con Nino € 50 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria della mamma Giovannina Stacul ved. Fanciulli per il compleanno (22/4) dalla figlia Carmen € 15 pro Casa di Natale 2 (Aviano).
– In memoria di Giovanna Adami ved. Ostrouska da Anna Carninci € 30 pro Villaggio del fanciullo.
– In memoria di Narciso Antonini dalla Neuropsichiatria infantile ospedale Burlo Garofolo € 35 pro Agmen.
– In memoria di Fulvio Apollonio da Marisa e Arrigo Apollonio € 100 pro Airc.
– In memoria di Wanda Amadio dalla famiglia Giorgio Orviati € 26 pro Comunità missionaria di Villaregia di Porto Viro (Rovigo).
– Per gli animali ricoverati dalla scuola elementare Padoa (classe I B) € 33,50 pro Ente nazionale protezione animali.
– In memoria di Silvana Beltrame da Riccardo Beltrame € 25 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di Giulio Beltramini da Elena Beltramini € 50 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Edda Boscolo dalla fam. Traghin € 15 pro frati Cappuccini di Montuzza.
– In memoria di Laura Brumat Palmieri da Ada, Omero e figli € 50 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari da Laura Di Dak € 300 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Mario Cernivani dai colleghi e dalle colleghe di Doriana € 133 pro Divisione Oncologica dott. Tuveri.
– In memoria del cognato da Rosaria Panfili e famiglia € 25 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Gemma Contento ved. Lazzari dalla fam. Rovatti € 30 pro Amici del cuore.

Nella poesia di Sirotich i forti legami con l'Istria

Al Salotto dei poeti è stato Giancarlo Sirotich protagonista dell'«Incontro con l'autore»; ma assieme a lui anche Claudio Grisancich – una felice accoppiata, come ha definito i due ospiti, Maria Pia Caggianelli, presidente del sodalizio –, interprete scrupoloso ed emotivamente partecipe delle dense pagine poetiche raccolte in «Canti delle strade perse» (edizioni del Tornasole, pagg. 178), pubblicazione che comprende tre sillogi: «El trozo sul mar», «La via del silenzio» e «Per altre strade», di cui le prime due avevano già visto la luce rispettivamente nel 1997 e nel 1999. Sono 35 anni di vita di Sirotich – nato nel 1945 a Verteneglio d'Istria – che si raccolgono in questo volumetto ove si dipanano appunto, – ha sottolineato Grisancich – tre cantiche, precedute da una premessa e da un prologo che ripercorre la storia dell'Istria. Costruzione poetica complessa dunque, nella quale l'autore ripercorre con la memoria i momenti trascorsi in Istria: ricordi – ha precisato Grisancich – che dall'adolescenza tornano indietro alla fanciullezza, «momenti psicologici colti con estrema finezza»; rosario di memorie che traducono «quell'indagare dentro di sé» in cui Sirotich trova la motivazione del suo essere poeta. Versi dialettali i suoi, che proseguono con l'arrivo a Trieste, gli studi, gli amori, la passione per il rugby, e ancora i sogni «alla ricerca dell'impossibile», l'incontro con la poesia e la difficoltà di pubblicare –. Sirotich ha esordito nel 1972 con la silloge «Le voci sepolte» –. Ma da «Canti delle strade perse» emerge anche la filosofia dell'autore, che è quella «del levare, mai dell'aggiungere» – ha sottolineato Grisancich.

Grazia Palmisano

FARMACIE

Dal 23 al 24 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 634144; via Revoltella 41, tel. 941048; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8; via Revoltella 41; via Tor San Piero 2; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Tor San Piero 2, tel. 421040

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
23/4	5.00	Mi SABINE	flotta	Siot
23/4	6.00	Tu CLAIRE A	Malta	VII
23/4	6.00	Eg RAS MOHAMED	Alessandria	VI
23/4	7.00	Gr LEFKA ORI	Igouemenitsa	57
23/4	7.00	Li IST	Sidi Kerir	Siot 1
23/4	8.00	Gr PELLA	Durazzo	15
23/4	12.00	Le RIHAB	Beirut	4
23/4	12.00	Bs SHANNON SPIRIT	Tuapse	rada
23/4	13.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31
23/4	15.00	Gr SKIROPOULA	Novorossiysk	rada
23/4	18.00	Gb SEA PIONEER	Capodistria	molo VII
23/4	18.00	It ISTANBUL	Ambarli	39
23/4	21.00	Pa MSC MICHELE	Limassol	VII

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	
23/4	20.00	ISTANBUL	da orm 47 a orm 42

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Dest.	Orm.
23/4	3.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Ambarli	39
23/4	12.00	Rs VOLGOBALT 104	ordini	45
23/4	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
23/4	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
23/4	14.00	Tu CLAIRE A	Capodistria	VII
23/4	17.00	TU ULUSOY 1	Cesme	47
23/4	20.00	Ho BARACUDA	Bar	13
23/4	21.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31
23/4	24.00	Ma MINERVA CONCERT	Capo Passero	Siot

La manifestazione per la Giornata «Amico 2002»

Ebbrezza della moto anche per i disabili

Moto e sidecar con i disabili lungo le Rive durante la riuscita manifestazione. (Bruni)

«È bello girare in sidecar. Ma sarebbe una gran cosa poter condurre la moto; vorrei provare a farlo, un giorno o l'altro».

Gli occhi di Andreina sono davvero convinti e inebriati dalla velocità, dal movimento. Come altri disabili triestini, domenica non ha temuto né la bora né un eventuale stratempo, e ha voluto fortemente partecipare a «Amico 2002», manifestazione organizzata dalla sezione triestina del Coordinamento motociclisti in occasione della Giornata nazionale tra disabili e motociclisti.

Un appuntamento che molte persone costrette sulla sedia a rotelle, o comunque costrette a una limitata mobilità, attendono con entusiasmo. Assieme ai tanti amici motociclisti del Coordinamento, al gruppo Amici del sidecar, scortati dalle moto dei vigili urbani, dei carabinieri, della polizia di Stato e da un veicolo della Croce rossa hanno potuto condurre un largo giro intorno alla città e a Miramare.

«Questa iniziativa – spiega Manlio Giona per il Coordinamento motociclisti triestini – è nata dieci anni fa per volontà della nostra sezione ed è stata successivamente esportata in tutta Italia. In questo periodo di tempo abbiamo avuto l'opportunità di incrociare tanti amici sfortunati, alcuni dei quali purtroppo non ci sono più. Da loro abbiamo appreso tante storie di vita che ricordiamo con affetto. Sappiamo che attendono questa giornata con impazienza; e non c'è refolo che tenga: anche oggi in una mattinata bigia e ventosa, ci siamo mossi sui sidecar, ed è stato comunque una bellezza».

ma.lo.

Incontro del Cif

Diritti umani e bioetica, una sfida per il futuro

«Bioetica e diritti umani: una sfida per il XXI secolo», questo il tema che verrà affrontato nell'incontro in programma questa sera al teatro S. Giovanni in via San Cilino 99/1. Organizzato dal Centro italiano femminile (Cif) di Trieste in collaborazione la Pastorale giovanile della diocesi, l'incontro sarà coordinato da Andrea Porcarelli, professore di filosofia a Bologna. L'iniziativa si colloca all'interno del progetto del Cif denominato «Giovani & Bioetica: è tempo di conoscere, capire, parlare»; a questo primo appuntamento sono invitati tutti i giovani triestini desiderosi di approfondire le proprie conoscenze. L'appuntamento è per questa sera alle 19.

L'antica tradizione delle donazioni in una città che si sa dimostrare generosa

I benefattori anonimi

Sacchetti con mazzette di banconote a favore dell'Itis

Le elargizioni, piccole o generose che siano, simboleggiano un mondo che esiste ancora: quello della generosità. Ne sanno qualcosa all'Istituto triestino Itis (presieduto da Augusto Bernardi), dove arrivano ogni anno delle donazioni finanziarie o patrimoniali, che costituiscono degli ammortamenti visto che sono utili per dei miglioramenti e per delle innovazioni alle strutture (riparazioni, pitturazioni o acquisto di mobili). I costi di queste ultime operazioni non vanno ad incidere infatti sulle rette pagate dagli ospiti della casa di riposo.

I lasciti possono essere di piccola entità, come alcuni di quelli che vengono messi nei sacchetti dell'Itis in cimitero, magari in buste anonime, pari a dieci o quindici euro. Possono essere fatti quando muore un parente oppure in ricordo di una persona cara.

Alle volte invece si riscontra una sensibilità maggiore, come è successo recentemente con la donazione di un appartamento pari a un valore di cento milioni delle vecchie lire.

Ormai però i benefattori, che mettono mano al portafogli in modo sostanzioso (ad esempio la famiglia Rusconi), sono di meno rispetto al passato. Per loro comunque è prevista una regola particolare, qualora un giorno avessero bisogno delle cure della casa di riposo di via Pascoli. Potranno accedere ad una classe superiore con uno sconto.

I fondi vengono impiegati anche per fare dell'animazione. Servono per organizzare degli incontri, aperti in ogni caso a tutti coloro che desiderano presenziarvi, con i bambini delle scuole elementari, i quali, accompagnati dai loro nonni, assistono alla lettura delle poesie scritte dalle persone del centro. Per questi è l'occasione giusta per svagarsi, tanto che si sta pensando di dar loro modo di esibirsi pure nei teatri rionali con delle prose dialettali.

I contributi non arrivano solo da singoli cittadini, ma pure dalle fondazioni. L'anno scorso la Cassa di Risparmio di Trieste ha comprato un pullman per oltre venti persone dotato di carrozzjna per ogni necessità.

Il mezzo di trasporto è già stato inaugurato durante l'inverno e ora, con l'arrivo della primavera, sarà utilizzato ancora di più per delle gite sul Carso, al mare e in Istria, che rappresenta il luogo di nascita per alcuni anziani dell'Itis.

Massimo Laudani

La nuova vocazione di un'ex discarica clandestina sul monte Cocusso

Un osservatorio botanico carsico

Ogni sito carsico che si rispetti presenta le sue peculiarità contestuali. La zona del monte Cocusso, presso Basovizza, uno dei pochi rilievi (672 metri) del nostro altipiano, ne offre di apprezzabili. Vanta infatti almeno quattro punti caratteristici che meritano di venire visitati: la cisterna Globocjak, oggi visibile grazie all'opera di diradamento vegetazionale attuata di recente ma a secco d'acqua rispetto al 1960 quando era possibile addirittura fare il bagno: l'Abisso del Diavolo, profondo 125 metri, in cui secondo le cronache del 1912, vi perse la vita un soldato che tentava di discenderlo male equipaggiato; la grotta Mack, con una pietra all'ingresso sulla quale solo da poco tempo si sono scoperte antiche incisioni.

E inoltre una cavità usata fino al 1990 come discarica clandestina, successivamente ripulita da alcuni speleologi e dove ora si sta ricostituendo una tipica flora a carattere cavernicolo con piante di sambuco, erba rugginina, muschi e felci che lo rendono una sorta di osservatorio botanico a cielo aperto.

Tutte particolarità queste, menzionate da Elio Polli, assiduo escursionista e cultore del Carso, durante l'incontro sugli aspetti morfologici e naturalistici del monte Cocusso, tenutosi alla Farit, la Federazione attività ricreative Trieste, che proprio nel 2002 compie quarant'anni di vita.

A fine conferenza, Marina Fiorucci, presidente del sodalizio, ha premiato il relatore con una targa ricordo per il suo quasi ventennale rapporto di collaborazione con il periodico dell'associazione, «La Bozza», e per l'organizzazione di gite domenicali sempre molto frequentate.

f.r.

Nonna Maria festeggia il centesimo compleanno

Assieme a tre dei suoi cinque figli, circondata dall'affetto di uno stuolo di nipoti e pronipoti ha festeggiato il suo centesimo compleanno la nonna Maria Zacchigna vedova Doz in una condizione fisica e mentale invidiabile. Ricorda agli amici gli anni della sua gioventù nella sua Umago d'Istria accanto all'amatissimo consorte Pietro non più con lei.

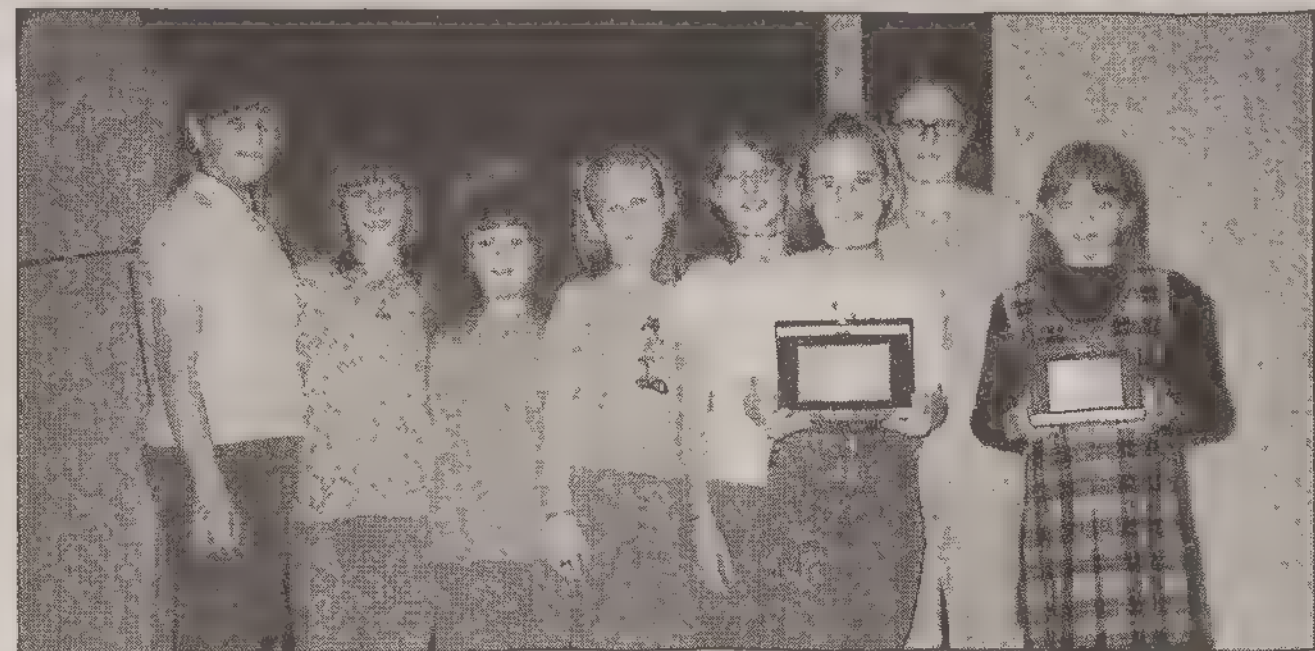
Corso all'Università

Handicappati, tecnologie

Tecnologie e ausili per le persone disabili e anziane. Supporti spesso sofisticatissimi che facilitano la vita indipendente a chi soffre di limitazioni funzionali. Questo il «succo» del corso di perfezionamento post-laurea in «Assistive Technology» promosso dal dipartimento di elettrotecnica, elettronica e informatica della facoltà di Ingegneria dell'Università di Trieste con il contributo della «venture capital» E-Works.

Il corso – premiato dalla Presidenza della Repubblica con una medaglia d'argento da assegnare a un allievo particolarmente meritevole – si rivolge a tutti quei professionisti (architetti, assistenti sociali, fisioterapisti, informatici, ingegneri, insegnanti, medici, progettisti, tutor, universitari, ecc.) che intendono specializzarsi nel settore dell'Assistive Technology. Le domande di iscrizione dovranno essere presentate entro il 30 aprile alla segreteria dei corsi di perfezionamento dell'ateneo. Per informazioni si può consultare il sito http://www.ing.units.it/BCA.

Gratuite per i musicisti e i parolieri le iscrizioni alla rassegna

Festival in dialetto «under 12»

Tanja Valentic, Jasna Kneipp e le sei mini-coriste, vincitrici di uno dei precedenti Festival.

Sono ancora aperte e gratuite le iscrizioni per musicisti e parolieri interessati a presentare proprie composizioni inedite in dialetto per il 9.o Minifestival della canzone triestina, la classica iniziativa canora per giovani interpreti sino agli 11 anni d'età. L'evento è curato dal Comitato promotore del Festival della canzone triestina diretto dal dinamico Fulvio Marion e il brano vincitore di ogni Minifestival prende parte fuori gara all'annuale «Sanremo triestina», la cui ultima edizione si è svolta in un tutto esaurito Politeama.

Per aderire gli autori interessati possono presentare entro il 2 maggio una copia dello spartito per canto e pianoforte, tre copie del testo, una busta chiusa contenente le generalità degli autori, un cd o «musicassetta» con l'incisione anche preliminare del brano inedito in dialetto, almeno con tastiere, o chitarra, e canto (per le informazioni e per l'inoltro della documentazione si può telefonare allo 040/762077).

Il 9.o Minifestival della canzone triestina avrà luogo domenica 12 maggio alle 16.30 alla sala Rovis e verrà completato dall'esibizione di diversi artisti cittadini – tra cui i musicisti Pietro Polselli e Paolo Rizzi, e l'attrice Ombretta Terdich – in quanto il Minifestival è abbinato, come per le precedenti edizioni, alla tradizionale «Festa della mamma».

CAI

Le gite programmate dall'Associazione XXX Ottobre e dall'Alpina delle Giulie

Escursioni a Curzola e sui monti di Idria

● Sui monti di Idria: domenica escursione allo Spicasti Vrh. La Società Alpina delle Giulie, propone per domenica agli appassionati soci e non, un'escursione nella zona di Idria, da Strmec di Zola (847 m) a Zagoda (350 m), con salita allo Spicasti Vrh (1128 m), nel bacino superiore del fiume Idrijca incastonato tra pittoresche montagne.

Area di transizione tra ambiente subalpino e regione carsica è stata per cinque secoli una capitale mondiale dell'estrazione del mercurio. Oggi dell'antica attività mineraria rimangono i ricordi, i luoghi, la cultura e le tradizioni che gli abitanti di Idria mantengono tenacemente vivi.

L'inedito itinerario proposto, percorre solo in minima parte sentieri segnati e conosciuti: per il resto i partecipanti si dovranno affidare alla conoscenza dei luoghi dei soci Giuliana e Giorgio Medeot, che hanno proposto e guideranno l'escursione.

Il programma prevede di salire quasi immediatamente dalla Sella di Strmec alla cima dello Spicasti Vrh superando circa 300 metri di dislivello lungo il versante meridionale.

Dalla cima dopo breve sosta per ammirare lo splendido panorama si scenderà a settentrione per strade sterrate e sentieri sino al vasto pianoro prativo di Zadlog, con la fattoria di Na Sredi, nei cui pressi la comitiva sosterà per il pranzo dal sacco.

Si proseguirà inoltrandosi nella valle del Belca, affluente dell'Idrijca, fino agli abitati di Bela e Fez nar. Successivamente attraversato il ponte sul rio si ritornerà a percorrere alti il corso dell'Idrijca sino a Zagoda, dove attenderà il pullman.

Partenza da Trieste ore 7. Rientro ore 20. Informazioni e iscrizioni in sede in via Donota 2 (tel. 040/369067) dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 20.

● La Commissione gite della XXX Ottobre – Sezione del Cai in Trieste – organizza dal 27 aprile al 1.o maggio un'escursione alle isole di Curzola - Korcula e Brazza - Brac, due delle più belle della Dalmazia.

Curzola conserva testimonianze romane, ma importantissime sono quelle di Venezia che fu sull'isola dal 1420 e per ben 377 anni.

Tutti gli edifici e monumenti di rilievo appartengono a quest'epoca: la cattedrale S. Marco, con notevoli opere di artisti, il palazzo Ameri di stile gotico fiorito, il Gabrielis, quello comitale del XIV secolo e il municipio, la piccola e la grande torre Revelin, la chiesa di S. Michele, le abitazioni Tiepolo e Barbarigo e la fortezza di San Biagio, ora Sv. Vlaho.

Ma la vera attrazione è la paradisiaca natura: baie tranquille e isolette che fronteggiano le coste e la vasta macchia mediterranea.

Analogo l'ambiente nell'isola di Brazza, dove Venezia che non imponeva né lingue né religioni e lasciava liberi gli abitanti di mantenere i loro costumi e le tradizioni, ha costruito opere importanti e durature.

Brazza, meno ricca di monumenti di Curzola, compenserà gli escursionisti con il panoramico monte Vidova Gora, che, a picco sul mare della località di Bol, offre uno stupendo panorama sulle isole di Hvar, Vis (Lissa) e Curzola, sulle scogliere di Dalmazia, su Spalato e sulle alture boscose della Bosnia - Herzegovina.

Per gli escursionisti rimasti a Trieste, la Commissione gite ha organizzato per mercoledì 1° maggio una simpatica e facile escursione al mare (da Santa Croce a Sistiana), capogita Sergio Ollivier. Partenza alle 9.10 dalla stazione autocorriere. Prenotazioni Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040/3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Sito www.caixxxottobre.it.

Il burattino di Collodi in una conferenza di Giorgio Cusatelli promossa dal Cca alla Biblioteca statale

I soliti pregiudizi nel Pinocchio visto dagli stranieri

Impunito, bugiardo, insofferente di prediche e voglioso d'assaporare la libertà. Vuole scoprire il mondo Pinocchio, con la propria testa. Finirà per sbatterla, quella testa di legno, contro le dure regole della vita. Insomma una favola eterna, quella di Collodi, che tanto ha dato alla letteratura italiana, e non solo. Testo tra i più tradotti del mondo, ha meritato ora un ulteriore analisi rovesciando le regole del gioco: Pinocchio visto dagli stranieri.

Ne ha parlato Giorgio Cusatelli in una conferenza promossa dal Circolo della cultura e delle arti alla Biblioteca statale. L'occasione è la recente antologia «Pinocchio esportazione», curata da Cusatelli per la fondazione Collodi di Pescia ed edita da Armando.

Cusatelli, docente di letteratura tedesca all'Università di Pavia, autore di numerosi saggi critici e di importanti studi sulla letteratura di viaggio, ha proposto un panorama godibilissimo sulle diverse interpretazioni straniere di alcuni celebri studiosi. Più politico nei francesi (le sue metafore vanno ad esaltare i principi di libertà), avventuroso per gli spagnoli, satirico nei tedeschi. In Romania diventa «Valisache» e in Russia, tradotto anche da Tolstoj (e da un suo nipote) si imparentò spesso con personaggi folcloristici.

«Le cose si complicano in area britannica e anglo americana — ha aggiunto Cusatelli – gli inglesi si scandalizzarono della vena sadica, censurando alcuni episodi e gli americani hanno ideato un personaggio diverso, dall'aspetto tirolese, tendente al comico». Personaggio nazionale che ha un suo ruolo internazionale, come ha indicato Elvio Guagnini coordinando la serata, il burattino è stato fatto proprio da ogni nazione che si è sentita autorizzata ad applicare il proprio «metodo», non sempre la propria identità.

Ciò che appare infatti, dalle letture straniere, è una costante ambiguità. Se da una parte Pinocchio sintetizza la vitalità e l'energia tipicamente italiana, dall'altra compare un atteggiamento discriminatorio: tutto è bello in Italia, ma è meglio non dimenticare la poco affidabilità da un punto di vista strettamente economico.

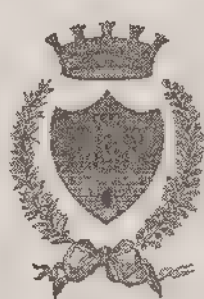
Nel frattempo, nonostante i pregiudizi, non va neppure dimenticato che questo mitico prodotto della fantasia italiana è stato utilizzato in tutto il mondo per la pubblicità di borotalchi, magnesie, caffè. E va aggiunto che, con l'Alice di Carroll, è il personaggio più rivoluzionario della letteratura per l'infanzia, punto di riferimento assoluto di tanti scrittori contemporanei (da Rodari a Dahl a Pitzorno) per l'attuale rinnovamento del genere.

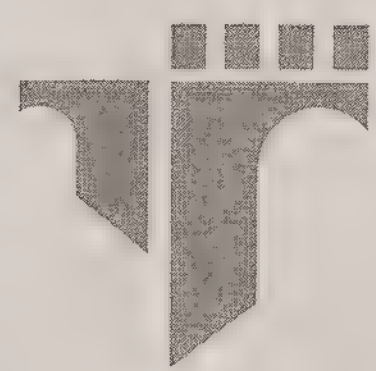
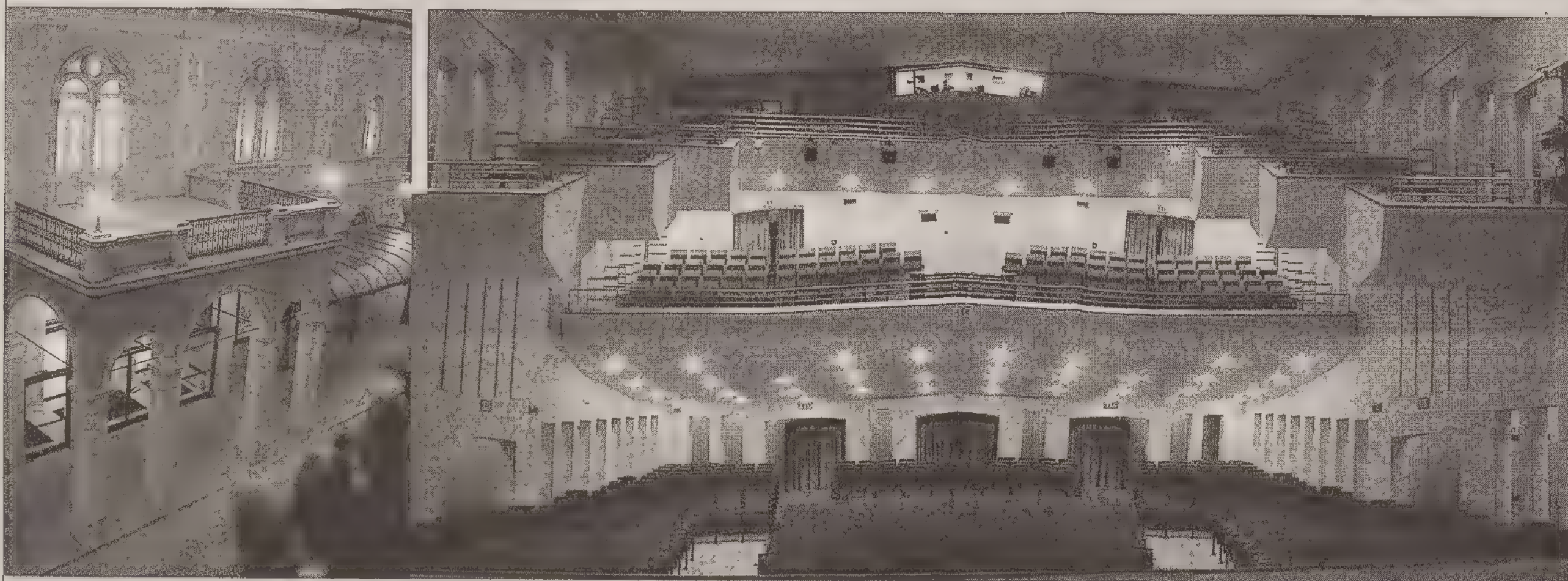
Mary B. Tolusso

«Party» rigorosamente analcolico e molti interventi al Caffè Illy

Una settimana per disintossicarsi

L'alcol continua a rappresentare, a tutti gli effetti, una droga legale. Le conseguenze dell'uso smodato, anche tra minorenni e donne, continuano ad incidere su patologie, incidenti stradali e domestici ma soprattutto sul disagio più grave, quello legato alle relazioni sociali, alle forme di isolamento, alla distorsione di una autentica dimensione umana. Il problema è noto e le statistiche lo confermano (30.000 le persone che muoiono ogni anno per problemi correlati all'alcol) ma non è essenzialmente di ciò che si è parlato nel corso dell'Alcohol Prevention Day, la giornata di sensibilizzazione promossa dalla Società italiana di alcologia, in collaborazione della Associazione italiana dei Club degli alcolisti in trattamento, nella sede del Caffè Illy. Una sorta di party, rigorosamente analcolico. Un problema, quello dell'alcol, che da queste parti costituisce una realtà intensa, seria, votata ad una certa estensione considerata il tipo di «cultura» dominante a Trieste, bere cioè tanto e male: «In provincia lavoro proprio non manca – ha espresso la dottoressa Iva Maccaluso, educatrice della Azienda sanitaria, servizio alcologia – sì, possiamo parlare di una «cultura» particolare, che investe anche i giovani. Sono molti i dipendenti di vino e birra ma è altrettanto vero che uscire dal problema si può. Le strutture di accoglienza ci sono – ha sottolineato l'educatrice – a livello fisico basta una settimana per disintossicarsi, a livello psicologico i tempi sono diversi e con vari percorsi. Ma la soluzione c'è. Soluzioni che la serata del Caffè Illy ha fatto partire essenzialmente dal cuore, con sorsi unicamente di speranza affidati ai versi di Pino Roveredo alla musica di alcuni eccellenti giovani artisti della Scuola 55.

Francesco Cardella

Comune di Gorizia

Teatro Comunale "Giuseppe Verdi" di Gorizia 1740-2002 si riapre il sipario

TEATRO
GIUSEPPE VERDI
GORIZIA

Il teatro comunale "Giuseppe Verdi" viene restituito alla comunità goriziana dopo oltre dieci anni di chiusura per i necessari lavori di ristrutturazione e di restauro delle sue sale: un evento di grande importanza che si è voluto celebrare con una stagione inaugurale di grande prestigio. Una stagione, realizzata anche con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia e della Banca Popolare FriulAdria, che attraverso i numerosi spettacoli programmati, diversi dei quali a ingresso libero, consentirà a tutti di vivere nuovamente quella magica atmosfera che solo in luoghi come questo, densi di storia e di cultura, si respira. Oggi Gorizia non si appresta, a ricevere solo una struttura moderna, completamente restaurata e capace di ospitare le più prestigiose opere teatrali, liriche e musicali; Gorizia ritrova anche una parte importante del suo glorioso passato: il teatro comunale "Giuseppe Verdi" è stato infatti inaugurato per la prima volta oltre 250 anni fa ed i successivi e molteplici interventi a cui è stato sottoposto, sia decorativi che di recupero, hanno accompagnato l'evoluzione artistica e la vita sociale e culturale della nostra città. Nel corso dei secoli il Teatro è stato così testimone dei tanti momenti di espressione del sentimento popolare di italianità dei goriziani, costituendo un insostituibile punto di riferimento per tutto il vasto panorama associativo cittadino che rappresenta l'anima di Gorizia. Il nuovo "Verdi", realizzato grazie all'impegno finanziario della Regione Friuli Venezia Giulia, rientra di diritto in quel progetto più ampio ed articolato che prevede la riqualificazione di tutto il centro storico cittadino e che intende proporre l'immagine di una città consapevole del suo fascino architettonico e del suo essere, oggi come ieri, crocevia di popoli, di lingue e di tradizioni che si rinnovano, per confluire poi nel rispetto reciproco delle singole diversità esistenti sul territorio. Eccoci quindi all'appuntamento inaugurale di una lunga serie di spettacoli che ci permetteranno di assaporare di nuovo un po' di quella magia così lungamente attesa.
Si alzi, dunque, il sipario!

Comune di Gorizia

Il decisivo intervento della Banca Popolare FriulAdria a sostegno della stagione inaugurale del nuovo teatro Giuseppe Verdi di Gorizia rivela il nostro modo di fare Banca attento non solo alle dinamiche economiche del territorio ma anche alle esigenze di carattere sociale e culturale della comunità di cui la Banca è parte integrante. La riapertura del salotto culturale per eccellenza della città ha incontrato subito l'interesse del nostro Istituto che in regione ha già dimostrato una notevole sensibilità in tal senso. L'obiettivo di FriulAdria è quello di coniugare anche nell'Isontino l'attività prettamente bancaria con iniziative ispirate ad un forte senso di responsabilità sociale d'impresa nel tentativo di sviluppare rapporti duraturi, e non solo commerciali, con soggetti nei confronti dei quali esiste una certa affinità. Affiancare la stagione inaugurale del Verdi per la nostra Banca significa quindi diventare sempre più un punto di riferimento per le famiglie, per le aziende, per le associazioni e per le istituzioni della provincia di Gorizia. Recentemente abbiamo intensificato la nostra presenza in questa zona con l'apertura delle filiali di Grado, Ronchi dei Legionari, Staranzano e Fiumicello. Tra qualche settimana inaugureremo a Cormòns la nostra 157esima agenzia, la 121esima in regione a testimonianza di una presenza capillare in grado di offrire un valido supporto al tessuto economico locale anche con prodotti e servizi all'avanguardia messi a disposizione dalla capogruppo IntesaBci".

Banca Popolare FriulAdria

il nostro impegno per il teatro

Si ringrazia per il contributo fornito in questa importante occasione:

Regione Friuli Venezia Giulia
Banca Popolare FriulAdria

Cantina Produttori Cormòns / CMB Cooperativa Muratori e Braccianti-Carpi
Consorzio Ravennate delle Cooperative di Produzione Lavoro-Ravenna
Cooperativa "La Buona Terra"-Cormòns / Idrotermica Buttrio-Buttrio
Ocem Inpianti S.c.a.r.l.-Staranzano / Carlo Del Sal Design-Latisana

Un ringraziamento particolare a tutto il personale del Comune di Gorizia

MUSICA

24 aprile 2002
ore 21.00

CONCERTO INAUGURALE
Orchestra Sinfonica del FVG
Solista: Teresa Berganza

26 aprile 2002
ore 21.00

CONCERTO DI
JOHN ABERCROMBIE
QUARTET
Gorizia Jazz 2002
Circolo Controtempo
[ingresso a pagamento]

28 aprile 2002
ore 21.00

REQUIEM DI MOZART
Orchestra e Coro della
Fondazione Musicale Città di Gorizia
diretta dal m.o Carlo Grandi
[ingresso gratuito]

3 maggio 2002
ore 21.00

CONCERTO DI MUSICA JAZZ
Big Band Città di Gorizia
diretta dal m.o Glauco Venier
[ingresso a pagamento]

6 maggio 2002
ore 21.00

I VIOLONCELLI DELL'ORCHESTRA
FILARMONICA DI BERLINO
[ingresso a pagamento]
Spettacolo offerto dalla Fondazione Regionale
per lo Spettacolo FVG

8 maggio 2002
ore 21.00

CONCERTO PER IL MILLENARIO
DELLA CITTÀ DI GORIZIA
Orchestra Civica di Fiati Città di Gorizia
diretta dal m.o Giorgio Magnarin
[ingresso gratuito]

11 maggio 2002
ore 21.00

SINFONIA DELL'EGMONT E SINFONIA N. 7
DI LUDWIG VAN BEETHOVEN
Orchestra Sinfonica della Fondazione
Teatro Lirico "G.Verdi" di Trieste
diretta dal m.o Julian Kovatchev
[ingresso a pagamento]

15 maggio 2002
ore 21.00

CONCERTO DI MUSICA SINFONICA
I SOLISTI VENETI
diretti dal m.o Claudio Scimone
Solista: Uto Ughi
[ingresso a pagamento]

TEATRO

18 maggio 2002
ore 21.00

"MA QUEL GIORNO...
DUE NOTE DE VALZER"
Rappresentazione teatrale sulla storia di Gorizia
dall'inizio del '900 ai nostri giorni.
Centro Tradizioni di Borgo San Rocco-Gorizia
Sceneggiatura e regia di Marino Zanetti
[ingresso gratuito]

23 maggio 2002
ore 21.00

"IL CONTE È SERVITO"
Rappresentazione teatrale in prima assoluta,
inedita commedia sull'Antica Contea di Gorizia
Associazione Gorizia Spettacoli
Sceneggiatura e regia di Mauro Fontanini
[ingresso a pagamento]

25 maggio 2002
ore 21.00

"OTELLO" DI WILLIAM SHAKESPEARE
Rappresentazione teatrale de "Il Rossetti"-
Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia
in coproduzione con Adiuncta Entertaiment srl,
con Michele Placido
Regia di Antonio Calenda
[ingresso a pagamento]
spettacolo offerto dall' E.R.T. - E.M.A.C. di Gorizia

Via Garibaldi, 2/a 34170 Gorizia

Segreteria organizzativa / Comune di Gorizia
Fino al 24 maggio 2002 servizio informazioni
sulla stagione inaugurale e prevendita biglietti.

Orari
da lunedì a sabato, festivi esclusi
9.00 -13.00 e 16.00 -19.00
Auditorium della Cultura Friulana
via Roma, 5 Tel. 0481 32807

Le prevendite dei biglietti e la distribuzione dei talloncini per gli spettacoli gratuiti inizieranno nei due giorni feriali antecedenti lo spettacolo.

In concomitanza dal 24 aprile al 24 maggio **" Gorizia che Delizia".** Itinerari gastronomici nei ristoranti cittadini alla scoperta di Gorizia - Organizzata da Gorizia Fiere.
Per informazioni www.goriziafiere.it

CULTURA & SPETTACOLI

SCRITTORI *Per la prima volta ha accettato di venire in Italia per promuovere il suo libro «La convocazione»*

Grisham: il thriller è una missione

«Provengo da una famiglia noiosissima, mi attraggono quelle con tanti problemi»

Ray Milland in «Prigioniero del terrore» di Fritz Lang.

ROMA Inizia a lavorare ad un nuovo libro d'estate, scrivendo 3-4 pagine ogni giorno, dalle 6 alle 8 del mattino, domeniche escluse. A settembre, quando i figli tornano a scuola, si chiude nello studio, stacca il telefono, copre le finestre con dei teli, e lavora dalle 5 del mattino a mezzogiorno. A fine ottobre, preferibilmente il 29, viene completata la prima stesura. Seguono discussioni spesso vigorose con la moglie e con l'editore, il primo dicembre il libro va in stampa, per tutto il mese si stampano 100.000 copie al giorno, a gennaio viene inviato al deposito, il primo martedì di febbraio esce nelle librerie. Questa è la ricetta di John Grisham per fabbricare best-seller, sfornati con spietata regolarità annuale dal 1988. Il re del legal-thriller, oggi tradotto in 40 lingue, facendo uno strappo alla sua abituale riservatezza, ha accolto per la prima volta l'invito del suo editore italiano, Mondadori, ed è arrivato a Roma per promuovere il suo ultimo libro, «La convocazione».

Grisham, l'Italia l'ha visitata più volte, ma sempre in incognito, e confessa di avere il sogno di comprarsi un casale in Toscana e di andarci a vivere. Sogno certo non difficile da realizzare per chi, vendendo più di 100 milioni di copie, è diventato il romanziere più letto al mondo. Aspetto da americano medio, Grisham è quanto di più lontano si possa immaginare dello stereotipo genio e sregolatezza. «Anzi, confessa lui stesso, provengo da una famiglia noiosissima dove non ci sono mai stati divorzi, problemi di alcool e droga, abusi sui minori. Per questo sono sempre rimasto affascinato da storie che riguardano famiglie disastrate, così diverse dalla mia». Politicamente correttissimo, afferma che «il denaro è importante perché consente di essere generosi e di fare beneficienza».

Grisham si dichiara molto soddisfatto del rapporto avuto con il cinema: dei sei film tratti dai suoi romanzi, uno solo non gli è piaciuto, «L'appello», ma più per responsabilità sua che per demerito del regista James Foley. Il migliore è stato «L'uomo della pioggia» diretto da Coppola, che però ha avuto la sfortuna di uscire contemporaneamente a «Titanic». Con aplomb britannico dice che le sue storie piacciono tanto a Hollywood perché hanno uno stile semplice e lineare («quando inizio a scrivere so già perfettamente come andrà a finire la storia») e di non essere interessato a libertà e licenze che il film può prendersi sul libro («si sa che sono linguaggi diversi, perciò se si hanno di questi timori, è meglio non cedere proprio i diritti»).

Potrebbe immaginare un processo a Bin Laden in America? «È uno scenario difficile anche per me, oltretutto non sarebbe neanche necessario perché sebbene già tutto meticolosamente documentato, ma francamente non credo che vedremo un processo a Bin Laden negli Stati Uniti». Dopo l'11 settembre come è cambiato il thriller? «Dopo quella data c'è stata una radicale trasformazione degli schemi politici, e le fonti di ispirazione per gli scrittori sono aumentate. Per fare solo un esempio, dopo il crollo delle torri gemelle si è scoperto che tante persone che si pensava fossero lì, non sono mai state trovate, né mai sono stati recuperati i loro corpi. L'ipotesi che queste persone abbiano sfruttato questa tragedia per derubare le assicurazioni, fingendo la propria morte e sparendo, può ispirare molti scrittori».

Durante il periodo in cui ci sono stati i casi di antrace in America, una famosa casa farmaceutica ha sostanzialmente ripianato i propri debiti producendo un antibiotico che salvava le persone che prendevano questo virus. Siccome ne «La convocazione» si parla di una casa farmaceutica che ha messo in commercio un prodotto che uccide le persone, si tratta della stessa casa farmaceutica o si tratta di una coincidenza? «Assolutamente una coincidenza. Quando scrivo i miei libri sono sempre alla ricerca di ottimi cattivi perché secondo me è importante creare un'atmosfera in cui si intraveda il male. I cattivi possono assumere varie forme, grandi imprese, società di assicurazioni, studi legali legati alla mafia, e anche le case farmaceutiche possono essere perfette come cattivi, al punto che continuerò a utilizzarle anche in futuro». Con «La convocazione» torna alla struttura del legal-thriller classico dopo alcuni libri di genere diverso. E in futuro? «Dopo aver scritto 11 legal-thriller, a un certo punto mi sono chiesto se ero in grado di scrivere qualcosa di diverso. L'ho fatto, ma è stata soltanto una parentesi, perché sarebbe sciocco da parte mia abbandonare il genere che mi ha dato il successo».

Fulvio Toffoli

John Grisham in una foto Karnow-Corbis-Grazia Neri.

IL NUOVO ROMANZO

C'è morfina accanto al corpo del vecchio giudice morto

Segreti, bugie e misteri di una famiglia della middle-class americana sono il sale e il pepe dell'ultimo romanzo di **John Grisham («La convocazione», Mondadori, pagg. 322, euro 18,60)**. Dopo una poco convincente «fuga» in una parentesi autobiografica e country, lo scrittore americano è ritornato a fare quello che sulla carta gli riesce meglio ovvero il costruttore di legal-thriller. La versione che i suoi fedelissimi lettori amano di più.

Il nuovo libro è una summa dei precedenti: c'è un pezzetto del «Socio», un altro de «Il rapporto Pelikan», un frammento de «Il testamento» e così via. Niente di veramente nuovo, ma ne esce una storia gradevole piena di suspense, di intrecci imprevedibili e di legami ambigui. Poco sangue (e questa è un'eccezione, va controcorrente) e tanti misteri e interrogativi. Praticamente il romanziere riesce a tenere in piedi tutto l'impianto narrativo con un solo morto.

Il thriller ruota attorno alla morte del vecchio giudice Reuben V. Atlee, malato terminale di cancro. Con una fredda convocazione scritta nei suoi ultimi giorni di vita chiama a raccolta i suoi due figli per comunicazioni sull'amministrazione del patrimonio familiare: Ray Atlee, irreprensibile docente di legge all'Università della Virginia e Forrest, la pecora nera della famiglia sempre alle prese con problemi di alcol e droga. Ray arriva per primo all'appuntamento e trova il padre cadavere sul divano. Sul pavimento una confezione di morfina. Morte naturale o cercata per sottrarsi al dolore? Un interrogativo solo secondario.

Mentre attende l'arrivo del fratello, il professore trova nella vecchia abitazione di famiglia 27 scatole contenenti in tutto 3 milioni di dollari, una cifra che il giudice non avrebbe mai potuto accumulare neanche in trecento anni di carriera. Sul testamento naturalmente non c'è traccia di questi soldi e allora da dove provengono? È possibile che un magistrato integerrimo che faceva ogni anno numerosi donazioni si sia arricchito illegalmente? Ray nel dubbio decide di impadronirsi dell'ingente somma tenendo all'oscuro il fratello Forrest. Ma commette un grosso errore perché proprio a causa di quei soldi il docente entrerà in un gigantesco incubo in cui metterà in gioco la sua stessa vita. Qualcuno lo segue, è al corrente dell'esistenza del gruzzolo e lo vuole.

Per capire cosa c'è dietro ai tre miliardi, Ray sarà costretto a rivisitare tutti i processi celebrati da suo padre prima della pensione. Attenti alle apparenze. I ruoli tra «buoni» e «cattivi» a volte si invertono.

Maurizio Cattaruzza

PERSONAGGI *Carolyn Slaughter racconta la sua terribile infanzia con incesto*

Vivere con un mostro in casa: papà

«Scrivere libri mi ha aiutata a ricordare una storia rimossa»

MILANO La foto sulla copertina del nuovo romanzo di Carolyn Slaughter «Il tempo passato fuori», pubblicato dal Corbaccio, ritrae l'autrice da bambina accanto alla sorella maggiore. Due volti sorridenti e dolci in stridente contrasto con il tema terribile di questa storia autobiografica, che la scrittrice inglese ha avuto il coraggio e la forza di affrontare per la seconda volta, dopo «Dreams of Kalahari» e altri otto romanzi di diverso argomento che l'hanno fatta conoscere in tutto il mondo: un'infanzia devastante, segnata dagli abusi del padre, un militare inglese inviato con tutta la famiglia in Sudafrica alla vigilia dello sfacelo dell'imperialismo britannico nei primi anni Cinquanta.

Quel trauma, taciuto e negato da tutti i componenti della famiglia, è tutto racchiuso nel prologo e nell'epilogo di queste lucide e commoventi memorie. Tra queste due parti del libro c'è la sconvolgente bellezza dell'Africa, la dolcezza e la vulnerabilità dell'infanzia e l'enorme potere consolatorio del paesaggio.

Un libro che, nonostante il dolore di un'infanzia terribile, non indulge mai all'orrore ma anzi punta continuamente sul fascino di una terra magica che rigenera l'anima. Oggi Carolyn Slaughter è una cinquantenne bionda e minuta, in Italia in questi giorni per presentare questo nuovo romanzo intenso e terribile.

Perché ha scelto di lasciare sullo sfondo le violenze di suo padre senza mai essere rude o esplicita?

«Quello dell'incesto è senz' altro un tema molto difficile. Le persone sono generalmente molto spaventate da questo argomento, ma nello stesso tempo c'è anche curiosità e forse morbosità. Per questo, all'inizio del libro, ne parlo brevemente, ma durante la narrazione non c'è niente di pornografico. Ho cercato di ripercorrere la mia storia, ricostruendo i pezzi come un mosaico che si formava mano a mano che la scrittura procedeva. Io sapevo dentro di me che cos'era successo, ma avevo dimenticato, cioè rimosso, e si trattava di rifare un percorso».

Le sorelle Slaughter da bambine.

Il libro racconta di lei fino al momento di lasciare l'Africa nel 1961. Cosa è successo dopo?

«Con mio padre, mia madre e le mie due sorelle siamo ritornati in Inghilterra quando avevo quindici anni. In teoria si trattava della nostra patria ma lo sentivo come un luogo ostile e del tutto estraneo. L'imperativo era di uscire di casa il prima possibile. Così, tra i venti e i trent'anni, ho lavorato molto. Ho avuto successo nel mondo della pubblicità, mi sono sposata e ho avuto dei figli. Ricordavo solo alcuni frammenti della mia infanzia. Ma mi sentivo menomata. Ero depressa, avevo tendenze suicide e non conoscevo il motivo della mia infelicità. A ventisette anni ho scritto il primo romanzo e ho scelto il tema dell'incesto senza sapere bene perché. Ma è stato attraverso la narrativa che i miei ricordi sono affiorati poco a poco. Quello che da bambina era per me il deserto, la riserva e il luogo dove rifugiarmi e trovare conforto, era diventata, da adulta, la scrittura. Ma quando il mio primo figlio ha avuto l'età di sei anni, la stessa del primo abuso di mio padre su di me, ho mandato a pezzi il mio matrimonio scappando con mio figlio. E questo si è ripetuto anche con il secondo figlio. Quell'età faceva scattare in me un senso di pericolo, il bisogno di proteggere i miei figli».

Nel libro non ci sono odio o rabbia nei confronti di suo padre e dell'assenza colpevole di sua madre. Come ha risolto questi conflitti?

«In dodici anni ho scritto ben nove romanzi. Per me era un'ossessione. Ma ho dovuto fermarmi, a un certo punto, per riflettere e analizzare nel profondo la mia infanzia. Da sola, con la mia determinazione, sapendo che qualcosa di terribile era successo, sono andata a recuperare tutto il mio passato. Da bambina ero molto arrabbiata, avevo anche cercato di uccidere mio padre, ma ho aspettato, prima di scrivere questo libro, che la mia rabbia si fosse calmata. Ho cercato di capire i miei genitori senza giudicarli».

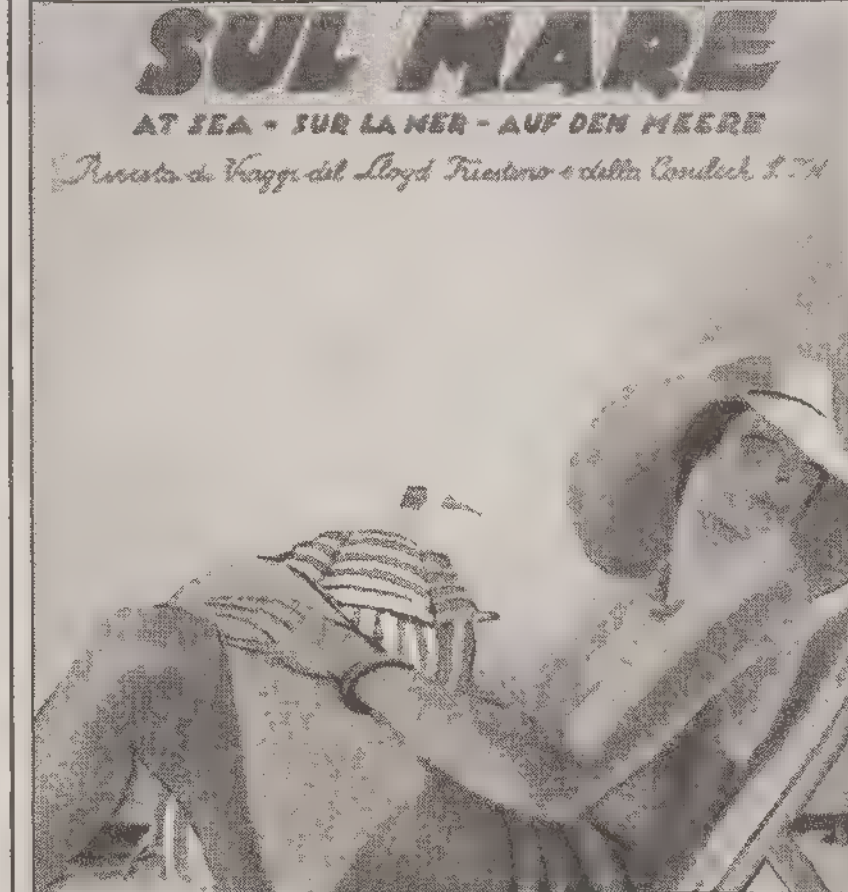
Come hanno reagito i suoi figli quando hanno conosciuto tutti questi fatti?

«Ne ho parlato con loro ed è stato molto scioccante, ma era importante farlo. Ho imparato che il silenzio uccide. Nelle famiglie e nelle comunità dove non si parla apertamente, i problemi e le violenze si perpetuano in un cerchio senza fine. Come sta avvenendo di recente nella chiesa americana con il problema dei sacerdoti accusati di pedofilia, se nessuno ne parla, le cose continuano in segreto. È, invece, importante mettere in guardia i bambini dei pericoli esistenti, ed è importante che anche la società si faccia carico di informare. I responsabili devono ammettere le loro colpe perchè si ponga fine all'omertà colpevole e a queste pratiche brutali».

Elena Dragan

MOSTRA *Opere dei cartellonisti triestini Dudovich e Metlicovitz a Piacenza*

L'arte di fare pubblicità, volte due

«Il segno mondano» raccontato in un libro da Piero Delbello

Due cartelloni pubblicitari di Marcello Dudovich, il grande artista triestino nato nel 1878 e morto a Milano nel 1962.

PIACENZA Grande omaggio a due artisti triestini: Marcello Dudovich e Leopoldo Metlicovitz. Dal 24 aprile, e poi fino al 23 giugno, i manifesti dei due cartellonisti verranno esposti nella ex Centrale Elettrica Emilia di Piacenza. In mostra, 32 manifesti provenienti dalla Raccolta Bertarelli del Castello Sforzesco di Milano.

La mostra, curata da Giovanna Ginex, che ha già fatto tappa a Trieste, documenta l'attività di due tra i massimi esponenti del cartellonismo e dell'arte pubblicitaria. Entrambi nati a Trieste (Metlicovitz nel 1868, Dudovich nel 1878), attivi a Milano e in Italia tra gli ultimi decenni dell'Ottocento e la prima metà del Novecento (sono morti, rispettivamente, nel 1944 e nel 1962), hanno segnato un'epoca con il loro linguaggio visivo. Lanciando un ponte tra la pubblicità e l'arte pittorica.

Metlicovitz, giunto a Milano negli anni Ottanta dell'Ottocento, entrò a far parte del gruppo di artisti che collaborava con la casa Ricordi. Fu lui a chiamare Dudovich, aprendogli la strada a una carriera di grande prestigio. La mostra evidenzia con particolare attenzione i contatti stilistici tra i due artisti, i principali committenti, spesso comuni, come l'azienda Mele di Napoli, quotidiani nazionali, la casa Ricordi con la sua produzione di opere musicali, beni di largo consumo. La rassegna comprende pure momenti altissimi di creatività e soluzioni grafiche originalissime, quali i manifesti per le Esposizioni nazionali dei primissimi anni del Novecento, per Metlicovitz, e la committenza Borsalino, per Dudovich.

E a Dudovich, dedica un libro Piero Delbello: «Il segno mondano. 100 disegni», pubblicato dal Centro del Collezionismo di Trieste. «Una raccolta uniforme di schizzi ed abbozzi, per lo più a matita - come scrive l'autore -, eseguiti da Marcello Dudovich tra gli anni '20 e gli anni'40 del secolo appena concluso. Il corpus è stato acquisito dal Centro del Collezionismo, casa d'aste di Trieste, che provvederà ad esitarlo nel corso di una serie di aste».

ma. ta.

CINEMA *Debutterà il 16 maggio il secondo episodio di «Guerre stellari» firmato da George Lucas*

«Star wars», il trionfo dei cloni

Azione, amore e un pizzico di politica per accontentare il pubblico

NEW YORK La ricetta sembra quella giusta per accontentare tutti e soprattutto stabilire nuovi e strabilianti record d'incasso. Ci sono le spettacolari scene d'azione che piacciono da sempre ai fan di «Guerre Stellari». C'è persino la romantica storia d'amore stile «Titanic», perfetta per conquistare anche il pubblico femminile. E c'è anche un pizzico di politica.

Così, il tam-tam della stampa americana, dopo aver letto la sceneggiatura ed aver visto qualche scena, ha già pronosticato un trionfo per George Lucas e il suo «Episodio II- L'attacco dei Cloni», quinto film dell'epopea stellare più amata nella storia del cinema.

I «Cloni», che debutteranno il 16 maggio, saranno l'evento cinematografico dei prossimi mesi non solo negli Usa ma nel mondo intero. Secondo gli esperti, nessuno dei rivali del film di Lucas sarà in grado di reggere il confronto: pare non avere assi nella manica «L'Uomo Ragno» (che arriverà nei cinema degli Usa dal 3 maggio), nè tantomeno il sequel di «Men in Black» o l'ultimo film d'azione e adrenalina di Steven Spielberg, «Minority Report», con il belloccio e sfidanzato Tom Cruise. Il successo annunciato di «Episodio II», per i critici, sarà merito non solo del marketing e dell'attesa che accompagna ogni capitolo di «Guerre Stellari», ma soprattutto della genialità di Lucas, uomo dalla fantasia infinita.

Il settimanale «Time» dedica questa settimana la copertina al film, con un titolo, «Yoda Colpisce Ancora», che è un omaggio al personaggio decisivo del film. I critici che hanno visto le anticipazioni raccontano che il piccolo e saggio maestro Jedi stavolta dà sfoggio a tutte le sue doti di esperto in arti marziali. «Un Gandhi trasformato in Rambo, Yoda è il vero eroe d'azione del film», scrive il «Time». E il fatto che stavolta non si tratti di un pupazzo, ma di un personaggio interamente digitale, rende l'idea di quanto tempo è passato da quando Yoda comparve in «L'Impero colpisce ancora», la bellezza di ventidue anni fa.

Una scena di «Episodio I», uscito nel '99.

Tanto per dare i numeri, quelli del botteghino, «Episodio I-La minaccia fantasma», nel 1999, aveva incassato 431 milioni di dollari solo negli Usa. Niente male davvero. Ma il rovescio della medaglia è che aveva lasciato perplessi molti fan, soprattutto perchè l'eroe era un bambino, il piccolo Anakin Skywalker. «Sapevo che avrebbero odiato - ha raccontato Lucas - avere un eroe di soli nove anni, me l'aspettavo perchè conosco a memoria i fan di "Guerre Stellari". Ma cosa potevo fare? La storia è quella, andava raccontata dall'inizio».

Adesso però Anakin è un ventenne pieno di energie (impersonato dalla giovane «promessa» canadese Hayden Christensen) e la storia, secondo i critici, decolla davvero. C'è tutta l'azione che Lucas sa dare ai propri eroi teen-ager, come è stato con Luke Skywalker - il figlio di Anakin, che ha aperto la saga nel 1977 -, mentre la figura del maestro Obi-Wan Kenobi (Ewan McGregor) acquista quello spessore e quella maturità che i fan hanno scoperto nei primi film di «Guerre Stellari» quando ad interpretarlo c'era il mitico Alec Guinness.

Poi c'è la storia d'amore tra Anakin e Padme Amidala (Natalie Portman), dalla quale sono destinati a nascere Luke e la principessa Leia. E la crisi della Repubblica, con l'avvento imminente dell'Impero, portano Lucas sul terreno della politica, spingendolo anche a caratterizzare i personaggi. Secondo il «Time», Obi-Wan si comporta come John McCain, l'ex candidato alla Casa Bianca fustigatore dei finanziamenti alla politica negli Usa, mentre Padme sembra «Kofi Annan che sostiene la causa palestinese» e Anakin ha l'energia di un Bruto, che alla fine lo perderà, facendolo cedere alla «forza oscura» e aprendo la strada alla trasformazione in Darth Vader.

ma. ba.

MUSICA *Sarà dedicato alla pace il Festival Rototom di Osoppo*

«Sunsplash» contro la violenza

ROMA Sarà dedicato alla Pace il Festival Rototom Sunsplash che si terrà a Osoppo, in Friuli, dal 21 al 30 giugno. Dieci giorni per incontrare il popolo della pace, della tolleranza, dell' impegno civile sotto forma di musica. Tutti i grandi musicisti che parteciperanno alla manifestazione saranno latori di un unico messaggio, rivolto al cuore degli uomini, ma anche alla loro ragione: pace come unica barriera possibile alla barbarie, dialogo e capacità di stare insieme senza conflitti come unica forma di autentica civiltà all'insegna di una musica che accomuna generazioni ed esperienze diversissime. Fra gli artisti che hanno già aderito alla grande manifestazione, Beres Hammond, re del lovers rock, che dopo sedici album e una nomination per i Grammy Award per il reggae, in questo momento è in testa alle charts giamaicane con la canzone «Rock Away».

E poi Beenie Man, re della dancehall. Dopo una lunga gavetta di musica di strada, da cinque anni si è fatto rasta con il nome di Ras Moses. Altra presenza di spicco quella di Lady Saw, interprete di «Son of a Bich. Ed ancora gli Steel Pulse che hanno fatto la storia del grande reggae degli anni '70 con »True Democracy« (1980) ed »Heart Crises« (1982).

Da segnalare ancora i Sud Sound System, uno scorcio di Giamaica nella Puglia profonda impegnati nella denuncia sociale, contro le articolazioni della criminalità organizzata negli apparati statuali. Gran finale quindi con i Link Up che hanno prodotto un musical in reggae.

Convince il romantico «Laundry» di Junichi al Far East di Udine

La vita vista da un oblò. Per «lavare» le tristezze

UDINE Della serie: per lavare le tristezze e i problemi della nostra vita, non basta un po' di detersivo. Ecco «Laundry» (Lavanderia) il bel film di Mori Junichi, al suo esordio registico, presentato l'altra sera a Udine. Siamo in una lavandèria, una di quelle a gettone che Teru, il protagonista, tiene d'occhio per conto della nonna con la quale vive da sempre. Non ha memoria Teru: dei suoi genitori e di tante altre cose. Vive - spiega - «come se avesse un blocco di ghiaccio che gli ha gelato i ricordi». Porta un buffo copricapo di lana che gli maschera per metà il viso perché ha una cicatrice in testa (memoria di una caduta in un tombino da bambino) e, dicono, una anche nel cervello.

Detersivo che lava e che scandisce i ritmi della vita; la piccola lavanderia di Teru è una sorta di microcosmo, riunisce varia umanità che va e che viene; è luogo catartico per tutti coloro che in una grigia, triste Tokyo non riescono, pur tentandoci fortissimamente, a realizzare i propri sogni. Ecco allora il pugile «suonato» che non ha mai vinto un incontro e che dopo l'ultima dolorosa sconfitta decide di passare il resto dei propri giorni all' interno di una lavatrice: la vita vista da un'oblò; o la fotografa di fiori che riempie album che mai nessuno vedrà.

«Fulltime Killer», di To e Ka-fai presentato ieri.

Detersivo, perché sarà con quello che Teru tenterà di lavare i segni del tentato suicidio di Mizue; invano, perché si sa, non si rimarginano così le ferite del cuore. E' l'incontro di due solitudini, quello tra Teru e Mizue, «di due disgraziati», li apostrofa un imprenditore che noleggia colombe bianche per cerimonie, che potranno farcela solo se restaranno insieme. E ce la mettono tutta, i due, per uscire dalla loro vita inconcludente, e sembrano riuscirci quando il noleggiatore di piccioni lascia loro casa e attività per allontanarsi dal Giappone a cercar moglie. Ma i due saranno di nuovo forzatamente allontanati per ritrovarsi poi un anno dopo sotto un volo di colombe bianche. E' bella questa usanza giapponese: un lancio di colombe al posto del riso per celebrare un matrimonio; un lancio di colombe ad un funerale per accompagnare il defunto in cielo. Triste e poetico, il film di Mori Junichi, vincitore tra gli altri, del «Sundance Filmfestival» per la miglior sceneggiatura, rinnova la tradizione nipponica dei film ispirati all'amore altruistico che si rifanno a «Luci della città» di Charlie Chaplin o al più recente «Edward mani di forbice» di Tim Burton. Pur cedendo ad un po' di leziosità, alla fine nel film prevale sensibilità, senso dell'ironia e capacità di articolare storie e intrecci. La sceneggiatura apre a trovate originali (che bella la trovata dell'animazione per raccontare la favola della nonna) e ad un finale che lega tutto quanto è accaduto in precedenza senza scivolare nell' ovvietà. E, cosa ancor più importante, lascia aperte tante porte, così riusciamo ad immaginare che anche Teru e Mizue, prima o poi, riusciranno a spiccare il volo.

Tra gli appuntamenti di oggi spicca alle 14.30 quello con Mr.To. Johnnie To, qui con Wai Ka Fai, si cimenta in una commedia che arriva a Udine freschissima dalle sale hongkonghesi (il film è del 2002). «Fat Choi Spirit», questo il titolo, è interamente dedicata al popolarissimo gioco del Mahjong e sfodera un cast d'eccezione: Andy Lau, Ching-wan, Louise Koo e Gigi Leung. Mentre arriva in prima serata l'animazione con «My Life as McDull» di Toe Yuen.

Sara Moranduzzo

Ne soffre da 5 anni

Perde la memoria Julie Christie e scorda le battute. Adesso deve riposare

LONDRA Julie Christie, l'attrice britannica lanciata da «Il dottor Zivago» nel 1965, sta perdendo la memoria e ha praticamente smesso di lavorare. L'ancora splendida 61enne è afflitta da «amnesia autobiografica», un disturbo causato da un trauma all'ippocampo, la zona del cervello responsabile per la memoria. «Normalmente so chi sono e cosa faccio, ma del mio passato ho ricordi molto vaghi», ha raccontato l'attrice alla radio statunitense National Public Radio. «Imparare le mie battute è diventato molto difficile, così non mi dispiace star lontana da ruoli televisivi e teatrali», ha spiegato.

Già cinque anni fa, quando si esibì a Londra in un' opera di Harold Pinter, fu costretta a inventare alcune battute perchè non ricordava quelle giuste. «Per fortuna nessuno se ne accorse», ha detto.

Generalmente l'amnesia autobiografica, un disturbo raro, è dovuta alla mancanza temporanea di ossigeno al cervello.

LIRICA *Debutta al Verdi il capolavoro di Giordano allestito dall'Opera di Nizza*

Chénier, il paladino della giustizia

Gian Carlo Del Monaco, figlio di Mario, ne curerà la regia

TRIESTE Dopo diciott'anni di assenza, debutta stasera al Teatro Verdi l'ultima edizione di «Andrea Chénier», nell'allestimento del Teatro dell'Opera di Nizza con l'Orchestra e il Coro del Teatro lirico triestino diretti dal Maestro Tiziano Severini. L'opera è ispirata alle vicende tragiche del poeta Andrea Chénier, che nel 1789 aderì agli ideali del popolo francese in rivolta ma che poi si scontrò con l'estremismo giacobino. Il suo moderatismo finì però per fare il gioco della controrivoluzione per cui, dopo una lunga attività letteraria e poetica contro la fazione vincente, finì per essere processato e ghigliottinato.

In questa vicenda, di cui rispetta la verità storica, Umberto Giordano abbina invenzioni psicologiche e drammatiche funzionali ad un linguaggio musicale diverso che ormai muove verso una musica-documento, capace però anche di delicate sfumature liriche e sentimentali. Rappresentata per la prima volta al Teatro alla Scala il 28 marzo 1896 con successo assoluto e una ventina di chiamate per l'autore, l'opera di Giordano non raccolse un eguale trionfo a Trieste. Infatti, come poi avvenne anche per la «Bohème» di Puccini, l'impatto di Trieste con questo autore rappresenta un fenomeno di controcorrente, quasi di resistenza «antiverista«.

Gian Carlo Del Monaco, regista dell' «Andrea Chénier».

Tra gli interpreti storici di questo successo, basti citare per il ruolo del titolo Aureliano Pertile o Mario Del Monaco, nel 1946, al cui figlio Gian Carlo viene affidata la regia dell'attuale edizione triestina, o ancora Nicola Martinucci che interpreterà Chénier anche in questa edizione dell'opera e sarà in alternanza con il tenore veneziano Renzo Zulian.

Nell'edizione triestina del 1946 il ruolo di Maddalena vide il debuttto della giovane ventiquattrenne Renata Tebaldi che sostituì Franca Somigli. Oggi, il ruolo di Maddalena è affidato a Francesca Patanè, a cui si alternerà Sun Xiu Wei.

Il ruolo di Carlo Gérard è affidato ai due baritoni Alberto Mastromarino e Boris Trajanov. Mentre debuttano al Verdi Marilena Laurenza nel ruolo di Bersi, Monica Faralli in quello della Contessa di Coigny, Alberto Noli come Mathieu, Olga Alexandrova (Madelon) e Andrea Piccinni nel ruolo di Schimdt. Già noti al pubblico triestino Carlo Di Cristoforo (Rouche), Luca Casalin (un «Incredibile»), Nicolò Ceriani (Fléville), Paolo Zizich (l'Abate), Donato Di Gioia (l'accusatore pubblico Fouquier-Tinville) e Danilo Serraiocco (Dumas).

Le rappresentazioni di «Andrea Chénier» saranno in scena al Verdi fino al 5 maggio e al Teatro Nuovo «Giovanni da Udine» il 10 e il 12 maggio.

L'attrice ha superato l'emorragia

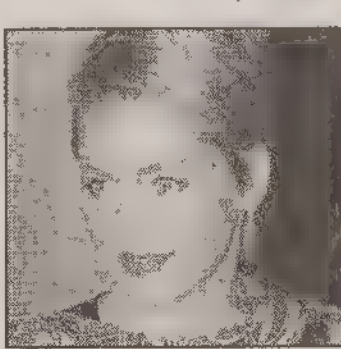
Sharon Stone: ho visto la Morte da vicino

NEW YORK «È bello essere viva»: per la prima volta dopo il grande spavento dello scorso autunno Sharon Stone ha raccontato in un'intervista del giorno in cui ha «visto la morte in faccia». Lo scorso settembre l'attrice fu ricoverata d'urgenza in ospedale per la rottura di un arteria alla base del cranio: «Sono quasi morta», ha raccontato al quotidiano «Usa Today» in una telefonata dalla sua casa di San Francisco.

La Stone era stata colpita da un lancinante mal di testa e al ricovero la prima diagnosi era stata di aneurisma cerebrale. C'erano voluti giorni di test per determinare che la causa della violenta emicrania era stata invece un emorragia subaracnoide: un versamento di sangue tra il cervello e la membrana che lo ricopre provocata dalla lacerazione di un'arteria che è stata corretta chirurgicamente.

«Pensiamo che all'origine di tutto possa esserci stata una caduta da cavallo, peggiorata dal lavoro di un massaggiatore. Continuo ad avere mal di testa perchè sono ancora in convalescenza. Ma ora la mia salute è a posto», ha raccontato la diva.

Sharon Stone sta bene.

Sharon Stone, che ha 44 anni, è apparsa in pubblico alla cerimonia degli Oscar al fianco di John Travolta. E a «Usa Today» ha detto che ha accettato di farlo per provare al mondo che era ancora viva. La star di «Basic Instinct» sarà a maggio a Cannes per far parte della regia del festival del cinema. Nel frattempo, continua a leggere copioni, anche se la parte che preferisce è quella di mamma del piccolo Roan, il bimbo di 22 mesi adottato con il marito Philip Bronstein.

La vita dei trentenni

Stefania Rocca e Fabio Volo eroi del nuovo film di Sandro D'Alatri

ROMA Poteva intitolarsi «Interferenze sull'amore» e poteva essere una commedia dei sentimenti affacciata sulla vita quotidiana dei trentenni di oggi: ma il nuovo film di Sandro D'Alatri «Casomai», presentato ieri, è qualcosa di più. «Questo film - dice il regista - parla delle cose di cui la politica si è scordata e cerca di rappresentare i meccanismi che regolano oggi la vita di una coppia o i movimenti di una società intorno al nucleo familiare».

«Casomai», prodotto da Raicinema, uscirà il 30 aprile e mette in scena l'intero viaggio sentimentale di una coppia composta da Tommaso e Stefania: abitano a Milano, lavorano nella pubblicità e nella moda, si innamorano, si sposano, fanno dei figli e affrontano tutte le barriere che il mondo moderno frappone tra felicità e la vita. Il film si avvale di una ricca colonna sonora firmata, tra gli altri, anche da Elisa.

LIBRI

Un concerto e una città in festa per l'inaugurazione di domani del ristrutturato Teatro. Sorto nel 1740, fu costretto a chiudere nel 1993

Il Verdi di Gorizia, identità imponente di una borghesia emergente

Domani si inaugura il ristrutturato Teatro Verdi di Gorizia. La storia del Teatro viene ora raccontata in un volume «Il Verdi, Teatro di Gorizia» (edito dalla Libreria Editrice Goriziana, in vendita nei prossimi giorni). All'interno, quattro saggi: di Lucia Pillon, di Alba Noella Picotti e di Simonetta Bartoccioni. Del saggio di Sandro Scandolara dedicato a «Teatro di Società e cinema: un secolo di amore e odio» anticipiamo un breve estratto.

Il Teatro di Società nasce come segno d'identificazione imponente e concreto di una classe emergente, la borghesia, in una città in crescita. Gorizia è certamente in crescita nel '700 e lo è ancora a cavallo fra '800 e '900. Ma il contesto è diverso. I riti sociali dello spettacolo borghese che si identificavano, ad esempio, nell'opera lirica, tipica di una classe orgogliosa della sua diversità, vengono messi in crisi da un nuovo pubblico che preme voglioso di partecipare. Se ne rendono conto anche i soci del Teatro di Società: nel 1856 viene abolito il quarto ordine di palchi per essere adibito a loggione: Si crea lo spazio, in qualche modo, per un pubblico più vasto.

Gorizia non dispone di un politeama, di una platea cioè adattabile ai vari tipi di spettacolo. Giocoforza vanno utilizzati gli spazi disponibili, quelli più ampi: e in città c'è solo il Teatro di Società. Al suo interno, fra '800 e '900, operano gli embrioni del nascente spettacolo di massa. C'è lo spettacolo musicale, ma ci sono anche gli spettacoli che anticipano il cinema. Il «Colossale proiettatore a Luce Dumont del prof. Ant. Deginé», per esempio, nel 1883, e le «Dimostrazioni di scienze naturali» con la rappresentazione di «Ombre viventi impalpabili» nel 1887.

I giornali del 3 novembre 1896 annunciavano: «Cinematografo. Li 7 e 8 corr. Avremo a questo teatro di Società questa novità assoluta per Gorizia». Novità smentita due giorni dopo, a causa «della malattia del direttore Cav. Horney». De Horney era lo pseudonimo di uno dei pionieri del cinema triestino, Angelo Curiel, giornalista e agente teatrale. Si presentava come «professore di fisica dell'Accademia delle Scienze di Madrid, membro onorario della Società di Storia Naturale di Nuova York e Pietroburgo». Curiel sarà poi uno dei primi esercenti di sala stabile. In piena guerra, nel 1917 e nel 1918, nel suo Kino Armonia di Trieste mescola cinema e numeri di varietà e inventa l'avanspettacolo.

Il Teatro Verdi verrà inaugurato domani.

Dopo le prime esibizioni del cinema delle origini il Teatro di Società si trasforma in «Cinema- teatro» nel 1938 e da quel momento conferma d'essere il cuore culturale della città. Intanto perché la sala non era solo cinema ma diventava lo spazio per eventi di grande importanza. E poi perché gli spazi annessi hanno da sempre fatto parte imprescindibile della quotidianità cittadina.

Il caffè del Teatro. Non era solo un caffè. Era «il» ritrovo. Dell'intelligenzia, degli affari, delle spie. Fra quelle mura la prefettura faceva filtrare quali nuovi appalti fossero in arrivo. Ma fra quelle mura, a partire dalla fine del 1947, venivano anche esposte le prime esitanti opere di artisti che poi troveranno più prestigiose vetrine: Bruno Trevisan, Cesare Mocchiutti, Sergio Altieri, Cesare Devetag, Dimitri Cej, Roberto Joos, Tonci Fantoni, Ignazio Doliach, Mario Tudor, Fulvio Monai, Ostilio Gianandrea e poi ancora l'architetto Pizzul e il barone Urgos. Intorno a quei tavolini si ritrovava il mondo artistico goriziano, in epoche in cui gli scontri ideologici erano frontali: il critico Curzio Cossa difendeva Picasso in accese discussioni con Giuseppe Zigaina che invece esaltava i valori del neorealismo; Altieri, che pur disegnava partigiani, si entusiasmava per l'espressionismo. Pochi minuti dopo le otto di sera, giusto il tempo per arrivare col motorino dalla stazione, entrava urlando il Pacella, lo strillone di «Stampa Sera» il collegamento col mondo, l'illusione di non esser nel deserto dei tartari. [...]

Sandro Scandolara

TEATRO *Da stasera a Udine la compagnia macedone de «L'orgoglio della carne»*

Divo Meso: metafora balcanica

Il regista Alexandar Popovski: «Non credo all'evoluzionismo»

UDINE Una storia che attraversa la storia. Dall'invasione nazista d'Europa che precede la seconda guerra mondiale, all'esplosione dei Balcani dei primi anni Novanta, agli interrogativi del presente: Occidente, Europa.

«Divo Meso», lo spettacolo in scena da questa sera a Udine nella stagione di Teatro Contatto (al Teatro San Giorgio, ore 21, fino a giovedì 25) è un inedito punto di vista su un frammento d'Europa, quale può essere la Macedonia. Ma è anche una metafora senza confini sul passaggio dal vecchio al nuovo, sui traumi del cambiamento.

Tradotto in italiano, il titolo dello spettacolo diretto dal 33enne regista macedone Alexandar Popovski suona «L'orgoglio della carne». Il testo scritto nel 1980, quindi molti anni prima della crisi balcanica, è di Goran Stefanovski, drammaturgo tra i più noti dell'area ex jugoslava. L'allestimento è invece dell'anno scorso, una rivelazione nel cartellone 2001 del Bitef, il festival del teatro che da 35 anni si tiene a Belgrado, ed è stato un punto di riferimento importante per tutti quegli artisti che in anni difficili, come sono stati i Novanta, hanno continuato a guardare in faccia la storia, senza lasciarsi convincere da ideologia e propaganda.

L'ospitare a Udine la compagnia macedone di «Divo Meso» è un altro dei tentativi che aprono l'orizzonte teatrale della nostra regione all'osservazione di quanto accade attorno. A questo proposito abbiamo sentito il regista Popowski, che alla velocità della posta elettronica ha risposto alle nostre domande.

Una scena di «Divo Meso» a Contatto

Una vicenda ambientata negli anni Quaranta, scritta negli anni Ottanta, con pessimistiche previsioni per ciò che sarebbe accaduto nei Novanta. È una curiosa macchina del tempo, questo «Divo Meso» che lei ha allestito lo scorso anno.

«La storia dello spettacolo è ambientata effettivamente nella Skopje degli anni che precedono la seconda guerra mondiale. Gli anni novanta hanno riportato i Balcani nelle stesse condizioni. L'immagine del nazismo, non è solo un'immagine storica, è la metafora di una forza che tuttora agisce nel mondo. Quella che pone gli uomini davanti a un'alternativa impossibile. O l'accetti o ne vieni distrutto».

Significa che lei non crede negli insegnamenti della storia? Non si può imparare nulla dagli errori degli uomini che ci hanno preceduto?

«Non ha senso cercare di imparare dalla storia. Appellarsi agli errori degli altri è solo una posizione teorica, che non ha mai trovato realizzazione. Il mondo torna sempre alle stesse questioni, e il solo fatto di essere uomini non è una garanzia di evoluzione. Infatti io non credo all'evoluzionismo, alle teorie di Darwin. Le considero solo un possibile punto di vista. Gli errori di coloro che mi hanno preceduto mi sono estranei, e non sono mai riuscito a trovarvi una relazione emotiva».

Perché ha allestito allora un testo che si cala tanto nella storia, come «Divo Meso» di Stefanovski.

«Stefanovski è stato uno dei miei insegnanti all'Accademia teatrale e cinematografica di Skopje. Le sue lezioni di drammaturgia sono state molto importanti per me. Il primo spettacolo di teatro che ho visto, quand'ero ragazzino, è stato proprio "Divo Meso". Avevo dieci anni e per molte sere, dopo, non sono riuscito a dormire. Mi madre cercava di spiegarmi che si trattava di una ricostruzione storica della diffusione del nazismo, ma io sono rimasto colpito da qualcosa che metteva ancora più timore».

È per questo che lo ha scelto?

«Mi piacciono i lavori di Stefanovski perché mette sempre la famiglia al centro. Stati ed imperi hanno trovato in questa istituzione il loro nucleo di riferimento. Oggi è un concetto che si sta perdendo, con esso scompare un intero sistema di valori, e la gente si sente perduta. Basta osservare quanti oggi nel mondo vivono senza un'ideale. La mia impressione è che sia giunto il tempo di un nuovo credo e di una nuova bibbia».

Roberto Canziani

APPUNTAMENTI

Eugenio Finardi e Francesco Di Giacomo a Prata di Pordenone

Il fado, fra l'anima e la musica

TRIESTE Oggi e domani, alle 20.30, al Politeama Rossetti, si esibiranno «The Shaolin Monks of China».

Oggi, alle 21, al Macaki (viale XX Settembre), finale di Promomusic 2002 con i gruppi Bluewire, Joyfulkoma, Midnight jam, Skorriband, Soul searching.

Domani, alle 18, alla Sala Baroncini, Fulvio Salimbeni parla su «Il Novecento in una prospettiva locale: il caso di Trieste».

Da domani a domenica, alla Sala Bartoli, la Compagnia «La Famiglia delle Ortiche» mette in scena «La gabbia», di Alberto Bassetti, con Luigi Mezzanotte e Carlo Di Maio.

UDINE Al Nuovo di Udine è in corso, fino al 27 aprile, la quarta edizione di Far East Film.

Da oggi a giovedì, alle 21, al Teatro San Giorgio «Divo Meso», scritto da Goran Stefanovski, per la regia di Aleksandar Popovski.

PORDENONE Oggi, alle 21, al Teatro Pileo di Prata, va in scena «O fado... l'anima e la sua musica!», con Eugenio Finardi, Francesco Di Giacomo e Marco Poeta.

VENETO Fino a domenica, alle 20.30 al Teatro Malibran di Venezia il dramma buffo «Don Pasquale», musica di Gaetano Donizetti, con l'Orchestra e il Coro del Teatro La Fenice, Enzo Capuano, Massimo Giordano. Regia di Italo Nunziata.

Domani, alle 22.30, alla discoteca Jumpin', a Tarzo (Treviso), si terrà il Raduno dark nazionale. Informazioni al 347-4670707.

SLOVENIA Oggi, alle 19.30, nel Duomo di Pirano, concerto del duo tromba e organo Giuseppe Minin e Enrico Perrini.

Arrivano al Politeama Rossetti di Trieste gli Shaolin

Con il kung fu, i monaci spopolano tra le ragazze

TRIESTE Veloci come il leopardo, eleganti come il cervo, sinuosi come il cobra, forti come la tigre: così sono i monaci combattenti di Shaolin che questa sera, alle 20.30, daranno una dimostrazione di kung fu al Politeama Rossetti.

Mille e cinquecento anni fa nell'orientale provincia di Henan, venne fondato il tempio buddista di Shaolin, che in mandarino significa «giovane foresta». Trent'anni più tardi arrivò al monastero un sacerdote buddista indiano, Bodhidharma, il quale notò che i monaci versavano in cattive condizioni fisiche. Ta Mo, così venne soprannominato, gli insegnò a praticare, dopo le lunghe ore di meditazione zen, degli esercizi yoga che nel corso dei secoli vennero perfezionati, dando vita a delle tecniche di autodifesa per affrontare le bestie feroci della regione. Durante la dinastia Tang, l'intervento dei monaci in battaglia fu determinante per la vittoria e l'imperatore, contro le regole del buddismo, permise loro di mangiare carne per diventare sempre più forti.

In seguito la dinastia Ming vietò la pratica del kung fu nel timore si rivoltassero contro l'impero. Continuarono a esercitarsi in segreto e nemmeno la rivoluzione di Mao riuscì a cancellare la loro cultura. Negli anni Settanta la conoscenza del kung fu venne diffusa nel mondo dai film di Bruce Lee e nel 1980, con le riforme di Deng, quest'arte marziale rinacque in Cina. Lo scorso anno le spettacolari scene di questo combattimento hanno fatto conquistare quattro Oscar al film «La tigre e il dragone» ed è in arrivo «Shaolin soccer», nel quale una squadra di calcio, utilizzando queste tecniche, sconfigge gli avversari.

Un'immagine dei monaci cinesi Shaolin.

Alla base della ricerca spirituale dei monaci Shaolin vi è la meditazione statica per raggiungere il controllo del «qi gong», l'energia interna che attraversa il corpo. La meditazione si concentra sulla postura e sul respiro per smuovere l'energia e rafforzare il corpo, sino a divenire insensibili al dolore. L'obiettivo è il controllo dello spirito sul corpo che si raggiunge, però, solo attraverso una perfetta funzionalità corporea. Dall'osservazione degli animali i Shaolin hanno appreso velocità, tranquillità, osservazione, attacco fulmineo: ne è nato il kung fu, l'arte di difesa con mani e piedi.

In un un secondo tempo hanno introdotto l'uso delle armi. Attualmente nel monastero di Shaolin vivono 80 monaci in meditazione e più di 30 monaci combattenti nel centro Kung Fu adiacente, dove si allenano 1200 giovani aspiranti. Ma non tutti hanno intenzione di farsi monaci: alcuni desiderano diventare guardie del corpo, altri insegnanti di ginnastica o showmen. Ai diplomati dell'Accademia sono aperte tutte le porte in Cina perché è una scuola di gran prestigio: vi accedono già a tre, massimo cinque anni, ed escono verso i 18-20 anni. A questa età possono andare all'università o decidere di dedicarsi al sacerdozio, rinunciando a sposarsi.

Considerando che una famiglia cinese non può avere più di un figlio, e che Shaolin dista 650 chilometri da Pechino e si trova in una zona rurale, le famiglie che decidono di mandarvi il proprio figlio affrontano un gran sacrificio vuoi per la distanza vuoi per l'unico contributo nell'attività agricola familiare. I bambini vengono divisi in piccoli gruppi di cinque sotto la guida di un maestro al quale, se resteranno nel monastero alla fine dell'iter scolastico, rimarranno legati tutta la vita. Il primo livello d'insegnamento si conclude verso i dieci anni e molti scelgono di abbandonare la vita troppo rigida che conducono. Sveglia al sorgere del sole, intorno alle 5 del mattino, esercizi collettivi, sei ore di studio, ancora allenamenti e studio il pomeriggio fino all'ora di cena, verso le 19.

«Anche se indossano la tipica veste arancione, gli atleti shaolin hanno le medesime curiosità e i desideri dei giovani della loro età» racconta l'austriaco George Hartmann, loro accompagnatore nel tour europeo dal '95. «Vanno pazzi per il cinema, l'autodromo, i parchi giochi e ogni tipo di sport, soprattutto il nuoto. Sono curiosi di visitare chiese e monumenti, che hanno visto solo nei libri. Mangiano volentieri spaghetti e pizza; certo, non bevono e non chiedono di andare in discoteca, ma si gasano quando vengono riconosciuti per la strada e applauditi. La scorsa stagione, a Londra, hanno scoperto cosa significhi essere oggetto di desiderio: per tutto il tempo che siamo stati nella capitale inglese le ragazze cinesi della comunità locale li hanno seguiti facendogli una corte spietata».

Elisabetta de Dominis

MUSICA *Il Gruppo strumentale della Cappella Civica al Revoltella*

«Colori» che profumano di Grecia

TRIESTE La seconda delle «Mattinate musicali al Revoltella» dedicate i compositori ellenici ha proposto un gruppo di giovani musicisti caratterizzati da legami culturali con la patria. La panoramica era incentrata su composizioni da camera eseguite dal gruppo strumentale della Cappella Civica con Massimo Favento, violoncello, e Corrado Gulin, piano.

«Cromata» (Colori) di Nestor Taylor ci immerge in una tavolozza di dense tinte mediterranee e contrastanti impennate ritmiche mentre nel «Prelude de cristal» du Denis Visvikis il pianoforte evoca delicate e quasi trasparenti sensazioni vagamente oniriche. Nikos Fylaktos (nato in Polonia) rivela l'influenza della tradizione greca e polacca. Nella sua «Sonatina» in quattro tempi tornano gli echi di melodie popolari delle isole Cicladi, l'intelaiatura ritmica è possente e nella Toccatina finale acquista una forza trascinante.

Fra i compositori anche una donna, Vicky Zoumerka, che vive negli Stati Uniti e si dedica soprattutto al balletto in cui ha saputo coniugare i motivi del folclore greco con la dodecafonia. Constantinos Lignos ha proposto le originali «Variazioni su un tema di Bartok» che hanno come caratteristica un progressivo sviluppo ritmico dagli iniziali quattro ottavi fino ai nove quarti, passando in rassegna tutti i movimenti peculiari delle danze popolari elleniche.

Entrambi gli esecutori si sono spinti ai limiti estremi della perizia virtuosistica, in particolare il pianista Corrado Gulin nell'ultimo brano in programma di Ianis Xenakis, architetto e matematico anche nella musica, supremo esploratore della sonorità che nel suo «Evriali» (1973), con l'esasperazione delle note ribattute e il potente impatto sulla tastiera, crea la figura terrificante della Gorgone dal capo irto di serpenti, capace di risvegliare incubi ancestrali e di impietrare chi osa fissare lo sguardo su di lei.

Liliana Bamboschek

CONCERTO

Vecchioni, «coltelli» e classici

TRIESTE Le canzoni del nuovo album, «Il lanciatore di coltelli», ma anche i classici di una carriera ormai più che trentennale. Così, ieri sera, Roberto Vecchioni ha conquistato un'affollato Rossetti. (Foto Tommasini)

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2001/2002. «ANDREA CHÉNIER» di Umberto Giordano. Prima rappresentazione oggi ore **20.30** (A/C). Repliche: mercoledì 24 aprile ore **20.30** (B/A), sabato 27 aprile ore **17** (S/S), domenica 28 aprile ore **16** (G/G), martedì 30 aprile ore **20.30** (E/E), giovedì 2 maggio ore **20.30** (F/F), venerdì 3 maggio ore **20.30** (C/B), domenica 5 maggio ore **16** (D/D). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario di apertura 9-12 18-21; a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - SALA TRIPCOVICH. Concerto della Civica Orchestra dei fiati «Giuseppe Verdi» Trieste, martedì 30 aprile ore **20.30**. Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario di apertura 9-12 18-21, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-365119. Ore **18** proiezione di «Guerra bianca sull'Adamello» (I parte) e «K2 Sogno del destino», a cura dell'Associazione nazionale alpini. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20.05, 22.15: «Panic room» con Jodie Foster. Dal regista di «Seven» un thriller mozzafiato costruito sulle ansie e le paure di oggi. **Oggi a soli 5 €**. Da domani «L'era glaciale».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Parla con lei» di Pedro Almodóvar. Il film dell'anno. Oggi a soli **5 €**.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16.30, 18.30, 20.30, 22.30:** «L'ora di religione» di Marco Bellocchio, con Sergio Castellitto e Piera Degli Esposti. Il film che rappresenterà l'Italia al Festival di Cannes 2002. V.m. 14. **Ingresso 5 euro.**

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **17.30, 20, 22.20:** «A beautiful mind» di Ron Howard, con Russell Crowe, Jennifer Connelly e Ed Harris. Vincitore di 4 Premi Oscar. Ultimi giorni. **Ingresso 5 euro.**

F. FELLINI. CINEMA D'ESSAI. V.le XX Settembre 37, tel. 040-636495. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «No man's land» di Danis Tanovic. Palma d'oro a Cannes. Vincitore del Golden Globe e dell'Oscar per il miglior film straniero. **Segue:** «La settimana Incom», cinegiornale d'epoca sul ritorno di Trieste all'Italia. **Oggi a soli 5 €.**

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Dragonfly» (Il segno della libellula) con Kevin Costner. **Oggi a soli 5 €.**

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Il più bel giorno della mia vita» di Cristina Comencini con Virna Lisi, Margherita Buy, Sandra Ceccarelli e Luigi Lo Cascio. Il film che rinnova il successo di «L'ultimo bacio». **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040/635163. ANTEPRIMA. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Showtime». Robert De Niro e Eddie Murphy in una divertentissima commedia tutta azione! **Oggi a soli 5 €**. Da domani: «Il Re Scorpione».

NAZIONALE 2. Solo alle **16.30**. Dalla Disney: «Monsters & Co.». **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 2. 18.15, 20.15, 22.15: «Don't say a word». Un thriller straordinario con Michael Douglas. **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 3. Solo alle **16.15:** «Colpo grosso al Drago Rosso». Con Jackie Chan e Chris Tucker. Risate, azione, arti marziali: un cocktail esplosivo! **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 3. 18, 20.05, 22.15: «Senso '45» con Anna Galiena e Gabriel Garko. Il nuovo capolavoro hard di Tinto Brass. Vietato 18. **Ult. giorno a soli 5 €.**

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Enigma» con Dougray Scott e Kate Winslet. Scritto dal premio Oscar Tom Stoppard e prodotto da Mick Jagger. Tratto dal best seller di Robert Harris... 1943 un giovane matematico ha il compito di decifrare i segretissimi codici dell'alto comando nazista. **Oggi a soli 5 €.**

SUPER. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «I Tenenbaum». Una commedia divertentissima con un cast stellare: Gene Hackman, Gwyneth Paltrow, Ben Stiller, Danny Glover, Bill Murray, Anjelica Huston. **Oggi a soli 5 €.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «Tanguy» di Etienne Chatillez, con Sabine Azema, Andre Dussollier.

CAPITOL. V.le D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17.30, 19.50, 22.10: «Mi chiamo Sam» con S. Penn e M. Pfeiffer. **A € 2,70.** Solo mercoledì e giovedì: «Black Hawk down».

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di prosa 2001/2002. Mercoledì 24 aprile 2002, Teatro «La piccionaia»: «Riccardo III» di William Shakespeare, regia Mauro Maggioni. Prevendita: ufficio del teatro, martedì 23, mercoledì 24 aprile ore 10.30-12.30. Biglietteria del teatro: mercoledì 24 aprile ore 20-21. Informazioni: 0431-370273.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Oggi ore **20.45**: François-Joël Thiollier, pianoforte. In programma musiche di Couperin, Rameau, Ravel, Debussy. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19), Utat-Trieste, Acus-Udine. Parcheggio consentito su piazza della Repubblica.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Panic room»: **17.50, 20.10, 22.15.**

KINEMAX 2. «Don't say a word»: **17.50, 20.05, 22.10.**

KINEMAX 3. «Il segno della libellula - Dragonfly»: **18, 20, 22.**

KINEMAX 4. «Colpo grosso al Drago Rosso» **18, 20.15, 22.15.**

KINEMAX 5. «Amore a prima svista»: **17.45, 20, 22.10.**

Solo oggi per gli studenti universitari ingresso a 4,20 euro.

UDINE

TEATRO SAN GIORGIO. Stasera, domani 24 e giovedì 25 aprile ore **21**: «Divo Meso» di Goran Stefanovski, regia di Aleksandar Popovski, produzione Teatro d'arte drammatica di Skopje. È aperta la prevendita per «Cuore per un lavoro in divenire» di Raffaella Giordano, produzione Associazione Sosta Palmizi, 29 e 30 aprile ore **21** Teatro Zanon. Biglietteria di Contatto: Teatro San Giorgio, dal lunedì al sabato, ore 16-19, tel. 0432-510510/511861, biglietteria @cssudine.it., www.cssudine.it.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 28 aprile ore **20.45**: (abb. 16, abb. 18) «Dee Dee Bridgewater». Biglietteria tel. 0432-248418. Biglietteria online **www.teatroudine.it.**

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432/409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione:** «Panic room» **17.30, 17.40, 19.50, 20, 22.20, 22.30** con Jodie Foster. «Rush hours 2 - Colpo grosso al Drago Rosso» **18.45, 22.25.** «Showtime» **16.50, 18.40, 22.40** con Eddie Murphy, Robert De Niro. «L'ora di religione» **18.40, 20.35, 22.30** di Marco Bellocchio, con Sergio Castellitto. «Amore a prima svista» **17.45, 20, 22.25** con Gwyneth Paltrow. «Dragonfly - Il segno della libellula» **16.50, 18.45, 20.40, 22.35.** «Senso 45» **19.55.** «Il più bel giorno della mia vita» **16.50, 20.35, 22.30.** «Don't say a word» **17.35, 20.05, 22.20.** «I Tenenbaum» **19.50, 22.15.** «The time machine - La macchina del tempo» **16.50, 18.40, 20.35** con Guy Pearce, Jeremy Irons. «Parla con lei» **17.35, 22.25** di Pedro Almodóvar. «E.T. L'extraterrestre» **17.25** di Steven Spielberg. «Monsters & Co.» **16.50.** «A beautiful mind» **17.30, 20, 22.30** con Russell Crowe, vincitore di 4 premi Oscar. «Mi chiamo Sam» **20.20** con Sean Penn, Michelle Pfeiffer.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «Panic room» con Jodie Foster.

Sala Gialla. 17.45: «E.T. L'extraterrestre», regia di Steven Spielberg. **20, 22.15:** «Showtime» con Robert De Niro, Eddie Murphy.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «Amore a prima svista» con Gwyneth Paltrow e Jack Black.

VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20.10, 22.15: «Don't say a word».

Sala 2. 17.50, 20, 22.10: «Il segno della libellula - Dragonfly».

Sala 3. 17.50, 20.10, 22.20: «I Tenenbaum».

Record di ascolti per Giovanni XXIII, ma i Roncalli lo bocciano

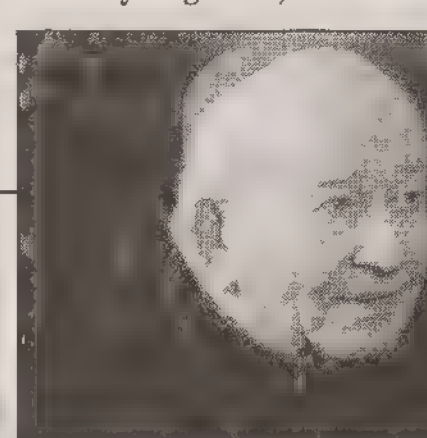
Undici milioni per il Papa

La famiglia: «Troppo pacioccone e mangione»

ROMA Il Papa Buono rivive in tv e fa ascolti da miracolo. Ma la famiglia Roncalli boccia la fiction: «sembra un Papa pacioccone che gigioneggia e mangia in continuazione». Oltre undici milioni di telespettatori (il 43.45% di share con punte di 13 milioni di spettatori) comunque hanno seguito su RaiUno domenica sera la prima parte della miniserie dedicata alla vita del Pontefice, sbaragliando la concorrenza di «Stranamore» che ha di poco superato i cinque.

Troppa aneddotica, poca poesia e niente pathos, «il Papa della tv non ha niente della intensità e della profondità spirituale di Giovanni XXIII». Il giudizio è del nipote Emanuele Roncalli che parla a nome di tutta la famiglia. «Massimo Ghini è bravissimo, sicuramente il più bravo nel cast - sostiene Roncalli - ma ci sono altre cose che lasciano perplessi». E così il nipote del Papa buono boccia la scelta dell'attore Ed Asner *(nellafoto)* e anche della voce di Giancarlo Giannini: «ha un accento che cade spesso nel romano e nel toscano, che non ricorda quello del Papa».

Giudizio negativo anche sulla descrizione di alcuni personaggi intorno alla figura di Roncalli: «lo zio Zaverio è stato esasperato e il segretario Loris Capovilla da semplice sacerdote è stato vestito come un monsignore». E poi non ci sono state riprese di Sotto il Monte, il paese del bergamasco che ha dato i natali al Papa buono: «Peccato perchè molte cose in quel posto sono rimaste come erano allora».

Intanto anche Mediaset prepara il suo omaggio a Giovanni XXIII, che dovrebbe andare in onda in autunno. La fiction porta la firma di Ricky Tognazzi, che interpreta anche il ruolo di Monsignor Radini Tedeschi. Il Papa bergamasco invece è interpretato da Bob Hoskins, attore di ricordato nella divertente pellicola «Chi ha incastrato Roger Rabbit?». Accanto a lui Carlo Cecchi, Roberto Citran, Arnoldo Foà, Ivo Garrani, Francesco Carnelutti, Sergio Bini e Chiara Caselli. A Fabrizio Vidale, invece, è stata affidata la parte di Roncalli da giovane. E il regista incrocia le dita. «Spero che la miniserie di Capitani vada bene, faccio il tifo per loro - racconta Tognazzi - Il fatto che siano state realizzate due fiction su questo Papa vuol dire che c'è molta attenzione sul personaggio. Rispecchia l'interesse della gente. Se andrà bene il lavoro della Rai, probabilmente lo stesso accadrà al nostro».

Alessia Mattioli

I pubblicitari ammoniscono

La gente si stufa anche dei santi

ROMA Nell'entusiasmo generale per il successo di pubblico di Papa Giovanni, c'è una voce fuori dal coro: quella del presidente dell'Unione imprese di comunicazione, Lorenzo Strona, che ammonisce a non riproporre troppo le storie di santi e di papi, poichè «anche i format migliori alla fine stufano».

«Ci vuole una giusta misura nelle programmazioni - dice Strona -.

Io credo che alla settima fiction su un papa o su un santo alla fine la gente si stufi, così come sulla polizia, i carabinieri, gli avvocati».

OGGI IN TV

«Fantozzi 2000» con Villaggio su Raidue

E il ragioniere Ugo si ritrova «clonato»

I film

«Sfida senza paura» di Paul Newman (Retequattro, ore 15.55), con Henry Fonda, Lee Remick, Paul Newman (Usa, '71). In Oregon, una famiglia di rudi boscaioli si scontra con le organizzazioni sindacali. Sarà battaglia senza esclusione di colpi.

«A proposito di Sara» di Susan Rohrer (Canale 5, ore 16.10), con Kellie Martin, Mary Steenburgen (Usa, '98). Dopo la morte della madre, una donna ritardata mentale viene affidata alla figlia. Ma una zia si oppone, sostenendo che per la ragazza è un compito troppo gravoso.

«Fantozzi 2000 - La clonazione» di Domenico Saverni (Raidue, ore 20.55), con Paolo Villaggio *(nella foto)*, Milena Vukotic (Italia, '99). I grandi capi dell'industria clonano Fantozzi per avere nuovamente alle dipendenze un impiegato servizievole.

«Nelly e monsieur Arnaud» di Claude Sautet (La 7, ore 21.30), con Emmanuelle Bèart, Michel Serrault (Francia/Italia/Germania, '95). Una parigina vive un difficile rapporto con il marito nullafacente. Ma un giorno conosce un gentiluomo che le offre aiuto.

«Codice omicidio 187» di Kevin Reynolds (Retequattro, ore 23.55), con Kelly Rowan, Samuel Lee Jackson, John Heard (Usa, '97). Convinto della bontà dell'insegnamento, un tenace professore combatte la violenza nelle scuole.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 6.45

Susanna Tamaro a «Uno mattina»

Paola Saluzzi e Luca Giurato incontreranno la scrittrice triestina Susanna Tamaro, in occasione della «Giornata mondiale Unesco del libro e del diritto d'autore». La Tamaro parlerà anche della Fondazione Tamaro, nata nell'ottobre del 2000 con lo scopo di creare progetti di sostegno e sviluppo per le categorie più deboli in Italia e nel mondo.

Retequattro, ore 8.45

Farsi la plastica a «Vivere meglio»

Affiancato da Emanuela Carcano, quest'oggi il professor Fabrizio Trecca parlerà di viso e collo ringiovaniti, con il dottor Giulio Basoccu, Responsabile della Divisione di Chirurgia Plastica all'Istituto Neurotraumatologico Italiano.

Raitre, ore 12.55

A «Pari e dispari» si parla del fumo

Fumo: come smettere? A chi rivolgersi per farsi aiutare? Perchè le cure contro il fumo non rientrano nella spesa sanitaria nazionale? Se ne parlerà a «Pari e dispari» con Ilda Bartoloni. Interverrà anche il ministro della Salute, Girolamo Sirchia.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.50 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Tf
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI. Con Enzo Biagi.
20.40 SETTE IN CONDOTTA. Con Johnny Dorelli.
20.55 INCANTESIMO 5. Telen.
23.00 TG1
23.05 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.30 TG1 NOTTE
0.55 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.30 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.45 SOTTOVOCE: GIANCARLO MAZZUCCA. Con Gigi Marzullo.
2.15 MA CHE MODI!!!.
2.25 RAINOTTE
2.30 LO STRANO VIZIO DELLA SIGNORA WARD. Film (giallo '71). Di Sergio Martino. Con Edwige Fenech, Ivan Rassimov.
4.00 LA PORTA SUL BUIO. Tf.
4.45 CERCANDO CERCANDO
5.20 TG1 NOTTE (R)
5.50 DENTRO L'ATTUALITA'

RAIDUE

6.00 CHA FAI... RIDI? DIEGO ABATANTUONO
6.10 SCANZONATISSIMA
6.20 RIDERE FA BENE
6.50 RASSEGNA STAMPA
6.55 ANIMA APPUNTI
7.00 GO CART MATTINA
9.05 IL VIRGINIANO. Telefilm.
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 EAT PARADE
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE.
14.45 AL POSTO TUO.
16.10 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm.
17.00 FINALMENTE DISNEY: ART ATTACK
17.30 MEDAROT
17.50 TG2 NET
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 METEO 2
18.10 SERENO VARIABILE. Doc.
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.50 CUORI RUBATI. Telen.
19.20 JAROD, IL CAMALEONTE. Tf
20.10 ALLE 20 CON TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.55 FANTOZZI 2000 - LA CLONAZIONE. Film. Di Domenico Saverni. Con Paolo Villaggio, Dodi Conti.
22.45 MMMHH!.
23.45 TG2 NOTTE
0.15 TG PARLAMENTO
0.25 METEO 2
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 BABYLON 5. Telefilm.
1.15 RAINOTTE
1.17 TUTTOBENESSERE
1.40 TG2 SALUTE (R)
1.55 ITALIA INTERROGA
2.05 RIVISTE
2.15 DUE ASSI PER UN TURBO. Tf.
3.05 SCANZONATISSIMA
3.40 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITA' OVUNQUE
3.45 SOCIOLOGIA - Lez 18. Doc
4.25 VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - Lez 9.
5.10 DIPLOMATICA - Lez 16. Doc
5.55 DALLA CRONACA

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - IL PALAZZO DUCALE DI VENEZIA
8.35 RAI EDUCATIONAL - SPECIALE UN MONDO A COLORI
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE. Con Pino Strabioli.
9.45 COMINCIAMO BENE.
11.30 TG3 ITALIE
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 PARI E DISPARI
13.10 GIORNO DOPO GIORNO.
13.20 TRIBUNE AMMINISTRATIVE 2002 (REGIONI INTERESSATE)
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI.
15.20 ZONA FRANKA.
15.40 ZONA FRANKA AL FUTURSHOW
15.55 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.00 VELISTI PER CASO. Doc.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 CHI L'HA VISTO?. Con Daniela Poggi.
22.45 TG3
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.20 UN GIORNO IN PRETURA.
0.15 TG3 - TG3 METEO
0.25 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE
1.00 GIORNO DOPO GIORNO (r).
1.45 VELISTI PER CASO - PILLOLA. Documenti.
1.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI VISTE)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 ANGOLINO
20.25 20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 VERISSIMO (R)
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 GESTI D'AMORE. Film tv (drammatico '96). Di F. Gerber. Con J. Williams, K. Martin.
11.30 PROVIDENCE. Telefilm. "Un deputato speciale"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 A PROPOSITO DI SARA. Film tv (drammatico '98). Di Susan Rohner. Con Diane Baker, Mary Steenburgen.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 CARABINIERI. Telefilm. "Sospetti" "Padri"
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
2.30 TG5 (R)
3.00 STAR TREK. Telefilm.
4.30 TG5 (R)
5.00 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 CASA KEATON. Telefilm. "Memorie del passato" (seconda parte)
9.25 A-TEAM. Telefilm. "Sangue, sudore e applausi"
10.25 BRIGADIERE PASQUALE ZAGARIA AMA LA MAMMA.... Film (commedia '73). Di Mario Forges Davanzati. Con Lino Banfi, Francesca Romana Coluzzi.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "il tacchino parlante"
13.40 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.10 I GRIFFIN. Telefilm. "La fine del mondo"
14.40 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "Lungo addio" "Quelli di Boston" (prima parte)
15.55 SARANNO FAMOSI. Con Marco Liorni.
16.25 ROSSANA
16.55 MAGICA DOREMI'
17.10 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.35 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena, Hercules e Prometeo"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 SARANNO FAMOSI. Con Marco Liorni.
19.30 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 SARANNO FAMOSI. Con Maria De Filippi.
23.30 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE. Con Massimo De Luca.
0.15 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.25 STUDIO SPORT
0.50 SARANNO FAMOSI (R)
1.45 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
2.15 I-TALIANI. Telefilm.
2.45 DARK BREED. Film tv (fantascienza '96). Di Richard Pepin. Con Jack Scalia, Jonathan Banks.
4.20 NON E' LA RAI
5.15 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm.
6.00 MEGASALVISHOW
6.10 CRISTINA. Telefilm.

RETE4

6.00 ALEN. Telenovela.
6.40 MILAGROS. Telenovela.
7.20 QUINCY. Telefilm.
8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.35 INNAMORATA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.55 SFIDA SENZA PAURA. Film (drammatico '71). Di Paul Newman. Con Paul Newman, Henry Fonda.
17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.35 CHAMPIONS LEAGUE. BARCELLONA - REAL MADRID
22.40 LA MACCHINA DEL TEMPO - SPECIALE FUTURSHOW. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.55 CODICE OMICIDIO 187. Film (drammatico '97). Di Kevin Reynolds. Con Samuel L. Jackson, John Heard.
1.05 TGFIN (ALL'INTERNO)
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
2.10 LA COMMARE SECCA. Film (drammatico '62). Di Bernardo Bertolucci. Con Marisa Solinas, Allen Midget.
3.40 MARITI IN CITTA'. Film (commedia '58). Di Luigi Comencini. Con Georgia Moll, Franco Fabrizi, Franca Valeri.
5.05 VIVERE MEGLIO.
5.35 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)

LA 7

6.30 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 LA7 MATTINO - RASSEGNA STAMPA
7.15 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
7.45 LA7 DEL MATTINO
8.15 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
9.20 ISOLE. Documenti.
9.50 LINEA MERCATI
9.55 OMNIBUS LA7
10.50 EFFETTO REALE - I PROTAGONISTI DELLA CRONACA
11.50 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
12.00 TG LA7
12.25 LINEA MERCATI
12.35 ALFRED HITCHCOK. Telefilm.
13.30 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
13.50 LINEA MERCATI
13.55 OMNIBUS LA7
14.15 100% - NUOVA EDIZIONE
14.50 TREND. Con Tamara Dona'.
15.15 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
15.50 NASTY BOYS. Telefilm.
16.50 LINEA MERCATI
16.55 GOOD MORNING AMERICA
17.25 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
18.35 LINEA MERCATI
18.50 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 8 E MEZZO. Con Gad Lerner e Giuliano Ferrara.
21.30 NELLY E MR. ARNAUD. Film (drammatico '94). Di Claude Sautet. Con Michel Albertini, Jeaj Hugues Anglade.
23.35 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
23.40 SEX AND THE CITY. Telefilm. "C'e' chi va e c'e' chi viene"
0.10 TG LA7
0.35 STAR TREK NEXT GENERATION. Telefilm.
1.30 TREND (R)
1.50 ALFRED HITCHCOCK. Tf
2.40 FOX NEWS

TELEQUATTRO

7.35 BUONGIORNO
7.40 PRIMA MATTINA
9.00 SENORITA ANDREA. Tln
9.40 XX TROFEO CITTA' DI PALMANOVA Ed. 2002
12.00 IL DISPREZZO. Telen.
13.10 NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 TG STREAM 2002
13.45 BASKET: DESPAR GORIZIA CAMPIONATO 2001 - 2002
15.30 PONZIANA CALCIO 2001 - 2002
16.05 THE BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
17.10 NOTIZIARIO DELLE 13.10 (r)
17.30 TG STREAM 2002
17.45 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
18.00 SPORTISONTINO
18.25 THE BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.10 MOSAICO. Documenti.
20.30 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
21.00 NON SOLO QUIZ
22.05 T&T. Telefilm.
22.30 NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 MATCH
23.15 COLPO DI LUNA. Film. Con Nino Manfredi, Francesca De Sapio, Johan Leysen.
0.45 NOTIZIARIO DELLE 22.30 (r)
1.15 BASKET: DESPAR GORIZIA CAMPIONATO 2001 - 2002
2.45 THE BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
3.10 PRIMA MATTINA
4.30 NOTIZIARIO DELLE 22.30 (r)

TELEFRIULI

6.35 TELEGIORNALE F.V.G.
7.00 PORDENONE MAGAZINE
7.10 SPORT IN... SERA
7.15 MATCH PRIMA PAGINA
9.45 LONG STREET. Telefilm.
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.10 TG ORE 13
13.30 REMEMBER
13.45 LA PICCOLA NEL
14.15 REMEMBER
18.00 KARINE E ARI. Telefilm.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.22 TELEGIORNALE PORDENONE
19.35 SPORT IN... SERA
19.55 TG INN
20.20 GUERRINO CONSIGLIA...
20.30 MATCH PRIMA SERATA. Con Mario Zwirner.
23.35 TELEGIORNALE F.V.G.
23.55 TELEGIORNALE PORDENONE
0.10 SPORT INN... SERA

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 L'UNIVERSO E'...
15.05 ISTRIA E... DINTORNI
16.00 MEDITERRANEO
16.30 ARTEVISIONE
17.00 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 SPECIALE FANTASCIENZA: FANTASIA E FANTASCIENZA. Documenti.
20.00 SLOVENIA MAGAZINE
20.30 CALCIO: CHAMPIONS LEAGUE
22.40 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.55 BALLO: TROFEO INTERNAZIONALE CITTA' DI PALMANOVA
23.55 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

6.00 PUSH UP
7.00 INBOX
8.50 TGA FLASH
9.00 PUSH UP
11.00 SUNSHINE
12.00 TGA FLASH
12.05 ENERGIZA
13.00 VIVA HITS
14.25 TGA FLASH
14.30 VIVACE'
15.30 CALL CENTER
16.10 NUOVO DA VIVA
16.30 VIV.IT
17.30 DANCE CHART
18.35 TGA FLASH
18.40 INBOX
19.25 TGA FLASH
19.30 INBOX
20.30 EURO CHART
21.30 100% BLACK
23.00 GECKO
0.00 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
12.30 ORE 12
12.45 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.30 NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.10 MISMAS CABARET
20.45 LA GHIRADA NEWS - VOLLEY - BASKET
22.00 BAR SPORT
22.45 PUNTO FRANCO
23.15 TG TRIESTE OGGI
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE
8.15 CARTONI ANIMATI
9.00 A CUORE APERTO. Film. Con Doanld Sutherland, John Marley.
11.05 CIAO NORDEST
11.30 CARTONI ANIMATI
12.05 MUSICA E SPETTACOLO
13.10 A 9 COLONNE
13.30 MUSICA E SPETTACOLO
15.00 LE TERRE DEI PRATI. Doc
15.45 CARTONI ANIMATI
19.15 TELEGIORNALE - 1a Ed
20.05 LE OSTERIE
22.00 SPECIALE MOTOCROSS 2002
22.25 TELEGIORNALE - 2a Ed
0.00 FILMATO EROTICO. Film
1.00 TELEGIORNALE - 3a Ed
2.00 SPETTACOLO ARTE VARIA

TMC2

7.00 MTV WAKE UP!
9.45 FLASH
9.55 PURE MORNING
11.55 FLASH
12.00 MUSIC NON STOP
13.00 VIDEOCLASH
14.00 TOTAL REQUEST LIVE!
16.00 MUSIC NON STOP
17.20 FLASH
17.30 SELECT
18.30 ET.
19.00 VIDEOCLASH
20.00 THE MTV ITALIAN CHART
21.00 LE SITUAZIONI DI LUI E LEI
21.30 INUYASHA
22.00 RANMA
22.30 LOVELINE. Con Camila.
23.30 DIARY ALICIA KEYS
23.55 FLASH
0.00 BRAND NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

DIFFUSIONE EUR.

6.00 TNE GIORNALE
6.30 AREA DI RIGORE
9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 LISCIO IN TV
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.35 COMING SOON
18.45 TNE GIORNALE
19.00 LINEA APERTA
19.30 PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 ATLANTIDE. Documenti.
20.00 CARTOON CLASSICS
20.30 TNE GIORNALE
21.00 HINTERLAND.
23.00 TNE GIORNALE

ITALIA 7

7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 STARZINGER
13.30 ROCKY JOE IL CAMPIONE
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
14.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 ROBOTECH
20.20 LA FAMIGLIA ADDAMS. Tf.
20.50 STROGOFF. Film. Di Eriprando Visconti. Con John Philip Law, Mimsy Farmer.
23.10 THUNDER IN PARADISE. Tf.
0.10 PLAY BOY
0.40 NEWS LINE
0.55 COMING SOON TELEVISION

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
7.30 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm.
8.00 RANMA
9.10 UNA RAPINA QUASI PERFETTA. Film (giallo '95). Di David Burton Morris. Con Brooke Shields, Dylan Walsh.
11.00 GIORNATA SERENA
12.30 SAMBA D'AMORE. Tln
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.10 SAMPEI
16.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 GIORNATA SERENA
19.00 NOTIZIARIO
20.50 PERCHE' PROPRIO A ME?. Film. Di Gene Quintano. Con Christopher Lambert, Christopher Lloyd.
22.40 SEVEN SHOW

TELECHIARA

7.00 RADIOSVEGLIA
8.00 TELECHIARA PER VOI
9.00 I NUOVI CINFINI DELLA SCIENZA. Documenti.
9.30 VERDE A NORDEST
10.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 TOM SAWER - CHIP E CHARLY
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.05 DOCUMENTARIO RELIGIOSO. Documenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 CALCIO: PARTITA TRIESTINA
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.35 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 SICOMORO
22.00 TIME OUT
23.05 NOTIZIE DA NORDEST
23.30 I NUOVI CINFINI DELLA SCIENZA. Documenti.
0.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
1.15 SISLEY BASKET

RADIO

Radiouno

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Golem; 8.50: Beha a colori; 9.00: GR1 Cultura; 9.08: Radio anch'io sport; 10.00: GR1; 10.02: GR1 - Scienze; 10.06: Questione di borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del millennio; 11.00: GR1 (13.00); 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Beha a colori; 13.20: GR1 Sport; 13.25: GR Parlamento; 13.35: Hobo; 14.00: GR1 - Medicina e Società; 14.10: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 - Ambiente e società; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 - In Europa; 16.05: Baobab (Notizie in corso); 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.30: GR1 (19.00-21.00); 17.32: GR1 Affari; 18.00: GR1 - Bit; 18.30: GR1 Titoli; 18.50: Incredibile ma falso; 19.30: GR Affari - Borsa & Afterhours; 19.36: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 21.03: GR1 voci; 21.06: Zona Cesarini; 22.00: GR1 (23.00); 22.33: Uomini e camion; GR1 Parlamento; 23.33: Uomini e camion; 23.35: Speciale Baobarnum; Il giornale della mezzanotte; 0.33: notte dei misteri; 2.00: (03.00-04.00-05.00); 2.02: Non solo - Bella Italia; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di ... giorno; 5.55: Diario Minimo;

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); Jack Folla c'e'; 7.54: GR Sport; 8.00: ... e Fiamma e la trave nell'occhio; ... L'amante di Lady Chatterly; 9.00: Il ... to del coniglio; 11.00: Il Cammello di Radiodue - Baldini in TV; 12.30: GR2 (13.30-15.30); 12.47: GR Sport; 13.00: ... toni animati; 13.42: Jack Folla c'e' ... Atlantis; 16.33: Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2 (19.30-20.30-21.30); 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri; 19.54: ... Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 20.45: Incantesimo - in onda media; 21.00: Il Cammello di Radiodue; 0.00: La mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.30: Atlantis (R); 4.15: Solo musica;

Radiotre

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 9.01: Mattinotre - seconda parte; 9.45: RadiotreMondo; 10.15: Mattinotre - Le avventure di Leffenbach; 11.00: I concerti di Radiotre; 11.30: Prima Vista; 11.45: La strana ... 12.15: Cento lire; 12.30: Note ... re; 12.50: Arrivi e partenze; 13.00: La ... caccia; 13.45: GR3 (16.45 18.50 ...); Sala giochi; 14.15: Buddha Bar; ... Fahrenheit; 16.00: Le oche di Lorenz; 18.10: Storyville; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00: Teatro ... nale; 20.30: Orchestra e Coro del Carlo Felice di Genova; 20.30: Oltre il sipario; 22.45: GR3; 23.10: Storie alla ...; 23.45: Invenzione a due voci; 0.15: Oggi e Domani; 2.00: Notte Classica;

Notturno Italiano
0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco ... 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai il giornale del mattino;

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg, ... verde; 11.34: Undicietrenta, 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.36: Pomeridiana; 14.08: Pomeridiana; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari del l'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario; 8.10: Eureka dal mondo della scienza (replica); segue: Evergreen; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.... Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.45: Potpourri; 15: Onda Giovane; 17. Notiziario e cronaca culturale; ... Noi e la musica; 18: Il diario di un ...; segue: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi di domani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario e viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont, 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia»...
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr ... Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo ... sco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo - i dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico, 8.24: Radio Traffic viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti ... Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari, 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classissimo Magnum versione compilation ... Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Michelli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: ... notte con Francesco Giordano: jazz fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero», Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi ... Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05 ... - Musica a 360° con Andrea Rod ... cky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari, 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20. Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tiziana Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanit Ferrari

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top 1... New Dance: 20' mixati (7, 11, 1...); Danger Music: I 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy» ... 5 ... cipazioni all'ora. - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino*

TEST A SORPRESA

Più test a sorpresa e analisi incrociate obbligatorie sangue-urina sono i metodi proposti dalla Associazione dei medici italiani del calcio per combattere il doping e perchè i controlli programmati sono facilmente aggirabili. In questo modo sarebbe messa fine a sospetti e polemiche, sarebbe garantita la salute dei calciatori e verrebbe assicurata la regolarità dei campionati.

OGGI IN TV

13.20 Radiouno: GR1 Sport
13.45 Telequattro: Basket: Despar Gorizia Campionato 2001/2002
15.30 Telequattro: Ponziana Calcio 2001/ 2002
18.30 Raidue: Rai Sport Sportsera
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.00 Telequattro: Sottopassaggio
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
20.30 Capodistria: Calcio: Champions League
20.35 Rete 4: Champions League: Barcellona-Real Madrid
22.55 Capodistria: Ballo: Trofeo Internazionale Città di Palmanova
23.30 Italia 1: Pressing Champions League
24.10 Telefriuli: Sport inn... sera
24.25 Italia 1: Studio sport
1.15 Telequattro: Basket: Despar Gorizia Campionato 2001/2002

SERIE B

Vittoria sofferta del Napoli sul Messina 1-0. La rete è stata realizzata da Luppi su punizione. La classifica: Modena 61, Empoli 60, Como 59, Reggina 57, Napoli 55, Salernitana 51, Palermo 45, Vicenza 44, Genoa e Bari 41, Ancona 40, Sampdoria 38, Messina e Cosenza 37, Cagliari e Siena 36, Ternana 34, Cittadella 33, Pistoiese 29, Crotone 22.

SPORT

SERIE A Gli allenatori del campionato meravigliati per il miracoloso recupero del Codino

Baggio riconquista tutti, meno il Trap

Il ct azzurro non vuole destabilizzare il gruppo, creando disagi a Totti e Del Piero

MILANO Roberto Baggio è un fenomeno: lo definisce così Arrigo Sacchi, un allenatore che lo ha sempre stimato e che lo ebbe con sè, pur tra qualche momento difficile, ai Mondiali Usa quando era ct azzurro. Il ritorno in campo di Baggio in tempo record è, secondo Sacchi, una dimostrazione di fermezza e personalità che pochi possiedono. Ma Sacchi spiega che ormai nulla di Roberto Baggio lo stupisce più: «Io non mi stupisco mai di Roberto Baggio, è sempre stato avversato dalla sfortuna ma è sempre risalito. Ma io conosco la sua forte personalità perchè mi ricordo quando meditava per ore prima della partita, sapevo già del suo grande carattere».

Per quanto riguarda un' eventuale possibilità per Baggio di andare ai Mondiali, Sacchi preferisce non fare previsioni: «Quando allenavo la nazionale mi disturbavano molto le sponsorizzazioni provenienti da altre persone, e quindi non voglio essere io a farne. Adesso non sono più un allenatore».

Tutti gli allenatori sono concordi nel considerare miracoloso il recupero dopo l'infortunio al ginocchio e più o meno tutti spingono perchè Trapattoni lo tenga in considerazione per il Mondiale in Giappone. Il Trap risponde secco: «A Baggio auguro ancora dieci anni di carriera a grandi livelli». Il tecnico degli azzurri, però, si è limitato a questa risposta: a ogni tentativo di domanda sul fuoriclasse del Brescia ha replicato con una serie di battute d'altro genere, glissando di fatto sulla risposta.

Chi è il più convinto sostenitore di Baggio in azzurro è Carletto Mazzone. «Se fossi il Trap sarei scocciato da questa pressione che deve subire per Baggio. La situazione non è simpatica, ma posso dirgli che il giocatore è al 100%. Sta anche meglio rispetto a prima dell' incidente. Se non fosse stato così non lo avrei rischiato. Baggio destabilizzante? Io lo ammiro come uomo e come campione. È straordinario e se dimostra di star bene, Trap può prenderlo in considerazione».

A proposito di destabilizzazione di Baggio nel clan azzurro, merita ascoltare quel che ha da dire Del Piero. L'attaccante juventino, assieme a Totti, è tra quelli che meno volentieri di altri vedono Baggio nel gruppo. Questione di visibilità e di concorrenza. «Un dualismo campato in aria e spesso creato dai giornali. Io e Baggio ci stimiamo molto e non siamo mai stati in competizione, tranne forse solo un paio d'anni in nazionale, in cui ricoprivamo lo stesso ruolo. Non è affatto detto che se uno va ai Mondiali, l'altro non ci debba andare. Io credo di aver fatto qualcosina, quest'anno, per meritarmi i Mondiali».

Insomma, Del Piero gioca d'anticipo su qualsiasi vento di polemica («a Francia '98 fu un inferno» - disse Pinturicchio: lo juventino al Mondiale ci sarà, e con la fiducia del ct. Poi verrà il resto, comprese le eventuali difficoltà di gestione in caso di miracolosa convocazione per Codino: «Sì, effettivamente la situazione sarebbe questa».

I compagni del Brescia portano in trionfo Roberto Baggio.

Mazzone mette in guardia: «Attenti alla Juve» Moratti: «Lampante il rigore su Ronaldo»

MILANO Le cose strane del campionato su cui Massimo Moratti ha puntato il dito la scorsa settimana, facendo esplodere una polemica con la Juve, sono apparse stemperate nei discorsi del presidente nerazzurro, il quale ha detto di voler abbandonare il campo della polemica. A una domanda sulle cose strane, Moratti ha risposto: «Di cose strane, un concetto più leggero di quello che potete pensare voi, domenica non ne ho viste. Ho visto solo una cosa precisa: il rigore su Ronaldo».

Quanto alla polemica con Moggi, alla domanda di un giornalista Moratti ha tagliato corto: «Non ho più intenzione di continuare ad avere questo tipo di rapporto». Risposta interpretata dai più come l'intenzione di chiudere con l'accesa polemica Inter-Juventus.

L'Inter ha un punto più degli altri e quindi è ancora la squadra favorita nel campionato. Lo ha detto il presidente di Pirelli Marco Tronchetti Provera, consigliere di amministrazione della squadra nerazzurra. «Lo scudetto si guadagna partita dopo partita - ha detto a chi gli chiedeva un commento sul campionato - Certo, gli arbitri sono esseri umani e possono sbagliare, ma qualcuno sbaglia troppo».

Però arrivano avvertimenti ai nerazzurri. «La Juve è come Cipollini. Sta andando a mille e sta facendo una grandissima volata». Ha usato questa similitudine il tecnico del Brescia Carletto Mazzone per esprimere il suo pronostico sulla fine del campionato. Il paragone è piaciuto moltissimo a Marcello Lippi che ha detto: «Il paragone è molto bello, speriamo che Mazzone abbia detto una cosa giusta».

Il tecnico bianconero, per conto suo, ha usato molta cautela sullo sprint finale: «Inter, Juve e Roma stanno regalando un finale di campionato entusiasmante ed è un peccato che alla fine vinca una sola e le altre risultino sconfitte. Per una volta bisognerebbe premiarle tutte e tre».

La nazionale tra rischio infortuni e lo spauracchio spareggio per l' assegnazione dello scudetto. Il ct Trapattoni con questi stati d'animo l'avvicinamento all'avventrura mondiale, ma la preoccupazione maggiore al ct gliela da proprio la possibilità di dover assistere allo spareggio-scudetto. E pressato dai cronisti lancia un suggerimento alla Lega che dovrebbe gestirne le date: «Se ci dovesse essere sarebbe meglio farlo in data unica. Sarebbe nell' interesse di tutti, ma bisogna capire quale ragion di stato prevarrà».

L'idea dello spareggio lo preoccupa: «Mi auguro che non ci sia anche se attualmente esistono molte possibilità che ciò avvenga. Ma non mettiamo il carro davanti ai buoi».

Con la mente scruta il calendario e sottolinea: «C'è già la gara di ritorno della finale di Coppa Italia...» - facendo capire chiaramente che questo gli complica il lavoro. Nonostante ciò afferma: «Le date del raduno non si possono toccare. Con un eventuale spareggio bisognerebbe rivedere il programma successivo».

A 180 minuti dalla fine del campionato, si stilano le classifiche avulse per prevedere la quarta retrocessa

Se vince a Lecce, l'Udinese è già salva

In Puglia il contestato Ventura potrebbe contare anche su Pinzi e Muzzi

UDINE Eppure c'è anche una possibilità che l'Udinese possa essere salva già domenica prossima, con 90' di anticipo sulla fine del campionato. Potere della classifica avulsa. Già, l'Udinese è a un passo dalla retrocessione in serie B, ma continua disperatamente a lottare e ad affidarsi a tutto, numeri compresi, per sperare. E i numeri, appunto, tengono l'Udinese più che a galla. Anzi, teoricamente, a un niente dalla salvezza.

Un'occhiata alla classifica: Udinese e Brescia punti 37, Parma 38, Piacenza e Verona 39. Una soltanto andrà giù, per le altre quattro sarà ancora serie A. Un'occhiata al calendario: con un Parma che non rischia più nulla (deve giocare contro Fiorentina e Venezia), domenica l'Udinese va a trovare un Lecce già retrocesso, il Brescia a Torino in casa di una Juventus che sente profumo di scudetto, il Piacenza sul terreno di un'Inter che non può fare passi falsi mentre il Verona gioca in casa con un Milan che vede alle sue spalle il baratro Intertoto. Ebbene, se l'Udinese vincesse e le altre quattro perdessero, sarebbe già salvezza anticipata. Perchè poi all'ultimo turno c'è Piacenza-Verona e anche in caso di arrivo collettivo a quota 40 (l'Udinese ospita la Juventus e il Brescia il Bologna) i friulani sarebbero premiati dalla classifica avulsa.

«Se vinciamo a Lecce siamo salvi - diceva domenica sera Alessandro Zampa, allenatore di giornata (il contestatissimo Ventura, squalificato, ha seguito la gara dalle cabine della tribuna) -: la mia non è sicuramente una certezza ma una speranza che credo abbastanza fondata». Già, «se». Perchè comunque per l'Udinese non sarà una passeggiata. E non soltanto per i soliti discorsi sull'impegno da profondere sino all'ultimissimo minuto per onorare il campionato e amenità simili, quanto per la (ridotta) forza d'urto di questa Udinese che anche contro il derelitto Venezia non è riuscita a trasformare la partita in un'allegra goleada nonostante i quindici tiri nello specchio della porta lagunare contro l'uno soltanto degli avversari.

A proposito di Zampa: domenica in sala stampa è stato accolto con un «allenatore che vince non si cambia, vero?» provocatorio certo ma forse nemmeno troppo. Il tecnico dei portieri ha sfoderato un sorriso dei suoi giocando a fare il diplomatico anche quando gli è stato chiesto un commento sugli slogan anti-Ventura pioveuti dalla curva tra gli applausi della tribuna: «Io non ho sentito niente» ha detto mentre gli si... allungava il naso. Comunque, il termometro di una situazione non certo facile nella quale la squadra deve cercare la tranquillità necessaria per preparare 180' che si annunciano torridi. Perchè l'Udinese deve riuscire a trovare quella grinta necessaria da tradurre poi in concretezza sul campo. Inoltre, torneranno Pinzi e (forse) Muzzi: sarà sufficiente?

g.bar.

Alessandro Zampa

A Capello la Panchina d'oro del settore tecnico

FIRENZE L'allenatore della Roma Fabio Capello ha vinto la Panchina d'oro per la stagione 2000-2001. Il riconoscimento, promosso dal settore tecnico della Federcalcio, gli è stato assegnato dagli allenatori professionisti riuniti a Coverciano.

La Panchina d'argento per il miglior tecnico della serie B è andata all'allenatore del Modena Giovanni De Biasi. Lo speciale riconoscimento Panchina d'oro alla carriera è andato a Carletto Mazzone.

Per Capello è la terza Panchina d' oro della carriera dopo quelle ottenute per le stagioni 91-92 e 93-94, quando era alla guida del Milan.

Dei tre premiati soltanto Carletto Mazzone ha ritirato il riconoscimento perchè Capello e De Biasi non hanno partecipato alla giornata di studio organizzata dal settore tecnico per discutere sulla salute del calcio italiano nel campionato nazionale e nelle manifestazioni internazionali. Mazzone, commosso, ha ritirato il premio tra gli applausi dei colleghi e dei responsabili del settore tecnico.

SERIE C1

Baù e Ciullo? Sono punti fermi dell'Unione

TRIESTE «Pensare che questi due qualcuno voleva tagliarli a metà stagione». Una frase scappata, si fa per dire, dalla bocca del presidente Amilcare Berti alla fine della partita vinta con il Pisa. I due sono gli attaccanti esterni Eder Baù e Francesco Ciullo, quel «qualcuno» non può che essere l'ex direttore generale Vittorio Fioretti, intenzionato a rispedire al mittente i giocatori dopo l'uscita di scena di Berti.

Il giovane Baù ('82) era stato impiegato con il contagocce, segnato solo il determinante gol del pareggio ad Albinoleffe e non aveva convinto pienamente. «Troppo giovane, troppo acerbo, il campionato primavera con il Milan è una cosa diversa rispetto alla C1» - diceva per questo ragazzo di Asiago che porta il nome di un grande campione brasiliano. Diverso il discorso per Ciullo che, causa una fastidiosa pubalgia, non si era visto proprio e più di qualcuno, non solo nell'ambiente ma anche tra i tifosi, cominciava a mugugnare: «Cos'è un oggetto misterioso? E lo dobbiamo anche pagare».

Tagliarli non sarebbe stato poi così difficile, avrebbero fatto le valige tornandosene da dove erano venuti. Una scelta, per fortuna rientrata, che avrebbe vanificato il nuovo modulo vincente di Rossi, con quelle due punte molto larghe, veloci e imprevedibili pronte a scardinare la difesa avversaria. Salvo qualche ripensamento da Lumezzane, battesimo del 4-3-3, la coppia Ciullo-Baù ha sempre più convinto Rossi e i tifosi.

Ma perché e chi li ha fatti rimanere a Trieste? «Voleva mandarli a casa, diceva che non servivano - racconta il ds alabardato, Bepi Galtarossa - allora mi sono impuntato. Berti ormai non c'era più, mi sono però detto che non si poteva accettare una cosa simile perché un giovane va fatto maturare, mentre per Ciullo bisognava solo aspettare la guarigione». Eppure per il pupillo di Galtarossa, che lo aveva anche al San Donà, stravedeva anche Fioretti che invece non ha mai prediletto la politica dei giovani.

Quello dei giovani e dei prestiti è la strada che vuole percorrere Berti, anche in previsione futura: «Per questi due baldi ragazzotti, cui aggiungo Abbruscato, abbiamo già avviato le trattative con le società di riferimento per confermarli anche nella prossima stagione» - spiega il presidente tutto orgoglioso. È un percorso certamente meno oneroso, anzi in certi casi fa perfino guadagnare qualcosa. «Ho trattato con il Venezia e alla fine sono riuscito a far pagare anche a loro una parte dell'ingaggio di Ciullo - rileva Galtarossa - perché qui alla Triestina abbiamo curato e rivalutato il ragazzo».

Pietro Comelli

Livorno o Spezia: dilemma per il primato

TRIESTE Livorno o Spezia? Spezia o Livorno? A due giornate dalla fine sopravvive questo interrogativo. I toscani hanno un preziosissimo punto di vantaggio ma è un capitale che potrebbero dissipare domenica prossima quando dovranno bussare alla porta di un ritrovato Treviso.

Quanto a protezioni, entrambe le protagoniste del girone A sono messe bene. Non manca loro santi in paradiso, in Lega e in Federazione.

La Triestina ne sa qualcosa. A Protti è stata anche condonata una giornata di squalifica e così ha potuto andare a segno contro il Lumezzane.

Gli spezzini forse hanno una condizione psico-fisica migliore in virtù di una grande rimonta nel girone di ritorno.

La squadra di Mandorlini è brava e anche fortunata: contro la Triestina era stata soccorsa dall'arbitro, a Lucca il gol del sempreverde Fiori è stato propiziato da una deviazione di Calanchi. Ma i liguri avevano dominato l'incontro.

Il Treviso, invece, ha ottenuto la prima vittoria sotto la gestione Orrico in casa di una Reggiana che farà fatica a salvarsi. I biancocelesti, in gol con Lorenzini e con Borriello (doppietta), si sono quasi garantiti i play-off.

La squadra della Marca potrebbe essere pronta proprio per gli spareggi-promozione.

Non molla l'osso il Varese e questa è una cattiva notizia per la Triestina che domenica sperava di trovare una squadra ormai rassegnata. Niente da fare, sarà un'altra battaglia.

Un breve sguardo al girone meridionale dove l'Ascoli ha raggiunto la promozione in B (da dove mancava da sette anni) con due turni di anticipo sotto la guida del trevigiano Bepi Pillon. E se adesso l'allievo Ezio Rossi decidesse di imitarlo?

m.c.

BASKET SERIE A Domani sono in programma le partite del penultimo turno della «regular season»

Trieste a Livorno contro l'ex Banchi

Pancotto soddisfatto dell'attaccamento dimostrato dal giovane Agostini

TRIESTE Salvezza e play-off: domani a Livorno, PalaAllende ore 20.30, la Mabo (dell'ex coach Luca Banchi) e la Coop Nordest in campo per inseguire i rispettivi obiettivi. Una partita che la formazione di Pancotto dovrà affrontare con il coltello tra i denti contro un'avversaria, chiamata in 40 minuti, a giocarsi un'intera stagione.

Clima caldo, dunque anche per i rapporti poco amichevoli esistenti tra due tifoserie che nel calcio un paio di mesi fa se le sono dette di tutti i colori. Con la speranza che, almeno in questa occasione, i tifosi labronici si concentrino solo sulla partita.

Livorno, reduce dalla preziosa vittoria ottenuta sul campo di Biella, ha messo a buon frutto l'inserimento dell'ultimo arrivato, l'ex Nba Reggie Slater.

«Si tratta di un atleta che conosco bene – racconta Cesare Pancotto – per averlo visto giocare con Montecatini nella stagione in cui ho allenato la Roma. Un acquisto di assoluto valore che testimonia come la Mabo desideri ardentemente la permanenza in serie A. Indipendentemente dalle loro motivazioni – continua il coach – dovremo continuare a percorrere la strada della crescita in vista dell'imminente inizio dei play-off».

Ancora da valutare le possibilità di impiego di Washington, anche ieri fermato dai problemi alla schiena, le indicazioni più positive nell'ultima gara con Avellino, sono arrivate da Agostini. «Per me – conclude Pancotto – Dimitri è una conferma, non certo una scoperta. Questo ragazzo va ringraziato per l'enorme disponibilità e il grande attaccamento dimostrato questa squadra: ha un approccio sempre positivo e, ogni qual volta è stato chiamato in causa, ha sempre risposto in maniera egregia».

Lorenzo Gatto

Pancotto soddisfatto dell'impegno del giovane Agostini.

CLASSE '88

Trofeo delle regioni: maschi e femmine convocati per Viterbo

TRIESTE Comincia domani a Viterbo l'avventura delle selezioni maschile e fiemminile del 1988, nel Trofeo delle Regioni in programma fino al 28 aprile a Viterbo. Su segnalazione dell'allenatore settore squadre nazionali, referente per il Friuli Venezia Giulia, Giovanni Piccin, questo l'elenco degli atleti scelti per la rappresentativa maschile allenata da Vatovec e Virili: Ivancich (Bicinicco), Lena (Codroipese), Titton (Sangiorgina), Adami (Tolmezzo), Buttignon (Fogliano), Bozic (Don Bosco), Cigliani e Colli (Sgt), Diviach e Giraldi (Don Bosco), Metz (Sgt) e Gaiatto (Fossaltese).

Per la rappresentativa femminile, che oggi nella palestra dell'Aibi Fogliano Redipuglia si radunerà per l'ultimo allenamento prima della partenza per Viterbo, questo l'elenco delle giocatrici a disposizione dell'allenatrice Piera Mazzoli: Antonelli, Furlan e Russi (Fogliano), Berdini e Cumbat (Interclub), De Biase, De Gianni, Dimjetrevic (Udine), De Grassi e Lella (Oma), Pianezzolla (Basket Porcia), Policastro (Sgt).

l.g.

SNAIDERO

Gli arancione «bestia nera» della Benetton

UDINE La Snaidero si riconferma bestia nera della Benetton, ribadendo al Palaverde la vittoria dell'andata al «Carnera» e quella della scorsa stagione nel palasport trevigiano. Un successo che mette in salvo matematicamente i friulani, facendoli pensare ora al possibile approdo ai play off.

«Sviluppi positivi impensabili solo poche settimane fa – dice un soddisfatto Fabrizio Frates –. E poi questa vittoria sulla Benetton presenta numerosi lati da incorniciare: i trevigiani non avevano finora mai perso in casa, si erano appena qualificati per le finali di Eurolega e avevano tutta l'intenzione di mantenere ben saldo tra le mani il primato, quello che hanno invece dovuto cedere alla Skipper di Boniciolli. Una domenica da ricordare, per noi».

Ostacolo a priori sulla carta insormontabile, quello presentato dalla Benetton che invece è stato superato alla grande grazie, in primis, alla zona impostata da Frates e alla buona vena al tiro di Sartori, Mills e Alibegovic.

«Ora che la salvezza è raggiunta – continua Frates – possiamo concretamente pensare all'obiettivo play off, raggiungibile secondo me facendo nostre le prossime due gare con la Viola, domani sera al Carnera, e la Müller, sabato a Verona».

Edi Fabris

24 SECONDI

La Skipper del coach Boniciolli si gioca il primato con Treviso

IL TOP È tornata la Snaidero. L'eco del successo sulla Benetton arriva forte e chiaro: via i guanti da sera firmati Esposito-Gentile, i friulani hanno ritrovato le caratteristiche della matricola terribile dell'anno scorso. Spirito di squadra, armonia nello spogliatoio, organizzazione e cinque giocatori in doppia cifra a Treviso fanno della Udine di Frates un'altra compagine rispetto a quella dell'era Melillo, talmente bella sulla carta, ma senza cuore e anima. Finalmente sarà felice il presidente Edi Snaidero: l'unico aspetto che potrebbe incupirlo, viste le polemiche sorte in passato, riguarda l'aver regalato alla Fortitudo di Boniciolli il primo posto. Che è virtuale, perché comunque domani Skipper e Benetton si troveranno di fronte per giocarsi la prima poltrona. Sul fondo, intanto, Verona è salva col successo su Fabriano: fallita per le carte bollate, ma sul parquet più viva che mai.

Fucka «sontuoso» a Pesaro.

IL FLOP C'è l'imbarazzo della scelta tra Scavolini, Wurth e Adecco. Pesaro si dimostra inconsistente davanti alla Fortitudo, Roma si fa piccola davanti a Cantù, Milano si fa male da sola contro Varese, perdendo a 4" dalla fine. Le prime due però, possono ancora cambiare il loro destino nei play-off. L'Olimpia Milano, invece, a 80' dalla conclusione del campionato, si trova con l'acqua alla gola e la sua permanenza in A passa anche tra le mani della Coop, che domani va a Livorno. Considerata la storia recente della pallacanestro italiana, si potrebbe ipotizzare un fantascambio: la Coop vince con la Mabo soltanto se Milano restituisce uno scudetto alla Pallacanestro Trieste...

TRIESTINI IN A La Fortitudo di un sontuoso Fucka (23) e Boniciolli spazza via la Scavolini di Pecile (0). In LegaDue l'Intertrasport Bergamo di Tomasini (non entrato) vince a Rimini e Gori (0) lo imita con la sua Saci Pavia sbancando Montegranaro. Giornata nera per la Rida Scafati di Laezza (non entrato) piegata a Messina e, per il Castel Maggiore di Bocchini (6), sconfitta a Ferrara.

m. k.

PALLAMANO

SERIE A1 Il team di Sibila ha dimostrato nei quarti che sta raggiungendo una buona condizione

In semifinale la «pratica» Merano

Conversano o Rubiera con le «big» Prato, Trieste e Torggler

Il «sette» altoatesino alla portata della Essepiù (e la «bella» sarà a Trieste)

TRIESTE I quarti di finale dei play-off scudetto di pallamano lasciano aperto il discorso qualificazione tra Papillon Conversano e Nms Rubiera, squadre che domani in Puglia disputeranno lo spareggio per centrare il passaggio successivo.

Già promosse invece, forti del doppio successo ottenuto rispettivamente a spese di Pan D'Este Rovigo, Gamma Due Modena e Bologna, l'Alpi Prato la Coop Essepiù Trieste e la Torggler Merano.

Quasi definito, dunque il programma delle semifinali che scatteranno sabato prossimo. Nella parte alta del tabellone, Prato attende la vincente della sfida tra Conversano e Rubiera, una gara dal pronostico aperto, visto l'equilibrio che è regnato in campo nelle prime due partite. Conversano, che in gara due si è vista espellere il danese Paulsen per un fallo di reazione su Rossi, sarà al completo ed è da considerare favorita non fosse altro per l'importanza di un fattore campo che, da quelle parti, si fa sentire.

Nella parte bassa invece, la Coop Essepiù dovrà vedersela con Merano. Una semifinale, quella con gli altoatesini, che appare alla portata della formazione triestina, anche in considerazione dell'eventuale gara di spareggio in programma a Chiarbola sabato 4 maggio. Una Coop Essepiù che, come dimostrato a Modena sabato scorso, sta raggiungendo una buona condizione di forma e può contare su un organico in grado di regalare al tecnico Sibila massime garanzie.

lo. ga.

PLAY-OFF

QUARTI DI FINALE		SEMIFINALI (27.4, 1.5, 4.5)	FINALE (8, 11, 15, 18, 22.5)
Alpi Prato	Alpi Prato 2-0		
Pan d'Este Rovigo			
Papillon Conversano	1-1, spareggio domani		
Nms Rubiera			
Coop Essepiù Trieste	Coop Essepiù 2-0		
Gammadue Modena			
Torggler Merano	Merano 2-0		
Bologna			

CALCIO DILETTANTI

Mundialito allievi a Gradisca Via giovedì con i primi calci

GRADISCA 44 partite, 30 campi di gioco in tutta la regione, 480 ragazzi (della categoria allievi), i cinque continenti rappresentati nel tabellone. Cifre e contenuti ai quali ci ha abituato il trofeo «Nereo Rocco» di Gradisca, giunto alla 17.a edizione. Forte del recente sbarco in Sud America, dove col marchio Itala San Marco è stato organizzata una fase di qualificazione (il progetto potrebbe allargarsi anche a Africa e Asia), il Mundialito è pronto a aprire i battenti (dopodomani alle 11.30 la cerimonia inaugurale). In lizza per il trofeo del «Paron» ci sono tutte le scuole calcistiche del pianeta, a eccezione di quella britannica. Vista la popolarità raggiunta dalla kermesse dall'altra parte dell'Oceano, è facile prevedere che le sudamericane (a lungo padrone del titolo) intendano sfatare quello che da due anni è un tabù: l'Inter e l'anno scorso la sorpresa-Slovenia hanno tenuto nel vecchio continente il trofeo.

EUROPEE: a livello giovanile in una kermesse in cui si gioca quotidianamente, tutto è possibile, ma è difficile non pensare ad Ajax e Barcellona come candidate credibili al successo. Romania e Russia, però, sono due nazionali. Proprio come la Slovenia, che sogna il bis.

AMERICA: il blasone del River Plate, il calcio «bailado» del Cruzeiro, la tradizione dell'Universidad de Cile, la tecnica delle colombiane Atletico e America, l'outsider Atlas (Messico).

AFRICA: lo Jasper (Nigeria) da due anni finisce sul podio. Migliorerà?

ASIA/OCEANIA: sensazionale la partecipazione dei Dragoni della Cina. E ritorna una formazione australiana: l'anno scorso gli osservatori si infatuarono di parecchi canguri.

LE ITALIANE: soffocate dal proprio campionato, vedremo in che condizioni si presenteranno Juventus, Milan, Roma, Napoli. Lecce e Atalanta potrebbero stupire: in campionato sono al top. Triestina, Udinese e Venezia cercheranno l'impresa per il Triveneto.

Luigi Murciano

Giovanissimi di scena al «Cociani-Belladonna»

TRIESTE Le tradizioni vanno mantenute e così il San Luigi organizza per il dodicesimo anno consecutivo il «Memorial Cociani - Belladonna», tradizionale torneo di fine campionato riservato ai giovanissimi. Il torneo incomincia oggi sul campo di via Felluga 58 e si concluderà sabato 4 maggio. Vi partecipano otto squadre triestine, suddivise in due gironi. Le prime due classificate di ciascuno accederanno alle semifinali incrociate di giovedì 2 (prima A-seconda B e prima B-seconda A) e poi spazio alle due finali. Nel raggruppamento A sono stati inseriti il Montebello Don Bosco, il Muggia, il Ponziana e il San Luigi. In quello B ci sono il Breg, il Domio, il San Giovanni e il Sant'Andrea/San Vito.

Il calendario di questa settimana. Oggi: 16.30 San Luigi-Montebello Don Bosco, 17.45 Muggia-Ponziana. DOmani: 16.30 Breg-San Giovanni, 17.45 Domio-Sant'Andrea/San Vito. Giovedì: eventuali recuperi. Venerdì: 17.45 Montebello Don Bosco-Ponziana. Sabato. 16.30 Breg-Domio, 17.45 San Giovanni-Sant'Andrea/San Vito. Domenica: 11 San Luigi-Muggia.

Regionali nel weekend al torneo di Assisi

TRIESTE Due giorni in Umbria, il 27 e 28 aprile, per partecipare al torneo allievi di Assisi.

Il selezionatore regionale Carlo Zilli ha convocato Pacherini e Kurdy (Domio); Coccato, Genio, Andresini e Pomella (Itala San Marco); Lomartire (Muggia); Danieli (Ponziana); Menduni (Pro Romans), Detomi (San Luigi), Battel (Codroipo); Dosso (Donatello); Adyei (Doria); Di Bernardo (Gemonese), Puntin (Palmanova); Mamn e Cipolat (Sacilese) e Pivetta e Previtera (Sanvitese).

Serie D: bottino assai magro per le regionali, solo due punti

TRIESTE È stata indubbiamente una giornata da dimenticare la 31.a. Mai una simile batosta per le regionali. Due punti soltanto in cinque partite, frutto del derby (3-3) di Sevegliano. E infatti, l'unica squadra a sorridere lievemente, è il Sevegliano di Moras che avrebbe meritato la vittoria con il Pordenone. Ha giocato tra i neroverdi il nuovo acquisto Compagnon, un difensore ex Udinese. La squadra di Fedele ha fatto vedere il gioiello di famiglia che non è Pasa, buona comunque la sua prova e due gol, ma il solito Barbisan, che segna e fa segnare.

Ne ha presi tre anche l'Itala San Marco di Zoratti che in due partite ha quasi preso i gol del resto del campionato. Il mister è arrabbiato, e a ragione, visto che i gradiscani vincevano 2-0 per poi andare a perdere nella ripresa. Urla e strepita, minacce di epurazioni per il prossimo anno ma, a parte i cambiamenti di formazione, ed era già successo che Gradisca andasse male, che cosa si pretende da questa squadra? Ha fatto un grandissimo campionato, ha sfiorato il secondo posto, è stata battuta in casa dal BelPonte che quel posto se lo merita. Ma quali erano gli obiettivi iniziali di Gradisca? Non sono stati forse raggiunti?

I problemi veri invece li ha il Pozzuolo di Groppello che è tornato in zona rossa. Contro il BelPonte non è stata e non poteva essere una passeggiata ma, i nostri, avevano imbrigliato bene i bellunesi. È bastato un pallone giocabile per il capocannoniere Intrabartolo per fare il 21.o gol stagionale e tanti saluti.

CLASSIFICA: Pordenone 62; BelPonte 56; Montecchio 54; Itala San Marco 50; Pievigina 49; Santa Lucia 47; Cordignano e Bassano 44; Sevegliano 42; Sanvitese 39; Tamai 37; Cologna Veneta, Iesolo e Arzignano 35; Pozzuolo e Portosummaga 34; Luparense 30; Rovereto 19;

MARCATORI

21 gol: Intrabartolo (BelPonte); **16 gol:** Soave (Pordenone); **15 gol:** Bosaglia (Arzignano); **12 gol:** Andreolla (Cordignano), Tormen (Santa Lucia), Vosca (Itala San Marco); **10 gol:** Guerra (Bassano), Guiotto (Montecchio), Pasa (Pordenone), Pettenò (Santa Lucia), Temporini (Pozzuolo).

Oscar Radovich

ECCELLENZA

San Luigi, già salvo fa giocare il vivaio

TRIESTE I 40 punti in classifica, e la conseguente salvezza, inducono il San Luigi verso un tranquillo finale di stagione all'insegna soprattutto delle sperimentazioni. Una scelta dettata anche dalla necessità, oltre che da una precisa linea politica societaria, non esente talora da qualche rischio. L'inesperienza incide ed anche in tale ottica va colto il tonfo clamoroso del San Luigi a Rivignano, un secco 4-0 che non ammette troppe repliche se non la difesa d'ufficio da parte del tecnico Ruggero Calò: «Il Rivignano, come giusto, non ci ha regalato proprio nulla, ma noi, tra assenze, squalifiche, alcuni giocatori fuori condizione non avevamo troppe possibilità di cambi».

In effetti il San Luigi è apparso veramente falcidiato considerate le assenze dei titolari Veronelli, Cermeli, Lacognata, Amarante e Scher. In compenso lo stato di emergenza ha propiziato alcuni innesti freschi in prima squadra e, a Rivignano, sono partiti dall'inizio i giovanissimi Lupettin, Marchesi, Pagnanelli, Romano, Degrassi e Mulner, in pratica gran parte del vivaio biancoverde: «Fortunamente ho dove prelevare i giocatori - ha aggiunto Calò - tra l'altro la squadra juniores ha vinto il suo campionato. Certo in Eccellenza la poca esperienza paga, ma ora che abbiamo la salvezza in tasca possiamo permetterci di fare qualche provino. Era quanto la società voleva e noi intendiamo rispettare i programmi. Ma ciò che conta è l'opportunità di inserire i giovani in prima squadra».

Francesco Cardella

IPPICA

Corsa de Gloria chiede la rivincita a Casinista. Nel sottoclou Asburgico e Tex Rydens ai ferri corti

FAVORITI

Premio Paperina: Aravis del Ronco, Zena, Zedimbur.
Premio Nonna Papera: Zaira Oro Amy, Vigour del Pino, Zefir Matto.
Premio Qui Quo Qua: Unto del Nord, Ziker Pun, Andrù.
Premio Gastone: Corinna Bi, Calos Ors, Ciprea Om.
Premio Zio Paperone: Asburgico, Tex Rydens, Avenuets.
Premio Paperopoli: Casinista, Corsa de Gloria, Conte Calò Si.
Premio Paperino: Boneti Zs, Brewer Trio, Briosa Effe.
Premio Paperoga: Blossom Bi, Buia, Breilf.

TRIESTE Ci era rimasto male Romanelli per la rottura in partenza di Corsa de Gloria l'ultima volta che la figlia di Indro Park era scesa in pista. Era convinto, il driver, che la femmina avrebbe potuto fornire una bella prestazione e magari battere quel Casinista che, invece, confermando una precedente prestazione vittoriosa, era andato a bersaglio piegando Chemical Nike. Non è passato molto tempo da allora, e oggi per Corsa de Gloria ecco presentarsi l'occasione per dimostrare il proprio valore e per chiedere la rivincita proprio a Casinista che però ha tutto dalla sua parte, oltre alla splendida condizione. Il puledro di Rossi, nel centrale Premio Paperopoli, si avvierà in pole position, mentre Corsa de Gloria, con il 6 di partenza, sarà costretto a una rincorsa ben più perigliosa. Quindi il maschio favorito nel confronto diretto? Sembrerebbe di sì (i due, fra l'altro, detengono l'identico limite di velocità, 1.18), però attenzione, non è detto che il clou odierno veda soltanto loro in veste di protagonisti. Della partita, infatti, ci saranno anche Corona Pap, Conte Calò Si e Cok Dan, senza dimenticare la rientrante Chechine Holz, mentre Cariani l'avrà sicuramente più dura, quindi non sono per niente da escludere possibili... interferenze.

Conte Calò Si rientra da inizio aprile e la sua ultima vittoria è targata 19 febbraio; con in sulky Vecchione, il figlio di Rapid Effe cercherà di riprendere confidenza con il traguardo, magari mediante corsa di testa se dovesse riuscirgli di andare subito in vantaggio. Corona Pap l'ultima volta ha subito nettamente Casinista, mentre Cok Dan possiede mezzi ma a volte è poco saldo d'azione, e Chechine Holz, pur veloce, potrebbe soffrire la compagnia tosta. Per quello mostrato in precedenza, Casinista si merita la prima citazione, ma Corsa de Gloria anela a rifarsi e Conte Calò Si a riproporsi per quello che vale. Vedremo come andrà a finire.

Un sottoclou da leccarsi i baffi il Premio Zio Paperone ripresenta Tex Rydens, che ha trascorso nella recente Tris dove finì secondo con gli ultimi 500 metri a reazione nucleare. Dovrà, l'allievo di Palio, fare però i conti con Asburgico, che sta letteralmente volando nel periodo e che lo ha preceduto in un recente confronto diretto. Gli altri in gara sono Avenuets, Aphoraig Vollysimo, Zelo del Nord e Anuba, tutti validissimi sul miglio ma giocoforza posponibili nelle valutazioni ai lanciatissimi figli di Crown's Invitation e Quick Pay.

Pronostico per Aravis del Ronco nel doppio chilometro a vantaggi introduttivo (ore 16), e fiducia e Zaira Oro Amy nel successivo miglio di Categoria G. Nella «gentlemen», Unto del Nord dovrebbe spuntarla sui compagni di nastro (penalizzati) Ziker Pun e Andrù, mentre Corinna Bi e Calos Ors sono i più attendibili nella «reclamare» per 3 anni. I «gentlemen» hanno a disposizione anche una corsa riservata ai 4 anni, e qui si evidenziano Boneti Zs e Brewer Trio, poi, in chiusura, ancora 4 anni in una corsa dove la biasuzziana Blossom Bi dovrà guardarsi dalla puntuale Buia.

Mario Germani

TRIS

Sabbiaroli in gara a Capannelle

ROMA È riservata ai sabbiaroli l'odierna Tris che si disputa a Capannelle. Un miglio per 19 cavalli propone una disputa delle più aperte, con diversi soggetti in grado di fare bene. Non dispiace Sceicco Sprint, montato da Antonello Corrias. Possono dire la loro Glen Payson, lo specialista Via Palestro, e Querr.

Premio Sagaro, euro 22.000,00, metri 1600 in pista sabbia, corsa Tris.

1) Golden Raver (62 1/2 M. Belli); 2) Sceicco Sprint (60 A. Corrias); 3) Via Palestro (59 1/2 A. Arbau); 4) Zanis Favorite (58 1/2 L.A. Acuna); 5) Alca Backgammon (56 1/2 D. Vargiu); 6) Makat (56 M. Maiorino); 7) Glen Payson (55 C. Di Stasio); 8) Querr (55 M. Pasquale); 9) Marina Gift (54 G. Russo); 10) Double Choice (53 1/2 M. Vargiu); 11) Black Line (53 G. Marcelli); 12) Wild Brunch (53 E. Baldacci); 13) Artù (52 1/2 G. Temperini); 14) Artaserse (51 A. Monteriso); 15) Starting Point (51 1/2 M. Natalizi); 16) Rainbow King (50 W. Rovetto); 17) Sandy Ground (50 E. Tasende); 18) Folle Magia (51 1/2 P. Borrelli); 19) Happiness (49 N. Murru).

I nostri favoriti. Pronostico base: **2) Sceicco Sprint. 7) Glen Payson. 3) Via Palestro.** Aggiunte sistemistiche: **8) Querr. 11) Black Line. 13) Artù.**

Vanno 6712,64 euro ai 129 che hanno indovinato la Tris di ieri (18-10-6). Si è ritirato il cavallo n. 19: i 19 che hanno centrato la quota di coppia intascheranno 504,39 euro.

m.g.

CICLISMO Dopo la vittoria nella Liegi-Bastogne-Liegi l'ex gregario pensa in grande

Bettini sfida Museeuw

Appuntamento domenica per l'Amstel Gold Race

MILANO I sogni son desideri, recitava un vecchio adagio. Paolo Bettini ne ha appena realizzato uno: «Datemi ancora la Liegi e sarò un uomo felice», andava recitando al via della classica più antica del calendario ciclistico. Trascinato da uno Stefano Garzelli in forma Giro, il Grillo ha appena riconquistato la Doyenne che già guarda al futuro più immediato.

Prima di chiudere i battenti per un pò e ripresentarsi con il trittico d'agosto (Hew Cyclassics, San Sebastian e Campionato di Zurigo), la Coppa del Mondo propone domenica un'altra prova per uomini veri, l'Amstel Gold Race: il livornese con un passato da gregario medita la clamorosa accoppiata per spodestare Johan Museeuw dal trono della challenge e coronare così un altro sogno.

«Il morale è alle stelle - commenta la medaglia d'argento di Lisbona - Con la condizione che ho e con una squadra forte come la Mapei tutto è possibile, anche vincere l'Amstel e diventare il nuovo numero uno della classifica di Coppa». L'Uci, nel frattempo, nel riaggiornare il suo computer, lo fa avanzare sino alla piazza d'onore, dietro solo al tedesco Erik Zabel. Ma non è solo Bettini a vivere un momento d'oro bensì tutto il ciclismo azzurro, che ad Ans ha occupato le prime cinque posizioni e che in precedenza aveva applaudito i successi di Mario Cipollini (Sanremo più Wevengen) e Andrea Tafi (Fiandre), due «vecchietti» che di pensione non vogliono proprio sentir parlare. Senza dimenticare che, in contemporanea allo show dei Mapei, Leonardo Piepoli si imponeva ancora nel Giro d'Aragona, corsa a tappe dominata dai nostri con quattro centri su cinque. Una domenica da incorniciare. Stefano Garzelli, battuto in volata dal collega di team, ha impressionato per la facilità con cui ha affrontato le cotes più dure: il varesino, che vinse il Giro nel 2000, si candida così come vero rivale di Gilberto Simoni, assente a Liegi per colpa di una gamba che ancora non gira a mille. È ancora lontano, invece, il giorno in cui rivedremo il miglior Pantani: il Pirata, che sarà ascoltato il 29 aprile dalla Procura antidoping, ha alzato bandiera bianca dopo 200 chilometri, pagando le tensioni delle sue vicende extrasportive.

Germano Marchi

Paolo Bettini nella fuga della Liegi-Bastogne: il corridore italiano vuole spodestare Museeuw.

Colpo di spugna della Federazione sul caso doping

ROMA Colpo di spugna della commissione disciplinare della federciclismo sui 13 ciclisti deferiti dalla Procura antidoping. Solo Di Grande è stato sospeso per sei mesi ma a far data dal 4 luglio 2001, quindi ha già scontato la sua pena. Piccoli, Romano, Variale, Andriotto e Nocentini sono stati assolti poichè la contestata detenzione di caffeina non integra violazione delle norme antidoping, con conseguente esclusione di responsabilità disciplinare.

Per Figueras, De Paoli, Brignoli, Siboni, Mondini e Elli la commissione disciplinare ha richiesto di acquisire ulteriori testimonianze e documentazioni. Stessa sorte per Leoni, per il quale invece la richiesta è stata avanzata dalla Procura del Coni. Assolte anche le società Tacconi Sport e Mapei alle quali non è stata riconosciuta la responsabilità oggettiva.

IL PERSONAGGIO

Aveva partecipato alle Olimpiadi di Helsinki

E' morta Romana Calligaris, la «diva della piscina» amica di Bud Spencer

TRIESTE Gli Azzurri triestini sono in lutto per la scomparsa di Romana Calligaris, una delle più fulgide campionesse nella storia del nuoto triestino di tutti i tempi. Nata a Mariano del Friuli il 15 dicembre 1924 e cresciuta sportivamente, come tutti i nuotatori e le ondine della sua epoca, nella piscina scoperta dell'Ausonia, alla corte della gloriosa sezione nuoto dell'Unione Sportiva Triestina, Romana – soprannominata l'Ester Williams azzurra per la sua bellezza e la sua grazia oltreché per la sua bravura – è stata grande protagonista delle vicende natatorie e sportive del dopoguerra. Pluricampionessa italiana nello stile libero dal 1947 al 1953, ha primeggiato su tutte le distanze, dai 100 ai 1500 metri, conquistando quindici titoli italiani e migliorando ben 16 primati nazionali nel corso della sua straordinaria carriera agonistica. Dai campionati europei del '47 a Montecarlo, la Calligaris è stata sempre presente a tutti gli incontri internazionali della Federazione italiana nuoto dal '48 al '52. Nel 1953, all'età di 28 anni, aveva partecipato con l'altra triestina Fides Benigni alle Olimpiadi di Helsinki, e data da quell'Olimpiade l'amicizia delle «mule» triestine con il nuotatore azzurro Carlo Pedersoli, divenuto poi celebre come attore con il nome di Bud Spencer. «Lo avrei rivisto volentieri, a distanza di cinquant'anni... Anche lui deve essere invecchiato», aveva mormorato per la mancata presenza del mitico Bud alla premiazione degli azzurri triestini, lo scorso gennaio in Municipio. Attivissima socia della sezione triestina dell'Anaai, Romana non aveva mancato di partecipare nelle ultime settimane all'assemblea triestina e poi al raduno regionale di Gorizia: sono state queste le ultime apparizioni della diva più famosa dello sport triestino di mezzo secolo fa.

Ezio Lipott

Romana Calligaris

VELA

Laser in lizza a Sistiana contro la bora: a Ostuni e Nevierof il Trofeo Erriquez

SISTIANA Nonostante le poco invitanti condizioni meteo del fine settimana, il Trofeo Pino Erriquez della Società Pietas Julia ha richiamato a Sistiana 38 laseristi delle tre categorie (Standard, Radial e 4.7) da Chioggia a Muggia. Giornata quasi impossibile quella di sabato per i giri di vento, il mare grosso, difficoltà di impostare un campo di regata. Ne è riuscito soltanto uno, ma precario soprattutto per la più affollata categoria dei radialisti.

Domenica mattina nuove prospettive poco allegre, ma nell'insieme, con vento teso però di direzione regolare e con mare più calmo si sono potute disputare ulteriori due prove, anche con spettacolari planate specie da parte dei più esperti singolisti sugli Standard. In evidenza Ostuni e Nevierov, duellatori diretti, nelle cui dispute si sono inseriti i triestini Nicolich e Poropat. Più variegata la pattuglia d'avanguardia tra i Radial, con due volte primi al traguado il barcolano Chersi e il monfalconese Bredo, insidiati dal triestino Stefanini (più regolare) e dal monfalconese Vlacich, nonché dall'altro triestino Tesei. Tra i 4.7 tutti monfalconesi i più forti nelle due prove di ieri.

Questi i vertici dopo le due giornate del Trofeo Erriquez. Laser Standard: 1° Ostuni (Svoc Monf.) vincitore del Trofeo Erriquez; 2° Nevierof (idem); 3° Nicolich (Triestina vela); 4° Poropat (Y.C. Adriaco); 5° Ciampalini (iem). LASER RADIAL: 1° Stefanini (Triestina vela) cui va il Trofeo Rotary Monfalcone; 2° Bredo (Svoc Monf.); 3° Chersi (Barcola-Grignano); 1.a femmina Francesca Zennaro (C. n. Chioggia). 1° Juniores: Francesca Zennaro (idem). LASER 4.7: 1° Orlini (Svoc Monf.); 2.a Carolina Ragno (idem); 3° Spanghero (idem); 4.a Anna Frandoli (idem); 5.a Vanessa Argentin (idem).

i. s.

Spazio ai più piccoli che giocheranno con la «Barcavisela»

TRIESTE I bambini sono tra i protagonisti della Bavisela. Lo sono sempre stati, grazie a una serie di manifestazioni legate al senso sportivo ma maggiormente orientate al carattere ludico ed educativo del movimento. Accanto a un evento come la Young Marathon, la corsa riservata ai più piccoli del 2 maggio, spicca quest'anno una singolare iniziativa, la Barcavisela, manifestazione curata all'interno della Bavisela dal Consorzio Servizi per l'infanzia l'Arca, nella giornata di sabato 4 maggio, dalle ore 16 alle 19. La creatività è la parola d'ordine della Barcavisela. Un'occasione originale per poter coniugare divertimento, inventiva e approccio libero alla corsa, ognuno secondo le sue possibilità. L'invito è rivolto ai bimbi soprattutto dei nidi e delle scuole materne – ne sono previsti almeno un centinaio – guidati sul campo del teatro delle rive cittadine da operatori specializzati dell'Arca: «Nell'ambito della Barcavisela i bambini avranno la possibilità di emulare gli sportivi adulti attraverso un piccolo circuito che li condurrà poi all'interno di una fantastica barca – spiega Giorgia Sbrizzi, presidente dell'Arca Consorzio servizi per l'infanzia – i bimbi potranno poi addobbare le pareti della barca adoperando materiali «poveri» come carta, colla, gessetti o colori a tempera. «Si tratta della terza volta che le iniziative dell'Arca si sposano con quelle della Bavisela, un «contenitore» ideale per i vari contenuti anche a carattere giovanile: «Crediamo nella vetrina della Bavisela – ha aggiunto Giorgio Sbrizzi, una delle ideatrici dell'appuntamento del 4 maggio – e quest'anno puntiamo a un maggior coinvolgimento possibile emotivo dei bimbi attraverso il disegno e molteplici possibilità».

f. c.

ATLETICA

Il dt Milani ingaggia i migliori corridori

Quattro «lepri» di gran classe alla Maratona d'Europa per tirare una volata record

TRIESTE La terza Maratona d'Europa sarà una corsa tiratissima. La certezza deriva dal numero delle «lepri» predestinata a tirare la gara: ben quattro. E tutte in grado di esprimere alla grande il loro ruolo di «pacemaker», trovando i giusti battiti per portare i protagonisti sino ai chilometri conclusivi, dove giocarsi in un testa a testa la vittoria a suon di primato della corsa. Luciano Milani, direttore tecnico della maratona di Trieste, non ha infatti lesinato specialisti pur di arrivare al suo obiettivo. «Di solito le lepri conducono la corsa sino a metà gara - ha dichiarato Milani - ma approfittando della discesa della strada Costiera abbiamo pensato di allestire un gruppo che possa portare la testa della gara sino al 33.o chilometro». Il pacemaker per eccellenza sarà il keniano Geremia Kimeli, giovane pupillo dello stesso Milani che in passato ha svolto il suo ruolo in celebri maratone come quella di New York. Kimeli ha concluso la sua prima maratona «piena» il primo aprile scorso, arrivando secondo a Bolzano in 2 ore 15'31". Ma sulle distanze intermedie Kimeli possiede tempi da brivido: 7'47" sui 3000, 13'20" sui 5000 e 1 ora 1'47" nella mezza.

Accanto a Kimeli viaggeranno due «lepri» italiane veramente di lusso. La prima è Giuliano Battocletti, atleta della Cover che risulta a tutt'oggi il secondo italiano di sempre sulla maratonina, grazie a un primato esaltante di 60'59". Battocletti, compagno di allenamenti di Michele Gamba, intende esordire in maratona nel prossimo autunno: abbisogna quindi di esperienza per trovare nelle gambe i 42,195 chilometri. Ma intanto può assicurare ritmi altissimi su distanze leggermente inferiori. Specialmente se al suo fianco si ritroverà un altro azzurro, Ruggero Pertile, portacolori dell'Assindustria Padova che la scorsa settimana ha corso la Stramilano assicurandosi il personale in maratonina con 1 ora 3'17". Un terzetto di «pacemaker» capace di far scoppiare il cuore a chiunque, e al quale si aggiungerà una quarta «lepre» capace di creare un treno irresistibile. Per i favoriti Michele Gamba, l'etiope Taye, i keniani Cherono, Tanui, Moyben, Sankiel, Rope e Cheruiyot, il tanzaniano Ngadi, il ruandese Mazimpaka e i marocchini Hajjy e Ribag. Ma alla lista dei Top Runner si sono aggiunti anche due atleti ucraini di grande spessore. Mykola Rudyk ha già corso in 2 ore 12'29" la maratona di Lione, mentre il suo compatriota Evgeny Bozhko sarà al debutto a Trieste su di una gara di 42 chilometri.

Intanto le iscrizioni alle tre corse del 5 maggio hanno raggiunto quota 1053, mentre i piccoli partecipanti alla «Young Marathon 2002», in programma sulle rive cittadine la mattina di giovedì 2 maggio, hanno raggiuntoil tetto massimo: 2500 iscritti.

Alessandro Ravalico

ARTI MARZIALI

La squadra italiana si aggiudica il quadrangolare (menomato però dalla forzata assenza della delegazione jugoslava)

Il karate «Fesik» agonistico al PalaCalvola

Il maestro Massimo di Luigi entra a far parte del team azzurro

TRIESTE Secondo pronostico la rappresentativa italiana di karate Fesik si è aggiudicata la prima edizione del Trofeo delle 4 nazioni, manifestazione promossa dalla insegnante Anna Devivi (5° dan) in collaborazione con la Sgt, svoltasi al palasport di Calvola, struttura riconfermatasi ideale per ospitare eventi a carattere marziale. Il Trofeo delle 4 nazioni – divenuto forzatamente delle «3» di nazioni causa i problemi burocratici che hanno impedito l'arrivo della rappresentativa della Yugoslavia – ha avuto intanto il merito di riproporre una ventata di karate agonistico di rango nel capoluogo, realtà che latitava da tempo, soppiantata dalle nuove dimensioni sportive da combattimento, in continua espansione, legate alla kick-boxing o discipline affini da ring. Anna Devivi, in veste di promotrice dell'evento targato Fesik, ha puntato sul settore del kumite (combattimento) confidando sugli possibili tenc in chiave spettacolare che il settore sportivo del karate può dispensare. Un esperimento coraggioso e da riproporre, tanto più alla luce degli interessanti sviluppi che stanno caratterizzando i quadri tecnici della federazione Fesik. Trieste infatti ha tenuto a battesimo l'entrata nello staff azzurro del Maestro Massimo di Luigi, uno degli alfieri delle imprese storiche della nazionale di karate di combattimento a cavallo degli anni '80. Il reclutamento di un nome come di Luigi – in veste di coach della rappresentativa maschile seniores – suona come garanzia e credibilità della politica tecnica della Fesik al servizio non solo della causa prettamente sportiva del karate. Lo stesso di Luigi ha guidato al successo la sua squadra composta da Clarelli, anche egli al debutto Fesik, Comparin, Flati e Huier. In campo femminile la nazionale guidata da Sean Henke si è valsa della esperienza della Dragoni coadiuvata dalla Giuliani e anche dalla Frate, nonostante quest'ultima risentisse di un infortunio al naso patito il giorno prima in allenamento. Alle spalle della Italia in classifica è giunta la Romania, al 3° posto una Austria nelle cui fila ha combattuto, tra l'altro coraggiosamente, un atleta triestino, Massimo De Luca, allievo della Devivi, attinto dalla scuderia agonistica della Sgt, reclutato in «prestito» per sopperire alle defezioni degli austriaci della ultima ora. Al di là dei dati agonistici da rilevare anche la partecipazione allo stage tecnico condotta dal maestro Scutaro (7° dan). Oltre 90 i partecipanti, tanto per ribadire che il karate non è rincorsa ala medaglia.

Francesco Cardella

Huier (Italia) su De Luca (Austria). (Foto Roberto Barnaba)

Judo: la Pocecco sfiora il podio tricolore a Napoli

NAPOLI È stato un Palavesuvio davvero infuocato quello di Napoli in cui si sono svolti i campionati italiani assoluti di judo. Un tifo incandescente ha accompagnato le prove dei numerosi atleti partenopei, che in diverse occasioni hanno tratto beneficio dall'inevitabile pressione che i boati hanno esercitato sui giudizi arbitrali. Non hanno lamentato torti particolarmente gravi fortunatamente, i judoka regionali che hanno conquistato una medaglia d'argento con Luigi Rovere (FF.OO.) nei +100 kg e tre medaglie di bronzo con Paola Boz (Fiamme Azzurre) nei 63 kg, Gilda Rovere (Kuroki Tarcento) nei 78 kg e Ivan Tomasetti (Skorpion Pordenone) nei 90 kg. Grossa sorpresa per le aspettative triestine è stata rappresentata dall'inatteso quinto posto nei 48 kg di Elena Pocecco (Fiamma Yamato), che ha guadagnato un posto in semifinale con due nette vittorie per ippon, fallendo poi la conquista della medaglia soltanto di fronte alla favorita Francesca Congia (Akiyama Settimo), che si è aggiudicata il titolo ed alla sarda Tania Fadda, campionessa uscente della categoria.

Una prova, quella della Pocecco, davvero notevole, che in ogni caso non l'ha lasciata a mani vuote essendole valsa la promozione di grado a secondo dan. Sicuramente valido anche il settimo posto ottenuto da Tiziano Babic (A&R) negli 81 kg, che ha saputo sfruttare al meglio un buon "corridoio" nel tabellone, cedendo però nel momento decisivo di fronte a Daniele Mangiapia (Fiamme Azzurre), atleta alla sua portata, battendo il quale si sarebbe qualificato per la semifinale. Partita bene anche la terza triestina in gara, Sandra Carofiglio (Dlf Yama Arashi), che ha ottenuto due belle vittorie nei 63 kg prima di cedere il passo all'olimpionica Cinzia Cavazzuti, poi agevole vincitrice del titolo. Recuperata, la Carofiglio non ha più ritorvato la determinazione necessaria e ha concluso al nono posto.

Enzo de Denaro

GOLF

Giovani bastoni sul «green» di Padriciano

TRIESTE Evento «storico» domenica 21 aprile 2002 sui campi di Padriciano dove il Golf Club Trieste ha ospitato la prima gara di rilevanza nazionale, la «Paola Tacoli Junior's Cup» di formula 18 buche **medal scratch**, giovanile under 18, affidata al sodalizio triestino dalla Federgolf. Una tappa importante, inserita nel Circuito **ranking** federale, affidata al seguente Comitato di gara Cenati coordinatore periferico delle attività giovanili, Daniela Cattaruzza responsabile attività giovanili, Ziodato, Commissione sportiva, Fajman segretario.

Sul **green** giornata difficile a causa del vento di bora con raffiche anche a oltre 100 km all'ora. Tuttavia in gara, senza timori reverenziali, 48 giovani atleti (34 maschi e 14 femmine). Iniziate le prime partenze ai **tee** delle piazzole alle ore 10. Qualche raffica di particolare intensità ha consigliato il Comitato di consultarsi, per eventuali sospensione: ma è sempre prevalsa la continuità, consenzienti gli atleti. In campo promettenti giocatori del Triveneto, del Friuli Venezia Giulia e della Lombardia.

Naturalmente – come ha sottolineato pacatamente il presidente del Golf Club Trieste, ing. Roggero alla premiazione nella palazzina della direzione – i risultati tecnici vanno valutati tenendo conto degli effetti del vento, ma nel complesso sono stati positivi. Lodi alla ex campionessa italiana Tacoli, ora rigorosamente preparatrice di giovani talenti, cui si deve questo evento d'alto spessore.

Classifica maschi: 36 presenti, 29 classificati, squalificati 2, non partiti 3. 1.o lordo Kim Joon (Villa Condulmer) hcp4J, p. 85. 2.o lordo Niccolò Piazzotta (Udine), hcp 3J, p. 89. 1.o netto Nicola Scudella (Castelfranco) hcp 12J, p. 89, 1.o Under 15 Lorenzo Scotto (Castel d'Aviano) hcp 7J, p. 91. 1.o Under 14 Andrea Ongaro (Venezia) hcp 13J, p. 92.

Classifica donne: 14 presenti, classificate 9, non partite 5. 1.o lordo Margherita Coronica (Trieste) hcp 8JL, p. 84. 1.o Under 16 Camilla Patussi (Lignano) hcp 12JL, p. 89. 1.o netto Maddalena Scalabrin (Montecchia) hcp 11JL, p. 89. 1.o Under 14 Susanna Malossini (Verona) hcp 19JL, p. 95.

Italo Soncini

MUAI THAI

Il thailandese Sing Tung conquista il titolo iridato a Trieste

TRIESTE Otto sfide di Muai-Thai programmate dal maestro Gotti l'altra sera a Trieste, di cui due valide per un titolo ufficiale della sigla Mta. Il Palasport di Chiarbola ha laureato in tal senso campione del mondo, categoria 67 kg, il thailandese Sing Tung,(palmares di 81 incontri, 61 vittorie 10 sole sconfitte). Il thailandese ha conquisto la corona mondiale, piegando ai punti il fortissimo Raal, un francese non dedito al ruolo di vittima sacrificale, tanto da far conoscere da vicino al thailandese la marca del tappeto alla prima ripresa. Sing Tung ha legittimato il titolo iridato, con la precisione martellante tipica dei thailandesi, non sprecando nulla e martoriando la gamba sinistra del pur valido avversario.

Raal (a sinistra) contro Sing Tung. (Foto Bruni)

La sigla Mta accompagna anche il titolo italiano conquistato nella boxe thailandese dal goriziano Saitta, 81 kg. Sorretto all'angolo anche da un certo Vidoz che si era sbarazzato per ko alla quarta ripresa del bolognese Siorini. Per Saitta è ora tempo di pensare forse al salto competitivo in chiave internazionale; non sono mancati, secondo abitudine di Gotti, i triestini sul ring. In attesa di una possibilità per un match per un titolo il versatile Fabrizio Moresan, 37 anni cuore e dedizione di sempre ha dovuto arrendersi al più efficace Cernogal per ko alla quarta ripresa. Si è rivisto sul ring anche Alan Franzutti. «Gancio nero» è rimasto fedele al full contact ma è apparso rigenerato nella scherma pugilistica e aveva infatti all'angolo il maestro Del Degan; Franzutti ha legittimato il successo ai punti sul croato Milic. Pochi minuti invece sono bastati ad Alex Acquavita uno dei pupilli della Lions Club di Gotti per liquidare Mantova per ko alla prima ripresa; una conferma della competitività maturata nella boxe thailandese da Acquavita in poche stagioni.

Positivo anche il ritorno di Perlunger, che ha battuto ai punti una vecchia volpe del ring come Faelli (80 match all'attivo contro i 31 del vincitore). Vittoria anche di Petrigian su Giuliana, mentre il coraggioso siciliano Abate si è imbattuto in un vero ciclone croato, Zoary.

Francesco Cardella